ORIGINALE

COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

****

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 142 del registro data 11/10/2018	**OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020.**

L'anno ***duemiladiciotto*** addì undici del mese di ottobre alle ore 12,25 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa. **Chiara Stella.**

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto .

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame sono stati acquisiti i pareri favorevoli espressi dai Titolari di Posizione Organizzativa sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
- Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
- Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
- Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
- Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
- Visto il vigente O.R.EE.ll ed il vigente Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato;

Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

D E L I B E R A

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **dare atto** che le premesse in narrativa dell'allegata proposta qui si intendono integralmente trascritti e riportati.
2. **approvare** lo schema di Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018/2020, Allegato "**A**" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **inviare** la presente deliberazione per la prescritta relazione ex art. 239, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n° 267/2000 al Collegio dei Revisori, e successivamente all'Organo Consiliare ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000 per la definitiva approvazione.
3. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dei pareri citati in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.

COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Settore III Entrate - Finanze

Proposta di Deliberazione della Giunta Comunale

N. 16 Del 09/10/2018

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020.

La sottoscritta Grazia Maria Galanti, nella qualità di Posizione Organizzativa del Settore III Entrate Finanze, propone l'adozione del provvedimento deliberativo sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Premesso che:

- la legge delega n. 42/2009 recante: Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;
- il d.lgs. n° 118/2011 recante: Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- dal 01/01/2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126;
- il Comune di Scicli non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del d.lgs. n°118/2011;
- il d.lgs. n° 126/2014 recante: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- il Principio contabile applicato concernente la Programmazione del Bilancio, allegato n. 4/1 del DLgs,. 118/11, ai sensi del quale:

  Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:
  a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del T.u.o.e.l.;
  b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
  c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al

DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
h) le variazioni di bilancio;
i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Richiamato:

- l'art. 151 del D.Lgs. n° 267/2000 dispone che: *gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città' ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;*

Visto l'art.170 del T.u.o.e.l. con il quale la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene sostituita dal DUP che costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente;

Visto l'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000, il quale dispone che lo schema di bilancio di previsione finanziario e il DUP sono predisposti dall'Organo esecutivo e da questi presentato all'Organo consiliare unitamente agli allegati, secondo quanto stabilito dal Regolamento di contabilità;

Visto l'art. 22, comma 4 del Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

Vista la proposta di DUP per il triennio 2018 – 2020, Allegato "**A**";

Richiamati:

- il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018 – 2020, l'Elenco annuale 2018 ed il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 88 del 20/09/2018;
- il Piano delle Alienazione e Valorizzazioni, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n° 112/2008, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 46 del 26/04/2018;
- il Piano Triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020, il piano annuale delle assunzioni e la rideterminazione della dotazione organica, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018;

Visto il D. Lgs. n° 267/2000;

Visto l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento di contabilità;

P R O P O N E

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati di:

1. approvare lo schema di Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018/2020, Allegato "**A**" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. inviare la presente deliberazione per la prescritta relazione ex art. 239, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n° 267/2000 al Collegio dei Revisori, e successivamente all'Organo Consiliare ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000 per la definitiva approvazione.

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Amministrativo
Dott.ssa Valeria Drago

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Benessere di Comunità
Cultura e Istruzione
Sig.ra Angela Verdirame

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
09/10/2018

Il Capo Settore Entrate-Finanze
Dott.ssa Grazia Maria Galanti

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Gare- Contratti-Anticorruzione/
Trasparenza-Controllo di gestione-
Provveditorato e Utenze
Dott.ssa Maria Rosa Portelli

Parere di regolarità tecnica: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Riqualificazione e valorizzazione
del Patrimonio e delle Infrastrutture
Ing. Andrea Pisani

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Urbanistica
Ing. Guglielmo Carbone

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
08/10/2018

Il Capo Settore Ambiente e Patrimonio-
Gestione del Patrimonio - Espropri
Ing. Guglielmo Spanò

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
11/10/2018

Il Comandante del Settore Corpo di P.M.
Dott.ssa Maria Sgarlata

- **Parere di regolarità tecnica**: sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.
10/10/2018

Il Capo Settore Staff -Urp e Protezione Civ.
Geom. Ignazio Fiorilla

- **Parere di regolarità contabile**: si esprime parere favorevole sotto il profilo della coerenza della delibera proposta alla normativa vigente ed ai principi contabili.
09/10/2018

Il Responsabile del Settore Finanze
dott.ssa G.M.Galanti

L'Assessore alle Finanze e Tributi
Giorgio Giuseppe Vindigni

Comune di

Scicli

Provincia di Ragusa

Documento Unico di Programmazione

2017 - 2019

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA....4

SEZIONE STRATEGICA....7
Quadro delle condizioni esterne all'ente....8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale....8
La popolazione....118

Obiettivi strategici di mandato....124

ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA....127

AREA PROGETTAZIONE EUROPEA....139
Situazione socio-economica....141
Quadro delle condizioni interne all'ente....142
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente....142
Analisi finanziaria generale....143
Evoluzione delle entrate (accertato)....143
Evoluzione delle spese (impegnato)....144
Partite di giro (accertato/impegnato)....144
Analisi delle entrate....145
Entrate correnti (anno 2017)....145
Evoluzione delle entrate correnti per abitante....148
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche....152
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti....152
Analisi della spesa - parte corrente....157
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti....157
Indebitamento....162
Risorse umane....163
Coerenza e compatibilità con il Pareggio di Bilancio....164
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate....166

SEZIONE OPERATIVA....167
Parte prima....168
Elenco dei programmi per missione....168
Obiettivi finanziari per missione e programma....186
Parte corrente per missione e programma....186
Parte corrente per missione....189
Parte capitale per missione e programma....196
Parte capitale per missione....200
Parte seconda....203
Programmazione dei lavori pubblici, dei beni e servizi....203
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali....204
Programmazione del fabbisogno di personale....205

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....118
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....120
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....120
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....121
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....122
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....143
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....144
Tabella 8: Partite di giro.....144
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....145
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....148
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....154
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....155
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....159
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....160
Tabella 15: Indebitamento.....162
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....163
Tabella 17: Obiettivi pareggio di bilancio.....165
Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....166
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....188
Tabella 20: Parte corrente per missione.....194
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....199
Tabella 22: Parte capitale per missione.....201

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche e il Piano Biennale per l'acquisizione dei beni e servizi di cui all'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015 che, ai sensi della Legge Finanziaria per il 2017, si applica a decorrere dal Bilancio 2018;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Un grande contributo, ai fini della redazione del DUP e per l'analisi di contesto del Comune di Scicli e della situazione socio-economica nazionale e regionale, ci si è avvalsi delle seguenti fonti:

- Dati tratti dall'analisi di contesto del PAES e del PO FESR.
- Dati statistici elaborati dai Servizi demografici dell'Ente.
- Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno della Provincia di Ragusa - Elaborazione Tuttitalia, in www.tuttitalia.it
- Nota economica della provincia redatta a cura della Camera di Commercio di Ragusa
- Rapporto annuale ISTAT 2017: la situazione del Paese, in www.istat.it
- DEF (Documento Economico Finanziario) approvato dal Consiglio dei Ministri dell' 11 Aprile 2017, in www.gov.it
- Documento di programmazione economico-finanziario adottato con delibera di Giunta Regionale n. 77 del 13.02.2018
- Nota di Aggiornamento al DEF approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27 novembre 2017
- Dati dell'ACI, in www.aci.it
- Dati elaborati dalle Direzioni dell'Ente secondo la materia di competenza
- Dati tratti dai Bollettini periodici economici della Banca d'Italia, in www.bancaditalia.it
- Dati elaborati dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale:
- www.ecb.europa.eu/ecb/html/index.it.html
- www.wallstreetitalia.com/trend/fondo-monetario-internazionale/
-

Il Comune di Scicli ha redatto per la prima volta il Documento Unico di Programmazione nel triennio 2015/2017, si tratta quindi della terza versione del documento implementata dall'Ente.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

(Banca Centrale Europea Bollettino economico Marzo, Aprile 2017 - Banca d'Italia, Bollettino economico Aprile 2017)

L'economia mondiale mostra significativi segni di ripresa anche se ancora con un ritmo contenuto; Nel 2016 il tasso di crescita del PIL mondiale è stato del 3,1%, sostanzialmente in linea con il 2015.

Le proiezioni macro-economiche del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita in progressivo aumento sino ad attestarsi al 3,7% nel 2019.

Tuttavia, la distribuzione della crescita evidenzia una disuguaglianza a livello internazionale sia nelle economia avanzate che nelle economie emergenti.

Nel 2016 negli Stati Uniti si registra una crescita dell'1,6%, in decisa flessione rispetto al 2,6% registrato l'anno precedente, mentre i risultati attesi prevedono una crescita del 2,3% nel 2017 e del 2,5% nel 2018. Il Giappone, invece, mostra una crescita soltanto dello 0,9% nel 2016 e dell'1,2% nel 2017. La Cina prosegue nel rallentamento della crescita e chiude il 2016 con un PIL del 6,7%, il più debole degli ultimi 25 anni, e le previsioni prevedono un'ulteriore decelerazione (6,6% nel 2017 e 6,2% nel 2018).

Le prospettive di ripresa dell'economia mondiale sono sostenute dall'accelerazione del commercio internazionale, dal rafforzamento degli investimenti in molte economie e dalla spinta delle politiche espansive. Ma il persistere di fattori di rischio di natura geopolitica contribuiscono a creare incertezza sullo scenario macro-economico internazionale: in quest'ambito vanno ricompresi le eventuali misure protezionistiche da parte del nuovo Governo statunitense e gli effetti di medio e lungo termine, in atto di difficile quantificazione, della cosiddetta *Brexit;* così come vanno considerati fattori di rischio per la ripresa delle sfide di natura eccezionale quali la minaccia terroristica, l'emergenza umanitaria in Siria, l'ondata migratoria dall'Africa e dal Medio Oriente verso l'Europa e la crisi del Sud America che ha raggiunto livelli di allarme in Venezuela.

Se nel biennio 2015/2016 l'inflazione su scala internazionale ha continuato ad attestarsi su valori nulli, influenzata dal basso livello del prezzo del petrolio, nel 2017 vi è stato un incremento soprattutto con riferimento ai beni energetici e alimentari. Anche il commercio internazionale per il triennio a venire è previsto al rialzo. Anche nell'Euro-Zona si prevede un ritmo di accelerazione della crescita economica supportata dalla ripresa dei consumi, dal rafforzamento degli investimenti e da una politica monetaria più espansiva. Anche il PIL, nella stessa Euro-Zona, con il dovuto distinguo dei singoli paesi, risulta in accelerazione e si attesta complessivamente al 1,7% ponendo i

presupposti per una previsione di crescita economica. Tuttavia, si tratta di un ritmo di crescita più moderato rispetto a quello globale. Inoltre, un'analisi comparativa tra i Paesi membri dell'Unione Europea mostra un'eterogenea distribuzione del tasso di disoccupazione; nel 2016 i tassi più contenuti sono stati registrati in Germania (4,1%), Malta (4,8%) e Lussemburgo (6,3%), mentre i tassi più elevati sono stati registrati in Grecia (23,5%), Spagna (19,6%) e Italia (11,7%).

La Banca Centrale Europea (BCE) sostiene e prevede di mantenere un regime di politica monetaria espansiva al fine di contrastare le spinte deflazionistiche, garantire stabilità finanziaria, migliorare le condizioni economiche, nonché rendere più agevole la concessione di credito all'economia reale. Nel 2016 la BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive più cospicuo di quanto atteso, ampliando la dimensione e la composizione degli acquisti di titoli, prevedendo un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni molto favorevoli.

Il Consiglio Direttivo della BCE, per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli fino a dicembre del 2017.

IL DEF IN BREVE: SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche - finanziarie generali è il "Documento di Economia e Finanza 2017" approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017.

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e Finanza pubblica", al 1° comma, dell'art. 1, prevede che le Amministrazioni Pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di Finanza Pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica. La stessa legge, nel delegare il Governo per l'adeguamento dei sistemi contabili (art. 2), all'art. 7, individua gli strumenti della programmazione e all'art. 10, stabilisce i contenuti del documento di economia e finanza (DEF) e le modalità di presentazione al Parlamento.

La legge 7 Aprile 2011, n. 39, definisce, poi, la struttura e i contenuti del DEF.

Tra i documenti di programmazione nazionale e regionale e quelli locali ci deve essere coerenza così come previsto al punto 2, dell'allegato 4/1, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Lo strumento principale dei documenti di programmazione nazionale è il DEF e la relativa ed eventuale nota di aggiornamento che vengono presentati al Parlamento rispettivamente entro il 10 aprile ed entro il 20 settembre di ogni anno.

Il DEF 2017, è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente e, secondo la struttura introdotta dalla normativa di riferimento, si compone da tre sezioni:

1) Programma di stabilità dell'Italia

2) Analisi e tendenze della Finanza Pubblica

3) Programma nazionale di Riforma

1) <u>La prima Sezione indica:</u>

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio 2018-2020 nonchè gli obiettivi articolati per i sotto-settori del conto delle Amministrazioni Pubbliche;

- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente programma di Stabilità;

- l'evoluzione economica finanziaria internazionale con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori dell'evoluzione dei prezzi del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;

- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche;

- gli obiettivi programmatici indicati per ciascun anno nel periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle Amministrazioni Pubbliche.

Il documento ripercorre il lungo periodo di recessione economica del nostro paese sino al 2014 quando si sono intravisti nell'economia Italia i primi, seppur deboli, segnali di ripresa. Diverse evidenze testimoniano sia un miglioramento del mercato del lavoro, sia un recupero di capacità competitiva accompagnati da un rafforzamento della domanda internazionale.

L'impegno del Governo resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Anche per quest'anno, per evitare effetti recessivi sulla crescita, il DEF annuncia la sospensione delle clausole di salvaguardia che valgono 19,5 miliardi di Euro e che comporterebbero un aumento dell'IVA agevolata dal 10% al 13% e di quella ordinaria dal 22% al 25% se non si adottassero misure alternative per sterilizzarne gli effetti.

Il Governo, nel documento, chiarisce che intende sostituirle con misure specifiche sul lato della spesa e delle entrate e con il rafforzamento delle misure di contrasto all'evasione.

Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle Finanze Pubbliche: l'indicatore, aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, negli ultimi due anni si è stabilizzato.

Rispetto alle previsioni degli anni precedenti, il quadro può dirsi essere, positivamente, influenzato dall'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e dal deprezzamento del cambio.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Con una scelta di prudenza, nel nuovo scenario tendenziale, la previsione di crescita programmatica è posta all'1,1 per cento (un decimo più alta rispetto alla nota di aggiornamento del DEF 2016).

Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, all'1,2 per cento nel 2018, allo 0.2 per cento nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020.

Le previsioni tengono conto, nell'analisi degli scenari delle misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione degli investimenti pubblici.

I tempi di realizzazione delle opere pubbliche finiscono per agire da freno sulla crescita della spesa per investimenti e il Governo ritiene che possa essere utile costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle amministrazioni anche locali.

Accanto al rilascio degli investimenti pubblici occorre proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni.

Le misure di "Finanza e Crescita" stanno aiutando le imprese a migliorare la *governance* e ad accedere al mercato dei capitali, mentre la riforma dei Piani individuali di risparmio fornisce, per la prima volta, uno strumento che permette di canalizzare il risparmio privato verso l'economia reale italiana.

Quadro Economico Tendenziale 2016

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0.9	1.1	1	1.1	1.1

La maggiore cautela rispetto alle previsioni del biennio 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto del medio termine e dal recente aumento dei tassi di interesse. Sulla prospettiva di crescita del PIL pesa anche la dinamica degli investimenti che dal 2016 hanno registrato ancora una volta una flessione, nonostante la UE abbia concesso una flessibilità di 4 miliardi pari allo 0,25 per cento del PIL. Di contro è probabile, proprio per la lentezza del processo di spesa degli investimenti cui sopra si è fatto cenno, che i benefici degli investimenti messi in campo negli ultimi anni diano i primi risultati sul PIL proprio nell'immediato medio termine.

In ogni caso il quadro macroeconomico programmatico si muove con prudenza riducendo di 0,1 per cento per il 2019 le previsioni rispetto al quadro macroeconomico tendenziale.

Sullo scenario tendenziale il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2017 è confermato al 2,3 per cento del PIL, lo stesso valore della nota tecnica illustrativa della legge di bilancio 2017. Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2017 sono più elevate rispetto a quanto riportato nella NTI 2017. Per gli anni 2018 e 2019 la previsione aggiornata è pari rispettivamente all'1,3 e allo 0,6 per cento del PIL, a fronte dei precedenti -1%, 1,1% e 0,2%. Nel 2020 il disavanzo del conto delle Pubbliche amministrazioni raggiungerebbe lo 0,5% del PIL. Tale previsione si basa sul rialzo dei titoli di Stato che porta a prevedere spese per interessi più elevate, mentre il fattore principale che spinge il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019 che generano previsioni tendenziali di miglioramento nel saldo di bilancio.

Quadro Macroeconomico Tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2.7	-2.4	-2.9	-1.3	-0.6	-0.5

Nello scenario programmatico il Governo attua immediatamente misure di riduzione dell'indebitamento: con la manovra adottata con il D.L. 50/2017 convertito in legge n. 96 del 21 giugno 2017, le misure tese a ridurre l'evasione dell'IVA con interventi volti ad allargare le transazioni in cui si applica lo *split payment*; i maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi e la riduzione di alcune spese, portano ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto

programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una discesa del *deficit* nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo, onde pervenire al pareggio di bilancio.

L'obiettivo di un *deficit* all'1,2 nel 2018, contro il 2,1 del 2017 nel quadro *post*-manovra di Aprile 2017 attuata con il D.L. 50/2017 è sicuramente molto sfidante anche in considerazione delle clausole di salvaguardia. Tuttavia la Corte dei Conti si è espressa nel senso che l'obiettivo di un rapporto *deficit*/Pil all'1,2% nel 2018 è *"da perseguire con fermezza ricercando la più efficace composizione tra una disattivazione, anche parziale, delle clausole di salvaguardia, misure di contenimento della spesa..."*.

Quadro Macroeconomico Programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0

L'indebitamento netto strutturale è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza.

La sua riduzione per la Commissione Europea, è una precondizione assoluta dopo anni di aumento ininterrotto.

L'obiettivo è quello di far scendere il *deficit* strutturale dal 2,1% stimato per quest'anno, comprensivo dell'effetto della manovra del D.L. 50/2017, all'1,2 per cento nel 2018.

L'avanzo primario nel 2016 è risultato pari al 1,5% del PIL.

Per un effettivo risanamento dei conti pubblici occorrerebbe pervenire ad un avanzo primario almeno del 4% del PIL. Il miglioramento già individuabile nel quadro tendenziale fa ipotizzare un avanzo primario al 3,8% del PIL al 2020, senza manovre aggiuntive.

E' di tutta evidenza, tuttavia, che solo se la crescita annua del PIL nominale (reale+inflazione) è superiore alla velocità di crescita del valore nominale del debito, lo stesso può essere ridotto.

In atto, la previsione formulata per il 2017 è pari al 132,5% ; per l'anno prossimo al 131% mentre per il 2019 è prevista una inversione di tendenza con una previsione al 121% del PIL.

2) La seconda Sezione del DEF contiene l'analisi e tendenze della finanza pubblica in uno agli allegati e alla nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali.

Detta Sezione, dopo una sintesi del quadro macro-economico, analizza gli scenari e le tendenze della finanza pubblica, anche sulla scorta dello scenario programmatico del Governo e di quello tendenziale come scaturente dagli indicatori esogeni ed endogeni che misurano i dati più significativi della crescita internazionale ed europea.

Con specifico riferimento al conto economico delle Amministrazioni pubbliche, i dati relativi al 2016 restituiscono un rapporto indebitamento netto/PIL pari al 2,4%, in linea con il valore indicato nella nota di aggiornamento al DEF 2016. Il maggiore gettito realizzato dal bilancio statale sulle entrate tributarie (+1.563 milioni) è in larga parte attribuibile all'aumento delle entrate da imposte indirette dovuto ad una dinamica più favorevole dei consumi.

Il documento continua, poi, con l'analisi dei principali settori di spesa con riferimento al pubblico impiego, alle prestazioni sociali in denaro, al sistema pensionistico e al sistema sanitario. La quarta parte è dedicata alla situazione di cassa e al fabbisogno del settore pubblico che sulla scorta dei

risultati del 2016 viene ad attestarsi per il triennio al 3,7% del PIL in aumento rispetto al 2016 (2,8% PIL);

La VII parte presenta i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo delle aree sottosviluppate, suddivisa in Programmazione nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) e Comunitaria (Fondo Strutturale).

3) La terza Sezione del DEF contiene il programma nazionale di riforme.

Una crescita stabile e l'innalzamento dell'occupazione rimangono gli obiettivi prioritari delle politiche di Governo delineate nel DEF, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Con riferimento al quadro europeo, il Governo italiano sottolinea l'importanza di assicurare la crescita nazionale e comunitaria garantendo politiche economiche e sociali coordinate con gli altri paesi europei e impegnandosi a raggiungere gli obiettivi di convergenza delle economie ed accelerare le riforme strutturali e a rafforzare la domanda interna.

Alla base dell'azione di Governo vi è la strategia per sostenere la crescita e la competitività del sistema paese, cominciando dal rilancio della produttività e degli investimenti pubblici.

Rimane fermo l'impegno del Governo a perseguire, compatibilmente con gli obiettivi di bilancio, il processo di riduzione del carico fiscale che grava sui redditi delle famiglie e delle imprese e a prevedere risorse per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego.

In questa direzione, negli ultimi tre anni, l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma del mercato del lavoro, del settore bancario, del mercato dei capitali, delle regole fiscali, della scuola, della pubblica amministrazione, della giustizia.

Il programma nazionale di riforme (PNR) contenuto nel DEF 2017 segue un doppio binario di breve e medio periodo. Per il 2017 si prevede l'approvazione di quelle azioni che servono a rafforzare le riforme già intraprese sul piano delle liberalizzazioni, del processo di privatizzazione delle società controllate e del patrimonio pubblico. Parallelamente si finalizzerà l'approvazione della riforma del processo penale che mira a semplificare e velocizzare i tempi di giustizia, indispensabile per recuperare efficienza e al tempo stesso *appeal* sugli investitori. Al contempo con il varo del reddito di inclusione, conferma il proprio impegno ad attuare la strategia di contrasto alla povertà.

Nel medio termine il PNR 2017, basa la sua strategia per il futuro su sei ambiti di azioni:

a) **Debito e finanza pubblica**: Con la previsione di un sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019/2020 agendo attraverso la revisione della spesa, riduzione del debito attraverso dismissioni, privatizzazioni e concessioni, diminuendo i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

b) **Competitività:** In questo ambito le azioni previste sono quelle dell'industria 4.0, gli investimenti su *Start-up e PMI* innovative, il rilancio del piano strategico della PA, un'ulteriore nazionalizzazione delle società partecipate, l'avvio del Piano Triennale per l'ICT nella PA, la riforma del processo penale e della disciplina della prescrizione, il completamento della riforma del Pubblico Impiego (per effetto dell'intervento della Corte Costituzionale i decreti Madia sul pubblico impiego non contengono la riforma della dirigenza pubblica).

c) **Investimenti e riequilibrio territoriale**: Il Governo ha focalizzato la propria strategia dedicando parecchie risorse (derivanti dalla flessibilità europea) e un apposito Ministero al tema della coesione territoriale. In quest'ambito è previsto il varo di un programma di interventi pubblici che riduca il divario tra mezzogiorno e il centro nord che sino al 2013 si è ulteriormente allargato, rispetto al dato storico, per l'effetto che la recessione economica ha avuto sulle aree più fragili del paese. L'impegno a recuperare la capacità di spesa dei fondi strutturali e del fondo Sviluppo e Coesione, sta determinando un'inversione di tendenza. I Patti per il Sud hanno costituito una modalità del tutto innovativa di allocazione delle risorse

in modo partecipato con le Regioni e gli Enti Territoriali sempre con la finalità del riequilibrio territoriale del paese.

d) **Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione**: L'impegno nel medio termine è quello di introdurre riforme che riducano la pressione fiscale per sostenere la crescita; spostare la tassazione dalle persone alle cose. Investimenti in ICT e Risorse Umane a sostegno della lotta all'evasione.

e) **Lavoro, *welfare* e produttività**: Il Governo mira a rafforzare nel medio termine le politiche attive del lavoro già intraprese con il *Job-Act*. Le iniziative già messe in campo, tra cui l'assegno di ricollocazione, daranno i propri frutti già nel corso dell'anno ed è intento del Governo monitorarle e migliorarle. L'impegno prioritario è quello di mettere in campo interventi mirati sui redditi familiari più bassi, sulla parte di popolazione che è ancora esclusa dal mercato del lavoro o sulla quale gravano carichi assistenziali e familiari insostenibili. La lotta alla povertà e la deprivazione materiale resta la prima priorità del paese. Altra azione è quella tesa a rendere sostenibile il sistema pensionistico, pensando a garantire anche le pensioni future dei giovani il cui lavoro è caratterizzato da discontinuità, rafforzando il secondo pilastro integrativo.

f) **Lavoro d'impresa**: l'impegno principale è la riduzione dello *Stock* di crediti deteriorati, la riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza al fine di stabilire una regolazione organica della materia e dare maggiore certezza alle imprese in crisi.

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (Fonte: Allegato alla Sezione 3ª del DEF 2017)

Il DEF introduce, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, gli indicatori di benessere equo-sostenibile che rappresentano un'innovazione rilevante nel panorama internazionale, dando avvio ad un utilizzo di tipo "strumentale" degli stessi.

A livello internazionale, infatti, sono state avviate molteplici esperienze in tema di indicatori di qualità della vita che tendono a misurare il benessere andando oltre il PIL e tenendo conto di dimensioni non solo economiche ma anche sociali e ambientali.

Nel DEF gli indicatori vengono collegati alla programmazione economica e di bilancio e dovrebbero,quindi, consentire una valutazione e un monitoraggio delle politiche pubbliche e del loro impatto sulla qualità della vita.

In linea di massima, il benessere di una società trae vantaggio dall'aumento del Prodotto Interno Lordo, tuttavia, non coincide con tale indicatore. In questa direzione il DEF ha considerato, in via sperimentale, quattro nuovi indicatori di benessere equo e sostenibile ai fini della programmazione economica: il reddito medio disponibile, un indice di disuguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di COe di altri gas clima alteranti.

Nel DEF, per ogni indicatore, viene evidenziato l'andamento del passato triennio e quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche del DEF.

INDICATORE SPERIMENTALE DEL BENESSERE

	Consuntivo			Tendenziale				Programmatico			
	2014	2014	2015	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Reddito medio annuo disponibile aggiusteto pro capite	21,2	21,4	21,7	22,2	22,7	23,2	23,8	22,2	22,8	23,3	23,9
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	22,9	22,5	21,6	21,0	20,6	20,2	19,5	21,0	20,5	19,9	19,2
di cui: uomini	19,3	19,0	18,2	17,8	17,5	17,2	16,8	17,8	17,4	17,0	16,4
donne	27,3	26,8	25,9	25,0	24,4	23,8	23,0	25,1	24,3	23,6	22,7
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	6,8	6,4	6,4	6,2	6,1	6,0	6,0	6,2	6,0	5,9	5,8
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite	7,0	7,2	7,4	7,5	7,5	7,5	7,6	7,4	7,4	7,5	7,5

Il reddito medio disponibile misura le risorse complessive a disposizione delle famiglie per consumi e risparmi ed è, pertanto, in grado di cogliere meglio del PIL il benessere effettivo pro-capite in un dato anno.

I dati mostrano che l'indicatore recupera dalla crisi in modo più deciso rispetto al PIL pro-capite.

L'indice di disuguaglianza mette in rapporto il reddito del 20% della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal 20% della popolazione con più basso reddito; una sua riduzione indica una maggiore equità nella distribuzione delle risorse. L'elevato livello di disuguaglianza che caratterizza l'economia italiana è confermato dai dati che tuttavia mostrano una riduzione negli anni più recenti. Il sensibile calo previsto per il periodo 2017-2020 è influenzato dal miglioramento del mercato del lavoro e dalle diverse misure fiscali già adottate.

Il lavoro risulta cruciale negli scenari futuri. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrisponde al rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare e il totale della forza lavoro (il tutto riferito alla classe di età tra 15 e 74 anni). Rispetto al tasso di disoccupazione, usualmente considerato nel DEF, tale indicatore consente di tenere conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. I dati mostrano una progressiva riduzione del tasso di mancata partecipazione a partire dal 2015 a seguito del migliorato contesto macro-economico, della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) e dell'introduzione di incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato.

Per la dimensione ambientale il suggerimento del Comitato per gli indicatori di benessere equo-sostenibile, istituito presso l'Istat, è stato quello di considerare l'indicatore relativo alle emissione di CO2 e di altri gas clima alteranti. Pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo industriale, le emissioni di CO2 equivalenti rimangono sostanzialmente stabili nel periodo considerato evidenziando un progressivo processo di decarbonizzazione del sistema economico.

Nel 2016 per ogni abitante la produzione di CO2 è stimata in media in 7,4 tonnellate. Nello scenario programmatico è prevista una riduzione di emissione di CO2 anche in coerenza con le politiche pubbliche a favore della diffusione di carburanti a più basso contenuto emissivo, il potenziamento dell'ecobonus e in generale le misure e gli incentivi per la sostenibilità ambientale.

DECRETO ENTI LOCALI 2017

Congiuntamente al DEF 2017 è stato approvato il Decreto legge Enti Locali (n. 50 del 24 aprile 2017, convertito in legge n. 96, del 21 giugno 2017) che dispone "*... misure urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*". La novità principale del decreto riguarda lo

sblocco del *turnover*: la norma incrementa dal 25% al 75% il *turnover* del personale nei comuni con più di 10 mila abitanti, a condizione che gli stessi rispettino i parametri di virtuosità.

Dal 2018 la possibilità di *turnover* sale dal 75% al 90% per i comuni che rispettano il pareggio di bilancio. La norma stabilisce, altresì, il riparto e le modalità di utilizzo degli spazi finanziari al fine di favorire gli investimenti.

1.3 NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF (www.mef.gov.it)

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 settembre 2017, ha adottato la nota di aggiornamento al DEF che, come è noto, contiene le nuove stime sui conti pubblici per effetto dei mutamenti dei fattori macroeconomici e dell'andamento della congiuntura economica.

La crescita del PIL nel 1° semestre 2017 ha sorpreso in rialzo; le esportazioni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto.

Analoghi risultati positivi si registrano sul piano della crescita occupazionale che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità con la creazione di circa 900 mila posti di lavoro.

La nota di aggiornamento rivede a rialzo le stime formulate nel documento di Aprile e stima per il 2017 una crescita del PIL dell'1,5%. Stessa previsione viene confermata per il 2018 e il 2019. Nel DEF di Aprile veniva prevista una crescita dell'1,1% nel 2017 e dell'1% nel 2018 e 2019.

Secondo il Ministro dell' Economia il rapporto *deficit*/Pil si attesterà nel 2018 al 1,6% rispetto al 1,2% indicato ad Aprile.

Tale previsione si basa sulla combinazione di tre strumenti la cui portata dovrebbe essere tale da controbilanciare il peggioramento del *deficit* e cioè: una maggiore crescita del PIL nominale, un maggiore contenimento del fabbisogno della Pubblica Amministrazione, cioè dei flussi di cassa in uscita e un maggiore ricorso alle privatizzazioni il cui introito viene finalizzato ad abbattere lo *stock* di debito.

Rispetto al documento di Aprile, la variazione reale (cioè calcolata depurandola dall'effetto della variazione dei prezzi) del PIL a fine 2017 dovrebbe essere + 1,5% rispetto all'anno precedente e la stessa crescita dovrebbe ripetersi nel 2018 e 2019.

Per quanto riguarda il debito, invece, la Nota di aggiornamento lo prevede al 131,6% del PIL nel 2017 e al 130% nel 2018 in riduzione rispetto ai corrispondenti valori del DEF, ovvero il 132,5% e il 131%.

La revisione del tasso di crescita è legata sia ai segnali di ripresa economica che determina il rialzo per il 2017, sia al programma di politica economica che il Governo intende attuare con la legge di bilancio.

Il quadro economico così definito è quello oggetto del confronto di questi mesi con la Commissione Europea, anche se il giudizio ufficiale dell'Europa arriverà solo dopo l'invio della *boseu di budget* da inviare entro il 15 ottobre. La riduzione del deficit messa in programma dal Governo sarà di 5 miliardi, cioè tre decimali di PIL, invece di 13,5 miliardi programmata ad Aprile,rimandando così il pareggio di bilancio al 2020. Rispetto allo schema approvato ad aprile sale, quindi, anche il *deficit* che verrà utilizzato per le misure della manovra, prima fra tutte la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, un meccanismo introdotto nel 2011 per rassicurare la UE e i mercati a fronte dell'enorme debito pubblico e che prevede l'aumento automatico dell'IVA nel caso in cui lo Stato non riesca a reperire le risorse pianificate nel bilancio.

La politica del Governo si muove tra limiti stretti segnati da un lato dall'esigenza di riduzione del disavanzo, dall'altro da quella di alimentare la ripresa nascente per mettere definitivamente alle

spalle del Paese la recessione. I risultati finora conseguiti stanno contribuendo a ridare fiducia agli operatori economici.

Gli investimenti svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici, oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso significativamente sulla riduzione della spesa, in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti degli Enti Locali. Il Governo ha inteso invertire questa tendenza: la spesa per investimenti è prevista, infatti, in aumento di circa 4 miliardi tra il 2016 e il 2019, e questa tendenza verrà rafforzata in futuro. A tal fine ha assunto particolare valore:

1) la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a euro 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032;

2) l'abolizione del Patto di Stabilità interno che limitava la capacità di intervento degli Enti Locali;

3) la riforma del Codice degli Appalti che dovrebbe aiutare a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici.

La legge di bilancio dovrebbe fornire ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarietà offerte dalle riforme strutturali adottate. L'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti che stanno supportando la ripresa accrescendo la produttività e il potenziale.

Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppure limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno:

- dell'occupazione giovanile;
- degli investimenti pubblici e privati;
- del potenziamentd degli strumenti di lotta alla povertà.

Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito, con l'introduzione del reddito di inclusione, l'Italia si è dotata di uno strumento di portata generale con una capienza finanziaria, che a regime, sarà di circa 1,8 miliardi di euro annui.

La principale sfida per la politica economica è trasformare l'attuale fase di uscita dalla crisi in una ripresa strutturale che permetta all'Italia di superare definitivamente una prolungata stagione caratterizzata dal ristagno della produttività e della crescita. La prospettiva concreta di raggiungere tassi di crescita reale e nominale più elevati potrà consentirci di accelerare il ritmo di discesa del debito pubblico, a patto di mantenere avanzi primari adeguati.

Tuttavia, all'orizzonte si profilano nuovi scenari e sfide quali la graduale azione di rientro degli stimoli monetari nelle diverse aree valutarie, l'accentuarsi delle tensioni geopolitiche, l'impatto di eventuali iniziative di protezione commerciale sugli scambi internazionali, l'incertezza delle politiche economiche.

In Italia il numero delle persone in cerca di occupazione, benché in riduzione, resta su livelli elevati. In particolare, la disoccupazione giovanile, che si associa a un elevato rischio di esclusione sociale, pur se in diminuzione è ancora troppo alta.

Nel documento di audizione del Presidente dell'ISTAT sulla Nota di Aggiornamento[6], si ha un interessante riscontro fondato su dati statistici delle aspettative di crescita declinate nella medesima Nota di Aggiornamento. Infatti i dati mostrano per il 1° semestre del 2017 che l'economia italiana si è rafforzata. Si intravede un miglioramento della crescita congiunturale ed è proseguito l'aumento dei consumi finali nazionali. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è

aumentato dello 0,2% con una maggiore propensione al consumo, in un contesto caratterizzato da un progressivo miglioramento del clima di fiducia trainato da aspettative positive sulla situazione economica del Paese.

Anche il tasso di occupazione cresce di 0,2 punti rispetto al primo trimestre del 2017 ed è migliorato complessivamente il tasso di occupazione (58,2%); tuttavia il tema dell'occupazione giovanile resta ancora una sfida per il Governo.

Le prospettive a breve termine attestano le stime in crescita confermando sostanzialmente le previsioni della nota di aggiornamento.

LA LEGGE DI BILANCIO NAZIONALE (www.istat.it)

Già la manovra per il 2017 prevede misure che hanno refluenze anche per il 2018-2019. In particolare alcune misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici e sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, alle *start-up* innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'esterno, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno alla natalità.

In campo fiscale, oltre alla cancellazione delle norme che disponevano aumenti di accise e IVA per oltre 15 miliardi, va ricordato che nel 2017 scatta la riduzione dell'aliquota IRES (imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%, come stabilito con legge di stabilità 2014.

La Legge di Bilancio per il 2018, approvata definitivamente dalle Camere in data 22.12.2017, ancora una volta, è stata redatta con la solita tecnica del maxiemendamento e consta di un unico articolo con 1181 commi.

In considerazione del miglioramento del quadro economico e del contesto internazionale favorevole, il Governo ha approvato una manovra indirizzata, da un lato, al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione Europea - la correzione del disavanzo strutturale dello 3,3% e il calo del *deficit* in rapporto al PIL all'1,6%, e, dall'altro, al rafforzamento di una crescita sostenibile e inclusiva, con la mobilitazione di risorse per il 2018 per circa 20,4 miliardi di Euro.

La copertura in termini di efficientamento di spesa e maggiori entrate derivanti in gran parte dal contrasto all'evasione, ammontano a circa 9,5 miliardi, mentre 10,9 miliardi rappresentano l'effetto netto espansivo della manovra, che interesserà in particolare le aree meno avanzate del Paese.

Tra le voci principali della manovra si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per un totale di 15,7 miliardi.

Viene evitato, quindi, per il 2018, l'aumento delle aliquote IVA e dell'accise. Gli altri interventi prevedono la riduzione del cuneo fiscale per le nuove assunzioni di giovani con contratti a tutela crescente (sono previsti 300 milioni per il 2018; 800 per il 2019 e 1,2 miliardi per il 2020).

Un'attenzione particolare è riservata alle misure di lotta alla povertà, con il reddito di inclusione che viene potenziato di complessivi 300 milioni per il 2018, in aggiunta al 1,7 miliardi già previsti.

Si potenzia il contrasto all'evasione fiscale con l'implementazione di misure già sperimentate come la fatturazione elettronica e lo *split payment* (la cui estensione è prevista nel decreto fiscale).

Sicuramente, la legge di bilancio si pone in una posizione di attenzione sulla spesa per gli investimenti dei Comuni e quindi per il potenziamento dei servizi da offrire ai cittadini.

Qui di seguito si riporta la sintesi degli interventi più rilevanti in materia di enti locali.

1) **Le misure** riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità, innanzitutto, che alleggeriscono il peso sulla spesa corrente. Il vincolo dovuto alla progressiva crescita della percentuale di accantonamento obbligatorio al fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fortemente ridotto. Tra il 2017 e il 2018 si pone dal 70% al 75% invece che al previsto 85%. Il minor vincolo è quantificabile in quasi 300 milioni di Euro di risparmio per il 2018.

2) Un'altra **riforma**, che riduce il peso sulla spesa corrente, è **la quota di risorse oggetto di perequazione** che è stata portata dal 40% del 2017 al 45% per il 2018, anziché al 55% previsto.

3) **Investimenti.** Per sostenere gli investimenti degli enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018 - 2023, che consentano l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai Comuni, contributi per il triennio 2018 - 2020, per rilanciare gli investimenti di opere pubbliche.

Si concretizzano, pertanto, maggiori spazi di spese; in particolare, per i Comuni che hanno realizzato risparmi sui propri bilanci, è previsto un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni che porterebbe a 900 milioni il valore nazionale. Per gli enti che invece non registrano alcun avanzo ci sarebbe un contributo diretto di circa 150 milioni per il 2018.

4) **Rimborsi ai Comuni per minor gettito**. Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore del Comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

5) **Sblocco del bando periferie e aree degradate** per circa 220 milioni di Euro.

6) **Istituzione di un fondo** di ulteriore sostegno diretto agli investimenti di messa in sicurezza degli edifici e del territorio (150 milioni di Euro per il 2018 e 700 tra il 2019 e il 2020). Il fondo ha una funzione complementare rispetto all'assegnazione di spazi per l'utilizzo di avanzi e ad altri interventi a contribuzione diretta ed è riservato ai comuni con minore disponibilità di avanzi di bilancio e non beneficiari degli interventi del bando periferie.

7) Istituito il **fondo progettazione degli enti locali**, con una dotazione finanziaria di 30 milioni di Euro annui per il periodo 2018 - 2030, che è destinato al cofinanziamento di opere di messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.

8) Viene confermato per il 2018 il **contributo di 75 ml per il trasporto disabili**.

9) Viene stanziato un **fondo** pari a 100 milioni l'anno **a carico del fondo per il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale e regionale** per il periodo 2019 - 2030, finalizzato a progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile e all'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, in coerenza con i Piani Urbani di mobilità sostenibile.

10) E' istituito un **fondo** di 288 milioni di Euro **per incentivare misure di efficientamento energetico** da parte degli enti locali e favorire la riduzione dei consumi elettrici per illuminazione pubblica, le cui modalità di attuazione sono rinviate ad apposito decreto.

11) Istituzione di un **fondo presso il MIT** pari a 5 milioni di euro per il 2018 e 2019 per integrare le risorse dei Comuni destinate alle demolizioni di manufatti abusivi.

12) **Spazi finanziari aggiuntivi.** E' stato aumentato da 700 a 900 milioni di Euro il *plafond* di spazi verticali nazionali disponibili per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Questa misura si traduce nella conferma delle regole espansive del saldo di competenza anche oltre il 2019. Inoltre è stata migliorata la modalità di attribuzione degli spazi, infatti, a parte le misure per i Comuni tra 5 mila e 15 mila abitanti, sono stati introdotti:

- Il riconoscimento delle attività di progettazione tra le motivazioni di richiesta di spazi inserendo la progettazione nel perimetro delle richieste.

- La concessione di un ulteriore anno per l'affidamento dei lavori finanziabili con il Fondo Pluriennale vincolato già contabilizzato, in modo da salvaguardare le risorse già disponibili per investimenti che rischiavano di non poter essere attivate per i ritardi negli affidamenti.
- Inserimento di una priorità per le opere finanziate con debito e già avviate, così come è già per l'edilizia scolastica.

13) **Semplificazione sui documenti allegati al bilancio di previsione** e, in particolare, eliminazione dell'obbligo di dimostrare il rispetto del saldo di competenza in occasione di ciascuna variazione di bilancio.

14) **Personale.** Viene derogato il tetto per il lavoro flessibile per effettuare assunzioni per il personale adibito ai servizi sociali e viene prorogata al 1° gennaio 2019 la possibilità di utilizzare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

15) **Interventi per enti in predissesto.** La legge di bilancio interviene per dare maggiore flessibilità alla gestione dei piani di riequilibrio finanziario. In particolare di grande rilievo è la norma che allunga, attraverso la riformulazione o rimodulazione, la durata dei Piani dagli attuali 10 sino a 20 anni. Attraverso, poi, un'interpretazione autentica sulle norma controverse in materia di revisione straordinaria dei residui, si supportano le attività degli enti locali in riequilibrio nel processo di risanamento finanziario.

LE PREVISIONI TENDENZIALI DELLA FINANZA REGIONALE

L'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede quali strumenti di programmazione regionale:

a) il DEFR documento di economia e finanza regionale che è il documento che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del bilancio di previsione. Attraverso il DEFR si decidono i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

b) la nota di aggiornamento al DEFR che va redatta al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della Finanza Pubblica Nazionale prima della presentazione del disegno di legge sul bilancio;

c) il disegno di legge di stabilità regionale;

d) il disegno di legge di bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio;

f) il disegno di legge di assestamento di bilancio;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;

i) il Rendiconto di Gestione che conclude Il Ciclo del Bilancio.

Gli scenari di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2018/2020 della Regione Sicilia sono stati adottati dal Governo Regionale, con Delibera di Giunta n. 77 del 13 Febbraio 2018 avente ad oggetto "Documento di economia e finanza regionale 2018-2020".

INTRODUZIONE

Il documento di economia e finanza regionale costituisce il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e delle misure di politica economica regionale ed ha l'"obiettivo di indicare la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Il presente documento è il primo che viene presentato dal Governo nella XVII Legislatura e pertanto assume un particolare rilievo. L'obiettivo del Governo appena insediato è quello di riconsegnare ai siciliani una Regione "normale" e restituire dignità e fiducia ai cittadini facendo lievitare una fiera consapevolezza che diventi nel contempo argine contro i fenomeni criminali, la rassegnazione e la disperazione.

Tanto nel contesto interno, quanto in quello internazionale, i più recenti dati socio-economici, declinati nel presente documento, ci offrono inesorabilmente un quadro allarmante della Sicilia, relegata all'"ultimo posto tra le regioni italiane e tra gli ultimi nell'area europea:

- dei 5 milioni di residenti soltanto 1.370.000 risultano occupati (compresi i sommersi). In dieci anni la Sicilia ha perduto 223.600 posti con meno di 44 anni e ne ha creato 94.200, coperti da ultra 44enni. La perdita di occupazione è di 130.000 unità (tasso di disoccupazione al 22,1% quella giovanile al 57,2%). Tra disoccupati (383.000) e coloro che vorrebbero lavorare la disoccupazione coinvolge quasi un milione di siciliani, circa 300.000 in più del 2007, distruggendo così la speranza di lavoro, di futuro, di famiglia di tanti siciliani. Se il riferimento é l'Emilia-Romagna, dove su 4,5 milioni di abitanti lavorano in 2 milioni, occorre circa 1 milione di nuovi posti di lavoro;

- si registra in Sicilia il terzo peggior tasso di attività (40%), fanno meno soltanto Calabria e Campania;

- il numero di occupati nel settore manifatturiero é insufficiente e pesantemente colpito dalla crisi (123.000 occupati su 1.3 milioni di occupati totali);

- si registra il più alto numero di famiglie a rischio povertà (55,4%, ben oltre Puglia 47,8% e Campania 46,1%) in rapporto alla popolazione;

- l'indice di infrastrutturazione, la metà della Liguria, colloca la Sicilia al penultimo posto in Europa, dopo la Calabria;

- la Sicilia ha il più alto numero di persone che vivono all'estero: circa 800mila, il 15% dei cinque milioni di residenti nell'Isola;

- ogni anno 25.000 siciliani emigrano verso il nord d'"Italia e d'Europa (sempre più laureati e specializzati), con un costo pari a 5 Md€ per 5 anni, il numero di Neet (giovani fra 18 e 24 anni che non si formano e non cercano lavoro) é al 41,4%, secondo solo alla Guyana francese (44,7%) ed alla regione bulgara Severozapaden (46,5%);

- la dispersione scolastica ed universitaria é ai massimi livelli nazionali, é infatti superiore al 20%, raggiungendo la maggior incidenza tra i giovani tra i 18 e 24 anni con la sola licenza media e non più in formazione;

- il PIL-pro capite (17.100€) é inferiore a Grecia ed Ungheria. Sono circa 13 i punti persi rispetto agli anni pre-crisi, si é ampliato il divario in termini di reddito-pro capite con le aree più sviluppate del Paese ed i principali indicatori economici si sono contratti in misura superiore alla media nazionale (Banca d'Italia 2017);

- tra il 2007 e il 2016 la Sicilia ha perso il 12% del PIL, quasi il doppio del Nord Italia (7%) e comunque più del Sud (11%): agricoltura -15%, l'industria -54%, l'edilizia -43%, solo il turismo ha limitato i danni e l'export invece è cresciuto solo da 3,3 a 3,5md€;

- l'indice di competitività europeo (che oltre al PIL misura innovazione, governance, trasporti, istruzione, infrastrutture, salute e capitale umano) colloca la Sicilia al 237° posto su 263 regioni europee;

- nonostante la flebile ripresa, ben più contenuta che in altre zone del Sud Europa (Spagna, Malta), l'economia siciliana stenta a crescere e con questa lentezza tornerà ai livelli del 2008 soltanto dal 2030, mentre gli investimenti infrastrutturali finanziati dallo Stato sono scesi del 40%;

- per le Pmi si registra una notevole difficoltà di accesso al credito che spinge tanti operatori a non poter più onorare gli impegni presi, determinando a traino negativi orizzonti per la catena economica, difficoltà che hanno determinato una forte riduzione dell'erogazione creditizia a favore delle M-Pmi di oltre il 19% a livello nazionale (dal 2011 al 2015) e di oltre il 2,2% nel solo 2016; in Sicilia, ciò si è tradotto in un calo delle erogazioni per ben 556mn€;

- i progetti di investimento delle risorse europee hanno generato poca occupazione: in Sicilia con i 4,2 md€ della programmazione 2007-2013 sono stati creati 8.663 posti di lavoro, 484 mila euro per ogni posto;

- i siciliani spendono ogni anno 65/70 md€ per acquistare beni (in particolare nel settore alimentare) e servizi prodotti al di fuori dell'Isola, importando prodotti, specialmente agricoli, disperdendo ricchezza e non valorizzando la produzione agricola locale;

- nei precedenti esercizi il debito regionale é lievitato da 5 ad 8 md€ (+41%), si sono determinate criticità evidenziate nel giudizio di parificazione del rendiconto generale nel luglio scorso della Corte dei conti, molti Comuni sono prossimi al dissesto finanziario, le addizionali regionali sono elevate al massimo livello, sono stati conclusi accordi finanziari che depotenziano le previsioni dello Statuto ed il contributo al riequilibrio della finanza pubblica é raddoppiato in cinque anni (1,36 md€).

E' sufficiente questa sintesi per delineare la drammatica situazione per mettere in moto ogni energia umana presente nella comunità siciliana e risalire la china.

E' anche una questione di orgoglio che dovrebbe alimentare un civile movimento di opinione pubblica, per riscattare l'immagine di un'isola ancora prigioniera di antichi pregiudizi e appesantita da luoghi comuni. È così legittimo chiedersi: ma quando l'Isola cesserà di essere un problema per diventare, invece, una risorsa per i suoi abitanti, per il Mezzogiorno, per il sistema Italia?

Certo non dipenderà solo dalla politica siciliana. Ma per primi: Governo regionale, Assemblea, enti locali, operatori economici, e la parte migliore della società, abbiamo il dovere anzitutto morale di lavorare per ridare energia, prospettiva, smalto a questa nostra terra, a cominciare dall'area mediterranea, dove la Sicilia può assumere un protagonismo nell'ottica europea.

La Sicilia deve darsi un ruolo politico attivo, d'intesa con le altre regioni del Sud, in una economia europea proiettata verso i paesi dell'area afroasiatica. Per questo occorre dedicare particolare attenzione ai rapporti della Regione con l'UE e con i paesi extra europei rivieraschi del Mediterraneo, alla ricerca di interessanti sbocchi di mercato e di impiego di capitali da investire nell'Isola. Si possono coniugare uguaglianza e pari opportunità con l'economia di mercato per tornare ad essere una terra dove si può nascere, studiare, lavorare, far famiglia ed invecchiare serenamente.

In tal senso occorre sostenere l'impresa quale fattore di crescita e di progresso per la Sicilia. Solo l'impresa, infatti, può offrire "lavoro vero" ed assicurare valore aggiunto ed innovazione. Compito dell'amministrazione regionale non é dare lavoro, troppo spesso manifestatosi precario, ma favorire la nascita e lo sviluppo d'imprese: eliminando pastoie burocratiche, riducendo l'eccessiva tassazione, garantendo sicurezza e legalità, favorendo ricerca ed esportazione.

Per attrarre investimenti occorre puntare, utilizzando le prerogative autonomistiche e

rinegoziando gli accordi con lo Stato, sulla fiscalità di sviluppo (per imprese manifatturiere e di servizi, ma anche culturali e cinematografiche, attività turistiche nelle isole minori) e sulle zone economiche speciali (differenziate da quelle, che appaiono, invero, poco efficaci già introdotte a livello statale), avendo riguardo anche alle aree interne e montane.

Al fine di semplificare l'allocazione di nuove iniziative imprenditoriali extraregionali occorre procedere alla costituzione di un'agenzia di attrazione degli investimenti che concentri, snellendoli, i processi decisionali su incentivi ed autorizzazioni per imprese non residenti che intendono realizzare nuove iniziative nella Regione, divenendone responsabile in termini di tempi ed incentivi, ammodernando altresì la legislazione urbanistica, edilizia e commerciale.

La Sicilia oggi spende più per pagare il debito che per investire in agricoltura, conseguenza di un modello di austerità che ha fatto pagare il prezzo più alto, ha impoverito i ceti medi, distrutto ricchezza, posto fuori mercato imprese e professioni, mortificato chi vive di pensione. La pressione fiscale, raggiunto il riequilibrio finanziario della sanità, non è diminuita ed i siciliani sono i più tartassati d'Italia, ma il livello dei servizi sanitari impone ancora a migliaia di cittadini di migrare pure per ragioni di salute.

Per cambiare tempestivamente rotta occorre agire su due piani. Il primo per bloccare la deriva economica e sociale mira a fornire immediatamente ogni strumento che incentivi le imprese e tuteli i giovani e più in generale le fasce deboli della società isolana, coloro che si sentono emarginati, non garantiti. L'obiettivo più sentito è il lavoro e al servizio di questo obiettivo é necessario mettere ogni possibile risorsa umana, finanziaria e organizzativa.

Il secondo piano sul quale agire è volto a realizzare un programma di riforme che consenta di strutturare la macchina economica e burocratica affinché la Regione non rimanga un problema tra i problemi ma divenga il motore di crescita e di sviluppo del territorio e realizzi uno standard di benessere diffuso. Nell'uno e nell'altro caso serve il pre-requisito essenziale che deve animare ogni classe dirigente. Una decisa azione di contrasto alla mafia, comunque si manifesti, e ad ogni forma di illegalità.

Il Presidente Piersanti Mattarella sosteneva che la mafia va combattuta con provvedimenti che abbiano di mira l'eliminazione di zone di parassitismo, di sprechi e di favoritismi, che rendano l'Amministrazione impermeabile, diceva, ad infiltrazioni di stampo mafioso o clientelare e denunciava il fatto che nella società siciliana, a diversi livelli, nella classe dirigente, non solo politica ma pure economica e finanziaria si affermano comportamenti individuali e collettivi che favoriscono la mafia. Bisogna intervenire, avvertiva, poco prima di essere ucciso per eliminare quanto a livello pubblico con intermediazione e parassitismi ha fatto e fa proliferare la mafia.

Il principale obiettivo della politica economica del Governo è quello di aumentare l'occupazione e, quindi, la base produttiva dell'Isola. Non si tratta solo di partecipare doverosamente alla creazione del PIL nazionale ma di ridurre la dipendenza della Sicilia dalle imprese del Nord, almeno per quanto riguarda le produzioni dell'agroalimentare e quelle legate allo sfruttamento delle nostre risorse. Da troppo tempo, orami, la Sicilia è diventata solo un mercato di consumatori, quasi sempre, di prodotti non locali. E, invece - e non è sciocco protezionismo - occorre lavorare per invertire questa tendenza che appesantisce la bilancia commerciale regionale, bisogna incoraggiare e sostenere il "*Made in Sicily*", non solo per dare ossigeno alle nostre piccole e medie imprese, ma per esportare nel mondo un marchio tradizionalmente apprezzato. Per alimentare la spesa e ridurre il costo del lavoro va introdotta la moneta complementare (certificati di credito fiscale) mobilitando imprese, banche, sindacati e trainare produzione, assunzioni, investimenti (possono mobilitarsi almeno 200mil€).

Per sostenere le imprese piccole, medie e grandi serve fare ricorso, in maniera sapiente, razionale e tempestiva, ai fondi comunitari e questo è un tasto dolente se si tiene conto che, nonostante il quadro complessivo europeo sia stato avviato nel 2014 e scadrà nel 2020, ancora oggi il tasso di somme impegnate e spese è quasi pari solo all'1 per cento. Serve rimodulare i Fondi

europei, accelerare la spesa, qualificare il parco progetti, puntare - si pensi all'agricoltura - a bandi europei che siano accessibili non soltanto alle grandi aziende, ma anche alle piccole e medie aziende. Si deve reagire ad una prospettiva di "decrescita infelice" alla quale sembra condannata l'Isola, a causa di scelte ed inerzie della politica che hanno indotto la mortificazione dell'autonomia, quando invece occorre curarne i mali e, in una prospettiva di rilancio, lavorare a una profonda revisione dello Statuto che miri alla crescita ed alla coesione, incentrando i propri sforzi su riforme strutturali, rafforzamento dell'autonomia finanziaria, interventi infrastrutturali, attrazione di investimenti mediante fiscalità di sviluppo, sostegno alle imprese innovative, alle *start-up* ed agli *spin-off* universitari, coinvolgimento dei privati nella valorizzazione dei beni culturali, razionalizzazione dell'offerta turistica, interventi di risanamento territoriale, integrazione Regione-autonomie locali. Solo così si può restituire senso alla specialità quale strumento "inclusivo" per garantire il diritto all'innovazione ed a politiche di vantaggio per i siciliani e non per gestire un'agonia attraverso ormai insostenibili misure 'estrattive' di tipo clientelare.

Un segnale di controtendenza emerge, invero, dalle misure a sostegno del Mezzogiorno previste dalla legge di bilancio per il 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) e dal D.L.29 dicembre 2016, n. 243, convertito con mod. dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18. In particolare quest'ultimo, all'art. 7 bis, (re)intruduce nell'ordinamento il principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna "*come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei*". La quota minima delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle otto regioni del Mezzogiorno viene così quantificata nel 34% del totale nazionale (valore analogo al dato ponderale della popolazione del Sud rispetto a quella complessiva), determinando un rilevante effetto perequativo e di riequilibrio rispetto alla tendenza degli ultimi anni, ben lontana nei valori medi dalla soglia così determinata.

La misura dovrebbe riequilibrare le percentuali di spesa in conto capitale investita nel Mezzogiorno in rapporto alla popolazione, anche se non tiene conto del grave divario infrastrutturale e non ripristina un sistema compiuto di interventi straordinari, ma intenderebbe invertire la consolidata tendenza che ha ridotto al solo 21 tale percentuale, con evidenti effetti depressivi sull'economia meridionale (con gli attuali tassi di crescita il Sud raggiungerà i livelli produttivi del 2007 soltanto dopo il 2030, ma lo farà con una società debilitata dall'invecchiamento, dall'emigrazione, dai prolungati effetti della recessione). Anche se va rilevato che tali previsioni, ad oggi, risultano sostanzialmente prive di effettive ricadute legislative ed amministrative.

La situazione economico-finanziaria nella quale si trova la Regione é complessa e difficile. Molte responsabilità hanno radici profonde nel tempo, ma la condizione è resa più pesante dagli accordi con lo Stato che vanno necessariamente riconsiderati, se si vogliono rilanciare investimenti e crescita.

Nei confronti dello Stato é necessario assumere una linea di collaborazione leale, di serrato confronto e dialogo, senza rivendicazionismo lamentoso, ma anche senza alcun vergognoso ed irresponsabile atteggiamento remissivo. Chiedere allo Stato la piena e corretta applicazione dello Statuto siciliano, nelle sue prerogative e in una cornice di responsabilità e non di privilegi, ponendo sempre l'accento sulla particolare condizione di degrado socioeconomico in cui si trova l'Isola non é solo un dovere istituzionale, ma costituisce il senso di un'autonomia speciale responsabile. Occorre parimenti essere consapevoli dell'inderogabile necessità di dovere portare a compimento la revisione dello Statuto stesso, alla luce del nuovo contesto normativo, nazionale e comunitario. Anche se l'auspicata piena attuazione del nostro Statuto non può essere un comodo alibi per impedire di mettersi al lavoro con gli strumenti di cui si dispone, pochi e peraltro male utilizzati, ed invertire la tendenza che ha portato l'Isola ai margini della crescita europea. Bisogna puntare ad una complessiva rinegoziazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto: con le carte in

regola e con i conti in regola la Sicilia potrà non solo rivendicare le proprie prerogative autonomistiche, in quella che si prepara ad essere una nuova stagione del regionalismo italiano dopo le iniziative assunte dalle Regioni del Nord, ma soprattutto potrà sostenere lo sviluppo, l'attrazione degli investimenti, la crescita e l'innovazione.

La Commissione tecnica istituita presso l'Assessorato per l'economia per contribuire all'analisi trasparente della situazione economico-finanziaria della Regione nel 2017 ha offerto un primo contributo alla trasparenza della situazione economico-finanziaria della Regione partendo dalle note vicende che hanno riguardato il giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto generale della Regione 2016, ma anche della pregnante impugnativa da parte del Governo nazionale sulla legge di assestamento di bilancio (L.r. n. 15 del 2017) e sulla legge finanziaria (L.r. n.16 del 2017), passando all'incompletezza e frammentarietà dei documenti finanziari (DEFR 2018-2020 e bozza di finanziaria 2018) lasciati al Governo subentrante, sino all'omessa adozione del bilancio consolidato entro il 30 settembre (senza neanche l'avvio delle procedure) alla quale é conseguita l"applicazione delle sanzioni previste dall'ordinamento e dagli effetti della recentissima pronuncia della Corte dei conti-Sezione Autonomie sulla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità (19 dicembre 2017, n. 28).

In particolare si é imposta la profonda revisione del DEFR approvato dalla precedente Giunta, che risultava incompleto e lacunoso, mentre risultava opinabile la copertura delle scarne norme del disegno di legge finanziaria depositate in segreteria di Giunta a fine ottobre, prive del visto della Ragioneria e mai approvate. Il riferimento é all'importo che é stato iscritto come recupero per regolazioni contabili IRPEF effettuate nell'anno 2016 appostate in bilancio per 230 milioni di euro nel 2018 e 184 nel 2019, in assenza di qualsivoglia formale riconoscimento del credito di parte statale, il che rendeva a dir poco improbabili le annunciate misure di incremento stipendiale per il personale e di difficile realizzazione la prospettata riduzione delle addizionali dal 2018. Peraltro, il competente Dipartimento dell'Assessorato ha riferito di non averne curato la stesura, sicché si é dovuto provvedere al ritiro per la riformulazione e l'indicazione di adeguate coperture finanziarie.

Tale grave situazione ha imposto al Governo appena insediato di correre ai ripari in pochi giorni attivando un serrato confronto con il Governo nazionale, in particolare con il Ministero dell'Economia e le Finanze, quello degli Affari Regionali e le autonomie e la Corte dei conti per la Regione. Quest'ultima, organo di controllo istituzionale e sui cui rilievi si é basato il lavoro di approfondimento della Commissione, ha richiesto di avere copia delle risultanze dei lavori. In siffatto contesto, é risultato imprescindibile ricorrere all'esercizio provvisorio per un congruo periodo pur dovendo segnalare che l'approvazione della legge di bilancio dello Stato (che ha nuovamente imposto alla Sicilia pesanti oneri) ed il conseguente scioglimento delle Camere ha reso il quadro problematico per l'inevitabile incidenza sull'interlocuzione statale.

L'analisi delle politiche finanziarie della Regione dell'ultimo quinquennio evidenzia la strutturazione di una strategia che, al di là della enunciazione di generici obiettivi di risanamento finanziario, razionalizzazione delle politiche tributarie e riqualificazione della spesa, risulta imperniata su una prospettiva congiunturale di breve periodo, a discapito di una coerente programmazione incentrata sulla valorizzazione delle prerogative autonomistiche e delle potenzialità del contesto socio economico territoriale. I documenti programmatici e contabili e le valutazioni della Corte dei conti hanno evidenziato la sostanziale rinuncia a definire una strategia di ampio respiro, contraddistinta da un approccio complessivo ai temi del prelievo, dell'autonomia e responsabilità finanziaria, del coordinamento della leva fiscale territoriale con quella nazionale, da un attento ripensamento delle condizioni e dei confini dell'intervento pubblico e del modello di offerta di servizi finalizzato al perseguimento di un maggior grado di efficienza.

E dell'atteggiamento rinunciatario della Regione tenuto in questi anni ne sono prova, non solo i remissivi accordi conclusi, ma anche l'atteggiamento tenuto di fronte alla Corte costituzionale. Valga per tutte ricordare, da ultimo, la statuizione contenuta nella sentenza 4 luglio 2017, n. 154, la

quale ha ritenuto non fondata la censura concernente l'asserita violazione del principio di leale collaborazione e del metodo pattizio di cui all'art. 43 dello statuto, esclusa dalla precisa disposizione del terzo periodo della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) comma 680, che prevede il raggiungimento di un'intesa con ciascuno degli enti ad autonomia differenziata. Nessuna prova è stata fornita dalla Regione Siciliana, sulla quale incombeva il relativo onere in ordine all'impossibilità di attendere alle proprie funzioni, in conseguenza dell'imposizione del contributo contestato: ne é derivata la pronuncia sulla non fondatezza della questione posta dalla Regione.

Ne è derivata l'elaborazione e la strutturazione di politiche asimmetriche ed incoerenti, slegate dalla attenta valutazione delle esigenze del contesto socio-economico territoriale e caratterizzate da allarmanti carenze strutturali. Sostanzialmente irrisolti sono pure i nodi individuati dalla Corte dei Conti a fronte di un appesantimento del contesto economico, a partire da quello dell'attrazione della disciplina sull'armonizzazione contabile ai minori trasferimenti derivanti dalle gravissime disfunzioni emerse in sede di riscossione.

Se risultano positive le aperture immediatamente ottenute dal Governo nell'interlocuzione con l'esecutivo statale e che hanno condotto, da un lato, alla riapertura del negoziato sull'autonomia finanziaria (con la possibilità di riconsiderare gli accordi conclusi dal precedente Governo regionale), dall'altro, alla mitigazione dei vincoli derivanti da detti accordi sugli esercizi futuri (a cominciare dal 2018) ed al differimento delle sanzioni per la mancata adozione del bilancio consuntivo 2016 alla stregua delle previsioni della statale legge di bilancio 2018, permangono elementi di forte criticità desumibili dalle considerazioni sin qui svolte e che impongono una determinata azione politica di negoziazione con lo Stato rispettosa dell'autonomia finanziaria scaturente dallo Statuto unita ad un'intensificazione delle misure di risanamento economico-finanziario.

Nell'anno 2017, il bilancio della Regione siciliana ha continuato a registrare rilevanti incidenze conseguenti alla complessità degli effetti contabili e finanziari determinati, da un lato, dall'applicazione della disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e, dall'altro, dalle discrasie connesse all'innesto dei controversi contenuti degli Accordi Stato-Regione sottoscritti nel 2014, 2016, 2017 sul piano economico-finanziario.

In ordine all'applicazione unilaterale con legge regionale del D. lgs. n. 118/2011 s.m.i. si rileva quanto evidenziato nel giudizio di parificazione al Rendiconto 2016 della Corte dei Conti, che ha contestato la violazione dell'art. 43 dello Statuto e della procedura ivi prevista. Questione che appare paradossale se si considera che già nel 2012 la Regione si era tempestivamente attivata per avviare l'applicazione della riforma contabile con norme di attuazione statutaria.

Negli ultimi anni la stagione normativa di recepimento dell'armonizzazione contabile ha, purtroppo, registrato un arretramento rispetto alla salvaguardia delle prerogative statutarie. Tale analisi è correlata ai contenuti della L.R. 13 gennaio 2015, n. 3 ma, soprattutto, ai tre gravosi Accordi tra lo Stato e la Regione, stipulati nel 2014, nel 2016 e nel 2017, che evidenziano la palese violazione dell'art. 43 dello Statuto, dell'art. 27 della L. n. 42 del 2009 e dell'art. 79 del D. lgs. n. 118 del 2011 s.m.i. in ragione della perdurante mancanza di una riforma complessiva delle norme di attuazione in materia finanziaria di cui al citato art. 43.

In tale cornice, sussistono le condizioni giuridiche per attuare il rilancio di una nuova, urgente ed irrinunciabile *"stagione negoziale"* con lo Stato, finalizzata ad una serie strutturata di interventi correttivi, nel solco delle legittime relazioni finanziarie tra Stato ed autonomia speciale, tendenza che non può che trovare conforto nel processo di attuazione del federalismo differenziato di cui all'articolo. 116 Cost. portato avanti, pur con procedure diverse, dalle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna ed adesso anche Piemonte. Segnatamente, gli interventi da intraprendere - come meglio declinati nella parte di questo documento ad essa dedicata, sono:

1. la complessiva revisione del contenuto degli Accordi del 2014, 2016 e 2017, come già previsto, nel contenuto dell'Accordo del 2016, entro il 31 dicembre 2018 e la previsione di

nuovi termini applicativi della disciplina del D. lgs. n. 118/2011 ovvero la proroga di alcuni termini vigenti. Va poi segnalato che il gettito garantito dal D.Lgs. 17 dicembre 2016, n. 251 sull'IRPEF di 1,4 md € - che ha determinato il passaggio dal criterio del "riscosso" a quello del "maturato" per l'attribuzione dell'entrata - é sostanzialmente azzerato dall'onere del contributo al risanamento della finanza pubblica determinato in 1,304 md€, mentre rimane sostanzialmente privo di effetti economici in termini di entrata quanto previsto dalle norme di attuazione in materia di IVA (che prevedono la devoluzione del 3,64 decimi del gettito IVA nazionale di ambito regionale e trasferiscono sulla Regione il finanziamento degli enti intermedi) approvate dal Consiglio dei Ministri in attuazione dell'Accordo del 2017. Inoltre, è urgente procedere ad un confronto con il Governo al fine di identificare l'interpretazione ed i metodi di calcolo applicativi dell'impegno assunto dalla Regione nell'Accordo 2016 - a realizzare riduzioni strutturali della spesa corrente in misura non inferiore al 3% per ciascun anno del triennio 2017/2020, al netto di alcune spese escluse e in forza di specificate tipologie di provvedimenti legislativi e/o amministrativi, in considerazione anche della gravissima misura sanzionatoria prevista a carico della Regione, nella ipotesi di non raggiungimento dell'obiettivo (prelievo forzoso del corrispettivo importo dello sforamento a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Struttura di Gestione).

2. L'avvio di un nuovo procedimento in Commissione paritetica ai fini dell'approvazione delle indispensabili norme di attuazione, da rivedere rispetto al testo già trasmesso alla Commissione, non essendo il testo già approvato dalla Giunta regionale conforme al quadro normativo di riferimento ed alle previsioni statutarie. Tale procedimento dovrà coordinarsi con quello, altrettanto urgente, relativo alla revisione complessiva delle norme di attuazione in materia finanziaria (D.P.R. n. 1074/1965), diversamente dagli interventi limitati operati a seguito dei predetti Accordi.

3. La quantificazione delle conseguenze economiche della rinuncia ai ricorsi pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni - stabilita nei tre Accordi richiamati - e la revoca dell'avvenuta rinunzia da parte della Regione siciliana ai crediti vantati nei confronti dello Stato, peraltro riconosciuta dalla Corte costituzionale (cfr. Corte cost. n. 65/2015).

4. La riconsiderazione dei pesanti contributi al risanamento della finanza pubblica che Regione ed autonomie locali sono costrette a versare e che nel 2018 raggiungeranno, al netto della sostenibilità finanziaria, un'entità incompatibile con ogni prospettiva di sviluppo.

5. L'attuazione del principio della perequazione infrastrutturale che trova riferimento nella stessa legge n. 42 del 2009 e che ancora oggi non ha ricevuto applicazione.

Se deve quindi essere obiettivo primario, per un verso, attuare pienamente l'autonomia sancita dallo Statuto regionale approdando, dopo un leale confronto con lo Stato, alle nuove norme di attuazione dello Statuto in materia, per altro verso occorre promuovere una profonda riforma istituzionale della Regione, peraltro favorita dal dibattito suscitato sul tema delle autonomie differenziate dalla riforma costituzionale assoggettata al referendum confermativo, poi naufragata, ma che ha comunque squarciato il velo di immodificabilità che sembrava connotare il regionalismo speciale e di cui, invece, occorre innovare le fondamenta, rafforzando e rilanciando l'autogoverno nel solco della condizione di insularità. Solo una profonda "risignificazione" dell'autonomia differenziata, nel delineato nuovo scenario nel quale possono dispiegarsi le dinamiche della

differenziazione regionale, che si affidi decisamente all'ineludibile discontinuità imposta dai processi di riforma può rispondere al bisogno delle istituzioni regionali di un profondo mutamento.

Nell'azione pluriennale che il Governo deve svolgere, le linee d'intervento sopra individuate vanno tradotte in misure efficaci e coordinate che, muovendo dalla verifica delle risorse disponibili, sappiano realizzare, per successive fasi, obiettivi intermedi e finali. Si tratta di un percorso, di cui il presente testo rappresenta il primo passo, mirando a riaffidare alla programmazione la pienezza delle proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, secondo le indicazioni che la normativa vigente attribuisce al Documento di Economia e Finanza Regionale.

Nelle pagine che seguono viene quindi riportato, nella prima parte, il quadro di sintesi dell'economia regionale e della spesa di sviluppo che, fruendo delle risorse extra regionali, potrà imprimere una spinta aggiuntiva alla crescita del prodotto e dell'occupazione. Segue la parte delle analisi tematiche, dove si delineano le politiche che la Regione dovrà implementare nell'arco temporale di riferimento nei diversi settori, apportando le innovazioni e i miglioramenti qualitativi che si rendono necessari. Nella terza parte, dedicata alla finanza pubblica regionale, viene infine esplicitata la politica di bilancio di supporto alle misure programmate.

IL QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO NAZIONALE E L'ECONOMIA SICILIANA

Dopo la leggera flessione del ciclo economico internazionale, che si è verificata nel corso del 2016, il 2017 ha registrato una maggiore crescita rispetto all'anno precedente. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) stima che l'accelerazione sia quantificabile in un aumento da 3,1 a 3,6 per cento della variazione del Prodotto Interno Lordo mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) riporta analoghe valutazioni sull'economia globale ed evidenzia in aggiunta, la dinamica particolarmente positiva delle economie avanzate (Tab. 1.1). L'ottimismo è del resto riscontrabile nelle revisioni, tutte migliorative, che queste istituzioni hanno effettuato in autunno nelle grandezze economiche osservate. In particolare, rispetto alle valutazioni formulate nel primo semestre, l'OCSE ha attribuito 6 decimi in più alla crescita dell'Area dell'euro e dell'Italia, 5 decimi in più alla dinamica dell'economia tedesca. Le previsioni per il 2018 confermano, sostanzialmente, i valori della ripresa in atto.

Tab. 1.1 - Economia mondiale secondo OCSE e FMI: crescita % annua del PIL a prezzi costanti e del volume dell'export.

					Differenze su precedenti previsioni		
	2015	2016	2017	2018 (p)		2017	2018
Stime OCSE (a)							
Mondo	3,3	3,1	3,6	3,7		0,1	0,1
USA	2,9	1,5	2,2	2,5		0,1	0,1
Area dell'Euro	1,5	1,8	2,4	2,1		0,6	0,3
Germania	1,5	1,9	2,5	2,3		0,5	0,3
Italia	0,9	1,1	1,6	1,5		0,6	0,7
Stime FMI (a)							
Mondo	3,4	3,2	3,7	3,9		0,1	0,2
Economie emergenti	4,3	4,3	4,7	4,9		0,1	0
Economie avanzate	2,2	1,2	2,3	2,3		0,1	0,3
Area dell'Euro	2	1,8	2,4	2,2		0,3	0,3
Italia	0,8	0,9	1,6	1,4		0,1	0,3
Volume del commercio mondiale (b)	2,8	2,4	4,7	4,6		0,5	0,6

Fonte: OCSE , "Economic Outlook", November 2017; FMI, "World Economic Outlook", January 2018

(*) Per l'OCSE differenze su previsioni di giugno 2017; per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2017

Note:

(a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA);

(b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import;

(p) Previsioni

L'attività reale ha accelerato il passo negli USA, nel corso del 2017, perché le imprese hanno aumentato le scorte confidando in un aumento della domanda che si è puntualmente verificato, sotto il probabile effetto del miglioramento dei livelli occupazionali. I conti con l'estero del paese hanno pure beneficiato di un aumento delle esportazioni nette, mentre nel Regno Unito, pur realizzandosi lo stesso fenomeno grazie al deprezzamento della sterlina, non si sono prodotti analoghi risultati per via di una contemporanea debolezza dei consumi interni. L'economia si è ripresa anche in Giappone, così come nell'Area Euro, dove in ognuno degli ultimi tre trimestri il PIL in termini reali è salito dello 0,6 per cento sul periodo precedente . Gli impulsi maggiori sono arrivati dalla spesa per investimenti fissi, mentre, dal lato della produzione, l'attività economica si è espansa grazie ad una forte crescita del valore aggiunto nell'industria e ad una ripresa lievemente inferiore nei settori delle costruzioni e dei servizi.

Il nostro paese ha fatto, nel 2017, ulteriori passi nel senso di un recupero dei livelli di attività economica precedenti alla crisi. Dopo una crescita pari all'1,1 per cento del Prodotto Interno Lordo nel 2016, i dati congiunturali ci dicono, infatti, che nei primi tre trimestre 2017 l'aumento medio è stato dell'1,5 sullo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di valori inferiori ai corrispondenti dati di crescita dell'UEM, ma rilevabili in tutte le componenti della domanda aggregata. I consumi privati hanno sostenuto l'attività economica con una crescita in volume dell'1,5% nel 2016 che si conferma nei dati tendenziali del 2017. La spinta è venuta dall'azzeramento dell'inflazione, dal conseguente maggiore potere d'acquisto delle famiglie (1,6 nel 2016 e 0,8 per cento nel III trimestre 2017) e dalla maggiore occupazione (rispettivamente 1,4 e 1,5 per cento). L'andamento della spesa da parte delle famiglie si è mantenuto in crescita per tutti i trimestri del 2016, mostrando un'impennata nel primo del 2017 (+0,7%), per poi ritornare con valori medi intorno allo 0,3% nei due

trimestri successivi.

Analoga tendenza hanno manifestato le imprese, facendo registrare un'accelerazione della propensione a investire e mostrando una crescita della spesa per tale finalità del 3,0%, dopo l'1,7% del 2015 e il calo ininterrotto dei precedenti 7 anni. Si profila così un recupero, nella costituzione di capitale fisso, che interessa in primo luogo i mezzi di trasporto (+28,1%) e a seguire gli impianti e attrezzature (+1,6%), e le costruzioni (+1,4%). La ripresa degli investimenti risulta delineata anche nei dati congiunturali del 2017, essendo accompagnata dal maggior grado di utilizzo degli impianti, che parte dal 76% nel 2016 e arriva al 77,9% nel terzo trimestre dell'anno, nonchè dall'indicatore di fiducia degli imprenditori della manifattura, che nello stesso periodo tocca quota 108,9 a fronte di un valore di 102,5 di fine 2016.

La domanda estera netta, di nuovo positiva nel 2016, ha registrato un saldo in valori correnti pari a 56,4 miliardi. In termini reali, la dinamica del volume di esportazioni di beni e servizi (2,6 per cento) è però risultata inferiore a quella delle importazioni (3,3 per cento), determinando un contributo leggermente negativo del settore estero alla crescita del PIL (-0,2 per cento). Nel corso del 2017, l'aumento delle importazioni in valore ha rallentato nel primo trimestre, per poi riprendere quota nei due periodi successivi, mentre le esportazioni hanno avuto le migliori performance nel primo e nel terzo trimestre. Entrambi i flussi sono stati favoriti dal crescente volume di attività economica dei paesi dell'Unione Europea, con i quali si sono intensificati gli scambi. In termini reali, la crescita media dell'import è stata del 5,9% e quella dell'export del 5,5%, rispetto ai primi tre trimestri dell'anno precedente, con effetti benefici sul mantenimento della quota italiana di commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente sta inoltre contribuendo a ridurre la posizione debitoria del paese nei confronti dell'estero.

La spesa della pubblica amministrazione ha avuto nel 2016 una dinamica positiva (0,5%), dopo 5 anni consecutivi di riduzione. La gestione dei conti da parte governativa è rimasta improntata a criteri restrittivi al fine di evitare l'applicazione delle cosiddette "clausole di salvaguardia"[1], ma è stato al contempo privilegiato l'obiettivo di non ostacolare l'irrobustirsi della ripresa economica, operando all'interno dei margini di flessibilità previsti dalle regole europee. Gli incrementi dei consumi della P.A. che ne sono conseguiti sono stati comunque di basso profilo (0,4 e 0,2 per cento) nei primi due trimestri del 2017, fino quasi ad annullarsi nel terzo trimestre (0,1%). Come effetto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che si è ridotto negli ultimi anni (3,0 per cento del PIL nel 2014, 2,7 nel 2015, 2,4 nel 2016), ha continuato la fase discendente, essendo stimato a settembre 2017 al 2,1 per cento. Ciò è avvenuto soprattutto per la favorevole dinamica del prodotto che ha permesso all'Italia di fruire di margini di flessibilità rispetto alle regole di bilancio europee, ma il volume del debito pubblico, ad un livello superiore al 132 per cento del PIL, impone ancora un percorso non breve di risanamento, in osservanza del "Trattato sulla stabilità" firmato dai paesi dell'UEM.

L'11 aprile 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) e successivamente, il 23 settembre, la Nota di Aggiornamento allo stesso documento[2]. L'analisi che vi si presenta mette in risalto le tendenze espansive, tracciando un bilancio della ripresa che si è avviata dal 2014 ed evidenziandone il contenuto di maggiore occupazione, come riscontro positivo alle politiche adottate. La Nota pone in particolare rilievo la crescita del PIL superiore alle aspettative nei primi trimestri dell'anno attribuendone la causa all'accelerazione dell'export ed alla graduale ripresa degli investimenti, particolarmente evidente nel comparto dei beni strumentali. Sempre nel rispetto dei vincoli europei, si prospettano quindi per gli anni 2018-2020 nuove misure di riduzione della pressione fiscale e di sostegno alla domanda, in primo luogo per investimenti pubblici, nonché di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni. Tali misure sarebbero finanziate dal proseguimento dell'azione di razionalizzazione della spesa pubblica e da ulteriori provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale. Il quadro macroeconomico preso a riferimento, che costituisce anche lo

scenario di contesto per il presente Documento regionale.

1. Con il DL 6 luglio 2011 n. 98 (coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 16 luglio 2011, n. 164.) è stata introdotta e poi più volte ripresa nelle successive leggi finanziarie, la clausola che prevede l'aumento automatico dell'Iva nel caso in cui lo Stato incorra in errori di valutazione, non riuscendo a reperire le risorse pianificate al fine di "salvaguardare" i vincoli Ue di bilancio dalle spese previste nelle manovre.

2. Vedi: http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont2

Per il 2017 si prevede un incremento tendenziale del PIL pari all'1,5 per cento, che si ridurrebbe a valori compresi fra 1,2 e 1,3 nel triennio successivo, mentre lo scenario programmatico è ipotizzato con una dinamica dell'1,5 per cento anche per il 2018 e il 2019 (1,3 la previsione per il 2020), in considerazione del migliorato contesto e della politica di bilancio che sarà adottata. Quest'ultima è volta a determinare un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, nonché interventi di contenimento della spesa e di riduzione dell'evasione fiscale, finalizzati ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Entro la cornice delle variabili esogene internazionali date, lo scenario degli aggregati macroeconomici ipotizzato rende raggiungibili i seguenti traguardi fissati dal Governo nel suo documento:

- indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni rispetto al PIL pari a 2,1 per cento nel 2017, 1,6 nel 2018 e 0,9 nel 2019, fino al quasi raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 (0,2 per cento sul PIL);

- debito pubblico rispetto al PIL, al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia nei prestiti a Stati membri dell'UEM, pari a 131,6 per cento nel 2017, 130,0 nel 2018, 127,1 nel 2019 e 123,9 per cento nel 2020.

Per la Sicilia, il recente aggiornamento dei dati sulla contabilità regionale effettuato dall'Istat (20 dicembre 2017) in coerenza con i conti nazionali, ha comportato una revisione al ribasso delle stime macroeconomiche precedentemente rilasciate dall'Istituto. Alla luce di questi aggiustamenti, il PIL regionale è stato valutato in crescita nel 2015 con un valore dello 0,9% che, seppur più modesto della variazione precedentemente stimata (2,1%), rappresenta comunque una svolta dopo otto anni di valori negativi. Dalle cifre Istat, appare però più a tinte fosche l'andamento del'economia siciliana nel 2016, laddove si registra una ulteriore battuta di arresto (-0,1%), a differenza di quanto osservato nelle circoscrizioni Mezzogiorno e Italia, per le quali invece si conferma il percorso di recupero (+0,8% e +0,9% rispettivamente). Dalle elaborazioni effettuate con il Modello Econometrico della Regione Siciliana (MMS), tendenze più favorevoli si stimano invece per il 2017, con una variazione del Pil dell'1,2%, di poco inferiore al risultato atteso per il Mezzogiorno (1,3% dato Prometeia) e per l'Italia (1,5%).

In sostanza, la ripresa in Sicilia appare avviarsi nel 2015 con forti incertezze e senza fattori di stabile consolidamento, a causa della gravità del trascorso periodo di recessione, della contenuta dinamica dell'economia nazionale, delle incertezze cha condizionano le decisioni di consumo e dei limiti strutturali che influenzano le attività produttive. La dinamica di fuoriuscita dalla crisi sembra tuttavia acquistare vigore nel 2017, confermata anche dell'andamento positivo di diversi indicatori

congiunturali, come meglio specificato in seguito.

I sette anni di crisi hanno lasciato un pesante fardello. Con un -2,1% l'anno di media, la contrazione dei consumi privati ha avuto un ruolo centrale nel calo dell'attività economica del periodo 2008-2014. I consumi delle famiglie hanno risentito pesantemente della contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), della battuta d'arresto del reddito disponibile (0,1% l'anno, ma in valori correnti) e del credito bancario specificamente erogato (-0,2%, in termini nominali), che ha subito una netta riduzione, soprattutto fra il 2012 e il 2014, con un calo di oltre 14 punti percentuali.

Inoltre, la caduta pressoché ininterrotta degli investimenti (-6,8% in media annua nel periodo 2008 ha indotto un notevole ridimensionamento della spesa in capitale fisso (-44,7%) che comporta tempi di recupero certamente non brevi della dotazione esistente prima della crisi. L'indice generale con cui l'Istituto Tagliacarne registra nelle regioni la presenza di infrastrutture, rispetto alla media nazionale, è a questo proposito eloquente: la Sicilia mostrava nel 2012 (ultimo anno disponibile) un valore di 84,9 contro 87,3 riferito al 2007, per Italia uguale a 100.

L'inversione di rotta, come già detto, con molte incertezze si è avviata nel 2015. Secondo l'Istat, i consumi delle famiglie sono cresciuti in quell'anno dell'1,2%, aumento che viene confermato anche per il 2016 anche se in misura più contenuta (0,8%), mentre riguardo alle valutazioni più recenti, le stime per il 2017 indicano un aumento dell'1,3%. A sostegno di questa ripresa, si può osservare che la rilevazione congiunturale del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, ha segnato graduali miglioramenti, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno: l'indagine riporta, in particolare a dicembre, valori dell'indicatore tra i più elevati degli ultimi anni, registrando un andamento in sintonia con quelli medi nazionali.

Ulteriori indicatori che segnalano miglioramenti del clima economico sono il numero di immatricolazioni di nuove autovetture e la spesa turistica dei siciliani all'estero. Il numero di nuove immatricolazioni non ha mostrato per anni alcun recupero della forte flessione avvenuta a partire dal 2007, ma dal 2015 c'è stata un'inversione di tendenza. Il dato più recente, riferito al 31 dicembre 2017, indica che l'ammontare delle immatricolazioni in Sicilia è stato pari a 68.655 nuove autovetture, il 2,0% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la spesa turistica dei siciliani all'estero, rilevata dalla Banca d'Italia, è data infine in aumento: il valore più recente, riferito ai primi dieci mesi del 2017, registra un incremento di spesa pari al 9,9% sullo stesso periodo del 2016, contro una variazione nazionale del 6,2%.

Sul versante degli investimenti fissi lordi, la ripresa è di segno analogo: un volume di spesa che si era praticamente dimezzato fra il 2006 e il 2014, mostra, secondo l'Istat, un recupero dell'1,7% nel 2015 ed uno più consistente nel 2016, con una stima del 2,3%, anche per effetto dei flussi erogati in prossimità della chiusura del ciclo dei fondi strutturali europei 2007-2013 (oltre 1,5 miliardi dall'inizio del 2015, con riferimento al PO-FESR e al FSE), di cui sono disponibili le consistenze finali. Un risveglio del mercato immobiliare, utile per misurare l'andamento degli investimenti delle famiglie, si avverte inoltre nella congiuntura più recente: nei primi 9 mesi del 2017 si registra in Sicilia un aumento delle transazioni, riguardo agli immobili residenziali, del 5,2% a fronte di una variazione del 4,5% a livello nazionale. Ancora più significativo risulta l'andamento dell'analogo indicatore per il mercato degli immobili non residenziali che, con le 9.011 transazioni rilevate fino a settembre 2017 contro le 7.698 dello stesso periodo del 2016, manifesta una crescita del 17,1% a fronte dell'aumento medio nazionale del 7,8%.

Per quanto riguarda la domanda estera, il 2016 si è chiuso per la Sicilia in maniera negativa, facendo registrare un calo complessivo dell'export del 16,9%. Il valore delle merci in uscita, pari a poco più di 7 miliardi di euro, per oltre la metà rappresentato dalla componente petrolifera, si è contratto del 24,6% a causa della caduta dei prezzi nel settore. Anche al netto di questo aggregato le esportazioni regionali hanno subito comunque una flessione (-5,9%).

I dati congiunturali mostrano comunque una decisa inversione di rotta. Nel periodo gennaio-settembre 2017 si rilevano infatti, rispetto allo stesso periodo del 2016, dinamiche di crescita dell'export intense e diffuse. Rispetto all'aumento medio nazionale del 9,5%, l'incremento delle vendite sui mercati esteri risulta di maggiore intensità in Sicilia, con un +32,7% che deriva dall'inversione nelle quotazioni e conseguente diversa dinamica dei prodotti petroliferi (+49,6%), ma anche dai settori di maggior evidenza della componente "non oil" (che complessivamente cresce del 14,8%), quali, in ordine di importanza, l'agroalimentare (1,2%), la chimica (36,4%), l'elettronica (31,7%), la farmaceutica (24,2%), la metallurgia (34,2%) e il comparto degli articoli in gomma e plastica (23,3%).

Dopo anni di flessioni ininterrotte e talvolta drammatiche, anche il sistema produttivo siciliano ha cominciato a dare segnali di ripresa seppur contrastanti. I recenti dati ufficiali indicano, nel 2015, un incremento del valore aggiunto complessivo dello 0,8% sostenuto dalla ripresa del settore industriale (+11,6%) e di quello dell'Agricoltura (+6,6%). Nel 2016 però si è registrata una nuova variazione negativa (-0,4%). Il calo produttivo ha riguardato l'Agricoltura (-4,2%), l'Industria (-8,4%) e le Costruzioni (-2,3%) mentre solo il settore del terziario ha mostrato un percorso di crescita (0,7%). Le stime per il 2017, se confermate, delineano però una nuova ripresa, indicando una variazione dell'1,3% alla quale contribuiscono positivamente tutti i settori produttivi eccetto l'Agricoltura e lasciando intravedere l'istaurarsi di condizioni di ripresa più stabili.

Nel quadro dei servizi è da segnalare il buon andamento della ricettività turistica nel corso del 2017. Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, con 14,4 milioni di presenze, equamente divisi fra italiani e stranieri, si è registrato un aumento complessivo del 5,4%, rispetto al 2016, che vede una più accentuata dinamica delle presenze dei nostri connazionali (7,1%) rispetto ai turisti degli altri paesi (3,7%). La quota coperta dalle strutture alberghiere (11,5 milioni) mostra, in questo contesto, un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente, mentre per le extra alberghiere (B&B, campeggi, ecc.) la crescita è stata molto più sensibile (12,1%), raggiungendo un numero di pernottamenti pari a 2,9 milioni.

Riguardo alla struttura del tessuto imprenditoriale, il lungo periodo recessivo ha influito sulla consistenza numerica delle imprese in Sicilia, inducendo un processo di continuo ridimensionamento. Tale andamento sembra però essersi arrestato: nel 2017 si è invertita la prolungata flessione del numero delle imprese attive, registrando una crescita per la prima volta dal 2007 0,8%. Settorialmente le crescite maggiori si registrano nei Servizi (1,0%) e nell'Agricoltura (0,9%) ed in maniera più contenuta nell'industria manifatturiera (0,1%) a fronte di una diminuzione nell'industria estrattiva (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,1%). Tra i Servizi, si registra un calo di imprese operanti nel commercio (-0,4%), più che compensato da forte una espansione delle attività legate al turismo, quali quelle dei servizi di alloggio e ristorazione (4,3%) e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (3,2%), nonché delle attività immobiliari (4,0%) e delle attività finanziarie e assicurative (0,7%).

Nel mercato del lavoro, dopo il buon risultato del 2015 (+2,3% di occupati), favorito da politiche

attive, come il programma di aiuto all'occupazione "Garanzia giovani" e la nuova normativa sui rapporti di lavoro (L. n. 183/2014, o c.d. "Jobs Act"), i dati riferiti al 2016 hanno manifestato tendenze che si annullano a vicenda: è proseguito il recupero nel numero di occupati relativamente al settore dei servizi (+1,2%), ma si è registrata la perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-7,0%), nell'industria (-3,2%) e nell'agricoltura (-2,6%), portando complessivamente, il numero di occupati a 1 milione 351 mila unità, leggermente inferiore alla consistenza dell'anno precedente (-0,1%). I dati più recenti, riferiti alla terza rilevazione del 2017, se raffrontati con quelli relativi alle stesse rilevazioni degli anni precedenti, delineano comunque una netta traiettoria di recupero a partire dal 2014 e soprattutto nell'ultima rilevazione.

Secondo questo dato tendenziale, complessivamente, il numero di occupati si assesta su 1 milione 369 mila, conseguendo rispetto alla stessa rilevazione dell'anno precedente un aumento dell'1,5% a fronte di una crescita a livello nazionale dell'1,3%. Questa evoluzione è determinata, da un lato, dalla perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-13,7%), nell'industria (-1,1%) e nei servizi diversi dal commercio (-1,3%) e dall'altro dal forte recupero dell'occupazione nell'agricoltura (19,5%) e nel terziario (1,1%), soprattutto nel comparto del commercio e servizi di alloggio e ristorazione (6,4%). Se si considera la media delle tre rilevazioni del 2017, la crescita occupazionale in Sicilia risulta meno pronunciata e pari allo 0,7%, a fronte di un +1,1% registrato a livello nazionale. L'andamento medio indica inoltre, a differenza del singolo dato di settembre, una crescita occupazionale nel settore industriale (1,6%), confermando nel contempo la buona performance dell'agricoltura (11,5%) e del commercio (3,0%) e la contrazione nel comparto delle costruzioni (-11,4%).

Tra il 2015 e il 2016 a fronte di una stabilità del tasso di occupazione 15-64 anni, che passa da 40,0 a 40,1 per cento, il tasso di disoccupazione è tornato a crescere, portandosi al 22,1% e confermandosi fra i valori più alti in Italia, con una forbice di quasi 10 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nei dati dell'anno in corso, a fronte di una stabilità nelle rilevazioni di marzo e giugno, il tasso di disoccupazione si contrae a settembre di quasi due punti percentuali, attestandosi sul 20,4% (era pari a 21,9% nella stessa rilevazione del 2016). Non vi sono sostanziali cambiamenti nel tasso di occupazione che si porta a settembre al 40,7%, migliorando di sei decimi di punto rispetto a settembre 2016.

LA SPESA CON FINALITÀ STRUTTURALE NEL 2018-2020 E LE PREVISIONI ECONOMICHE

L'analisi della situazione economica regionale pone in evidenza la necessità di consolidare la ripresa appena iniziata con un'attività d'investimento che è stata a lungo insufficiente e di orientarla verso obiettivi qualitativi di valenza strategica. Il campo d'azione per promuovere efficaci interventi negli anni di riferimento del presente DEFR (2018-2020) è quello delle politiche di coesione finanziate dall'Unione Europea, utilizzando le risorse residue dei precedenti cicli di programmazione, nonché quelle disponibili in base al corrente ciclo 2014-2020.

Di seguito sono riportate in dettaglio le risorse variamente disponibili per finalità di sviluppo, suddivise per tipologie di fondi e disaggregate in Investimenti Fissi Lordi e Spesa corrente delle PP.AA., secondo i criteri stabiliti per i conti economici nazionali. Gli strumenti programmatici sono di seguito elencati:

- PO FESR Sicilia 2014 - 2020: definito sulla base di una analisi dei bisogni rilevanti e delle priorità di investimento europee identificate sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 dell'Unione Europea, nonché sulla base dei risultati attesi e delle azioni dell'Accordo di Partenariato per l'Italia.

- Patto per la Sicilia (Patti per il Sud): è un accordo interistituzionale a livello politico che contiene l'impegno governativo di mettere a disposizione, per determinate finalità individuate, risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. La stipula del Patto ha lo scopo di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020. Il Patto è stato sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Siciliana il 10.09.2016 e prevede cinque settori d'intervento prioritari: infrastrutture - ambiente - sviluppo economico ed attività produttive - turismo e cultura - sicurezza, legalità e vivibilità del territorio;
- Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007: sotto questa denominazione si identificano le risorse del FAS, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN).Il quadro regolamentare è stato aggiornato con le Delibere Cipe n. 6 del 20 gennaio 2012 e n. 41 del 23 marzo 2012.
- "Fondo Sviluppo e Coesione" 2007-13: a questo fondo afferiscono le risorse del FSC 2007-2013, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN).
- "PAC Piano giovani": nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, una parte dei fondi è stata destinata a migliorare l'occupabilità dei giovani, secondo i criteri del programma UE denominato "Youth on the move".
- "PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibile, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.
- "PAC nuove azioni e misure anticicliche": nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anti ciclici concordati con i rappresentati del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d'imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in "de minimis" per piccole imprese, ecc.)
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.
- PO FEAMP 2014-20: si tratta delle disponibilità del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, destinate ad interventi di ammodernamento per salvaguardia delle risorse biologiche, all'acquacoltura, allo sviluppo dei sistemi locali, alle Organizzazioni dei Produttori ed agli Affari Marittimi.
- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Fra i sopra citati fondi, un alto contenuto di infrastrutture caratterizza il programma degli interventi relativo ai "Patti" che sono stati sottoscritti, mentre le altre risorse sono utilizzate per più variegate modalità di sviluppo e per diversi settori dell'economia regionale. Non v'è comunque dubbio che il loro impatto produrrà un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare

"ex ante" gli effetti prevedibili dell'utilizzo delle risorse sopra elencate, nell'anno appena concluso e nel prossimo triennio 2018-2020, sul livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS - Modello Multisettoriale della Regione Siciliana).

In particolare, sono stati assunti per questo esercizio: a) uno scenario di base "tendenziale" definito dai valori delle principali variabili del "Conto risorse e impieghi", dedotti dalle previsioni fornite dal MMS, che rappresenta l'influenza delle condizioni di contesto sull'economia regionale; b) un profilo temporale della spesa realisticamente attivabile da parte della Regione, nello stesso periodo, che, una volta inserito nel modello, possa determinare i valori di un nuovo quadro macroeconomico definito "programmatico". I dati relativi a tale profilo sono quelli riportati in Tab. 1.8, costituendo, in estrema sintesi, la base per la politica di sviluppo del Governo regionale.

L'insieme degli interventi programmati, la cui articolazione sarà meglio descritta nel prosieguo di questo documento, condiziona quindi la previsione macroeconomica secondo le seguenti ipotesi:

- quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari a 1,2% nel 2017,1,0% nel 2018 e 0,6% nel 2019 e 2020. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato dal Modello Multisettoriale della Regione;
- quadro programmatico di crescita del PIL reale pari 1,5% nel 2017, 1,6% nel 2018, 0,6% nel 2019 e 0,6% nel 2020. Tale profilo si fonda sull'attivazione della spesa di sviluppo, secondo il profilo temporale e gli importi previsti dall'azione soggettiva del Governo regionale;
- quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 2,1% nel 2017, 3,2% nel 2018, 2,5% nel 2019 e 2,7% nel 2020, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato dalla Nota di aggiornamento al DEF dello Stato.

ANALISI TEMATICHE

Tanto nel contesto interno, quanto in quello internazionale, i dati socio-economici ci offrono inesorabilmente un quadro allarmante della Sicilia. Abbiamo il dovere anzitutto morale di lavorare per ridare energia e prospettiva a questa nostra terra, prendendo innanzitutto a riferimento l'area mediterranea, dove la Sicilia può essere protagonista nell'ottica europea.

ISTITUZIONE ED ENTI LOCALI

La situazione economico - finanziaria nella quale si trova la Regione è complessa e difficile. Le pure inevitabili misure di contenimento della spesa sin qui adottate hanno offerto risultati assai parziali mentre ha prevalso la prospettiva congiunturale di breve periodo, a discapito di una coerente programmazione incentrata sulla valorizzazione delle prerogative autonomistiche e delle potenzialità del contesto socio-economico territoriale. Le forti criticità impongono un'azione politica che punti alla rinegoziazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto ed al riordino del sistema di Governo tra Regione, enti intermedi e comuni, potenziando il ruolo della Conferenza Regione - Autonomie Locali.

Il ripotenziamento delle ex province è una necessità ai fini del decentramento di competenze regionali che deve essere accompagnato da una revisione della quantificazione del contributo di finanza pubblica gravante sulle province siciliane.

E' necessario un nuovo disegno delle funzioni pubbliche, eliminando duplicazioni e frammentazione delle competenze, individuando le priorità e le funzioni centrali e rendendo chiaro e semplice il quadro amministrativo con l'accessibilità in via digitale dei servizi, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e per rendere attrattivi i territori per nuovi investimenti. Occorre puntare sulla semplificazione dell'attività amministrativa e sulla riduzione degli adempimenti incombenti sui cittadini, corpi intermedi e imprese.

Il potenziamento della quantità e della qualità dei servizi passa attraverso un miglioramento del capitale umano impiegato; conseguentemente è necessario puntare sulla formazione e riqualificazione professionale del personale regionale attraverso la condivisione del capitale di conoscenze, competenze e risorse già esistente ed azioni formative mirate e qualificate, soprattutto nei settori dove maggiori sono le aspettative dell'utenza. Oltre a porre in essere tutte le iniziative previste dall'ordinamento per avviare la stabilizzazione dei lavoratori con contratti di lavoro a termine, è opportuno avviare un piano di reclutamento di alti profili e di funzionari qualificati per ringiovanire e innovare l'"amministrazione regionale, colmando nell'arco di qualche anno il gap generazionale esistente. Si intende, inoltre, avviare la trattativa per i rinnovi contrattuali dopo anni di blocco della contrattazione.

ECONOMIA

Il principale obiettivo della politica economica del Governo Regionale è quello di aumentare l'occupazione e, quindi, la base produttiva dell'Isola, riducendo la dipendenza della Sicilia dalle imprese del Nord, almeno per quanto riguarda le produzioni dell'agroalimentare e quelle legate allo sfruttamento delle risorse siciliane. Occorre incoraggiare e sostenere il "Made in Sicily" per dare sostegno alle imprese locali e per esportare nel mondo un marchio tradizionalmente apprezzato.

E' indispensabile utilizzare in maniera sapiente, razionale e tempestiva fondi statali e comunitari, recuperando il ritardo nella spesa della programmazione 2014-2020, rimodulando eventualmente le risorse, concentrando gli interventi, riqualificando il parco progetti, facilitando l'accesso anche alle piccole e medie aziende.

AGRICOLTURA E PESCA

Il PSR Sicilia 2014-2020 ha tre obiettivi strategici di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'"attivazione di 64 operazioni/interventi nell'"ambito di 16 misure, che rispondono alle sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale articolate in diverse focus area (art. 5 reg. (UE) n.1305/2013), a ciascuna delle quali è assegnato un obiettivo specifico (Target) che dovrà essere raggiunto attraverso l'"attivazione di alcune misure, sottomisure e operazioni:

1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;

2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;

3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Nel settore agricolo occorrono il completamento della riforma dei consorzi di bonifica, la soppressione dell'Ente di sviluppo agricolo ed un confronto col Governo nazionale per garantire ai lavoratori forestali la continuità di lavoro e l'utilizzo in altre attività, oltre quelle abituali, come la pulizia dei corsi d"acqua, la pulizia delle spiagge, delle aree a verde, comunali ed extra comunali.

Per regolamentare la pesca costiera artigianale entro le 12 miglia e sviluppare misure di gestione locale aggiuntive che garantiscano la tutela delle risorse marine, occorre valorizzare l'esperienza positiva dei Piani di Gestione Locale (PdGL) che sono stati un'ottima best-practice poichè gli stessi pescatori hanno introdotto misure di gestione finalizzate a garantire una crescente sostenibilità biologica, economica e sociale.

E', altresì, necessaria una politica di cooperazione per la salvaguardia della pesca di altura in acque internazionali evitando i rischi connessi alle ricorrenti controversie internazionali coi paesi rivieraschi della sponda Sud del Mediterraneo, creando anche adeguate zone di protezione e ripopolamento degli stock ittici e proponendo il Canale di Sicilia come area pilota di sperimentazione nell'ambito di una cooperazione internazionale con paesi terzi.

Oltre alla conservazione del tonno rosso, si punterà a quella che fino a qualche anno fa era indiscutibilmente la più importate industria di trasformazione ittica italiana, quella delle acciughe e delle sardine sotto sale.

La pesca marittima siciliana si distingue nei mercati per l'offerta dei crostacei di qualità, primo tra tutti il gambero rosso; la diversità biologica dei mari siciliani può offrire al consumatore un notevole numero di specie ittiche di buona potenzialità commerciale per le quali appare basilare sostenere la domanda di mercato investendo sull'immagine di salubrità, sulla provenienza, sulla fiducia del consumatore, sulla sostenibilità ecologica, sul valore nutrizionale e organolettico e sul valore culturale e solidale dei prodotti.

Verrà potenziato il progetto Seafood di Sicilia con cui è stato lanciato un piano di valorizzazione commerciale fondato su un brand orientato a offrire sul mercato prodotti ittici certificati attraverso il sistema garantito dalla regione siciliana, denominato Qualità Sicura. Il progetto è inserito nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Reg. UE n. 508/2014) le cui

politiche di sviluppo sono volte a valorizzare i prodotti del mare, l'ambiente marino e la cultura marinara, in quei territori che costituiscono un insieme omogeneo sotto l'aspetto socioeconomico, paesaggistico, architettonico e, soprattutto, antropologico, dov'è possibile costruire un'offerta turistica di tipo esperienziale complementare all'attività alieutica come il pescaturismo, l'ittiturismo, la pesca ricreativa e sportiva, il turismo museale del mare. Il programma si prefigge inoltre di investire su una nuova generazione di operatori del mare più consapevoli del ruolo dell'uomo nella gestione delle risorse biologiche marine sfruttando anche il connubio tra qualità della produzione, aspetti culturali della pesca e valore antropologico del pescatore, vero custode della memoria e dell'ambiente. Il Brand Seafood di Sicilia valorizza i prodotti della trasformazione ittica, è orientato alle innovazioni di prodotto basate sui condimenti tradizionali, sugli affumicati con essenze aromatiche autoctone, sulle acciughe sotto sale in barrique ed a quelle tecnologiche, in quanto include anche la sperimentazione e la diffusione di nuove tecniche con l'uso del freddo e dei gas tecnici, con nuovi packaging e con sistemi di tracciabilità genetica delle produzioni.

Si darà slancio all'acquacoltura, uno dei più efficienti sistemi di produzione ittica anche per la bassa impronta ecologica e ambientale; in particolare l'Acquacoltura 2.0, caratterizzata da risparmio energetico, sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare, offre garanzie di qualità e gusto ai consumatori. Le aziende di acquacoltura in acque marine, grazie agli investimenti in essere (tutti nell'ambito del PO FEAMP Sicilia 2014/2020) potrebbero raddoppiare la produzione attestandosi intorno al 20% della produzione nazionale, mentre per la produzione di avannotti, si passerà dagli attuali 50 milioni a oltre 150 milioni, permettendo alla Sicilia di diventare la Regione con il più alto numero di avannotti prodotti in Italia e tra i primi nel bacino del Mediterraneo.

Attraverso il FEAMP 2014/2020, strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Marittima Integrata dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Con i nuovi bandi del FEAMP si tenderà ad incentivare l'insediamento dei giovani pescatori, la trasformazione ittica e la vendita diretta, l'economia del mare e delle aree costiere, il rapporto pesca e turismo, ma soprattutto si punterà al valore pedagogico e antropologico del pescatore e alla sua identità marinara.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sul commercio, l'artigianato, l'industria serve avviare un confronto con le organizzazioni di categoria per discutere del difficile accesso al credito e ripensare al ruolo di IRFIS, CRIAS e IRCAC, creando una sola struttura per il credito alle piccole ed alle medie imprese siciliane, oltre a rivedere le funzioni dell'IRSAP a sostegno delle imprese. Occorre un processo per facilitare l'internazionalizzazione delle imprese ed incentivi all'apprendistato per valorizzare il lavoro

manuale ed artigianale.

Nel settore delle attività produttive, con il Programma Operativo 2014/2020 verrà promossa l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese nell'ambito di specifici programmi già approvati, quali la Strategia Regionale per l'innovazione Intelligente" Smart Specialisation Sicily 2014/2020 S3" e il "Programma Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT". Al fine di agevolare l'accesso agli aiuti, snellendo i percorsi attuativi, sono stati previsti specifici avvisi a sportello ed azioni di supporto, di consulenza, di informazione, promozione e accompagnamento per la costituzione di nuove imprese. Si intendono sostenere nuovi soggetti e nuove idee favorendo la creazione di imprese che possano assicurare nuove prospettive al tessuto produttivo siciliano, non dimenticando il sostegno alle imprese esistenti, collocate nei settori produttivi tradizionali che potranno sviluppare nuove linee di crescita qualitativa e quantitativa.

Per la riconversione dell'Area industriale di Gela, continuerà la collaborazione tra ENI, amministrazione comunale di Gela e Regione Siciliana per promuovere iniziative per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nell'area, legate principalmente alla sperimentazione di nuove tecnologie in ambito ambientale e all'applicazione delle fonti energetiche rinnovabili, favorendo la ricollocazione dei lavoratori. Proseguirà inoltre l'impegno dell'Amministrazione regionale per la definitiva risoluzione della crisi che ha investito l'intera area di Termini Imerese, rilanciando nuove attività all'interno dell'ex stabilimento FIAT e incentivando tutte le altre attività dell'indotto che interessano l'intero comprensorio.

Tra gli interventi da realizzare con le risorse del Patto per il Sud si segnalano i progetti nelle aree di crisi complessa quali Termini Imerese e Gela, il mercato ortofrutticolo di Licata, nuove infrastrutture e messa in sicurezza di porti commerciali e turistici (Santo Stefano di Camastra e Marsala), interventi IRSAP nelle aree industriali, contratti di sviluppo e interventi sulla ricerca scientifica in campo sanitario e l'Accordo di programma MISE, INVITALIA e ENEL green POWER.

Di particolare rilievo è anche l'attività relativa alla Zona economica speciale, istituita con gli articoli 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123, "una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento UE n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)". Il Governo della Regione, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto, intende presentare una proposta corredata da un piano di sviluppo strategico di istituzione di ZES nel territorio regionale, per la cui stesura sarà costituito un tavolo tecnico composto dalle competenti strutture amministrative statali e regionali, ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento UE n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)". L'obiettivo è quello di attrarre investimenti esteri o extra-regionali, attraverso incentivi, agevolazioni fiscali e deroghe normative, quali, tra le altre:

- la possibilità di usufruire di procedure semplificate individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, regimi speciali per l'accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a quelli ordinariamente applicabili;

• la possibilità di accedere al credito d'imposta per investimenti di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro.

Il riconoscimento dei benefici è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni:

• le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti;

• le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

La bozza del Piano elaborata dal predetto tavolo sarà sottoposta al vaglio del Partenariato e saranno sentiti i Sindaci delle aree interessate.

L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il credito alle imprese nell'evoluzione congiunturale dell'economia regionale

In un quadro nazionale che al settembre 2017 appare caratterizzato dal progressivo strutturarsi di una fase di crescita tendente a consolidare i suoi effetti espansivi grazie alla domanda interna , anche la ripresa dell'economia siciliana mostra qualche elemento di rafforzamento, seppur di minore intensità rispetto al dato nazionale.

Al recupero di un segno positivo del terziario privato siciliano, sostenuto dai consumi regionali e dalle presenze turistiche italiane e straniere ha fatto eco, infatti, anche una lieve crescita dei maggiori indicatori del comparto industriale, nonostante la congiuntura sia apparsa ancora sfavorevole in un settore trainante per l'economia isolana come quello edile . Si tratta di una tendenza alla quale non ha fatto eccezione l'andamento del credito in favore dell'intera economia siciliana, che a giugno 2017 presentava un aumento su base annua dello 0,8%.

Le indicazioni fornite al riguardo dalla Banca d"Italia, sulla base della rilevazione (Regional Bank Lending Survey, RBLS) effettuata presso le principali banche operanti nel territorio regionale, mostrano chiaramente come già nel corso del primo semestre del 2017 la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato ad espandersi, seppur con qualche segnale di indebolimento rispetto al 2016, mentre tra le componenti della domanda di credito da parte delle imprese hanno mostrato un lieve incremento le richieste finalizzate agli investimenti produttivi, a fronte di un rallentamento della domanda di mutui da parte delle famiglie (componente più rilevante dell"indebitamento) e dell'espansione della domanda di credito al consumo.

Il sistema bancario siciliano e l'andamento del credito nel 2016

Secondo un approccio metodologico riassunto dall'espressione "conoscere per decidere", al quale

il Governo intende tenere fede, nel tracciare le linee di programmazione economica e finanziaria di un comparto decisivo per l'intera economia siciliana come quello del credito, l'analisi appena delineata nei suoi profili più generali necessita di essere ulteriormente affinata attraverso alcuni dati dell'Osservatorio regionale sul credito di cui all'art.3 del D.Lgs. n.205/2012 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di credito e risparmio) sulle principali variabili del sistema creditizio regionale nei settori di particolare incidenza per l'intero sistema produttivo regionale.

Sul piano organizzativo il sistema bancario regionale è stato interessato da ulteriori processi di razionalizzazione così da risultare operante, al giugno 2017, con 62 banche (28 con sede legale in Sicilia) attive con 1471 sportelli operativi (478 quelli delle banche con sede in Sicilia) distribuiti solo su 308 dei 390 comuni siciliani. La performance al 30/6/2017 registrata da tale sistema bancario nel rapporto con la clientela residente in Sicilia ha messo in luce un valore superiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente per quel che riguarda i depositi; gli impieghi, al lordo delle sofferenze, hanno mostrato, invece, un dato inferiore rispetto a quello registrato nel giugno 2016 mentre le sofferenze hanno segnato un ulteriore aumento. Tale tendenza è apparsa in linea con quella nazionale, sia per quanto riguarda i depositi e gli impieghi ma non per le sofferenze, che nel dato nazionale risultano diminuite. Nel territorio regionale ha continuato a registrarsi, inoltre, un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi particolarmente elevata, con un valore pari al 17,4 % rispetto al dato medio nazionale del 10,7 %, con uno scarto in aumento di 6,7 punti percentuali.

Siffatto divario tende ad accrescersi per ciò che concerne il rapporto sofferenze/impieghi relativo alle imprese, laddove il dato regionale è del 29,0 % contro quello medio nazionale del 18,0%, con uno scarto in aumento di 11 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei tassi d'interesse si rileva che quelli praticati nei raggruppamenti fondamentali delle attività industriali, delle costruzioni e dei servizi sono apparsi in generale diminuzione, tuttavia non può omettersi che nel confronto con i tassi applicati nelle altre aree prese in considerazione per il benchmark dall'Osservatorio regionale sul credito la Sicilia registra, comunque, un tasso notevolmente più elevato. In particolare, nel confronto col dato medio nazionale la differenza in aumento risulta del 1,59% per le attività industriali, del 1,18% per le costruzioni e del 2,11% per i servizi considerando, altresì, che nei comparti delle costruzioni e dei servizi i tassi nell'Isola risultano superiori, in ogni caso, anche rispetto a quelli registrati nel raggruppamento "Italia meridionale".

Pur registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al primo semestre del 2017 l'incidenza percentuale delle garanzie sull'accordato operativo continua a mostrarsi particolarmente elevata rispetto al valore delle altre aree del benchmark, risultando superiore anche rispetto al dato medio registrato nel raggruppamento "Italia meridionale e Isole" e distanziandosi dal dato medio nazionale di ben 16,6 punti percentuali. Più elevato del 7,16% rispetto al dato medio nazionale è apparso, ancora, il rapporto utilizzato/accordato, pur essendo diminuito del 2,23% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre rispetto al dato del raggruppamento "Italia meridionale e Isole" il rapporto utilizzato/accordato risulta, invece, inferiore dell'1,14%.

Maggiore è rimasta infine, rispetto alle aree del benchmark (con la sola eccezione della Campania nel caso delle costruzioni), alla media italiana e al raggruppamento "Italia meridionale e Isole", l'incidenza complessiva dell'importo garantito sull'accordato operativo, nei primari settori dei servizi,

delle costruzioni e delle attività industriali.

I dati appena richiamati mostrano con chiarezza inequivocabile, pur nella loro essenzialità, come l'accesso al credito costituisca ancora un perdurante fattore di criticità nel fragile contesto delle PMI siciliane, tanto sotto il profilo degli impieghi che dei tassi, ma sopratutto per quel che riguarda le garanzie. Queste rimangono, infatti, il principale dei nodi riguardanti l'effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno creditizio delle PMI siciliane. Il Governo regionale intende, pertanto, proseguire nelle iniziative già intraprese per la progressiva attenuazione di tale criticità, qualificando e contestualizzando ulteriormente strumenti e strategie già in campo, nel rispetto delle concorrenziali dinamiche di mercato che formano materia rigorosamente tutelata e regolamentata in sede comunitaria.

In una evoluzione volta a consolidare il processo di superamento della staticità propria degli strumenti più tradizionali previsti dalla vigente legislazione regionale, sempre meno apprezzabili rispetto alla domanda proveniente dalle imprese, l'Amministrazione regionale mira a conseguire l'effettivo avvio e il pieno utilizzo degli strumenti d'ingegneria finanziaria maggiormente innovativi e attuali collegati all'ottimale impiego dei fondi strutturali del PO FESR 2014/2020, senza tralasciare, comunque, la possibile revisione, anche sul piano legislativo, delle misure già esistenti. Il tema delle garanzie pubbliche in favore delle PMI assume, in questo senso, prioritario rilievo, tanto nella considerazione delle operazioni creditizie direttamente avviate dalle imprese che per quelle attivate attraverso il sistema dei confidi muniti del riconoscimento regionale di cui alla legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni. In questa direzione si muovono le opzioni privilegiate in sede di programmazione comunitaria con il PO FESR 2014/2020, attraverso la Linea d'intervento 3.6.1., con una dotazione finanziaria di poco superiore a 102 milioni di euro. La garanzia pubblica per l'accesso al credito da parte delle PMI potrà essere rivolta, in particolare, alla creazione di nuove imprese, alla capitalizzazione in fase di start up e di espansione, alla realizzazione di nuovi progetti d'investimento e alla penetrazione in nuovi mercati. Ad imporsi sul piano operativo sarà la necessaria sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale delle garanzie pubbliche, alla quale non risulterà estranea la possibile valorizzazione del ruolo dei confidi maggiormente strutturati, anche in forma di controgaranzia e cogaranzia.

Per l'effettivo conseguimento di tali risultati la Regione è già impegnata, nell'ambito del percorso attuativo del PO FESR 2014/2020, a valorizzare, anche sulla scorta della Valutazione ex ante prevista all'articolo 37 del Reg. CE n.1303/2013, la prosecuzione, in termini evolutivi e coerenti col processo di riforma intervenuto al livello nazionale, delle attività proprie della Sezione speciale per la Regione Siciliana del Fondo centrale di Garanzia per le PMI istituito con l'art. 2, comma 100, lett. a) della Legge n.662/1996 valutando, anche in termini complementari, lo strumento del tranched cover. Rispetto a strumenti di matrice più consolidata quest'ultimo è contraddistinto, infatti, da un peculiare sistema di valutazione del rischio incentrato sulle caratteristiche proprie dell'intero portafoglio aziendale oggetto di potenziale agevolazione, invece che della singola operazione creditizia, definite attraverso una preventiva segmentazione dei profili di rischio rispetto alla cui stregua rapportare, poi, l'applicazione della garanzia (o controgaranzia) pubblica. Ne risulterà, così, ampliato lo spettro di operatività finanziaria della garanzia stessa, stante la possibilità di ricomprendere tra i beneficiari delle operazioni di garanzia anche le imprese più fragili.

Nel settore delle agevolazioni fiscali e creditizie si proseguirà nella gestione degli interventi a valere sui fondi comunitari del PO FESR 2014/2020 dell'OT 3 Azione 3.6.1 che ha, quale obiettivo specifico, "Competitività dei sistemi produttivi con potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale,

favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci" la cui dotazione ammonta ad € 102,6 milioni, che per il 20% potrà essere utilizzata con concessioni di garanzie (tipo Tranched Cover) rilasciate direttamente dai Confidi che rispondono ai requisiti per prestiti corrispondenti massimo ad € 150.000,00.

Credito d'imposta per investimenti

L'articolo 1 (commi 98-108) della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), come modificato dall'articolo 7quater della legge 27 febbraio 2017, n. 18, prevede un credito d'imposta, nella misura massima del 45 per cento per le piccole imprese, del 35 per cento per le medie imprese e del 25 per cento per le grandi imprese, per l'acquisto fino al 31 dicembre 2019 di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a),del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite delle regioni Molise, Sardegna e Abruzzo. Le imprese che intendono avvalersi del credito d'imposta devono presentare apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate.

Il Decreto del 04/01/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico, ha definito le modalità di presentazione della dichiarazione delle spese effettivamente sostenute e l'eventuale ulteriore documentazione attestante l'effettiva coerenza del progetto d'investimento con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. Gli oneri derivanti dall'attuazione della predetta legge sono valutati, ai sensi del comma 108, in 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019; Ai predetti oneri si fa fronte per 250 milioni di euro annui, relativamente alle agevolazioni concesse alle piccole e medie imprese, a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel programma operativo nazionale «Imprese e Competitività 2014/2020» e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014/2020 delle regioni in cui si applica l'incentivo.

La legge di bilancio per l'anno 2018 (art. 1 - comma 892 - legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha incrementato di 200 milioni per il 2018 e di 100 milioni per il 2019 le risorse destinate al finanziamento dell'agevolazione. In Sicilia nell'ambito del programma operativo regionale 2014-2020 stata individuata per il credito d'imposta di cui alla legge 208/2015 l'azione 3.1.1.01; il FSC, con una dotazione complessiva pari a €. 1.468.000.000, provvede a completare gli interventi attuati a valere sui POR/PON negli ambiti non ammissibili alle agevolazioni cofinanziate dal FESR.

TURISMO, SPORT, SPETTACOLO E CULTURA

La Regione Siciliana, al fine di promuovere, sia in Italia che all'estero, la propria immagine e notorietà turistica, intende perseguire, nel triennio 2018/2020, una rinnovata strategia di marketing e di brand che rifletta in modo adeguato i propri valori distintivi ed i connessi punti di forza (diversità, qualità, storia e cultura), quali elementi peculiari rispetto a quelli di altre destinazioni turistiche mondiali e, al contempo, di comunicare al turista/visitatore un'immagine unica dell'offerta turistica regionale.

Le principali linee strategiche possono essere sinteticamente riportate come segue:

- Qualificare, diversificare, destagionalizzare ed innovare l'offerta turistica regionale;
- Fidelizzare il turista;

- Sviluppare e diffondere il turismo digitale.

Per qualificare, diversificare, destagionalizzare ed innovare l'offerta turistica regionale, occorre promuovere un nuovo modello organizzativo del settore turistico regionale, sempre più qualificato, diversificato, destagionalizzato ed innovativo, capace di veicolare al livello nazionale ed internazionale il brand Sicilia non solamente attraverso il marketing ma anche e soprattutto attraverso la veicolazione del livello di gradimento e soddisfazione raggiunto dai turisti che hanno visitato la Sicilia. E' questa la strategia che si intende attuare perché la Sicilia sia sempre più conosciuta nella sua ricca complessità; per questo occorre dotarsi di strumenti di comunicazione innovativi ed efficaci, ma al contempo accrescere la competitività nel mercato del turismo nazionale ed internazionale attraverso il miglioramento costante della qualità del servizio reso, diversificato per fasce di utenza ed esigenze, assicurato tutto l'anno con lo stesso standard ed arricchito da innovazioni di servizio e di prodotti che rendano ancora più appetibile il soggiorno in Sicilia.

Le risorse direttamente individuate per il perseguimento degli obiettivi della strategia regionale per il Turismo, previste nell'ambito del PO FESR 2014-2020, ammontano a circa 386 milioni, di cui oltre 32 milioni di euro per la riqualificazione delle destinazioni turistiche, circa 126 milioni di euro per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e della fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione e del patrimonio culturale, materiale e immateriale, circa 78 milioni di euro per la fruizione sostenibile delle aree naturali, circa 160 milioni di euro destinati ad interventi a supporto delle PMI operanti nei settori collegati alle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. Sempre con riferimento al FESR Sicilia 2014-2020, anche le risorse destinate ai temi dell'innovazione, circa 276 milioni di euro, concorreranno al perseguimento degli obiettivi della strategia indicata.

Oltre ai Fondi Strutturali 2014-2020, nel policy mix della strategia di sviluppo turistico vanno ricompresi altri accordi nazionali tra i quali l'APQ "Sensi contemporanei turismo" per € 8 mln complessivi, di cui 1 mln di euro per azioni di sistema per il rafforzamento della capacità istituzionale, 2,5 mln di euro per miglioramento dell'accoglienza ed orientamento e 4,5 mln di euro per l'internazionalizzazione.

Al fine di fidelizzare il turista, è necessario incoraggiare un modello di promozione e marketing (con strumenti e buone prassi), da fare adottare agli operatori turistici siciliani ed alle istituzioni pubbliche e private che a vario titolo sono coinvolte nella promozione turistica per favorire il mantenimento ed il recupero del turista che visita la Sicilia per la prima volta e per attivare anche 35 azioni di loyalty che inneschino il processo di fidelizzazione con l'obiettivo di attirare l'attenzione degli ex turisti, attraverso una serie di strumenti appositamente studiati per loro, quali ad esempio fidelity card, newsletter ed offerte personalizzate.

Sarà fondamentale altresì promuovere anche un nuovo sistema di formazione/informazione che consenta agli operatori turistici di accedere alla riqualificazione professionale, alla conoscenza delle più innovative tecniche di promozione e marketing turistico, soprattutto con l'ausilio di nuovi strumenti di comunicazione, e di conoscere approfonditamente i migliori strumenti di accoglienza ed assistenza del turista, attraverso acquisizione di buone prassi già collaudate. Inoltre, per dare maggiore efficacia alle politiche di promozione ed attrattività dei territori si promuoverà l'organizzazione di manifestazioni ad alta rilevanza turistica, per le quali sono in fase di rivisitazione le procedure di attuazione e cofinanziamento, in modo da valorizzare le manifestazioni di carattere

strategico in grado di generare concretamente un flusso turistico verso l'Isola.

Si intende promuovere, inoltre, la realizzazione di un piano di opere pubbliche atte a consentire la migliore fruizione turistica del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale, nonché relative alla realizzazione di impianti finalizzati ad ospitare attività culturali, ricreative, convegnistiche e congressuali di rilevante interesse e richiamo turistico. Tali interventi potranno essere realizzati con fondi regionali finalizzati a ridonare alle realtà locali quel decoro che costituisce la premessa per l'attrazione turistica della destinazione Sicilia, anche in considerazione delle numerose richieste che pervengono dai Comuni siciliani relativamente alla necessità oggettiva di migliorare l'immagine delle realtà territoriali.

Per sviluppare e diffondere il turismo digitale, è in fase di implementazione la "Strategia Regionale per il potenziamento del Turismo Digitale" volta a facilitare il processo di crescita delle competenze e dei servizi digitali creando sinergie tra gli attori pubblici e privati della filiera turistica, culturale e territoriale. Essa sarà attuata attraverso la definizione del Digital Tourism Ecosystem che sarà in grado di integrare fonti finanziarie con azioni strategiche, al fine di consentire non solo la crescita del profilo competitivo dell'offerta turistica regionale, ma anche il supporto alla crescita e qualificazione del sistema occupazionale di riferimento e lo stimolo a nuove forme di imprenditorialità innovative (start-up giovanili in primis) e quindi lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali. Saranno previste anche azioni mirate per migliorare la Brand Reputation del sistema Turistico Siciliano on-line, atteso il forte impatto che questo indicatore ha nella scelta della destinazione turistica.

L'APQ Sensi Contemporanei all'Azione C - Internazionalizzazione, ha previsto di destinare una parte significativa delle risorse disponibili alla realizzazione di campagne di co-marketing digitale per promuovere i prodotti turistici siciliani nei mercati geografici target al fine di rafforzare la visibilità del brand Sicilia e dei prodotti turistici siciliani sui canali digitali. La strategia dell'intervento prevede la sigla di accordi di servizio tra i fornitori di servizi di marketing digitale e soggetto attuatore.

La Sicilia, in quanto coordinatrice delle regioni italiane che aderiscono al Pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia EUSAIR, può inserirsi con proprie azioni nel progetto "Maritime Western Silk Road" nell'ambito della macroregione adriatico-ionica allo scopo di posizionarsi in modo competitivo sul mercato turistico cinese. L'approccio al mercato cinese comporta l'elaborazione di una strategia apposita comprendente sia attività dirette (produzione di materiale promo-pubblicitario, realizzazione di segnaletica, formazione di egli operatori pubblici e privati, partecipazione a borse e fiere di settore, educational tour, iniziative di p.r., comunicazione mirata etc.) che indirette da porre in essere con altri soggetti potenzialmente interessati (Società di gestione aeroportuale, Autorità portuali, compagnie aeree e di navigazione etc.) per migliorare l'offerta complessiva della "Destinazione Sicilia" e per sensibilizzare le imprese e il territorio.

La Regione è impegnata attivamente nella realizzazione di progetti di cooperazione territoriale europea in partnership con organismi nazionali ed internazionali che hanno maturato nel tempo importanti esperienze di progettazione nel settore della cooperazione territoriale. Le iniziative di cooperazione non solo contribuiscono ad inserire la Sicilia in reti di progetto di respiro internazionale, permettendole di migliorare il suo posizionamento sul mercato turistico, ma soprattutto favoriscono lo sviluppo di buone pratiche tra gli attori del sistema turistico grazie all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze derivanti dalle collaborazioni attivate con i

diversi partner internazionali. Di conseguenza le finalità assegnate alle azioni che rientrano nell"ambito della Cooperazione territoriale europea vanno oltre il semplice miglioramento delle performance turistiche poiché interessano temi quali sostenibilità, sviluppo locale, salvaguardia delle identità, valorizzazione delle tipicità.

Sono già in corso i progetti "Consume Less in Mediterranean Touristic Communities", all'interno del Programma Interreg Med con l'obiettivo di ridurre nelle località turistiche gli sprechi in ambito energetico, idrico e dei rifiuti e "Tuna Route" nell'ambito del Programma EASME sulla valorizzazione turistica della "rotta del tonno" e sullo sviluppo di prodotti turistici transnazionali collegati al settore nautico, è stata confermata la disponibilità alla partecipare in partnership a progetti nell'ambito del programma Italia-Tunisia e si sta operando per partecipare al bando del Programma ADRION.

l settore del food, interpretato in chiave turistica, si presenta per la Sicilia come strumento strategico per conquistare i mercati emergenti e consolidare la propria posizione in quelli già maturi. Il progetto "2018 Anno del cibo italiano" si sviluppa attraverso azioni coordinate che puntano a coniugare enogastronomia, cultura, destinazioni meno conosciute, borghi e cammini, benessere e turismo slow. All'interno dell'iniziativa vanno ricomprese attività in collaborazione con soggetti che gestiscono servizi ferroviari, bike etc., la partecipazione a borse e fiere di settore, la produzione di materiale di comunicazione, la creazione di prodotti turistici basati sugli eventi a tema. Si inserisce in questa strategia la proposta presentata al MiBACT di realizzazione del progetto "In viaggio tra cibo e cultura", un"iniziativa che nasce in Sicilia ma che vorrebbe coinvolgere altre Regioni, soprattutto del Mezzogiorno, per creare un prodotto territoriale e tematico maggiormente competitivo.

Un segmento di particolare interesse è rappresentato dal turismo delle origini (o "di ritorno"), un mercato turistico in grado di generare flussi inbound importanti sia sotto il profilo quantitativo che in termini di spesa turistica. Il target, in questo caso, è rappresentato da siciliani e discendenti residenti all'estero (Canada, Stati Uniti,ecc.). Il progetto prevede l'organizzazione e/o la partecipazione ad eventi on site (in Sicilia) e out site (all'estero) come meeting, appuntamenti espositivi, B2B etc. e la realizzazione di una linea di comunicazione ad hoc. La pianificazione prevede inoltre il ricorso alla comunicazione visiva che ruota attorno alla produzione cinematografica e documentaristica.

SPORT

La promozione dell'attività sportiva è funzionale ad incidere sulla crescita socio-economica del territorio in relazione a diversi aspetti, tra cui si rilevano quelli relativi all'inclusione sociale e alla lotta alle discriminazioni di genere, alla salute e al benessere psico-fisico della popolazione di tutte le età, alla diffusione di valori educativi in senso lato, specie nei confronti dei giovani, ed infine alle significative ricadute di tipo economico. Poiché nel panorama nazionale la Sicilia, risulta essere la regione con il minor numero di impianti sportivi rispetto al numero di abitanti, si sta procedendo a recuperare, in parte, tale divario con l'utilizzo delle risorse - Patto per il Sud - Regione Sicilia - Programma FSC 2014/2020 Sicurezza legalità e vivibilità del Territorio - Impiantistica sportiva, che prevede interventi per la riqualificazione di 40 impianti sportivi per un totale di € 48,6 milioni di euro.

Lo sport sarà ampiamente utilizzato come veicolo di attrazione turistica attraverso il supporto a quelle manifestazioni sportive di grande richiamo in grado di generare una ricaduta turistica sul territorio ed un proiezione dell'immagine della Sicilia su scala internazionale. Per tale ragione si intendono promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli attori pubblici, al fine di incentivare e facilitare un largo accesso alla cultura e alla pratica sportiva da parte dei cittadini, anche attraverso un uso funzionale delle palestre annesse agli edifici scolastici in orario extrascolastico da parte di gruppi e associazioni che ne facciano richiesta. Le attività e le finalità perseguite mediante la concessione d'uso delle palestre scolastiche saranno improntate a valorizzare gli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva anche in un'ottica di recupero sociale nelle zone più svantaggiate.

SPETTACOLO

Per quanto riguarda il rilancio del settore teatrale è stata affidata ad un Istituto bancario la gestione di un Fondo di rotazione per gli interventi straordinari rivolti al settore, confidando di superare in tal modo le criticità di natura finanziaria rilevate.

Particolare attenzione sarà rivolta alla Fondazione Taormina Arte Sicilia, che permetterà una costruttiva collaborazione con le principali Istituzioni culturali siciliane quali il Teatro Bellini di Catania, il Teatro Massimo di Palermo, l'"Orchestra Sinfonica Siciliana, il Brass Group, il Teatro Biondo, l'"Inda di Siracusa. La ripartenza di Taormina Arte - grazie al sostegno della Regione Siciliana - ha altresì consentito la ripresa di collaborazioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con tutte le realtà operative dei territori interessati. Alla luce dei risultati ottenuti si assicurerà una dotazione economica idonea al fine di agevolare la prosecuzione del progetto Anfiteatro Sicilia a Taormina, Morgantina, Tindari, Catania e Villa del Casale a Piazza Armerina, oltre, naturalmente, agli allestimenti ed alla gestione delle manifestazioni al Teatro Antico di Taormina.

I grandi eventi saranno organizzati un anno prima al fine di assicurare una adeguata promozione, incoraggiando tutti i soggetti che si muovono nell'ambito dello spettacolo, dalle piccole compagnie amatoriali alle compagnie formate da professionisti, per le quali la Regione dovrà essere un punto di riferimento. Saranno altresì incoraggiati e valorizzati i giovani talenti che si muovono nel settore dello spettacolo, del teatro e del cinema.

Il Cinema e l'Audiovisivo sono un motore di sviluppo per promuovere l'immagine turistica e culturale della Sicilia. L'investimento a sostegno del settore ha previsto l'attivazione di un fondo di circa 3 milioni di euro per il sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche siciliane, poste di fronte alla necessità di un radicale aggiornamento tecnologico con l'avvento delle tecnologie di proiezione digitali che hanno spazzato radicalmente quelle legate al tradizionale supporto in pellicola. Di rilievo, anche le misure di sostegno ai Festival cinematografici siciliani, tanto in termini di diffusione della cultura cinematografica nell'isola, quanto al fine di sostenere la crescita di iniziative imprenditoriali che siano in grado di declinare un evento culturale anche in termini di incremento turistico del territorio. Nell'ambito del sostegno al cinema ed alla intera filiera audiovisiva, si è provveduto nel negoziato con il Governo Nazionale alla sottoscrizione di un III Atto Integrativo Regione Siciliana - APQ "Sensi Contemporanei, Lo Sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno". Tale APQ prevede la pubblicazione di bandi ad evidenza pubblica per la realizzazione di documentari, lungometraggi a soggetto e audiovisivi anche di produzione televisiva, ulteriori interventi in favore delle sale cinematografiche siciliane, la fornitura di servizi alle

produzioni nazionali ed internazionali che insistono sul territorio siciliano, il sostegno per il funzionamento e per le attività didattiche della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema - Sede Sicilia, nonché iniziative a sostegno del cine-turismo.

BENI CULTURALI

La programmazione 2014-2020 (PON Cultura e Sviluppo e dal PO-FESR Sicilia), con riferimento ai beni culturali, è stata ricondotta a due linee di intervento volte a:

- rafforzare le dotazioni strutturali e la capacità di attrazione dei luoghi della cultura che facciano riferimento ad aree di attrazione culturale di "rilevanza strategica" (OT6 del PO-FESR e Asse 1 del PON).

- sostenere e promuovere il rafforzamento dei servizi per la valorizzazione e l'insediamento di attività connesse alla filiera delle imprese creative e culturali (OT3 del POR e Asse II del PON).

La premessa metodologica del quadro programmatico originato da questi deliberati è fondata sulla necessità di concentrare gli interventi sui c.d. Attrattori Culturali, e ciò in linea con gli indirizzi delle politiche nazionali di settore, nonché su un allineamento delle azioni di sviluppo turistico a quelle di potenziamento dell'offerta culturale, non a torto considerata come il principale fattore attrattivo per i visitatori della Sicilia e come quello capace di ampliare la domanda turistica al di là di quella che si manifesta nel periodo estivo (c.d. modello sea - sun - sky).

Sul primo versante, sono stati individuati i principali luoghi di attrazione nei siti iscritti nella WHL Unesco, nel presupposto che l'attribuzione ad un'area od a un monumento della "targa" Unesco lo renda luogo della cultura sul quale convergono attenzioni e visite delle masse turistiche. In fase di programmazione, il PON ed il PO-FESR hanno previsto con riferimento all'OT6 - Asse III l'applicazione di un doppio livello di selezione:

- il primo, di carattere strategico, riguarda l'individuazione di 41 Attrattori del patrimonio culturale e di 8 aree di attrazione culturale;

- il secondo interessa specificamente la selezione degli interventi da finanziare e realizzare a vantaggio di tali aree.

Meritorio e degno di prosecuzione è l'accordo interassessoraile (Anfiteatri Sicilia) destinato a valorizzare le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani insieme a quelle degli enti dello spettacolo sottoposti a tutela e vigilanza, per la definizione di un cartellone estivo di spettacoli di grande qualità capace di animare la stagione estiva e di attrarre in Sicilia movimento di visitatori.

I siti della cultura di proprietà della Regione sono 121; di questi soltanto 60 sono dotati di servizio di biglietteria, poiché molti dei siti non presentano caratteristiche strutturali e logistiche tali da rendere effettivamente remunerativa e praticabile l'attivazione di un servizio di sbigliettamento.

Un approccio di ampio respiro che prevede la "messa in rete" dei siti secondari, e l'affidamento della loro gestione in convenzione agli enti locali od a Associazioni culturali accreditate, potrebbe

garantire oltre ad un prevedibile maggior flusso di turisti anche un più intenso coinvolgimento delle comunità locali e l'apporto di nuove risorse economiche ed umane.

Nel 2017 il movimento dei visitatori registrato nei 60 siti siciliani dotati di biglietteria ha sfiorato quota 5 mln (4.981.684 unità). L'incremento dei visitatori rispetto all'anno precedente è stato del 13,59%. La performance è stata superiore a quella fatta segnare nello stesso periodo a livello nazionale (Sicilia esclusa), dove il numero dei visitatori è cresciuto di poco più del 10%. Sempre l'anno scorso gli incassi dei siti siciliani hanno superato i 26 mln di euro (euro 26.084.970,50), con un aumento, rispetto al 2016, di un apprezzabile 12,12% annuo. Anche in questo caso il dato è superiore a quello nazionale, dal momento che l'incremento degli incassi registrato sul resto del territorio italiano è stato pari all'11,8% circa.

E' significativo che alcuni luoghi della cultura mostrino una capacità attrattiva particolarmente performante. Si tratta dei siti che, tradizionalmente, risultano raccogliere i maggiori flussi di visitatori e registrare i più elevati volumi di incasso. Su di essi è concentrato, in via prioritaria, lo sforzo organizzativo per assicurare, pur nell'attuale limitatezza delle risorse finanziarie, il mantenimento dei più elevati standard di fruizione. Per tali siti, infatti, va garantita l'apertura nei giorni festivi, unitamente ad un ulteriore, consistente numero di musei e aree archeologiche da aprire le domeniche e nelle festività del periodo estivo per venire incontro alla domanda turistica dell'alta stagione.

La modernizzazione del modello gestionale dei luoghi della cultura comprende la riorganizzazione della struttura amministrativa, l'affinamento delle strategie di valorizzazione, la formazione e l'aggiornamento del personale e l'avvio di un nuovo sistema di relazioni sindacali.

La valorizzazione del patrimonio appare fortemente polarizzata su un numero circoscritto di siti essenzialmente archeologici. La presenza di un insieme assai folto di piccoli attrattori, (archeologici e museali), con bassa capacità attrattiva e forte disseminazione territoriale è la realtà con cui si deve misurare la politica di valorizzazione, nel senso che essa deve tenere conto delle diverse tipologie di attrattori più di quanto non si sia fatto nel passato.

Importanza strategica ha il più ampio coinvolgimento dei privati nella conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Si intende "aprire" il sistema regionale dei beni culturali alla collaborazione del modello delle imprese e del vasto ed importantissimo universo dell'associazionismo culturale anche con riferimento alle sponsorizzazioni tecniche, finanziarie e miste, puntando ad una semplificazione delle procedure di individuazione dei beni culturali destinatari degli interventi di sponsorizzazione dei privati e di quelle con le quali questi ultimi possono concretamente dare seguito alle loro iniziative di liberalità con legittimi "ritorni" sulla loro immagine, come previsto dal Codice dei Beni Culturali; nonché riconoscendo giusto spazio al mondo dell'associazionismo culturale, prevedendo forme di collaborazione, incluse anche convenzioni per la gestione di alcuni di essi, ed in particolare, di quelli che hanno valenza attrattiva e radicamento territoriale.

Va data attuazione a un'azione di rilancio del patrimonio e, al suo interno, di quei beni la cui forza e il cui richiamo sono possibili solo attraverso un programma di eventi e manifestazioni capaci di determinare intorno ad essi giusto richiamo. Il programma, che prende le mosse dall'evento mediatico "Palermo Capitale della Cultura 2018", vuole creare per i Musei della città l'occasione di

occupare quel ruolo loro spettante all'interno dei luoghi della cultura europea, senza tralasciare quelle aree, tra cui spicca Taormina, che in Sicilia non possono essere tralasciate da qualsiasi coerente misura di promozione.

Su altro versante va rilanciato il ruolo di attrattore del patrimonio privato. La legge di bilancio 2017 ha restituito alle dimore storiche italiane il giusto sostegno da parte dello Stato, ma queste misure, che saranno disponibili dal 2019, rischiano di rappresentare un fattore di penalizzazione per l'importante settore siciliano, il cui interesse culturale è altissimo. In funzione dell'autonomia statutaria, questi contributi rischiano infatti di avvantaggiare il richiamo turistico delle dimore storiche del resto d'Italia a detrimento di quelle siciliane, che richiedono analoghe forme di sostegno forse anche di natura fiscale. In tal senso giunge un'apposita iniziativa legislativa che richiede anche un'azione concordata con il Governo nazionale, responsabile della politica tributaria.

Non va sottaciuta l'importanza di un più completo coinvolgimento dei territori e dei cittadini delle politiche di tutela e di un ripensamento della fase di alta consulenza tecnica, affidata oggi ad un organo, il Consiglio regionale dei Beni Culturali, che nella configurazione originaria prevedeva 54 componenti e che è stato riconfigurato senza un pieno rispetto della valenza scientifica, necessariamente alta, della sua composizione. Il disegno di legge di iniziativa governativa punta a sostituirlo con un organo monocratico (Autorità Regionale per l'Arte nel Mediterraneo) effettivamente idoneo a dare consulenze tecniche di alto valore all'amministrazione. Questa Autorità è destinata ad avvalersi nella sua azione degli Ispettori Onorari, soggetti che, senza costo alcuno, esercitano in base a un'antica ma ancora valida e vigente normativa, un ruolo ispettivo sull'azione delle Soprintendenze.

Occorre avvicinare i siciliani al patrimonio artistico offrendo musei gratuiti la domenica, riallestire i musei, con un'attenzione particolare ai giovani, che abituati alle moderne tecnologie, richiedono un approccio più innovativo mediante nuove vie per comunicare con il pubblico e facilitare l'interazione e percorsi di visita che adottano soluzioni studiate in base ai diversi aspetti dell'accessibilità, promuovere progetti per la scuola, che rimuovano l'impedimento agli alunni siciliani a visitare i musei e consenta di riscoprire la memoria storica, superando i processi di omologazione con una serie di misure atte a far conoscere la cultura siciliana (concorsi per le scuole, educazione permanente, etc.) e realizzare esposizioni fuori sito di natura temporanea e di eccezionale valore per richiamare i turisti e riaccendere i riflettori sui luoghi e territori dimenticati perché, di difficile accessibilità e periferici ai grandi attrattori.

TERRITORIO

Il territorio rivendica il diritto alla tutela ed alla salvaguardia, con il dovere di garantirne la sicurezza e di semplificare la politica delle autorizzazioni, della valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica con organismi snelli, agili e fortemente motivati.

Il piano per l'utilizzo del demanio marittimo ed una strategica e ordinata concessione delle spiagge e delle adiacenze al mare è un obiettivo primario. I parchi e le riserve sono da valorizzare come tratto essenziale del paesaggio siciliano. La lotta all'abusivismo non è uno slogan e non esiste l'abusivismo di necessità. Le coste ed i luoghi d'attrazione turistica vanno preservate dall'invadenza e dalla mancanza di rispetto da parte dell'uomo. Il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente è attuale in quanto più pregnante è l'esigenza di dover sostenere e rinvigorire l'economia

nel settore dell'edilizia pubblica e privata.

In materia di edilizia occorre apportare alcune modifiche alla legge regionale n. 16/2016, sia alla luce delle disposizioni statali modificative del T.U. sia per adeguare il testo normativo alle decisioni della Consulta che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tre articoli della citata legge regionale. La necessità di una nuova disciplina in materia urbanistica si avverte soprattutto al fine di rendere più snella e dinamica la gestione del territorio mantenendo salda la garanzia circa la massima riduzione dell'impatto delle attività umane sui sistemi naturali. Particolare attenzione, inoltre, deve dedicarsi alla necessità che tutti gli strumenti di pianificazione stabiliscano standard di qualità urbana ed ambientale relativamente alle infrastrutture, ai servizi ed agli impianti pubblici, alla limitazione al consumo delle risorse non rinnovabili, nonché al potenziamento delle dotazioni ecologiche.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale, nelle quali è accertata la presenza di gravi fenomeni di inquinamento ambientale al fine di adottare misure per la riduzione delle emissioni (impianti di abbattimento), per il monitoraggio degli inquinanti (reti di rilevamento) e per l'informazione alla popolazione. Sarà condotto, pertanto, un nuovo studio per l'individuazione di ulteriori aree ad elevato rischio di crisi ambientale oltre le tre già esistenti di Caltanissetta (Butera, Gela, Niscemi), di Siracusa (Priolo, Augusta, Melilli, Floridia, Solarino, Siracusa) e del Comprensorio del Mela - Messina (Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto).

Per il triennio 2018/2020 è strategica l'attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni connesse allo sviluppo delle conoscenze, alla produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali. Mediante convenzioni da stipulare con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, infrastrutture di ricerca, università, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Consiglio nazionale delle ricerche, INFN, INGV e laboratori pubblici si provvederà all'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente. Per le necessarie attività si procederà con partenariati nell'ambito del Programma Infrastrutture di Ricerca (IR), del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione 2014 - 2020 e del Programma di Cooperazione territoriale europea (CTE).

PUBBLICA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Governo guarda al comparto allo scopo di favorire lo sviluppo competitivo della Sicilia attraverso un progressivo ribaltamento dell'attuale modello. Occorre infatti spostare l'asse dell'intervento regionale dall'offerta alla domanda di formazione, puntando ad orientarne gli effetti sull'occupazione. Nel breve periodo l'obiettivo sarà quello di individuare un rinnovato catalogo formativo e approvare tempestivamente un avviso a sportello attraverso il quale fornire una prima risposta per la ripresa delle attività da troppo tempo in una condizione di stallo. Il Governo intende avviare contestualmente l'analisi dei dispositivi di accreditamento degli stessi enti di formazione mirando ad un nuovo patto di collaborazione capace di garantire una maggiore qualità del sistema formativo regionale in favore di tutti i cittadini. Nel nuovo patto, occorre assicurare la continuità operativa anche con l'inserimento di misure premiali sulla base dei risultati raggiunti, attivando circuiti dinamici e virtuosi, circuiti di vigilanza e di controllo e pervenendo alla definizione di nuovi

standard di servizio.

La formazione non può essere avulsa dal mercato del lavoro e, in tal senso, va realizzato un censimento degli iscritti all'albo dei formatori per trovare soluzioni mirate per le diverse condizioni anagrafiche e professionali, utilizzando tutti gli strumenti che si renderanno disponibili anche nelle negoziazioni con il Ministero del Lavoro e con l'ANPAL. Lo stesso percorso di censimento sarà avviato per gli operatori degli sportelli multifunzionali al fine di prospettare, per entrambe le fattispecie, la costituzione di un'unica agenzia regionale in cui fare confluire sia il personale addetto alle funzioni di politica attiva del lavoro, sia i dipendenti a tempo indeterminato dei centri pubblici per l'impiego. L'agenzia dovrà garantire l'integrazione amministrativa e funzionale delle politiche della formazione del lavoro svolgendo un ruolo di regia e coordinamento anche degli enti accreditati alla formazione ed ai servizi del lavoro.

L'impegno del Governo è anche orientato ad un raccordo sempre più stretto con il mondo della scuola e con l'università. Occorre lavorare contro la dispersione scolastica, legiferando sul diritto allo studio con un occhio particolare alle fasce deboli, alle fasce meno abbienti. Occorre assecondare le richieste della società della conoscenza voluta dall'Agenda di Lisbona che impone un forte impulso alla collaborazione con il sistema universitario e della ricerca. La scommessa che occorre vincere è quella di riuscire ad arrestare la fuga degli studenti siciliani verso le università del Centro Nord. Non si tratta solo di rendere più attraente e competitivo l'ateneo siciliano, ma anche il contesto socio-economico nel quale lo studente vorrà mettere, poi, a profitto il proprio titolo di studi. In questo senso bisogna avere l'ambizione di non rassegnarsi ad essere fanalino di coda nel sistema universitario italiano, cercando di diventare, invece, riferimento anche per migliaia di studenti stranieri, africani, asiatici, mediorientali che sceglieranno di formarsi in Europa e che potrebbero trovare nella nostra Isola un più facile approdo.

Intendimento della Regione nel triennio 2018-2020 è quello di contribuire alla crescita occupazionale attraverso il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'istruzione e della formazione professionale mediante un'attenta programmazione delle risorse provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione.

Con la nuova legislatura regionale, ci si promette di avviare un profondo processo di rilancio del ruolo fondamentale dell'istruzione/formazione quale parte integrante delle politiche economiche e sociali, declinato come attività di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'asset strategico per la crescita della regione è da individuarsi nel capitale umano e negli investimenti che nei prossimi anni saranno attivati. La qualità e quantità dell'istruzione/formazione assume un'importanza centrale nelle politiche pubbliche rivolte allo sviluppo e al rilancio della strategia per l'occupazione, al fine di accrescere il livello di competitività del territorio. La fuga di talenti e dei giovani è la più grave minaccia che la regione sta subendo negli ultimi anni. L'idea guida da realizzare, a cominciare da questa prima fase di governo, è quella di incardinare una regia di coordinamento degli interventi sul versante lavoro ed occupazione con quelli che coinvolgono il versante istruzione e formazione, definendo così una unica strategia che aggredisca con immediatezza lo status quo riorganizzando tutta la programmazione delle politiche formative e del lavoro e nello specifico le politiche attive. In tal senso il nuovo Governo regionale definirà entro maggio 2018 la propria strategia per l'occupazione - in linea anche con la previsione normativa del d.lgs 150/2015 articolo 11- con cui verranno pianificate tutte le azioni che si intendono mettere in campo ed in particolare verranno progressivamente adottati i provvedimenti idonei a consolidare e

realizzare un quadro ordinamentale ed operativo rivolto a:

- definire il sistema di certificazione delle competenze negli ambiti formali, informali e non formali di cui alla legge regionale n.29/2016;
- istituire la rete dell'apprendimento permanente di cui all"art.4 legge 92/2012 e accordo Stato-Regione n.76 del 10.07 2014;
- realizzare la rete dell'orientamento permanente di cui all'accordo Stato-Regione n.136 del 13.11.2014.

In particolare occorre applicare un modello idoneo ad utilizzare virtuosamente l'incrocio fra domanda ed offerta di lavoro, superando le attività formative che non rispondono a questo criterio. Attraverso la collaborazione di esperti, rappresentanti di categoria ed imprese, si intende accertare quali figure professionali servano effettivamente ed in quali settori debbano essere formati i giovani. L'idea è di valorizzare le proposte relative a turismo, energie rinnovabili, artigianato, agro-alimentare. La nuova formazione si propone, attraverso il propedeutico incontro con il partenariato istituzionale socio-economico, di garantire la tutela occupazionale degli operatori prevedendone, laddove servisse, una precisa riqualificazione. Occorre puntare sull'istruzione scolastica, sulla qualificazione universitaria e pensare alla formazione professionale come un unico percorso per raggiungere sbocchi professionali, lavorando in sintonia con scuola e Università ed attivando azioni volte a favorire la collaborazione e la sinergia fra il mondo della scuola, della formazione professionale e del lavoro.

Quanto prefissato può avvenire partendo dalla scuola e proseguendo con la formazione professionale valorizzando progressivamente anche un sistema "a sportello" dove l'utente potrà scegliere tra gli operatori accreditati e la Regione potrà finanziare direttamente le persone fisiche o le aziende.

L'impegno, come esplicitato, parte dalla scuola ed in prima battuta dalle strategie previste per gli alunni 0-6 anni che in atto sono oggetto di interventi finanziari regionali. Nell'ottica del razionamento e della proficua efficacia dell'utilizzo delle risorse finanziarie ci si propone di unificare gli interventi in capo all'Istruzione che nel triennio saranno destinatari anche di risorse statali per i quali occorre provvedere al cofinanziamento con risorse regionali. La Regione, alla luce dei recenti interventi legislativi in materia che considerano la fascia 0-3 anni destinataria di aiuti nel campo dell'istruzione e non più nel campo sociale, sta definendo i servizi, gli obiettivi strategici, le finalità ed il sistema di governance necessari all'implementazione e al funzionamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita (0 anni) fino a 6 anni.

Gli interventi dei quali necessita la scuola devono, altresì, mirare a contrastare la dispersione scolastica anche attraverso l'integrazione della stessa. Ed è in questo campo che ci si prefigge l'utilizzo di strategie che mirano agli investimenti in capitale umano sia per adempiere all'obbligo scolastico (finanziato anche con fondi regionali che si intendono fissare in 25 milioni) che per coinvolgere i giovani, intervenendo anche nelle aree a maggiore criticità economico-sociale, con particolare riguardo alle fasce deboli e meno abbienti e per collegare la scuola al mondo del lavoro. In tale ambito si intende promuovere la realizzazione di progetti integrati rivolti agli studenti, ai genitori ed al personale scolastico che opera nelle zone disagiate. Tali azioni saranno svolte in sinergia con la creazione "di luoghi sicuri ed accoglienti" per i ragazzi mediante riqualificazione dell'edilizia scolastica ed adeguamento antisismico. Risorse comunitarie e regionali verranno

impiegate per il raggiungimento di detto scopo: il miglioramento dei luoghi avverrà attraverso interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza delle scuole (45 milioni per adeguamento antisismico e 82 milioni per riqualificazione degli edifici scolastici a valere su risorse del PO FERS Sicilia 2014-2020); ci si prefigge anche la creazione di nuovi edifici e palestre per attrarre i giovani ed avvicinarli allo sport. Inoltre, in considerazione della tempistica della programmazione e dell'utilizzo delle risorse comunitarie, che bene si adatta agli interventi di carattere strutturale derivanti da una attenta pianificazione, ma che non è in grado di fronteggiare l'emergenza, la Regione deve intervenire in via sostitutiva degli Enti locali, per provvedere a tutti quei lavori necessari alla messa in sicurezza degli edifici. Per questa finalità si destineranno 1,7 milioni di euro utilizzati per creare un fondo che servirà a fronteggiare emergenze, che in via ordinaria dovrebbero intestarsi gli Enti locali, atto altresì al finanziamento delle spese di progettazione. Sempre con riferimento a tale ambito si intende incrementare il fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole.

Nell'ottica della valorizzazione della scuola e della formazione ci si propone la realizzazione di iniziative promosse dal Governo, con risorse regionali, per avvicinare i giovani e renderli partecipi dei percorsi formativi attraverso laboratori di studio, approfondimento di tematiche collegate alla legalità ed ai bisogni di volta in volta individuati in collaborazione con le scuole e gli Enti.

Al fine di garantire l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, in continuità con quanto già messo in campo, si intende agire su più filiere. In particolare la valorizzazione dei percorsi dell'obbligo formativo sostitutivo dell'obbligo scolastico garantirà la continuità didattica fino al raggiungimento della qualifica professionale con applicazione del sistema duale ed il ricorso all'apprendistato di I livello. Saranno finanziate azioni di accompagnamento per lo sviluppo ed il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale anche attraverso lo strumento dell'apprendistato di I livello finalizzato ad avviare percorsi IeFP. Inoltre sono in fase di programmazione interventi formativi rivolti ai giovani atti a conseguire un titolo professionale spendibile nel mondo del lavoro. Con riferimento agli interventi di apprendistato si sta lavorando alla definizione di un dispositivo in grado di conciliare dette azioni con l'erogazione di incentivi alle imprese. Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) attraverso l'utilizzo di risorse extraregionali consente, infatti, di venire incontro al trend crescente di iscrizioni che soddisfa anche le esigenze di fronteggiare l'obbligo scolastico rivelandosi un efficace strumento per il recupero degli abbandoni a livello scolastico. Considerata la valenza strategica di tali interventi si integreranno le risorse ministeriali, non sufficienti a soddisfare le necessità del mondo del lavoro, con le risorse comunitarie a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020 che intervengono a completamento della formazione. Sempre al fine di accrescere i livelli di istruzione superiore nei settori scientifici e tecnologici dell'istruzione è prevista la programmazione di corsi ITS, anch'essi a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020.

Altro compito sarà quello di tutelare il diritto allo studio universitario attraverso il miglioramento dei servizi offerti agli studenti e l'incremento delle borse di studio offerte dagli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU). Ulteriore apporto sarà dato dal supporto alla ricerca ed all'innovazione in sinergia con le Università e gli Enti pubblici di ricerca attraverso la programmazione di risorse finanziarie dell'Unione Europea che ha l'obiettivo di valorizzare il capitale umano e migliorare i processi produttivi trasferendo alle imprese i risultati della ricerca scientifica conseguiti presso Università ed Enti. In tal modo si intende altresì supplire ai tagli dei Governi nazionali al sistema universitario e della ricerca che alimentano precariato e "fuga dei cervelli" creando difficoltà nell'ambito degli Atenei siciliani atteso che nella Regione non si è in grado di supportare, con risorse private, quanto viene meno dai trasferimenti statali.

Il potenziamento della ricerca mira a favorire l'accesso al mondo del lavoro operando, al contempo, sullo studente per garantire un livello di alta formazione sia universitaria che post universitaria e favorendo opportunità di crescita professionale. Gli interventi in materia prevedono l'utilizzo di risorse dell'Unione Europea e si rafforzeranno l'occupabilità nel sistema della ricerca scientifica in Sicilia e la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. L'obiettivo è quello di accrescere le competenze della forza lavoro ed agevolare la mobilità, l'inserimento /reinserimento lavorativo. Sempre nell'ottica di garantire sinergia e rete fra il mondo dell'università ed il mondo del lavoro saranno finanziati dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa. I beneficiari sono gli Enti di ricerca pubblici non universitari accreditati vigilati dai Ministeri con sede legale in Sicilia o con almeno una sede operativa di ricerca localizzata nel territorio siciliano. Inoltre si programmeranno interventi che prevedono l'erogazione di Borse di studio per dottorati di ricerca impegnando risorse comunitarie a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020 atte a soddisfare anche le esigenze degli idonei. La programmazione si rivolgerà, altresì, al finanziamento borse di studio per l'area non medica per la quale in atto sono altresì previsti 200 migliaia di euro a carico dei fondi regionali, nonché all'erogazione di voucher per laureati per Master di I e II livello. In tale ambito per favorire il coinvolgimento delle quattro Università siciliane, tre pubbliche ed una privata e per avviare un nuovo rapporto fra la Regione ed il mondo accademico si instaurerà un costante confronto volto ad analizzare le priorità ed a favorire l'accesso agli studi ponendo fine alle speculazioni immobiliari e favorendo l'edilizia residenziale ed i trasporti per gli studenti pendolari. Bisogna arrestare la fuga dei ragazzi lavorando sul contesto sociale nel quale lo studente dovrà mettere a profitto gli studi.

Nell'ambito della programmazione strategica saranno avviate azioni di rafforzamento della capacità istituzionale volte a consolidare le competenze e migliorare la qualità dei servizi erogati, prevedendo anche l'attivazione di tirocini presso la Pubblica Amministrazione a valere sull'Asse 4 - OT 11 - "Capacita istituzionale ed amministrativa" del PO FSE Sicilia 2014-2020, nonché azioni di formazione continua rivolte agli occupati. Con riferimento agli occupati si perfezioneranno azioni di formazione continua, anche in sinergia con l'utilizzo dei Fondi interprofessionali. Tale programmazione deve realizzare nella cornice normativa definita dalla condizionalità tematica ex ante "T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE" che ha effetto sul quadro programmatorio e attuativo del PO FSE Sicilia 2014-2020, rispetto al quale si stanno realizzando le azioni necessarie all'implementazione del sistema regionale delle competenze. Il Sistema Regionale di Certificazione, infatti, ha valenza fondamentale per l'attuazione del quadro politico strategico della Regione Siciliana.

Al fine di finalizzare il sistema della certificazione delle competenze è stato stipulato un accordo bilaterale con la Regione Piemonte per il trasferimento e il riutilizzo del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze, è stata avviata la definizione del sistema mediato dal Piemonte e la concertazione con gli attori del territorio ai fini dei necessari adeguamenti al contesto territoriale ed approfondimenti di analisi.

POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA

Il programma di Governo punta, nel triennio 2018-2020, ad invertire il trend degli ultimi anni, destinando particolare attenzione all'inclusione sociale e alle politiche per la famiglia, per l'infanzia, per i giovani, per le persone più fragili e non autosufficienti e per la disabilità psichica. Per fare ciò si interverrà agendo sia sulla riorganizzazione del welfare e del terzo settore sia puntando sull'integrazione socio-sanitaria. Le aree prioritarie d'intervento riguarderanno, in particolare:

a) Sviluppo della cultura del volontariato;

b) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

c) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;

d) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;

e) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;

f) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;

g) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;

h) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;

i) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione esostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

j) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Per il ciclo di Programmazione 2014-2020, sarà attuato quanto previsto dai PO FSE e FESR nell'ambito dell'Obiettivo tematico (OT) 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni povertà e ogni discriminazione", con riferimento alle specifiche Azioni di competenza, con una dotazione finanziaria complessiva (comprensiva della quota di efficacia) pari a € 168.119.768,00. I destinatari delle azioni indicate riguardano nuclei familiari multiproblematici, persone che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, persone molto svantaggiate, disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, immigrate, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, donne oggetto di abusi e violenze, il personale dei servizi di cura e assistenza dei servizi regionali, degli enti locali, del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, forze dell'ordine, imprese, associazioni di volontariato, etc. I risultati attesi previsti concernono la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, la promozione dell'innovazione sociale, il rafforzamento dell'economia sociale, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, l'aumento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Per l'attuazione degli obiettivi specifici 9.3, 9.5, 9.6 e delle relative azioni 9.3.1, 9.3.2, 9.3.3, 9.5.8, 9.6.5, cui è stata assegnata la dotazione finanziaria complessiva (comprensiva della quota di efficacia) di € 111.839.601,95, i destinatari delle azioni riguardano tutta la popolazione della Regione, con focus per i bambini/giovani di età compresa tra 0-3 anni e 4-18 anni, anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, persone senza fissa dimora comunitari ed extracomunitari ed i risultati attesi si riferiscono alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, al contrasto della marginalità sociale e al rafforzamento della coesione sociale, l'incremento fino al 6,6% nel 2023 di bambini tra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia e fino al 4% della copertura della popolazione che a livello territoriale accede a servizi sanitari migliorati.

Nell'anno 2018 si procederà alle fasi dedicate alla selezione delle proposte ed all'avvio dei progetti, selezionati positivamente, relativi agli Avvisi, già pubblicati, di seguito elencati:

- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.6.6 per "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" finalizzato all'incremento della legalità in aree urbane/suburbane attraverso la riqualificazione - per finalità sociali - di immobili, compresi beni confiscati alla mafia, con un investimento previsto pari a € 36.660.000,00;

- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.3.1 per "La manifestazione di interesse a presentare progetti per "Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature e arredi, da adibire a nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia e a centri di aggregazione per minori e centri educativi diurni rivolti a popolazione di fascia di età 4-18 anni", con un investimento previsto pari a € 5.708.460,40;

- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.3.2 per la richiesta di concessione di "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia" con un investimento previsto pari a € 18.520.000, di cui € 7.520.000,00 a valere del PO FESR 2014-2020 e € 11.000.000,00 euro derivanti dalle risorse trasferite dal Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia di cui alle intese in Conferenza Unificata 109/CU del 7 ottobre 2010 e 24/CU del 2 febbraio 2012.

Nel triennio di riferimento del presente DEF regionale si prevede di attivare poi, l'Azione 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali, che ha una dotazione finanziaria pari a € 7.369.225,0 e l'Azione 9.3.5 "Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia" e la componente dedicata alle Agende Urbane propria dell'Azione 9.3.1., per un budget complessivo di circa € 38 Ml.

La riorganizzazione e il rafforzamento del welfare regionale e l'integrazione socio-sanitaria costituiscono obiettivi prioritari che per essere perseguiti necessitano di una forte azione sinergica tra l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e l'Assessorato della salute. Il sistema di welfare locale è stato avviato nella Regione secondo modalità organizzative ed attuative della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di

interventi e servizi sociali" che, in particolare, all'articolo 20 dispone il trasferimento delle risorse finanziarie alle regioni a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS).

Le assegnazioni alla Sicilia delle quote del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali da parte dello Stato negli anni si sono assottigliate sempre di più, per contro, a causa della notoria crisi economica è registrabile un incremento del fabbisogno di prestazioni socio- assistenziali da parte della popolazione. La tabella sotto riportata illustra per annualità le assegnazioni alla Sicilia del FNPS e pone in evidenza le decurtazioni subite dalla Sicilia. Pertanto, mentre le risorse che la Regione ha trasferito ai distretti socio-sanitari per l'attuazione dei Piani di Zona, per esempio nell'anno 2004, sono state pari ad € 71.187.148, esse, invece, nell'annualità 2017 sono state pari ad € 6.074.062,65, con evidenti intuibili ripercussioni in termini di offerta di servizi a favore delle fasce più deboli della popolazione. Pertanto, la programmazione sarà finalizzata a dare impulso alla predisposizione ed alla concreta attuazione, da parte dei Comuni d'intesa con le Aziende Sanitarie Provinciali, dei progetti individuali per le persone disabili di cui all'art. 14 della legge 328/2014 e dei Punti Unici di Accesso presso i distretti socio-sanitari di appartenenza. Conseguentemente, le risorse saranno destinate al finanziamento del Piano di Zona dei distretti socio-sanitari nell"ottica di dare continuità ai servizi avviati in ambito territoriale, nonché, secondo una logica di sistema, al finanziamento di azioni integrate e di governance volte a:

- rafforzare il sistema socio-sanitario mediante la definizione di un sistema di offerta socio-sanitaria che mira alla presa in carico della persona attraverso il superamento della visione dicotomica delle "distinte competenze" sociali e sanitarie, per pervenire ad un prodotto attuabile, misurabile e orientato alla reale chiave di lettura del bisogno che parte dalla globalità della persona ed arriva a fornire una risposta il più possibile unitaria pur nella diversità e complessità di interventi ed apporti professionali. A livello regionale si opererà in sinergia con l"Assessorato della salute affinchè alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sia affiancata una sinergica programmazione delle risorse del Fondo sanitario da destinare alla parte sanitaria, vigilando ed emanando, ciascuno per gli aspetti di competenza, direttive e controlli affinchè, a livello territoriale, i Comuni e le aziende sanitarie locali operino di concerto all"interno dei distretti socio-sanitari o delle Aree Omogenee Distrettuali, laddove istituite. Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, infatti, sarà utilizzato, in coerenza con la normativa che disciplina l'utilizzazione del FNPS, esclusivamente a copertura dei costi socio-assistenziali a carico dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario per i servizi erogati da questi ultimi d'intesa con l'Azienda Sanitaria Provinciale;

- supportare la costituzione di nuove forme associative tra i Comuni, ciò al fine di facilitare una gestione associata e coordinata di servizi e funzioni tra diversi enti, atta a garantire i principi di economicità, efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione, in quanto tesa a realizzare massima semplificazione organizzativa ed amministrativa al fine di apportare incisive economie di costi;

- supportare i distretti socio-sanitari attraverso una linea di assistenza tecnica territoriale che possa dare il corretto impulso alla realizzazione dei Progetti Individuali per le persone disabili e dei Punti Unici di accesso. I Comuni dei distretti socio - sanitari saranno indirizzati, pertanto, a dotarsi, ove carenti, di adeguati profili professionali (quali a titolo

esemplificativo: assistenti sociali e psicologi ....) e contestualmente di un sistema informativo integrato e di interfaccia e dialogo con il sistema sanitario, il tutto con la funzione di operare anche in raccordo con le Aziende Sanitarie Provinciali, affinchè possa essere garantito l'effettivo coordinamento tra i servizi socio-assistenziali e quelli sanitari;

- migliorare la performance dei distretti socio-sanitari, attraverso azioni tese a superare le criticità rilevate nell'attuazione dei piani di zona già approvati negli anni precedenti e ancora non attuati.

La programmazione delle risorse nel triennio 2018/2020 sarà volta a garantire a tutti i disabili parità di trattamento, costanza di cura, appropriatezza di cura e pieno accesso all'informazione. In atto le risorse finanziarie messe a loro disposizione sono quelle di cui al Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza, istituito con l'art. 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale", così come modificata dall'art. 4, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 19 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018".

Costituiscono, pertanto, fonti di finanziamento del "Fondo" le seguenti risorse:

a) fondo regionale per la disabilità istituito con la legge regionale n. 4/2017;

b) fondi regionali dedicati, ivi comprese le risorse autorizzate con la medesima legge 8/2017;

c) fondo sanitario regionale, ivi compresi i risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti, che devono essere aggiuntivi rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti;

d) risorse statali finalizzate;

e) risorse degli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale;

f) eventuali risorse di altri soggetti istituzionali.

Sarà attuata la programmazione relativa alla ripartizione delle risorse 2016/2017 assegnate alla Sicilia sul "Dopo di Noi". Si tratta di un nuovo fondo nazionale che il Ministero attribuisce alle regioni allo scopo di dare assistenza ai disabili gravi e gravissimi senza supporto familiare ed in condizioni di indigenza, al fine di consentire agli stessi una prospettiva di vita. Le risorse trasferite dallo Stato per la programmazione 2018 sono pari a € 11.033.800,0.

L'inserimento lavorativo per i disabili, ed in particolare di pazienti con disagio psichico, costituisce un imprescindibile intervento terapeutico riabilitativo di completamento per ciascuno di essi. L'inserimento lavorativo costituisce, infatti, uno strumento concreto per consentire al disabile di acquisire quella dignità sociale, non solo mediante l'acquisizione di abilità professionali e di un compenso economico, ma anche attraverso il ripristino di competenze ed autonomie comportamentali relazionali e sociali. L'inserimento lavorativo del disabile, consentendo allo stesso di uscire da uno stato passivo di "assistito" e conferendogli un ruolo di parte attiva nel contesto sociale, contribuirà, altresì, alla riduzione della spesa a carico del bilancio regionale per sussidi o

assegni.

Le politiche di contrasto alla povertà della Regione Sicilia nel triennio 2018-2020 possono così sintetizzarsi:

- avvio e piena attuazione del Reddito di Inclusione (REI), attraverso la misura passiva (sostegno economico attraverso la Carta Acquisti) e la misura attiva (presa in carico del nucleo familiare: Progetto personalizzato o Patto di servizio). Si tratta del primo livello essenziale per le politiche sociali ed è previsto un investimento, da parte dello Stato, a valere sul Fondo Povertà, pari a 1.759.000.000 di euro nel 2018 e pari a 1.845.000.000 di euro annui a decorrere dal 2019 (art. 20 del D.lgs n.147/17);

- potenziamento dei Servizi sociali dei Comuni a sostegno dell'attuazione del Reddito di Inclusione e delle altre misure di contrasto alla povertà: con le risorse del PON Inclusione, pari a 114.522.636 di euro, i Distretti socio-sanitari della Sicilia hanno anche previsto l'assunzione di specifiche figure (assistenti sociali, addetti al Segretariato sociale, altro...) per l'attuazione del SIA fino al 2017 e del REI dal 2018. Nell'anno 2018 si completeranno le procedure di assunzione del suddetto personale;

- attività di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora attraverso l'utilizzo di 1.291.100 di euro, del PON FEAD Fondo europeo di aiuti agli indigenti si vuole favorire un cambiamento nella cultura del lavoro sociale;

- istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale;

- adozione, in attuazione del D.lgs n.147/17, art. 14, di un Piano regionale triennale per la lotta alla povertà per la programmazione dei servizi necessari.

Con la legge n. 106/2016 è stata data attuazione alla riforma del "Terzo Settore" e conseguentemente è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra Regione Siciliana e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del quale sarà adottato nel corrente anno 2018 il Piano operativo Regionale recante le indicazioni degli obiettivi generali perseguiti delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori, delle iniziative e dei progetti da finanziare, del crono programma delle attività previste. Per tali finalità, sono state assegnate alla regione Sicilia risorse pari ad € 1.589.528,57. Definito il piano, si procederà, attraverso avviso pubblico, alla selezione dei progetti da finanziare.

In attuazione della legge regionale n. 3/2012 "norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" e in applicazione dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, saranno programmate nel triennio 2018-2020 azioni per il sostegno alla gestione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto, l'adeguamento agli standard regionali, la realizzazione di nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto, le borse lavoro, il Fondo per le vittime di violenza e propri figli minori o portatori di handicap ed il Fondo per l'autonomia abitativa. Per la copertura finanziaria dei relativi avvisi, si utilizzeranno le economie derivanti dal Fondo Nazionale 2013/2014, dal Fondo Nazionale 2015/2016 e dal Fondo Nazionale 2017, per un totale di circa € 3.700.000,00.

Ulteriore obiettivo sarà la definizione delle rette per la tipologia dedicata alla violenza di genere secondo gli standard di cui al D.P. 96/2015. Per la fattispecie è stato già formalizzato un tavolo tecnico. Notevole impegno sarà posto alla gestione dei precedenti avvisi, al monitoraggio ed alle verifiche in loco dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto, agli atti contabili ed ai rapporti con il dipartimento delle pari opportunità, col FORUM permanente contro la violenza di genere e con l'Osservatorio regionale.

Tra le altre attività da portare a termine nel triennio 2018-2020 ci sarà la predisposizione di un DDL di riforma dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia. Infatti, la legge regionale n. 22/86 oggi appare datata e necessita di una completa rivisitazione, anche per rilanciare il ruolo delle Consulte Permanenti del terzo settore e per la riforma delle II.PP.A.B. che produrrà effetti positivi anche sul bilancio regionale.

POLITICHE DEL LAVORO

In piena sintonia con quanto è stato condiviso in sede di Conferenza Stato-Regioni in materia di servizi per il lavoro sarà aggiornato ed adeguato il vigente sistema di accreditamento e saranno individuati i settori cui fare confluire maggiori interventi nonché l'entità delle risorse da assegnare.

Interventi a favore dei giovani neet, in coerenza con le raccomandazioni della CE, sono stati attuati con il PAR Garanzia Giovani con una spesa ad oggi impegnata pari a 175 milioni su una assegnazione di euro 178 milioni, sarà attivata in tempi brevi la seconda fase del Programma con le risorse del PON IOG, pari a 230 milioni. I giovani neet, non impegnati in percorsi di scuola, di lavoro ed i formazione, saranno presi in carico dai centri per l'impiego e, a secondo del livello di profilazione, sarà loro offerta una misura quanto più coerente con le propensioni professionali e le condizioni possedute.

Ai non neet di qualsiasi fascia di età sono destinate misure, a valere sul PO FSE 2014/2020, di tirocini da svolgere presso gli studi professionali nonché di interventi volti al recupero dei vecchi mestieri. A valere sulle risorse del PO FSE, per i soggetti privi di occupazione e/o disoccupati è in corso di attivazione il contratto di ricollocazione (già in fase di approvazione della graduatoria e per il quale sono pervenute 22 mila istanze) che in coerenza con l'analoga misura dell'assegno di ricollocazione attivata dal Ministero del Lavoro per i soli percettori di ASPI e Naspi, prevede la presa in carico del lavoratore da parte dell'ente accreditato per un percorso volto al reinserimento lavorativo. Al raggiungimento dell'obiettivo all'ente viene corrisposto un rimborso mentre al lavoratore viene corrisposta un'indennità giornaliera di frequenza. Per tali attività sono previste risorse, a valere sul FSE 2014/2020, per circa 60 milioni possibilmente incrementabili nel caso in cui la misura del contratto di ricollocazione abbia buoni risultati e consenta un notevole indice di ricollocazione al lavoro.

Nell'ambito della correlazione di interventi in materia di lavoro e di assistenza sociale, si prevede di utilizzare parte delle risorse disponibili del FSE per azioni a sostegno delle famiglie destinatarie del reddito di inserimento (REI). Nell'ambito degli interventi caratterizzati dal contrasto alla povertà di cui al Reddito Minimo di Inserimento dei Comuni delle province di Enna e Caltanissetta, saranno rafforzati gli interventi per la fuoriuscita dal bacino ma nel contempo attivate le procedure per l'avvio dei cantieri di servizi destinati ai disoccupati facenti parte del bacino. Analoga attenzione sarà rivolta ai percorsi di fuoriuscita dal bacino degli operatori ASU.

Misure più mirate a facilitare le imprese saranno attivate attraverso bonus o sgravi contributivi per le assunzioni di soggetti svantaggiati e/o attraverso percorsi di riqualificazione di lavoratori (facendo seguito al positivo intervento di riqualificazione dei dipendenti ex Fiat ora Bluetec e dei dipendenti di British Telecom). Per promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale attraverso le risorse del PAC 2014/2020, pari a euro 104 milioni saranno attivati cantieri di lavoro e di servizio per disoccupati a seguito di presentazione di progetti di utilità collettiva da parte dei Comuni. Trattasi di misure che coniugano azioni che contrastano la povertà (in quanto destinati a disoccupati) con azioni che rispondono ad interessi collettivi del territorio.

Riguardo alle politiche sull'immigrazione, nel triennio 2018-2020, saranno attivate le politiche a favore degli immigrati presenti per facilitarne l'inclusione sociale e quella culturale, con interventi a carico del fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), in favore di diverse fasce di immigrati. Una particolare attenzione sarà rivolta alle donne, ai giovani, e ai soggetti a maggior rischio di esclusione, non tralasciando di prestare attenzione anche al problema dei minori non accompagnati e alla sentita esigenza di assicurare loro particolare tutela. Riguardo alle comunità degli Italiani all'estero, in considerazione che la Sicilia è una terra che ha visto per motivi di lavoro partire molti concittadini, saranno programmate iniziative per mantenere in essi vivo il legame con le proprie radici.

SANITÀ

Nell'ambito delle politiche per la salute il Governo ha già approvato una delibera di indirizzo sulla rete ospedaliera. Pertanto, si provvederà ad una parziale revisione della rete che terrà conto del buon lavoro già svolto e delle sollecitazioni provenienti dalle diverse aree territoriali. Non dobbiamo ripartire da zero, dunque, ma soltanto operare velocemente per assicurare al sistema sanitario una omogenea ed efficace presenza in tutta l'Isola nell'ambito dei parametri posti dalla stringente normativa nazionale. Le priorità son indicate: sicurezza per i medici, motivare la medicina di base e renderla filtro tra le famiglie e le strutture ospedaliere per evitare gli accessi impropri ai pronto soccorsi; interventi per migliorare le aree di emergenza-urgenza; programmare gli investimenti strutturali lungamente attesi; qualificare la spesa attraverso una consapevole gestione delle risorse a disposizione.

Si punterà a rendere più efficiente il sistema sanitario attraverso la celere attuazione delle misure contenute nell'agenda digitale sanitaria a partire dal Centro Unico di Prenotazione regionale lungamente atteso e oramai di prossimo affidamento.

Il Documento Unitario di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia (DUPISS) definisce, coerentemente alle politiche sanitarie e integrando le varie fonti finanziarie nazionali e comunitarie dedicate agli interventi strutturali, la programmazione degli investimenti, da quelli relativi all'edilizia sanitaria a quelli relativi all'ammodernamento del parco tecnologico delle aziende sanitarie, concorrendo virtuosamente alla risposta al fabbisogno sanitario ed allo sviluppo economico della Regione. L'attuazione dei Piani di investimenti inseriti nel DUPISS prevede la compartecipazione della Regione con fondi posti a carico del proprio bilancio; in ordine all'art.20 della legge 67/1988 la compartecipazione è del 5% del valore complessivo del programma mentre relativamente all'art.71 della legge 448/98 la percentuale ammonta al 30% del valore complessivo.

Il Piano Programmatico stralcio sul documento Addendum, composto da 59 interventi, prevede risorse statali per 212 mln di euro e fondi regionali per 11,3 mln di euro mentre il piano programmatico per la realizzazione di strutture sanitarie extra ospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e degli Investimenti Sanitari in Sicilia in attuazione dell'art. 3 ter della Legge 17/02/2012 n. 9 (fondi ex art. 20 L. 67/88).trova copertura finanziaria nell'ambito del Piano di riparto effettuato dal Ministero della Salute del 28 dicembre 2012 che assegna alla Regione Siciliana l'importo di € 18.776.828,84 (95%) quota Stato e per € 988.254,15 (5%) quota Regionale, per complessivi € 19.765.082,99. In particolare il documento programmatico ha previsto la realizzazione di 5 interventi con un costo totale di 19,7 mln di euro, di cui 18,7 mln di euro a carico dello Stato e 1 mln di euro circa a carico della Regione.

Il Piano programmatico per gli investimenti per l'adeguamento alla normativa antincendi previsto dall'articolo 20 della legge n. 67/88 prevede n. 11 interventi, del complessivo importo di € 9.157.258,30, di cui 7.367 mgl di euro a carico dello Stato, 387 mgl di euro a carico della regione e 1.402 mgl di euro a carico dei bilanci delle aziende ed il Piano per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Palermo e Catania, autorizzato con l'art. 71 della Legge n. 448/98, ammonta a 265 mln di euro, di cui 185 mln di euro a carico dello Stato e 79,7 mln di euro a carico della regione.

Nell'ambito del nuovo programma Operativo, l'Assessorato alla Salute risulta individuato quale centro di responsabilità dell'obiettivo tematico 9.3.8 - *"Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura"*. La dotazione complessivamente assegnata è pari ad € 12.416.067,79 e si articola su tre diversi piani attuativi (ITI Aree Interne - Dotazione finanziaria € 2.164.582,17, Procedure territorializzate ITI Aree Urbane (Agenda Urbana) - Procedura negoziata con valutazione qualità progettuale: dotazione finanziaria € 6.076.259,33 e Azioni rivolte a tutti i beneficiari - operazioni a regia, tramite procedura negoziata con le aziende del SSR; dotazione finanziaria € 4.175.226,29.

La politica di bilancio sanitario in Sicilia per gli anni futuri

A fronte del progressivo decremento del finanziamento complessivo del sistema sanitario, della necessità di ripianamento delle perdite accumulate nel sistema sanitario nonché degli interventi di sistema conseguenti agli obblighi derivanti dall'attuazione delle disposizioni normative nazionali, ferma restando l'esigenza di garantire contestualmente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, la Regione Siciliana ha avviato gli interventi previsti nel Piano di Rientro 2007-2013 e, successivamente, si è avvalsa della facoltà prevista all'art.11, comma 1, del DL 31 maggio 2010 n°78, per la prosecuzione del Piano di contenimento e riqualificazione del SSR 2007-2009, approvando il Programma Operativo 2010-2012. In continuità con il Programma Operativo 2010-2012, ha deciso di avvalersi della facoltà prevista all'art.15, comma 20, del D.L. n.95/2012, convertito in Legge n.135/2012, mediante la predisposizione di un "Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento dei livello di qualità del Sistema Sanitario Regionale" sia per il triennio "2013 - 2015" sia per il triennio 2016-2018.

A tal proposito, non si possono non evidenziare le pesanti implicazioni di carattere finanziario che potranno derivare, negli anni futuri, dall'applicazione delle nuove procedure e criteri di riparto del

Fondo Sanitario Nazionale, in atto allo studio della Commissione Salute delle Regioni, se non efficacemente analizzate. Ulteriore problematica da approfondire, negli altri futuri, sarà la questione della compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, fissata al 49,11% dall'articolo 1, comma 830, della L.27/12/2006, n.296. Infatti, ai fini del complessivo equilibrio del bilancio regionale sarà di fondamentale importanza il superamento dell'attuale sistema di finanziamento della spesa sanitaria allo scopo di renderlo uniforme a quello già adottato dalle altre Regioni italiane anche attraverso l'attribuzione alla Regione di maggiori entrate da parte dello Stato.

Il Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo 2016-2018

Il POCS 2016-2018, partendo dalla definizione dello scenario regionale in merito all'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, agli atti di programmazione regionale (Piano Sanitario Regionale, Piani Attuativi Aziendali e Progetti Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale) ed alla costruzione del tendenziale 2016-2018, prevede le seguenti Aree di intervento:

- Integrazione delle reti assistenziali: ospedaliera, territoriale, emergenza-urgenza;
- Flussi informativi;
- Interventi di gestione e monitoraggio sull'acquisto di beni e servizi e sulla riqualificazione della spesa farmaceutica;
- Prevenzione, sanità pubblica, qualificazione dei programmi di screening;
- Qualità e governo clinico;
- Accreditamento

Coordinamento dei servizi e dei modelli di offerta e politiche di facilitazione nell'accesso alle prestazioni nelle Isole Minori

Al fine di potenziare l'offerta sanitaria nelle Isole Minori, non solo nei confronti dei cittadini residenti, ma anche dei turisti si prevede nel prossimo triennio il potenziamento del sistema di telemedicina in grado di consentire al SSR di erogare appropriati livelli di assistenza anche in realtà disagiate quali le Isole Minori. Al riguardo è stato elaborato il progetto di telemedicina nelle Isole Minori che si pone i seguenti obiettivi:

- intercettare i bisogni di salute e farsene carico, riservando il ricorso al ricovero ospedaliero ai soli casi indifferibili;
- offrire una più efficace attività diagnostica e terapeutica, attraverso strumenti informatici per il teleconsulto e la seconda opinion;
- trattare tempestivamente alcune tipologie di eventi acuti;
- gestire il monitoraggio del paziente cronico;
- fornire uno strumento di confronto diagnostico e professionale al personale medico coinvolto;
- far viaggiare il più possibile le informazioni e non i pazienti e gli operatori;

- favorire la formazione a distanza dei medici che prestano la propria opera nelle Isole Minori.

- favorire il tele monitoraggio materno-fetale (telecardiotocografia con rilevamento dei parametri vitali materni).

Con la telemedicina si limita la mobilità dei pazienti e si favorisce l'intervento sanitario d'eccellenza in house in quanto le refertazioni sono effettuate da strutture sanitarie di riferimento presenti sulla terra-ferma. L'imputazione della spesa del progetto trova principale allocazione nelle somme assegnate nell'ambito del progetto nazionale "Isole Minori e Località caratterizzate da difficoltà di accesso", in quanto uno degli obiettivi specifici del progetto è quello dell'integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale ed ospedaliera, mediante il supporto dei sistemi di telemedicina.

Gestione del personale.

Gli interventi già previsti nel POCS 2016-2018 si articolano attraverso i seguenti obiettivi:

- assorbimento, ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge n.189/2012, degli eventuali esuberi che saranno ricollocati prioritariamente all'interno dell'azienda di appartenenza, anche attraverso l'integrazione tra ospedale e territorio, al fine di potenziare le attività territoriali, utilizzando risorse umane professionalmente qualificate e implementando i servizi offerti su base locale, anche allo scopo di decongestionare le strutture ospedaliere ed, in caso di persistenti esuberi presso altre aziende sanitarie della regione, anche al di fuori dell'ambito provinciale;

- avvio, nel rispetto dei limiti del tetto di spesa e delle unità di personale individuate, delle procedure di reclutamento per l'acquisizione di professionalità medico sanitarie di cui il sistema ha necessità, aventi particolare rilevanza strategica;

- avvio, nel rispetto dei limiti del tetto di spesa e delle unità di personale individuate, delle procedure di reclutamento per la copertura di specifiche professionalità delle aree tecnico, amministrativa e professionale nel ruolo della dirigenza;

- contenimento e contestuale riduzione della spesa per assunzioni a tempo determinato del personale sanitario.

Assistenza Farmaceutica

L'assistenza farmaceutica rappresenta una delle principali componenti dell'assistenza sanitaria e, a livello nazionale, ad essa è destinata una quota dell'intero FSN pari all'14,85%. Eventuali maggiori esigenze, dettate da particolari condizioni locali o da diversi approcci nel trattamento delle patologie, dovranno essere coperte con risorse delle Regioni. E' per tale motivo che, anche alla luce della spesa realizzata negli anni passati, si prevede di intervenire per ottimizzare le risorse disponibili, contenendo i costi senza limitare l'assistenza necessaria. Pertanto, oltre al mantenimento dell'attuale sistema di compartecipazione alla spesa (ticket) per l'intera durata del P.O.C.S. 2016-2018, si è stabilito di avvalersi del modello distributivo "in nome e per conto" (c.d. DPC) dei medicinali inclusi nel Prontuario della distribuzione diretta- PHT. Si tratta di farmaci per i quali, seppur in maniera non omogenea sul territorio, era stata attivata la distribuzione diretta, ma che, per problemi legati alla scarsa capillarità dei punti distributivi e a difficoltà organizzative e gestionali, spesso venivano distribuiti attraverso il canale "convenzionale". Il coinvolgimento nel sistema delle farmacie convenzionate per la distribuzione di tali prodotti consente di garantire un servizio capillare ed efficiente in tutta la Regione, con costi complessivamente inferiori a quelli ottenuti dal sistema misto diretta/convenzionata.

Al fine di contenere la spesa farmaceutica, sono state programmate misure volte a migliorare l'appropriatezza prescrittiva. In particolare, oltre al costante monitoraggio dei consumi e individuazione delle classi terapeutiche con maggiori scostamenti rispetto alla media nazionale, si intendono applicare specifiche soglie prescrittive, elaborate per le classi di farmaci ad elevato impatto sui consumi e sulla spesa. Al fine di contribuire al raggiungimento di tali obiettivi, è prevista l'adozione di specifiche schede di prescrizione per alcune categorie, che consentiranno ai medici una migliore aderenza alle condizioni vigenti per la prescrizione a carico del S.S.N. di alcuni medicinali di ampia diffusione. Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio e controllo dei consumi di farmaci antiblastici innovativi, unitamente alla verifica degli effettivi recuperi economici previsti dagli accordi negoziali in caso di fallimento terapeutico.

Ricerca Sanitaria

Sono in fase di attuazione i progetti relativi a:

- alla Rete dei medici e dei pediatri di libera scelta (RMMG) per il collegamento in rete dei Medici di Medicina Generale - Pediatri di Libera Scelta, per i quali viene prevista la realizzazione di un Portale dedicato, dal quale accedere ad una Banca-dati per rendere fruibili taluni servizi essenziali ed alla realizzazione e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) nel rispetto delle Linee guida del Garante della Privacy;

- Sistema telematico integrato e gestione centrali operative (SI - SUES 118) che permetterà di gestire le richieste di emergenza sanitaria presso le 4 Centrali Operative sovra-provinciali del Sistema 118. E' prevista inoltre la progettazione di strumenti che consentano l'aggiornamento continuo delle disponibilità di posti letto di emergenza-urgenza, da ADT (Accettazione, Dimissione e Trasferimento) e PS (Pronto soccorso), in modo da supportare lo smistamento intelligente dei pazienti presi in carico dal 118;

- Sistema Informativo Direzionale (SID) con la funzione di soddisfare le esigenze conoscitive interne e supportare le decisioni degli organi direzionali, attraverso l'elaborazione e analisi dei dati - economici e di performance - al fine di supportare le decisioni degli organi direzionali.

Gli obiettivi di ulteriore crescita ed innovazione riguardano lo sviluppo dell'e-Health, in termini di rafforzamento delle infrastrutture di reti intra-interaziendali (banda larga e ultralarga) e di implementazione delle Reti di telemedicina per patologie e dei servizi di telemedicina, con particolare riferimento al tele - monitoraggio a supporto delle reti assistenziali delle cronicità e dell'ADI. Alla realizzazione di tali obiettivi verranno indirizzate le risorse disponibili per il settore salute nel ciclo di programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020.

Screening oncologici e di popolazione - Piano della Prevenzione - Promozione della Salute.

Con il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 sono state individuate le linee di intervento prioritarie fra cui tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto (screening oncologici), patologie orali (screening scolastico), cecità e ipovisione (screening scolastico) e ipoacusia e sordità (screening neonatale). Attualmente è in corso l'adozione dell'accordo Stato-Regioni per la predisposizione del nuovo piano, che prevede fra le linee di azione gli screening oncologici, lo screening uditivo neonatale e lo screening oftalmico neonatale.

E' necessario implementare e rafforzare il nuovo Piano della Prevenzione Regionale in coerenza con il Piano Nazionale 2014-2018 di promozione della salute che persegua obiettivi comuni prioritari supportati da strategie e azioni evidence based, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso interventi sostenibili e "ordinari", investendo sul benessere dei giovani, rafforzando il patrimonio comune di pratiche preventive e salvaguardando la salute dei lavoratori.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE ACQUE

Gestione dei Rifiuti

La grave criticità del sistema regionale è determinata soprattutto dalla bassa percentuale di raccolta differenziata e dalla carenza di impianti per il trattamento della frazione differenziata, ciò causa un eccessivo ed anomalo ricorso alle discariche in gran parte private. Attualmente si registra una grave carenza delle capacità di abbancamento delle discariche, specie nella Sicilia Occidentale, e ciò ha indotto la Regione a richiedere lo stato di emergenza, dichiarato dal Presidente del Consiglio in data 8 febbraio 2018. Il totale dei rifiuti prodotti in Sicilia ammonta a circa 2.350.000 ton all'anno (dato Ispra 2016) e mediamente a circa 6.450 t/g. A causa della bassa percentuale di RD, circa l'80% del rifiuto totale prodotto viene inviato in discarica (circa 1,9 milioni di tonnellate) e sottoposto al preventivo trattamento meccanico-biologico, sia con impianti fissi, sia mobili. Tale 80% è comprensivo di un 2-3 % quale sovvallo degli impianti di trattamento. Il rifiuto abbancato in discarica nel 2017 ammonta a quasi 1,9 Mt, con quantità giornaliere medie di 5.160t e variabili da 4.500 a 5.500 t/giorno con punte nei mesi estivi. La raccolta differenziata non è mai decollata nell'isola. La percentuale è cresciuta dal 12,50% nel 2014 al 12,80% nel 2015% e al 16% nel 2016 ma si mantiene tuttavia a livelli ancora molto bassi. Nel 2017 si attesta intorno al 22% ma non raggiunge la percentuale minima di legge del 65%.

Analizzando il dato complessivo si rileva tuttavia che:

- i tre capoluoghi di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, che non effettuano la raccolta differenziata con sistemi efficaci (raccolta domiciliare porta a porta) si attestano mediamente su un valore di RD intorno al 10% e poiché rappresentano circa un terzo dei rifiuti della Sicilia spingono in basso la media regionale dei restanti Comuni che ammonterebbe, invece, a quasi il 30%;

- circa 110 Comuni della Sicilia, su 390, prevalentemente medio-piccoli, ma con due grandi città Marsala e Gela di popolazione superiore a 50.000 ab., rappresentativi di circa il 20% della popolazione, superano il 50% di percentuale di raccolta differenziata.

Urge pertanto sollecitare i comuni ad implementare ovvero a migliorare la raccolta differenziata; ciò potrà efficacemente realizzarsi solo varando i sistemi di raccolta ed avviando il sistema domiciliare porta a porta in tutti i comuni. Il trend attuale di raccolta differenziata (12,80% nel 2015, 16% nel 2016, 22% nel 2017 e ipotizzata al 27% nel 2018) delinea una produzione di organico, compreso sfalci e potature, di circa 400.000 t/anno, nettamente superiore alla capacità degli impianti di trattamento (n.8) attualmente in esercizio, pari a 200.000-250.000 t/anno, dato variabile per i numerosi fuori servizi degli impianti e i fermi dovuti alla mancanza di discariche per conferimento dei sovvalli. Solo nella seconda metà dell'anno, grazie all'apertura di uno-due nuovi impianti privati, la capacità potrà aumentare di ulteriori 70.000-120.000 t, portandosi complessivamente a 270.000-370.000t risultando comunque insufficiente. Di contro, sussistono alcuni impianti pubblici oggi fermi per carenza di manutenzione o per provvedimenti giudiziari connessi al fallimento degli ATO (Dittaino, Castelvetrano, Vittoria, Bisacquino).

Sono in corso di autorizzazione una decina di nuovi impianti che scontano tempi notevolmente lunghi di autorizzazione e di valutazione di impatto ambientale. Per le risorse finanziarie si farà riferimento a quelle del Patto per il Sud - Sicilia. Struttura importante per il miglioramento della raccolta differenziata sono costituite dai CCR - Centri comunali di raccolta che rendono anche possibile un idoneo incentivo ai cittadini che vi portano le frazioni di rifiuto già differenziate. Occorre programmare nuovi CCR a integrazione degli esistenti in modo da coprire tutto il territorio regionale e in particolare nei grandi centri urbani. Sono inoltre attrezzature importanti le compostiere di comunità idonee a soddisfare i fabbisogni di piccoli centri in zone collinari e montuose che consentono un economico recupero della frazione organica dei rifiuto urbano. Per la realizzazione dei Centri comunali di raccolta e delle compostiere di comunità possono essere utilizzate le risorse del POR 2014-2020. Il totale dei rifiuti prodotti in Sicilia ammonta a circa 2.350.000 ton all'anno (dato Ispra 2016) e mediamente a circa 6.450 t/g. A causa della bassa percentuale di RD, circa l'80% del rifiuto totale prodotto viene inviato in discarica (circa 1,9 milioni di tonnellate) e sottoposto al preventivo trattamento meccanico-biologico, sia con impianti fissi, sia mobili. Tale 80% è comprensivo di un 2-3 % quale sovvallo degli impianti di trattamento. Il rifiuto abbancato in discarica nel 2017 ammonta a quasi 1,9 Mt, con quantità giornaliere medie di 5.160t e variabili da 4.500 a 5.500 t/giorno con punte nei mesi estivi. Nel 2018 ipotizzando una crescita della raccolta differenziata al 25% e un 4% di sovvalli, il rifiuto da abbancare in discarica ammonterà a circa 1,86 Mt. Le volumetrie delle discariche presenti sul territorio regionale sono in esaurimento. Risulta infatti una capacità totale di abbancamento sul territorio regionale di 1.700.000 mc.

In particolare risulta vicino l'esaurimento della discarica di Bellolampo e ancora più vicino quella di Trapani. Pur con ogni possibile provvedimento ordinario o in regime di ordinanza ex art.191 del Decreto legislativo n.252/2006, si avrà da giugno la saturazione della 6° vasca di Bellollampo e pertanto, se non si troveranno siti o soluzioni alternative, si verificherà il blocco della raccolta dei rifiuti in 51 Comuni, compreso il capoluogo di Regione, per circa 1.100.000 abitanti e circa 1.100

t/giorno ovvero 33.000 t/mese, 400.000 t/anno. Considerando una produzione mensile di rifiuti solidi urbani di circa 196.000 t di cui circa 155.000 t/mese in discarica, si avrebbe una autonomia teorica di 10-11 mesi. Misura invocabile è quella del trasporto fuori regione. Tuttavia, alla luce delle indagini svolte e dei preventivi formulati da alcuni soggetti, prevalentemente gestori di discariche, si ritiene possibile, sia pur con notevoli difficoltà tecnico-burocratiche e con i necessari tempi, il trasferimento complessivo di circa 150.000 t di rifiuto urbano secco sopravvaglio, idoneamente imballato e preparato. I progetti in corso di nuove vasche prevedono una volumetria realizzabile di circa 4.000.000 mc e tuttavia risulterebbero concretamente utilizzabili solo a 18-24 mesi da oggi. La capacità attualmente residua appare pertanto assolutamente insufficiente per colmare il periodo necessario per la messa in esercizio delle nuove vasche ed è, pertanto, necessario avviare tutte le azioni utili a prevenire l'insorgere di ulteriori nuove emergenze.

E' necessario procedere alla riforma della Legge regionale n.9 del 2010 non ancora pienamente attuata, ridurre il numero delle 18 SRR a 9 assegnando alle nove province il compito della regolazione del settore dei rifiuti in ciascun ambito. Già dal 1 ottobre 2013 la continuità del servizio di raccolta e smaltimento a livello regionale è stata garantita attraverso l'ordinanza presidenziale n. 8/Rif del 27.09.2013, adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006, e successive proroghe, con cui si è espressamente prevista la nomina di Commissari straordinari in nome e per conto dei Comuni, con finalità di accelerazione del percorso di attivazione del nuovo modello di gestione integrata, come introdotto dalla richiamata legge regionale n. 9/2010. Con successiva ordinanza n. 20 del 14 luglio 2015, nell'ottica di addivenire al definitivo avvio delle Società di Regolamentazione Rifiuti (attesi i ritardi accumulati dai Comuni nell'attuazione della riforma), è stata prevista la nomina di Commissari straordinari presso le stesse società di Regolamentazione non solo per garantire la continuità del servizio ma, anche e soprattutto, al fine di accertare l'adozione degli adempimenti attribuiti dalla legge alle stesse società, con poteri di intervento sostitutivo in caso di inerzia o errata adozione.

La legge affida la governance del settore a 18 società pubbliche per azioni di cui sono azionisti i comuni e le ex province, denominate SRR. Tali SRR dovevano subentrare agli ATO in liquidazione, redigere ed approvare i Piani di Ambito, affidare il servizio integrato fra raccolta e trattamento e smaltimento e regolare il sistema. Ad oggi, dopo 8 anni dalla legge, molte SRR non sono concretamente funzionanti, ovvero funzionano in modo irregolare e parziale. I comuni con affidamenti temporanei, contingibili e urgenti, o con Piani di Intervento ARO suppliscono a tale carenza e anomalie. Si delinea cosi un sistema frammentario, disomogeneo e non governato i cui risultati sono pessimi sia in termini di servizio reso all'utenza, sia nei parametri di rispetto delle normative di sostenibilità ambientale (v. indice di raccolta differenziata di recupero della materia) e notevoli costi a carico dei cittadini. Oggi si ha inoltre una grave situazione di emergenza in atto con conseguenze possibili in campo igienico-sanitario. E' urgente procedere alla definizione di un nuovo disegno di legge di iniziativa governativa che sopprima le 18 SRR attribuendo le competenze alle esistenti strutture dei Liberi Consorzi e delle Città metropolitane, che introduca incentivi per la minore produzione dei rifiuto come il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani, il recupero delle materie per l'ottenimento di materie prime seconde e in via residuale di energia, che stimoli l'incremento della raccolta differenziata con rigidi meccanismi di penalizzazione nei confronti di quei Comuni che non raggiungeranno tale valore minimo prevedendo anche la decadenza degli amministratori.

L'attuale Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti redatto nel giugno 2012 approvato con prescrizioni nel maggio 2015 con Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali nonché adeguato alle prescrizioni ed aggiornato ed approvato nel gennaio 2016 dalla Giunta Regionale appare ormai inattuale e inadeguato. E' redatto anche un Piano

stralcio attuativo coniugato al predetto Piano regionale, anch'esso sottoposto a VAS, che prevede, nello specifico, la programmazione dell'impiantistica già individuata con ordinanza commissariale n. 274/2013 del Commissario Emergenza Rifiuti, di cui all'art. 2 della L. n. 71/2013. Per l'esecuzione del Piano stralcio era possibile attingere alle disponibilità delle risorse in contabilità speciale n. 5446 di cui all'OPCM n. 3887 del 9 luglio 2010 per un ammontare di circa 200 Meuro. L'attuale Piano non ha superato la verifica sulla condizionalità ex ante. L'art. 19 del regolamento n. 1303/2013, sulle condizionalità ex-ante, le definisce come un fattore critico concreto e predefinito con precisione, che rappresenta un prerequisito per l'efficace ed efficiente raggiungimento di un obiettivo specifico relativo ad una priorità di investimento o a una priorità dell'Unione.

Urge, pertanto, in conseguenza della riforma delle leggi regionali di settore, procedere alla revisione, aggiornamento ed adeguamento del detto Piano di Gestione di Rifiuti condizionalità ex-ante da cui dipende l'eleggibilità della spesa del PO FESR Sicilia 2014-2020 per l'attuazione della Priorità 6.a "investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi" e della Priorità 6.e "intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore".

Nelle more della redazione del Piano, si redigerà uno stralcio relativo all'impiantistica finalizzato a supportare sia il corretto trattamento del "tal quale" sia, soprattutto, quello della frazione organica e di quella secca. Il Piano stralcio intende superare la fase emergenziale e consentire l'autosufficienza dell'ambito provinciale; pertanto il sistema integrato fra strutture esistenti pubbliche e private e quelle da avviare immediatamente dovrà far conseguire una dotazione impiantistica ottimale per ogni ambito provinciale e in particolare:

a) un impianto TMB e vasca di deposito (due-tre per le aree metropolitane);

b) un impianto di trattamento della frazione organica (per produzione di biogas e compost);

c) un impianto di selezione della frazione secca. In conseguenza della riforma normativa, il Piano di Gestione Rifiuti, invece, dovrà, analizzata la gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico regionale, declinare la riforma della L.R.9/10, con le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti e con la valutazione del modo in cui il piano contribuisce all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni relative alla materia della gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Il Piano di Gestione dei Rifiuti regionale dovrà essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente. Deve costituire parte integrante del piano regionale il Piano per la Bonifica delle aree inquinate.

Governance delle Risorse idriche

In materia di servizio idrico integrato -a seguito della messa in liquidazione delle Autorità d'Ambito Ottimale disposta, in ottemperanza alla normativa statale, dalla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2-, dopo un lungo iter legislativo, è stata emanata la legge regionale 11 agosto 2015, n.19, recante "Disciplina in materia di risorse idriche", che ha provveduto a ridisegnare l'assetto organizzativo del servizio. La citata legge regionale detta specifiche disposizioni aventi ad oggetto la nuova delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali del servizio, fissandoli in numero di nove e rinviando, per la loro concreta individuazione, ad un successivo decreto dell'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, con le modalità ed i termini ivi previsti. La legge, in particolare, prescrive che i nove Ambiti Territoriali Ottimali dovranno coincidere "con le zone

omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali", che coincidevano con le circoscrizioni amministrative delle ex Provincie regionali. La legge disciplina altresì i nuovi Enti di Governo del servizio idrico integrato (le Assemblee territoriali Idriche, composte dai Sindaci dei Comuni compresi nell'ATO), deputati, tra l'altro, alla redazione dei piani d'ambito ed all'affidamento del servizio. Si apre quindi un periodo transitorio, previsto dalla legge medesima, che consentirà il transito al nuovo, definitivo, assetto organizzativo nel territorio isolano. Dovranno essere forniti atti di indirizzo agli Enti Locali, istituzionalmente competenti a garantire il servizio idrico integrato, al fine di assicurare un'omogenea e razionale riorganizzazione del servizio idrico sul territorio in termini di efficienza ed economicità.

La legge 221/2015 all'art. 51 ha rinnovato l'art. 63 del decreto legislativo 152/2006 concernente l'istituzione dell'autorità di bacino distrettuale denominata "Autorità di Bacino" demandando alla Regione Siciliana la sua istituzione nel rispetto dei principi di sussidiarietà per il Distretto Idrografico della Sicilia adeguando il proprio ordinamento ai principi del predetto decreto 152/2006. L'Autorità di Bacino svolge un ruolo essenziale per la pianificazione, gestione, regolazione e tutela delle risorse idriche anche al fine di dare efficace attuazione alla normativa statale e comunitaria. Costituisce pertanto impegno prioritario avviare e completare il percorso legislativo per pervenire all'istituzione dell'Autorità. Il Piano di gestione è lo strumento cardine della politica di gestione della tutela delle risorse individuato dalla direttiva comunitaria CE/2000/60. Il piano è stato adottato e approvato con DPCM 27 ottobre 2016. L'efficacia del Piano se non vuole considerarsi lo stesso come mero adempimento alla normativa comunitaria, è legata all'effettiva attuazione delle misure in esso individuate. Nel triennio di riferimento sarà quindi necessario dare concreto avvio ai processi attuativi a partire dall'elaborazione e adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione e regolamentazione in esso previsti.

ENERGIA

La Sicilia si caratterizza per un sistema energetico sviluppato e ciò in considerazione della consistente presenza di impianti di trasformazione energetica e raffinazione (SLL di Siracusa esportatore, in maniera pressoché esclusiva, di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio - ISTAT 2009). Secondo i dati Terna S.p.a. 2012, il fabbisogno siciliano di energia rappresenta il 6,2% del totale nazionale. La produzione di energia elettrica lorda è stata di 24.129,6 GWh a fronte di una richiesta di 21.646,2 GWh, con un saldo in uscita di 1.252,9 GWh. La produzione regionale è attribuibile per l'85% ad impianti termoelettrici e per circa il 15% ad impianti da fonte rinnovabile. La Sicilia è tra le regioni italiane che, nel periodo tra il 2005 e il 2012, ha incrementato maggiormente la quota dei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili, portandola dal 2,6% a circa il 15% (Terna, 2012). La crescita della produzione fotovoltaica negli ultimi anni è stata molto significativa passando da 670,4 GWh a 1.511,5 GWh nel 2012, ossia l'8% del valore nazionale, grazie anche all'effetto delle politiche di incentivazione economica all'introduzione di energie rinnovabili. Rispetto al 2011 la produzione da fonte rinnovabile nell'Isola risulta aumentata di circa il 46%. Tale incremento senza dubbio legato alla messa in esercizio di molti impianti fotovoltaici nel 2011 e dal modesto aumento della potenza installata da impianti eolici.

Della produzione di energia da fonti rinnovabili siciliana, il 3% proviene dal settore agricolo e forestale pari a 287,7 kToe (Simeri - GSE 2011). Nell'ambito del PSR Sicilia 2007-2013 sono stati realizzati 3 impianti da biomassa (389,36 Kw in tot.), 80 impianti fotovoltaici (2.209,25 Kw in tot.) e 4 impianti minieolici (150 kw in tot). Il dato positivo della diffusione delle fonti rinnovabili fa emergere la necessità di rilevanti investimenti in impianti e tecnologie che permettano l'ottimizzazione gestionale delle reti, trasformandole da passive in attive (smart grids). La Sicilia,

infatti, insieme alle regioni del Mezzogiorno, presenta un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord. In questo contesto l'obiettivo del Governo è il rafforzamento di un modello di sviluppo che tende a conseguire la crescita economica coniugandola con l'esigenza dell'ambiente, riducendone gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile, basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali. Tale approccio tende, quindi, a superare il vecchio modello economico basato sullo sfruttamento delle risorse naturali e la scarsa attenzione agli impatti ambientali. Nel settore dell'energia tale sviluppo si declina in una molteplicità di attività che hanno come presupposti:

- la trasformazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la riduzione del consumo di energia;
- la riduzione dell'uso delle risorse naturali (combustibili fossili, suolo, acqua);
- l'implementazione dell"uso di energie alternative attenute da fonte rinnovabile.

Nonostante i passi avanti degli ultimi anni, il settore presenta infatti notevoli potenzialità inespresse in grado di migliorare il benessere economico e sociale della collettività Le iniziative future saranno quindi rivolte ai seguenti obiettivi:

A. Riduzione dei consumi energetici negli edifici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziale e non residenziale ed integrazione di fonti rinnovabili - Disponibilità complessiva 350,5 mln di euro.

Le azioni da sviluppare saranno sostanzialmente mirate a riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle infrastrutture pubbliche, operando con interventi mirati sull'involucro edilizio e sull'impiantistica, attraverso opere di ristrutturazione, installazione di sistemi intelligenti di controllo, regolazione ed ottimizzazione di consumi energetici, nonché con interventi volti all'aumento della capacità di produzione di energia da fonte rinnovabile con l'istallazione di piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile a servizio degli edifici pubblici. Ulteriore importante campo di attività sarà finalizzato a rendere più efficienti gli impianti di illuminazione pubblica. Sulla base delle stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici consentono di ottenere risparmi di costi pari per la parte energetica al 23%. La spesa del settore pubblico regionale si stima pari a 600 milioni di euro (Regione, Comuni, ed enti) con un potenziale di risparmio pari a 130 milioni di euro. I Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che hanno già presentato al Dipartimento dell'Energia i piani di azione per l'energia sostenibile (PAES) per il conseguimento degli obiettivi del 20-20-2033, hanno previsto quale attività prioritaria dei piani le realizzazioni di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, nonché di impianti di illuminazione pubblica, di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, di realizzazione di infrastrutture energetiche locali, quali reti intelligenti (smart city) ed impianti per mobilità verde e trasformazione di aree di grosso impatto ambientale in spazi ecocompatibili. Gli investimenti stimati per la realizzazione dei suddetti interventi oscillano attorno a 5 miliardi di euro. Stante l'esiguità delle risorse pubbliche disponibili (in atto poco più di 400 milioni di euro previsti nell'obiettivo tematico della nuova programmazione 2014/2020), per la realizzazione di tali iniziative devono necessariamente attuarsi politiche rivolte ad attrarre risorse finanziarie private. E' necessario, pertanto, stimolare l'interesse degli operatori locali della green economy nella consapevolezza che lo sviluppo diffuso e capillare su scala territoriale delle fonti rinnovabili e della riduzione dei consumi di energia avrà importanti ricadute in termini sia di tutela

ambientale che di impulso e rilancio dell'economia locale.

B. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili - Disponibilità complessiva di 37 mln di euro.

Le azioni da sviluppare saranno mirate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climaterali delle singole imprese e/o delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

C. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione energia intelligente - Disponibilità complessiva di 97 mln di euro.

Le azioni da sviluppare consistono nella realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente (preferibilmente nell'ambito di produzione) la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente, controllo e monitoraggio. Tale esigenza scaturisce dalla circostanza che gli allacci alla rete di distribuzione elettrica degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono caratterizzati da elevate intermittenze e pertanto la rete di distribuzione deve essere in grado di assorbire tali picchi, trasformandosi in una rete in grado di sopportare in modo flessibile e sicuro le forti variazioni della quantità di corrente elettrica immessa e trasportata. Lo sviluppo di reti di trasmissione/distribuzione bidirezionali, peraltro, consente di evitare sprechi e contestualmente di impiegare il più possibile l'energia prodotta da fonti rinnovabili nelle aree di produzione, ridistribuendo in tempo reale eventuali surplus di alcune zone in altre aree. Per raggiungere questi risultati è necessario gestire una elevatissima mole di informazioni provenienti dalle singole utenze produttrici e consumatrici. Prevedendo un sistema di comunicazione con cavi a fibra ottica che collegano le varie cabine di rete si avrà anche la possibilità di implementare la banda larga nel territorio regionale.

D. Aumento dello sfruttamento sostenibile delle BIOENERGIE - Disponibilità complessiva pari a 35 mln di euro.

Le azioni da sviluppare consistono nella realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse. Ciò tenuto conto della notevole potenzialità di produzione stimate in non meno di 750.000 t/anno, proveniente da attività agricole e forestali. La valorizzazione delle bioenergie comporta anche il miglioramento della gestione sostenibile del territorio grazie alla manutenzione delle aree boscate, ma necessita dell'adeguamento delle reti infrastrutturali rurali (logistiche e di trasporto). Per favorire l'interesse degli investitori privati e consentire agli stessi di avere un ruolo attivo nell'attuazione di politiche di riqualificazione energetica del sistema pubblico che i territori vogliono portare avanti è necessario che i Comuni elaborino proposte di investimenti oltre che efficaci dal punto di vista energetico, anche economicamente remunerative. Ovviamente se risulta fondamentale dare alle imprese chiarezze di contenuti dei servizi richiesti e delle modalità di affidamento e gestione dei contratti, altrettanto importante è per gli

investitori essere supportati da politiche che li facilitino nell'accesso alle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi. In relazione alle suddette considerazioni è necessario che i vari soggetti istituzionali a qualunque titolo preposti allo sviluppo di questo importante settore, si sforzino di:

a. predisporre un parco progetti sostenibile finalizzato all'affidamento dei lavori di efficentamento energetico e/o di contratti EPC O FTT. Ancorché tale attività rientra nella competenza dei Comuni è opportuno che la Regione Siciliana concorra al raggiungimento di tale obiettivo:

i. destinando la disponibilità residua delle Linea 1 del PAC III, stimate in 4/4,5 milioni di euro, per il finanziamento delle progettazioni degli interventi di efficentamento energetico individuati all'interno dei PAES e attraverso un nuovo bando che emanerà il Dipartimento Energia, alle cui risorse potranno accedere i Comuni i cui PAES sono stati approvati dal JRC.

ii. costituendo un FONDO di rotazione con il supporto dell'IRFIS per consentire ai Comuni di accedere alle risorse necessarie ad approntare i progetti;

b. stimolare attraverso una adeguata campagna d'informazione l'interesse degli operatori locali e favorire l'accrescimento delle capacità di investimento da parte degli operatori delle imprese regionali attraverso facilitazioni dei processi di certificazione ESCO (direttiva 11/3/72) ed aumentare i livelli di capitalizzazione delle ESCO attraverso la costituzione di un fondo EQUITY gestito da SGR, partecipato eventualmente da IRFIS;

c. supportare le aziende che intendono investire nel settore attraverso divulgazione della consistenza e delle possibilità di accesso al fondo di garanzia già attivato.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Nel settore dei trasporti occorre aprire immediatamente una ferma trattativa col Governo nazionale mirata a migliorare la competitività del sistema economico e produttivo siciliano con la drastica riduzione dei costi di insularità: completare la parte sud del corridoio Scandinavo Mediterraneo; trasformare i porti siciliani e renderli strategici; rendere la Sicilia parte integrante del sistema trasportistico del Paese; migliorare il sistema aeroportuale siciliano; promuovere e potenziare il trasporto ferroviario e rendere efficienti i trasporti interni di autolinea su gomma, anche attraverso la messa a sistema di competenze e asset trasportistici esistenti in un'unica holding regionale.

Per alcuni di questi obiettivi si sono avviati i necessari contatti con il Ministero delle Infrastrutture, evidenziando innanzitutto come si renda urgente e necessaria una riconversione delle politiche di settore. Il trasporto sui binari è stato dalla Regione irresponsabilmente penalizzato sin dal dopoguerra rendendo improduttive le tratte ferroviarie esistenti, quelle ordinarie e quelle a scartamento ridotto. Per questa ragione si stanno ponendo a Trenitalia clausole a tutela dei passeggeri, sottoposte preliminarmente alla valutazione dei comitati dei pendolari, delle

associazioni dei consumatori di alcuni docenti trasportisti universitari per raccoglierne contributi e suggerimenti. Il Governo ha anche avviato un serrato confronto con ANAS sugli interventi, in termini di quantità e di qualità, operati nell'ammodernamento e nella manutenzione della rete stradale isolana. Anche se non ancora formalizzata, è pronta un'intesa che assicura per i prossimi tre anni una maggiore quota di investimenti e, finalmente, la celere chiusura di alcuni importanti cantieri, da troppo tempo aperti (es. il tratto Agrigento-Caltanissetta).

Intervenire sulle infrastrutture non significa solo modernizzare l'Isola e renderla competitiva, ma anche ridare ossigeno al comparto dell'edilizia e delle costruzioni che negli ultimi anni ha dovuto registrare in Sicilia la perdita di decina di migliaia di posti di lavoro. Di contro, in Sicilia si contano 120 opere pubbliche finanziate iniziate e rimaste incomplete da anni e ben 437 progetti di infrastrutturazione civile, immediatamente cantierabili. Il Governo vuole creare, con il supporto dei tecnici responsabili, una cabina di regia atta a monitorare le opere incompiute e quelle cantierabili e, al tempo stesso, capire quali sono i reali ostacoli che ne hanno impedito la realizzazione. Infine, il diritto alla continuità territoriale, anche per rendere più sociali le tariffe aeree lungo le rotte maggiormente affollate, sarà dal Governo ribadito nei confronti che si attiveranno con la Commissione europea e il Presidente del Parlamento, con la condivisione e il sostegno anche della deputazione europea espressa dal collegio insulare.

Il nuovo Piano regionale dei Trasporti, Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, - richiesto dalla Commissione Europea come condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate alle infrastrutture - definisce gli scenari di progetto del nuovo sistema di trasporto pubblico locale ferroviario, da valorizzare attraverso l'adozione del modello di rete integrato e gerarchizzato. A tal fine è necessario sia l'effettivo completamento e messa in esercizio di tutti gli interventi infrastrutturali programmati sia l'investimento di ulteriori cospicue risorse regionali. Occorrerà, pertanto, agire sul piano finanziario, sia rinegoziando con lo Stato i contenuti dell'Accordo di programma a suo tempo stipulato, con conseguente incremento delle risorse statali annualmente trasferite, sia procedendo a significativi stanziamenti di risorse regionali, funzionali all'attuazione delle predette linee strategiche. Il fabbisogno ulteriore, necessario per la piena realizzazione della rete come configurata dal Piano regionale dei trasporti è infatti stimabile in circa 20 milioni di euro annui.

In questo ambito, fondamentale per la concreta realizzazione degli obiettivi di sviluppo del trasporto ferroviario è l'attuazione - unitamente agli interventi avviati o programmati sulle infrastrutture e alle azioni di sviluppo, riorganizzazione, razionalizzazione, integrazione dei servizi di trasporto pubblico - di un massiccio piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, carente sia qualitativamente, per l'accentuata vetustà dei mezzi, sia quantitativamente. La Regione dispone già di significative risorse (circa 287 mln di euro), a valere sui fondi PO FESR 2014/2020, Fondi FSC-62 -Delibera CIPE 54/2016 e Fondi previsti dall'art. 1, comma 866, della L. 208/2015. Per accelerare l'attuazione della procedura di utilizzo di tali risorse e garantire livelli appropriati di efficienza ed economicità, la Regione, in conformità a quanto previsto dall'art. 58 della legge regionale n. 16/2017, ricorrerà ad uno schema di acquisto del materiale rotabile basato sulla cessione pro quota a favore della Regione Siciliana di un contratto di fornitura stipulato da Trenitalia, in qualità di acquirente, con il fornitore individuato in base a una procedura ad evidenza pubblica.

Il Piano regionale dei Trasporti, oltre ad individuare e gerarchizzare gli interventi infrastrutturali necessari nei diversi settori, indica come indispensabili una serie di interventi sulla governance, tra i quali:

- l'avvio del percorso per la costituzione dell'Agenzia della Mobilità Regionale, attraverso l'individuazione del modello più efficace e delle responsabilità e delle funzioni da attribuire (di indirizzo o anche gestionali), tenendo conto delle funzioni degli EE.LL;

- la progressiva unificazione del modello di governance della portualità e della logistica;

- la realizzazione di una gestione unitaria del Sistema Infrastrutturale Stradale, attraverso l'analisi di differenti scenari di intervento che prevedono diversi possibili livelli di accentramento delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, di ripartizione delle responsabilità nella fase di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo del Sistema Stradale e differenti dimensioni dell'ambito di intervento.

Altra importante iniziativa è rappresentata dalla necessità di procedere alla proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale al fine di consentire di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi. In tale contesto, occorrerà anche decidere in ordine sul prosieguo delle attività dell'AST (Azienda Siciliana Trasporti) nel settore del trasporto pubblico.

In ordine al rinnovo del parco mezzi del TPL risultano già attivati diversi canali di finanziamento volti al rinnovo dei parchi automobilistici destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale, mediante l'acquisto di materiale rotabile su gomma, ai fini della riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, della sicurezza e dell'accessibilità delle persone a ridotta capacità motoria, unitamente al telecontrollo delle flotte e rilevazione dei fattori di consumo e della utenza trasportata. Tale iniziativa presuppone il cofinanziamento regionale nella misura del 40 %.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo nelle isole minori risultano adottati ed aggiudicati tutti i bandi relativi all'affidamento quinquennale dei servizi integrativi di collegamento per le isole minori siciliane, che verranno a scadere nel prossimo dicembre 2020, la spesa prevista è pari a 66,5 mln di euro per ogni anno del triennio 2018/2020.

Dopo la conclusione della Conferenza di servizi prevista per il rinnovo triennale (2018/2021) dell'affidamento dei servizi aerei finalizzati alla continuità territoriale delle isole di Pantelleria e Lampedusa, con recepimento delle richieste di agevolazioni tariffarie per categorie speciali di passeggeri residenti, ed intensificazione delle frequenze dei collegamenti nel periodo estivo, formulate dalle municipalità isolane interessate è stata avviata una sessione tecnica di esame con il Ministero delle infrastrutture e l'ENAC volta all'approfondimento della possibilità di attuare in regime di OSP gli interventi di cui all'articolo 1, c.486 della L.208/2015 in favore degli aeroporti di Comiso e Trapani, anche in relazione ai precedenti nazionali già esistenti, esitati favorevolmente dalla UE. Al contempo, è stata richiesta anche un'analisi tecnico-finanziaria in ordine alla possibilità di istituire, a mezzo elicotteri, il servizio per la continuità territoriale delle isole di Ustica, Lampedusa e Linosa nel periodo invernale, al fine di un eventuale contenimento dei costi rispetto ai consueti collegamenti a mezzo unità navali veloci.

La Regione ha anche previsto interventi per il miglioramento dei sistemi metropolitani di mobilità su ferro. In questo ambito, per la sua strategicità, nel PO FESR 2014/2020 è stato direttamente individuato il Grande Progetto per la realizzazione della tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea dalla stazione Stesicoro all'Aeroporto di Catania, per un importo di 492 mln di euro. Per la città di Palermo, il PO FESR 2014/2020 individua la realizzazione della prima fase funzionale della chiusura dell'Anello ferroviario, per un importo complessivo di 152 mln di euro, mentre per la seconda fase funzionale, la delibera CIPE 54/2016, ha individuato un importo di 100 mln di euro. Gli ulteriori interventi previsti sono il collegamento a doppio binario elettrificato della Città di Palermo con l'Aeroporto civile internazionale "Falcone -Borsellino" di Punta Raisi e l'attuazione del corridoio Europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo tramite il raddoppio della tratta Palermo - Catania - Messina.

Per l'intervento del Nodo di Catania, si prevede un nuovo assetto della linea ferroviaria con realizzazione in un'unica fase dell'interramento della linea della stazione di Catania e raddoppio della tratta Catania Centrale (Bivio Zurria) - Catania Acquicella ed un ampliamento del perimetro originario finalizzato all'integrazione delle modalità di trasporto aereo e ferroviario per l'Aeroporto di Catania - Fontanarossa mediante la previsione dell'intervento di interramento della linea ferroviaria tra le stazioni di Bicocca e Lentini Diramazione per il prolungamento della pista dell'Aeroporto Vincenzo Bellini di Catania - Fontanarossa con un incremento del costo pari a 235 Meuro. Il costo complessivo dell'investimento è pari a 861 Meuro. Per quanto attiene alle coperture finanziarie la Delibera CIPE n. 54/2016, che ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, ha previsto e finanziato 235 Meuro da destinarsi all'intervento di interramento finalizzato al prolungamento della pista. Nel Contratto di Programma MIT - RFI 2017/2021 risultano appostati ulteriori 17 Meuro. Pertanto l'attuale copertura finanziaria è pari a 252 Meuro.

Nell'ambito del potenziamento delle infrastrutture ferroviarie ricadenti all'interno dei corridoi europei particolare rilevanza assume anche l'intervento di raddoppio in variante della tratta Giampilieri - Fiumefreddo della lineaa Messina-Catania che prevede uno sviluppo di 42,6 km per un costo complessivo di 2.300 Meuro interamente finanziato. L'opera si articola in due lotti: tratta Fiumefreddo - Taormina - Letojanni (1° lotto) e tratta Letojanni - Giampilieri (2° lotto) interamente finanziati nel Contratto di Programma MIT - RFI 2017/2021. Si prevede entro il 2018 il completamento della progettazione definitiva riguardante l'intera tratta Giampilieri - Fiumefreddo. L'ultimazione dei lavori è prevista al 2026 per il 1° lotto ed al 2028 per il 2° lotto. La realizzazione dell'opera avrà importanti effetti sia per il trasporto passeggeri, con una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza, sia per il trasporto merci.

Lungo la linea Palermo-Messina si inquadra il progetto di raddoppio ferroviario tra Fiumetorto e Castelbuono del costo complessivo di 939 Meuro interamente finanziato come risulta dal vigente Contratto di Programma MIT-RFI. La tratta ferroviaria Fiumetorto - Ogliastrillo è finanziata come progetto a cavallo sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 e sul PON Infrastrutture e Reti 2014/2020. La tratta relativa al raddoppio ferroviario Cefalù Ogliastrillo - Castelbuono del valore di circa 500 Meuro prevede il raddoppio della tratta ferroviaria per un'estesa di circa 12,5 km, si sviluppa nei territori dei comuni di Cefalù e Pollina ed è stata inserita nel PO FESR Sicilia 2014/2020 per una spesa ammissibile alla rendicontazione comunitaria pari a 265 Meuro per la coerenza con la strategia del programma e tenuto conto della consegna dei lavori avvenuta in data 10/12/2014. Con la realizzazione dell'intervento di raddoppio si incrementerà l'offerta ferroviaria, generando impatti sul trasporto regionale, sia delle merci che dei passeggeri, con consequenziali incrementi dei flussi in movimento e miglioramenti in termini di sostenibilità ambientale, di sicurezza e di una riduzione

del costo del trasporto.

Particolare valenza assume l'intervento di velocizzazione della linea ferroviaria Palermo - Trapani, anche funzionale al collegamento tra gli Aeroporti Falcone e Borsellino di Palermo e Trapani Birgi. L'intervento consiste nel ripristino della circolazione sulla linea ferroviaria PA-TP via Milo, interrotta dal 2013 per un cedimento strutturale e, inquadrandosi nel programma di ammodernamento e potenziamento della rete globale, è funzionale sia allo sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sia all'incremento degli standard di regolarità, puntualità e qualità del traffico ferroviario. Le priorità dell'intervento riguardano l'eliminazione di punti singolari che limitano la capacità e/o le prestazioni della rete, con soluzioni preferibilmente tecnologiche o che prevedano limitato uso del territorio, e di miglioramento dell'accessibilità e dell'interscambio, mediante il potenziamento dei terminali viaggiatori che si configurano come punti di snodo della mobilità locale. Il CIPE, con deliberazione n. 54/2016 ha approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020, nel quale si destinano 34 meuro all'intervento "Ripristino linea Palermo - Trapani via Milo", a complemento di quelli stanziati a valere sulle risorse del Contratto di Programma MIT-RFI 2017/2021, concorrendo così all'integrale copertura finanziaria dei costi dell'intervento stimati complessivamente in 144 meuro.

A dicembre 2017, nell'ottica di "promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", con l'Addendum al Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020, approvato con Delibera CIPE n. 54/2016, sono state appostate, tra l'altro, risorse pari a 90 meuro da destinare alla Sicilia per il ripristino della linea Caltagirone - Gela.

Nell'ambito degli investimenti programmati nel settore della logistica, particolare rilevanza assume la realizzazione dell'interporto di Catania nella Sicilia orientale e dell'interporto di Termini Imerese nella Sicilia occidentale, già inseriti nell'Accordo di Programma Quadro per il trasporto merci e la logistica. La realizzazione di tali opere favorirà lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci nel territorio siciliano e contribuirà a ridurre gli impatti del trasporto merci su strada, quali l'incidentalità e la congestione stradale. Inoltre, svolgendo funzioni di retroporto, sosterrà il trasporto marittimo che gravita attorno ai porti di Catania e di Termini Imerese e, grazie alla fornitura dei servizi di logistica, si prevede una maggiore intercettazione dei traffici commerciali del Mediterraneo. Nel complesso, la realizzazione degli interporti porterà ad una riduzione dei costi operativi di trasporto delle merci, a una maggiore sicurezza del trasporto merci e avrà impatti sull'occupazione, sia diretti che indiretti.

Con riferimento alle Infrastrutture per il trasporto aereo, sono in corso di completamento quelli all'interno dell'aeroporto "Falcone -Borsellino" di Punta Raisi. La proposta di Accordo di Programma Quadro rafforzato per il trasporto aereo - IV Atto Integrativo dell'importo complessivo di circa 66 meuro, con il concorso di risorse pubbliche a valere sui fondi FSC ed il cofinanziamento delle Società di gestione aeroportuali, che prevede la realizzazione di interventi di adeguamento sismico e di miglioramento dei livelli operativi e di safety negli aeroporti di Trapani e Palermo, in atto è già stata condivisa dai soggetti sottoscrittori dell'APQ (MIT, ENAC, ENAV, GESAP, SAC, AIRGEST) ed è al vaglio dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nel rispetto degli obiettivi declinati dal Piano Integrato dei Trasporti delle Infrastrutture e della Mobilità è stata portata avanti la programmazione della Regione in sinergia con gli Enti gestori delle Strade, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso il PO FESR 2014-2020, l Patto di Sviluppo per la Sicilia (Patto del SUD), l' APQ

Rafforzato viabilità ANAS S.p.A, l'APQ Rafforzato viabilità Provinciale, il Piano Operativo Infrastrutture e relativo addendum ed il Contratto di Programma dell'Anas S.p.A. tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la stessa ANAS.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 con l'Asse prioritario 7 - Obiettivo specifico 7.4 per M€ 68,8 ha incentrato le politiche di sviluppo locale e territoriale sull'Agenda Urbana e sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). L'obiettivo è di migliorare la mobilità regionale con riguardo alle aree interne individuate dalla Strategia regionale (con delibera di G. R. n. 162 del 22/06/2015 sono state individuate le 5 Aree Interne della Regione Siciliana - "Madonie, Nebrodi, Sicani, Calatino e Simeto-Etna) attraverso interventi sulla rete stradale di forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale e tali da migliorare e rafforzare le connessioni tra le aree interne e quelle a forte vocazione agricola con la rete TEN-T, con un significativo abbattimento dei tempi. Si punta, inoltre, al rafforzamento delle connessioni delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

Il Piano per lo Sviluppo della Sicilia (Patto del Sud), approvato con DGR nr. 301/2016 prevede in tema di infrastrutture viarie le seguenti azioni d'intervento e con l' Anas S.p.A. e con il CAS sono state sottoscritte apposite convenzione per l'attuazione degli interventi che si prevede di appaltare entro il 31.12.2019:

- Codice 2d.2 - Interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria. (Viabilità Provinciale) M€ 142,4 circa
- Codice 2b.2 - Realizzazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture viarie legate al miglioramento dei sistemi di trasporto. (Viabilità Anas S.p.A.)) M€ 98,8 circa
- Codice 2b.2 - Infrastrutture Autostradali (Viabilità CAS A18 e A20) M€ 124,52

L'Accordo di Programma Quadro rafforzato viabilità ANAS S.P.A. per M€ 482,1 (FSC ANTE 2007, PAC N.Z. 2007/2013 E FONDI ANAS S.P.A.), sottoscritto nell'agosto del 2017 tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Anas S.p.A. prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

- Itinerario Nord Sud SS 117 "Santo Stefano di Camastra - Gela" Lotti B5 e B5 di completamento per M€ 120,00
- 2° stralcio , tratto A, dell'Itinerario SSV Licodia-Eubea Libertinia per M€ 120,00
- 2° lotto della SS 284 Occidentale Etnea per M€ 54,00.
- 1° lotto del "Collegamento Mazara del Vallo - Trapani" per M€ 134.
- Messa in sicurezza della tangenziale di San Gregorio-Catania-Siracusa per M 10,00;
- Nr. 20 progettazioni di interventi strategici per la Regione per M€ 44,00 , tra le quali emergono gli intinerari trasversali "Nord - Sud SS117" - "Palermo - Agrigento SS 121 e SS 189" - "Tangenziale di Gela e di Palermo"
- L'accordo rafforzato per la viabilità provinciale, sottoscritto nell'aprile 2017, prevede 124 interventi per M€ 90 (FSC ANTE 2007, POC 2014-20) ed è stata attivata la fase attuativa con il

finanziamento degli interventi cantierabili.

Il Piano Operativo Infrastrutture di cui alla Delibera CIPE n. 54 del 1.12.2016 e Addendum (FSC 2014-2020) prevede per la Sicilia il finanziamento delle seguenti linee d'azione per un importo di M€ 1.054,00:

- Completamenti di itinerari già programmati:
- SS 626 Tangenziale di Gela M€ 313,00
- Progettazione e realizzazione della terza corsia della tg di Catania M€ 217,4
- Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale
- SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bolognetta- A19 M€ 346,9
- SS 113 Variante di Alcamo 1 Stralcio M€ 25,1
- SS 115 Variante di Vittoria M€ 149,00
- SS 115 Realizzazione di una rotatoria c/o il Comune di Caltabellotta M€ 1,2
- Interventi di adeguamento di strade particolarmente pericolose - Sistemazione dello svincolo di Paternò M€ 1,8

Il CIPE nella seduta del 22.12.2017 ha approvato l'Addendum del PO Infrastrutture che prevede per la viabilità M€ 526,59 (La Deliberazione non è stata ancora pubblicata):

- completamenti di itinerari già programmati:
- SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bivio Manganaro tratto palermitano di M€ 187,50;
- Completamento SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bivio Bolognetta- Bivio Manganaro di M€ 45,00;
- Sistemazione dello svincolo del Tumarrano sulla SS 189 Palermo Agrigento di M€ 17,15
- 3° stralcio, tratto B, dell'Itinerario SSV Licodia-Eubea Libertinia per M€ 177,50
- SS 417 Gela Catania - Miglioramento del servizio e innalzamento del livello di sicurezza di M€ 99,40.

Infine il Contratto di Programma 2015-2019 prevede M€ 800 per la manutenzione straordinaria della Autostrada Palermo - Catania A19 che si aggiungono ad ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di strade statali, per oltre M€ 300. Inoltre con il Contratto di Programma 2016-2020, approvato dal CIPE nella seduta del 7 agosto 2017, si prevede la realizzazione degli interventi del PO Infrastrutture - FSC 2014-2020 e la SS 284 tratto Adrano Catania di M€ 97,65.

Politiche urbane ed abitative

Il disagio abitativo crescente nella realtà siciliana richiede di essere governato attraverso politiche efficaci e moderne che perseguano, accanto all'obiettivo fondamentale di garantire il

diritto all'abitare per i ceti più deboli, anche quello di nuove forme di accesso alla proprietà di un alloggio. In un tale contesto appare, pertanto, necessario avviare un profondo processo di riforma in materia, a partire da un indispensabile riordino del settore pubblico che punti ad impegnare gli operatori (pubblici, privati e cooperativi) e ad attivare nuove risorse in una logica di minor dipendenza dalla spesa pubblica. Appare evidente che le risposte ai problemi abitativi devono essere sempre più integrate con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le nuove politiche di welfare e di sostenibilità ambientale. Pertanto risulta necessario disciplinare la programmazione regionale in materia di politiche abitative e riformare gli enti che attualmente gestiscono il patrimonio ERP sul territorio regionale (Istituti Autonomi per le Case Popolari - IACP), senza che ciò comporti nuovi e/o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, mediante l'articolazione territoriale degli enti gestori, il ridimensionamento degli apparati di governance degli enti gestori ed adeguati sistemi di controllo, di indirizzo e coordinamento a livello regionale.

Riguardo agli interventi di riqualificazione delle aree urbane finalizzati alla riduzione del disagio sociale e abitativo mediante la realizzazione di alloggi residenziali a canone sostenibile sono in corso alcuni programmi a valere sul Piano Nazionale per l'Edilizia Abitativa, con fondi sia nazionali che regionali. Le predette risorse, già impegnate quasi interamente sia per i "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città" che per "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", si presume saranno spese nel corso del triennio di che trattasi circa 40 M€, compatibilmente con l'equilibrio di bilancio.

La programmazione relativa al PO FESR 2014/2020 interverrà con le risorse nell'ambito dell'O.T. 9, dedicato al potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente per il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali nonché agli interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (Housing sociale) dove sono previsti risorse finanziarie quantificabili in circa 87,4 M€, di cui circa 43 M€ a regia e la restante parte assegnata alle Autorità Urbane. Nell'arco della previsione triennale, i programmi finanziati per la quota a regia regionale, saranno tutti completati e la spesa effettuata al 100%.

Un altro significativo programma, sempre nell'ambito delle politiche urbane - Scheda 5.B9 "Programmi integrati nelle aree urbane", ha avuto copertura finanziaria nell'ambito dei PAC Nuove Azioni. La posta finanziaria assegnata ammonta a 27,5 M€, ed è destinata in favore dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana. Al 2017 sul programma sono stati assunti impegni per un totale di €.10.500.000,00 circa. Nel corso del 2018 saranno impegnate le rimanenti somme pari € 17.000.000,00.

Con DDG n.1254 del 30/05/2016 è stata approvato l'elenco dei progetti ammissibili e non ammissibili in attuazione del "Bando pubblico per la predisposizione di un programma regionale per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani nei Comuni della Regione" le cui risorse sono state distribuite su quattro linee di intervento:

LINEA A1 - Comuni con popolazioni inferiore a 10.000 abitanti;

LINEA A2 - Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;

LINEA B - Enti di Culto e/o formazione religiosa o di assistenza e beneficenza;

LINEA C - Forze dell'Ordine (ristrutturazione di immobili in uso dalle Forze dell'Ordine).

Al finanziamento dei 356 interventi si provvederà con le risorse individuate nell'ambito del

"Patto per il Sud".

Il completamento del programma innovativo chiamato "Contratti di Quartiere II", vedrà l'utilizzazione delle rimanenti somme disponibili nel programma e si prevede che la spesa nel residuo di M€. 8 circa sarà esaurito entro il 2019.

Attività legislativa da avviare

Si intende dare piena attuazione al D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. ed ii. recepito in maniera dinamica dalla Regione Siciliana con l'art. 24 della l. r. n. 8 del 17/05/2016, procedendo ad apportare le necessarie ed opportune modifiche al quadro normativo regionale in particolare riguardo agli UREGA. Si intende avviare una profonda analisi dei processi che attualmente governano la realizzazione delle opere pubbliche in Sicilia al fine di accorciare i tempi di avvio delle opere pubbliche, semplificare le procedure e rendere più trasparenti le scelte dei contraenti dei lavori e delle forniture ed è stato attivato un Tavolo Tecnico Consultivo per l'accelerazione, la semplificazione e la trasparenza delle procedure di avvio dei lavori pubblici in Sicilia del quale a cui partecipano tutti gli addetti del settore.

AGENDA DIGITALE

Le "traiettorie di cambiamento" delineate nella Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente (S3 SICILIA 2014 - 2020) del luglio 2015 individuano, tra l'altro "nell'accrescimento della capacità amministrativa della Regione" una delle azioni abilitanti dell'intera strategia.

Il tal senso l'Agenda Digitale individua in 6 missioni il piano di rafforzamento della capacità di innovazione della pubblica amministrazione ed in particolare:

1) Infrastruttura digitale
2) Cittadinanza digitale
3) Competenze ed inclusione digitale
4) Crescita economica e Ricerca e Innovazione
5) Intelligenza diffusa nelle città e nelle aree interne
6) Sanità digitale

Il POFESR 2014 - 2020, ed in particolare l'OT2, delinea in coerenza un quadro finanziario specifico per l'AGENDA DIGITALE nell'ambito di una più ampia Strategia complessiva e plurifondo di oltre 1,8 miliardi di euro. L'Agenda Digitale è stata oggetto di pianificazione operativa con un documento di attuazione denominato "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 -2019 che in Sicilia è stato adottato ad ottobre 2017. Il piano di investimenti in esso previsto con azioni individuate per circa 286 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria di oltre 342 milioni di euro del PO FESR è quasi integralmente orientato (272 milioni di euro) all'infrastruttura materiale prevista per il superamento del divario digitale territoriale e non solo per popolazione servita,

ovvero la banda larga.

In questo quadro di cronico ritardo dell'Agenda Digitale in Sicilia occorre ancora definire i servizi della pubblica amministrazione qualificanti ai fini di un sistematico ed armonico processo di reale potenziamento della capacità di erogazione di servizi digitali in Sicilia. In tal senso oltre a consolidare il completo avvio del piano di infrastrutturazione materiale (BUL e Cloud della PA) è improcrastinabile il completamento puntuale del quadro conoscitivo dell'infrastruttura immateriale esistente o potenziale attraverso:

1) il censimento reale ed effettivo dei servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione sia regionale che locale;

2) la mappatura dei procedimenti amministrativi prioritari che devono essere oggetto di ingegnerizzazione ai fini della digitalizzazione;

3) l'adozione di criteri e regole di interoperabilità dei sistemi informativi.

Il potenziamento della struttura dipartimentale regionale dell'innovazione nella pubblica amministrazione, finalizzato ad una immediata e celere funzione ricognitiva di analisi e di proposta secondo le priorità sopra individuate, permetterà, con una prossima revisione del documento di strategia "Agenda Digitale", il pieno perseguimento degli obiettivi principali dell'S3 Sicilia e la completa allocazione finanziaria delle risorse assegnate in un corretto bilanciamento fra le 6 missioni previste. Tutto ciò garantirà il rispetto del fondamentale principio del c.d. "digital first" ed il superamento dell'approccio a "silos" che ad oggi, con un'evoluzione a macchia di leopardo ed insieme ad una governance forte ed autorevole, sono stati i reali elementi di freno alla piena digitalizzazione dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione soprattutto in Sicilia.

Definendo chiaramente la piattaforma dei servizi digitali di base ed evoluti allora potrà affermarsi che l'innovazione tecnologica costituisce la "Key" per l'innovazione dei processi amministrativi in termini di trasparenza, di sburocratizzazione, di corretta partecipazione del cittadino e di tracciabilità dei tempi dei procedimenti amministrativi, perseguendo per tale via uno degli obiettivi prioritari del programma del nuovo Governo Regionale.

LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

QUADRO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE ERARIALI

La completa attuazione dell' art. 36 e dell' art. 37 dello Statuto, attraverso l'attribuzione alla Regione Siciliana di tutte le entrate espressione della capacità fiscale che si manifesta nel territorio della medesima, viene da molti anni ampiamente disattesa. Le norme di riferimento sono ancora quelle contenute nel D.P.R. 1074 del 1965, la cui riscrittura, già prevista al comma 4 dell'art.12 della legge 825/71 e riproposta dall'art. 27 della legge delega 5 maggio 2009, n.42, non è mai stata realizzata.

La spinosa questione ha comportato negli anni un confronto Stato - Regione dagli esiti alterni che ha condizionato pesantemente la possibilità dell'amministrazione di programmare le proprie

entrate. Come ultimo atto, tale confronto ha prodotto la sottoscrizione di tre Accordi, da parte del Governo in carica nella precedente legislatura, nel triennio 2014-2017, per determinare nel loro complesso punti controversi o indefiniti delle relazioni finanziarie intercorrenti. Detti rapporti hanno risentito, a decorrere dal 2012, del prelievo straordinario ed unilaterale, a titolo di concorso alla finanza pubblica, di quote di entrate statutariamente spettanti, registrando un progressivo incremento che ha determinato un'insostenibile contenimento della spesa pubblica per investimenti oltre che la sottrazione di risorse finanziarie indispensabili alla corrente gestione finanziaria.

In altri termini, il Governo precedente, ravvisata la ormai storica esigenza di pervenire alla definizione di un nuovo assetto dei rapporti in materia finanziaria, al duplice fine del riequilibrio dei conti pubblici e del riallineamento dei costi delle funzioni con entrate strutturali e permanenti, ha ritenuto, d'Intesa con lo Stato, di avviare un percorso di revisione, graduale e frammentario, delle vigenti norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria (DPR 1074/1965), declinando la disposizione contenuta nella citata Legge n 825/1971, al dichiarato fine di coordinarla con la Riforma tributaria intervenuta negli anni '70 che, nel modificare le modalità di riscossione dei principali cespiti tributari, aveva sottratto al bilancio della Regione rilevanti quantità di gettito che fino ad allora era alla stessa spettante. L'attenzione é stata cioè rivolta al perseguimento di immediati risultati, in termini finanziari, ritenuti necessari per sopperire alle esigenze di copertura dei conti, pur nella consapevolezza di un arretramento nelle competenze e nelle spettanze garantite alla Regione dall'art.36 e ss. dello Statuto.

Infatti con gli Accordi del 20 giugno 2016 e del 12 luglio 2017, la Regione ha sottoscritto, unitamente ad una pluralità di clausole che prevedevano la assunzione di obblighi in capo alla stessa sotto il profilo del risanamento del bilancio, la intesa di procedere alla modifica del criterio di riparto del gettito dell'Irpef e dell'Iva, ancorandolo al maturato in luogo di quello del riscosso, e, quindi, alla capacità fiscale del territorio, manifestando, tuttavia, il consenso alla riduzione della spettanza regionale sui due tributi in una percentuale di compartecipazione (anziché l'intero gettito come previsto dall' art. 36 dello Statuto) determinata sulla base di calcoli in ordine alle risultanze contabili necessarie a sopperire al momentaneo bisogno di bilancio. E tanto nell'illusorio intento di assicurare maggiore certezza e stabilità di risorse alla finanza regionale e di garantire l'afflusso continuativo del gettito dei due più rilevanti cespiti di entrata del bilancio regionale che, nel tempo, hanno registrato notevoli scostamenti fra gli accertamenti e le previsioni definitive dei capitoli di entrata e di spesa correlati.

In attuazione dell'Accordo del 20 giugno 2016 sono stati emanati il decreto legislativo 11 dicembre 2016 n. 251 che, all'articolo 1, stabilisce la percentuale da applicare sull'imposta netta risultante dalle dichiarazioni fiscali e dalle certificazioni dei sostituti d'imposta delle persone fisiche domiciliate fiscalmente nella Regione ed il decreto 28 settembre 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che disciplina il meccanismo di trasferimento del gettito tramite acconti/conguagli. Tale meccanismo contabile comporta che, escluso l'esercizio 2017 per il quale non è atteso conguaglio di anni pregressi, dall'esercizio 2018, nel corso del quale verrà erogato dopo i controlli delle relative dichiarazioni il conguaglio dell'anno di imposta 2016, e per gli esercizi futuri vi sarà sempre uno sfasamento temporale biennale fra l'acconto e il conguaglio a saldo riferibili al medesimo anno di imposta, che costituisce il momento di effettiva conoscenza dell'Irpef maturata e quindi della crescita reale dei redditi registrata in quell'anno a fronte di quella prima soltanto stimata.

Relativamente all'attuazione del recente Accordo del 12/7/2017 sull'IVA maturata, per il quale è

in corso di pubblicazione il decreto legislativo modificativo delle vigenti norme di attuazione (DPR 1074/1965 in materia finanziaria, sulla base dello schema approvato da parte del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2017, il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di spettanza della Regione, a decorrere dall'anno 2017, viene calcolato applicando la percentuale sul gettito dell'IVA afferente all'ambito regionale, determinata applicando annualmente al gettito nazionale IVA complessivo affluito al bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, al netto dei rimborsi, delle compensazioni e della quota riservata all'Unione Europea a titolo di risorse proprie IVA, l'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Sicilia rispetto a quella nazionale, così come risultante dai dati rilevati dall'ISTAT nell'ultimo anno disponibile. In questo caso, pur avvenendo il trasferimento del gettito con un meccanismo di acconti/conguagli, lo sfasamento temporale di conoscenza dell'Iva maturata è di tipo annuale facendosi riferimento al gettito consuntivato dell'Iva affluita al bilancio dello Stato nel precedente esercizio finanziario.

Sotto il profilo metodologico, per l'IRPEF maturata, rilevando quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali relative all'ultimo anno disponibile (il 2015) al fine della stima della crescita dei redditi si è ritenuto più appropriato applicare il tasso di variazione percentuale dell'imposta netta 2016/2014 pari a circa l'1%, utilizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il calcolo del maturato, prudenzialmente moderato allo 0,7%.

Per l'IVA maturata, rilevando quali parametri il gettito nazionale ed i consumi, nonché per le restanti imposte dirette ed indirette, ripartite col criterio del riscosso, il parallelismo di bilancio comporta che, con le dovute proporzioni e correzioni, hanno refluenza sulle previsioni tendenziali e di competenza delle entrate di bilancio regionale, sia le stime delle entrate connesse alla crescita economica nazionale, da contemperarsi con le eventuali differenze positive di crescita economica ipotizzate dal DEFR regionale, sia le stime relative agli effetti finanziari delle manovre dello Stato.

Dagli scenari macroeconomici e dalle previsioni tendenziali a legislazione vigente riportati nel Documento di economia e finanza pubblica approvato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2017, revisionato con la Nota di aggiornamento del 23/9/2017, possono consultarsi le informazioni aggiornate sugli scenari internazionale e nazionale dell'economia e sulle ipotesi di crescita del PIL nel periodo considerato alla stregua del nuovo quadro macroeconomico prefigurato (Tav. II.2), nonché le informazioni sull'evoluzione del gettito dei tributi erariali (imposte dirette ed indirette) in relazione all'anno in corso ed al triennio 2018-2020 alla luce del previsto andamento dell'economia (Tav. III.1c concernente il Conto della PA a legislazione vigente).

Rispetto al DEF approvato l'11/04/2017, il Governo con la Nota di aggiornamento del 23/9/2017 prefigura la possibilità che l'economia italiana registri, sia nel 2017 che nella media del successivo biennio, l'1,5 per cento di crescita reale e fletta poi leggermente solo nell'ultimo anno di previsione: un tasso di crescita medio ben più elevato di quello previsto inizialmente nel DEF (che si fermava a circa l'1 per cento). In coerenza con lo scenario economico prospettato, per il 2017, il nuovo quadro tendenziale corregge in aumento gli andamenti delle entrate di circa 7,5 miliardi e di circa 4,4 miliardi la dinamica della spesa totale rispetto a quanto previsto nel DEF. La modifica sale, per le entrate, a circa 5,3 miliardi nel 2018 e a poco meno di 10 miliardi nel biennio 2019-2020. Con nota del 2/10/2017 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha integrato la NdA per comunicare che l'impatto cumulato delle misure della manovra 2018-2020 sul PIL reale è pari a 0,3 punti percentuali per il 2018 e il 2019, a seguito della disattivazione della clausola di salvaguardia e dei previsti aumenti delle aliquote Iva.

Le maggiori entrate della Legge di Bilancio 2018, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) derivano in larga misura dalle disposizioni per il contrasto all'evasione contenute nell'articolato (tra cui quelle in materia di fatturazione elettronica, contrasto alle frodi nel settore degli oli minerali, limiti per la compensazione automatica, tassazione dei redditi da partecipazioni qualificate) e, limitatamente al 2018, dal differimento dell'entrata in vigore della disciplina IRI. Gettito aggiuntivo per circa 800 milioni annui è dovuto a maggiori versamenti tributari e contributivi conseguenti (effetti riflessi) all'utilizzo delle disponibilità del fondo per il rinnovo dei contratti pubblici. Riguardo al gettito derivante dalle misure di contrasto ai fenomeni di evasione e di elusione fiscale, come più volte ribadito dalla Corte dei Conti, non avendo lo stesso carattere strutturale, in via prudenziale, può tenersene conto solo a consuntivo allorquando sia effettivamente conseguito e debitamente quantificato.

Per quanto premesso, esposte separatamente l'IRPEF e l'IVA, al fine di definire le stime di gettito atteso dalle rimanenti imposte dirette ed indirette, da riportare nel Quadro di finanza pubblica del presente Documento per il periodo 2018-2020, le previsioni tendenziali delle entrate, a legislazione vigente, sono state elaborate applicando sui dati di consuntivo 2016 la proiezione formulata sulla base dell'ipotesi di crescita del PIL nazionale, fermo restando che in sede di previsioni di bilancio la stima per l'anno 2018, sarà contemperata con l'andamento effettivo dei versamenti contabilizzati a tutto dicembre 2017 per ciascuna entrata erariale, adoperando, al contempo, un prudenziale abbattimento sulle stime effettuate anche per gli altri anni.

RISCOSSIONE

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di riscossione con l'articolo 28 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 è stato previsto l'avvio delle procedure di liquidazione di Riscossione Sicilia Spa, previa stipula di apposita convenzione con il Ministero dell'economia che assicuri il mantenimento dei livelli occupazionali del personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società.

Le riscossioni da ruolo, che hanno avuto nel trascorso quinquennio anche sensibili contrazioni, nel 2017 hanno visto, per i ruoli erariali, un notevole incremento, pari al 132% rispetto al 2016.

Il trend positivo si è manifestato sopratutto nel secondo semestre dell'anno, per effetto degli incassi dovuti alla definizione agevolata - introdotta con l'art. 6 del decreto legge n.193/2016 - che ha concesso ai contribuenti la possibilità di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza pagare sanzioni e interessi di mora, versando il 70 per cento delle somme complessivamente dovute nell'anno 2017 e il restante 30 per cento nell'anno 2018. Tale strumento, infatti, nella fase di messa a regime ha determinato un decremento delle riscossioni, che si è accentuato nei primi mesi del 2017, a causa dell'ampia adesione dei contribuenti, che ha dato luogo allo slittamento dei pagamenti producendo le relative riscossioni a partire dal II semestre 2017. In prospettiva si può ipotizzare che il livello degli incassi da ruolo degli anni 2017-18, condizionato dalla notevole adesione alla definizione agevolata, non sia mantenuto nel successivo biennio. Per l'effetto, le previsioni di entrate, per il triennio 2018 - 2020, nel bilancio regionale, da riscossione dei ruoli (riportate al netto ovviamente di quanto trattenuto dall'agente a titolo di oneri di riscossione), possono formularsi assumendo a riferimento l'ammontare dei riversamenti del più recente periodo di gestione ordinaria (ossia l'anno 2016, nel quale l'Agente regionale della riscossione ha riversato in bilancio la somma di € 224.862.296,00), tenendo conto, per il solo 2018, del gettito degli

incassi della quota del 30% relativa alle rate di aprile e settembre della "definizione agevolata", ferme restando, d'altra parte, le future refluenze che potranno avere sull'andamento della riscossione le decisioni strategiche che la Regione adotterà circa l'organizzazione del servizio, in attuazione del menzionato articolo 28 della legge regionale n. 16/2017.

Nel sistema della riscossione dei tributi riveste un ruolo fondamentale la rateizzazione dei pagamenti prevista dall'articolo 19 del D.P.R. n. 602/1973, per la quale, a partire dal 2008, è stata assegnata agli agenti della riscossione la competenza in materia. Le riscossioni da rateizzazione rappresentano, infatti, una parte cospicua di quanto incassato dall'Amministrazione, provocando, da un lato, un rallentamento nell'acquisizione delle entrate, ma offrendo, dall'altro, la possibilità di regolarizzare la propria posizione a quei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà economica, così assicurando una costante riscossione di somme che, altrimenti, potrebbero anche divenire non esigibili. In relazione alla suddetta attività, nell'ultimo periodo del 2017 si è registrata una considerevole contrazione del numero delle domande di dilazione ordinaria, riconducibile alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del D.L. 193/2016, che ha determinato numerosi contribuenti ad aderire a quest'ultimo istituto, piuttosto che allo strumento di cui all'articolo 19 del DPR 602/73.

In base alla convenzione di servizio, Riscossione Sicilia spa ha l'obiettivo di adoperarsi al fine di ridurre il divario tra carico dei ruoli e riscossioni, potenziando l'azione di contrasto all'evasione da riscossione, per migliorare il tasso di assolvimento spontaneo da parte dei contribuenti, in stretto coordinamento con le strutture provinciali e regionale dell'Agenzia delle Entrate per quanto concerne la riscossione delle entrate erariali e, in generale, con gli Uffici impositori interessati alle altre tipologie di entrate. E' da rilevare, comunque, che le disposizioni sulla definizione agevolata hanno determinato una contrazione dell'attività esecutiva/cautelare, sospesa ex lege nei confronti dei contribuenti che vi hanno aderito.

In linea con le direttive e indicazioni operative emanate dalla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate per perseguire il miglioramento del livello di riscossione delle morosità rilevanti, l'Agente della riscossione tiene in prioritaria considerazione la "profilazione dei contribuenti" quale strumento atto a prevenire e contrastare l'evasione da riscossione, basata sul rating della pretesa tributaria, sia in termini di affidabilità della medesima che di solvibilità del contribuente da escutere.

In tale contesto si inquadra anche l'attività svolta dal tavolo tecnico partecipato dall'Agenzia delle entrate, dal Dipartimento delle finanze dell'Assessorato dell'economia e da Riscossione Sicilia spa che, in sintonia con analoga iniziativa di livello nazionale, approfondisce l'analisi della posizione di soggetti iscritti a ruolo selezionati per caratteristiche e rilevanza del carico, attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione di conoscenze e di strumenti idonei ad ottimizzare le attività di contrasto all'evasione.

Per la tassa automobilistica regionale, istituita con la legge regionale 11 agosto 2015, n. 16, sono stati già attivati gli aggiornamenti dell'Archivio tributario delle tasse automobilistiche con i flussi quotidiani trasmessi dalla SOGEI e dal PRA, al fine di costituire i presupposti operativi per efficientare il controllo di merito e la riscossione del tributo in relazione al parco veicoli circolanti in Sicilia. Inoltre, è stata resa operativa l'adesione della Regione alla piattaforma PagoPA. Nell'archivio tributario regionale confluiscono i dati della riscossione ed oggi tale strumento consente un più rapido monitoraggio del pagamento del tributo finalizzato sia alla resa del servizio di

informazioni al contribuente che alla lotta all'evasione fiscale.

IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

Il Quadro Tendenziale è stato redatto sulla base dei dati contabili dei Rendiconti degli esercizi 2015e 2016, del Preconsuntivo 2017 e della proiezione dei dati di Bilancio per il triennio 2018/2020. I Rendiconti degli esercizi 2015 e 2016 sono redatti secondo i principi del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. applicabili dal 1° gennaio 2015 ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n.3, rendendo comparabili i dati con quelli degli esercizi successivi. Per il triennio 2018/2020 nel Quadro Tendenziale sono pertanto riportati i dati a legislazione vigente integrati dalla proiezione delle spese e relative coperture sulla base della programmazione comunitaria e degli altri programmi di spesa del periodo 2014/2020.

I dati del Preconsuntivo dell'esercizio 2017 sono stati rettificati sulla base di una stima degli effetti del Riaccertamento ordinario che determinerebbe un effetto complessivo negativo nel 2017 per circa 200 milioni. Sono stati pertanto considerati per il periodo 2015/2020 le quote di copertura del disavanzo finanziario di cui all"articolo 1 della legge regionale 30 settembre 2015, n.21 e s.m.i. relativo al disavanzo finanziario dell'esercizio 2014, al disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario, alle quote relative all"eccedenza dei residui attivi reimputati rispetto ai residui attivi reimputati con il Riaccertamento straordinario e ordinario del 2015 e 2017, nonché le quote del disavanzo corrispondenti alla sterilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n.35/2011 e s.m.i.

Le proiezioni del triennio 2018/2020 rispecchiano le risorse e gli impieghi sulla base della normativa regionale, nazionale e delle disposizioni comunitarie vigenti. In particolare sono stati inclusi nel biennio 2018/2019 le autorizzazioni di spesa già determinate dalla legge regionale 9 maggio 2017, n.8 (Legge di stabilità regionale 2017), nonché dalla legge regionale 11 agosto 2017, n.15 (Assestamento del Bilancio di previsione per l"esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019), oltre alle precedenti norme regionali che hanno previsto oneri per tali esercizi.

Sono inoltre stati considerati per gli esercizi 2017 e 2018 gli effetti finanziari dell'applicazione del metodo del "maturato" per l"Irpef e per l"IVA rispettivamente a decorrere dal 1° gennaio 2016 e dal 1° gennaio 2017 di cui agli Accordi con il Governo nazionale del 20 giugno 2016 e del 12 luglio 2017, nonché le riduzioni del gettito dell'imposta di bollo a seguito dello spostamento del luogo di versamento delle ritenute sui depositi bancari dei c/c in Sicilia da parte dei principali istituti di credito presenti nel territorio della regione, mentre i dati del preconsuntivo 2017 risentono del mancato versamento di imposte riscosse dal Concessionario (Riscossione Sicilia S.p.A.) spettanti alla Regione ma non versate per carenza di liquidità a seguito della revoca del fido, e del minore riversamento da parte della struttura di gestione a causa di errori nei codici tributo.

L'ammontare complessivo delle spese correnti del triennio 2018/2020 sono invece rappresentate le somme che sulla base del punto 9 dell'Accordo del 20 giugno 2016 è previsto che la Regione debba versare allo Stato per l'ammontare di 285 milioni (esercizio 2018 e 2019) e di 142,5 milioni per l"esercizio 2020 a seguito della proroga dello "split payment" e le minori spese per regolazioni contabili nella considerazione che le spettanze della Regione Siciliana per l"IRPEF e l"IVA sono previste già al netto delle compensazioni.

Nel predetto Quadro tendenziale sono stati inseriti gli importi stimati per investimenti fissi lordi da realizzare, come indicati dalle rispettive Autorità di gestione, a fronte dei corrispondenti stanziamenti di entrata di Fondi comunitari, PAC, FSC e Patto per il Sud (anno 2018 2.557 milioni di euro, 1.687 milioni di euro e 1.099 milioni di euro), nonché le stime di Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione e le iscrizioni di perenzioni per quasi 500 Milioni, di cui circa il 30% per spese correnti ed il 70 % per spese in conto capitale. I dati del triennio 2018/2020 presentano allo stato attuale uno squilibrio di euro 400.179.733,32 per l'esercizio 2018 e di euro 314.163.812,65, mentre per l'esercizio 2020 risultano maggiori risorse per euro 777.987.425,38. Tuttavia è da considerare che per l'esercizio 2020 nei dati del 2020 a legislazione vigente non sono ricompresi oneri complessivamente per circa 1.050 milioni che potrebbero essere autorizzati con la legge di stabilità regionale 2018/2020 per assicurare uno stanziamento corrispondente a quello degli ultimi esercizi.

Pertanto si sottolinea che i dati del triennio 2018/2020 rappresentati nel Tendenziale comprendono:

- stanziamento di 285 milioni per l"anno 2018 e 2019 e di 142,5 milioni per l'anno 2020 per il versamento nel Bilancio dello Stato il maggior introiti derivante dall'applicazione dello "Split payment" nel caso di proroga del regime di cui al comma 629, let. b) della legge 23 dicembre 2014, n.190 (punto 9 dell'Accordo 20 giugno 2016)

- stanziamento di euro 100 milioni stimato per la costituzione del Fondo contenzioso sulla base della ricognizione effettuata presso gli uffici regionali

- Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 di euro 17.306.537 sulla base degli stanziamenti iscritti in entrata nel Bilancio 2018/2020 e della media delle riscossioni negli esercizi precedenti

Si evidenzia che nelle manovre di bilancio e gli indirizzi programmatici per il triennio 2018/2020 dovranno essere tenuti in adeguate considerazione i vincoli sotto elencati.

- Vincolo di riduzione rispetto all'esercizio precedente delle spese correnti del 3% per gli anni dal 2017 al 2020 (Accordo del 20 giugno 2016 - dall'articolo 1, comma 829, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che hanno introdotto l'impegno da parte della Regione Siciliana, per gli anni dal 2017 al 2020

- Incremento delle spese di investimento del 2% rispetto all'esercizio precedente per gli anni dal

  2018 al 2022 (articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)

- Vincolo dell'Equilibrio di Bilancio - parte corrente non negativo

- Vincolo del Saldo di Finanza Pubblica (Pareggio di Bilancio) non negativo.

LE LINEE D'INTERVENTO

Per un coerente perseguimento degli obiettivi di riequilibrio del bilancio si devono assumere

comportamenti qualitativi nell'amministrazione e nella produzione legislativa che favoriscano il risanamento e fissino i momenti di verifica dei traguardi finanziari per poter correggere il processo di programmazione.

Importanti azioni saranno prioritariamente svolte in tema di politica delle entrate. Il sistema della finanza pubblica è stato messo a dura prova dalla legislazione statale emanata durante l'emergenza finanziaria dei conti pubblici del Paese, per fronteggiare la crisi economica internazionale, finendo per compromettere il già precario equilibrio finanziario della Regione siciliana fondato sul rapporto tra le risorse statutariamente spettanti ed i costi per l'esercizio delle funzioni effettivamente trasferite, al netto di quelle correlate alla compartecipazione alla spesa sanitaria. Pertanto, ferma restando l'esigenza del coordinamento finanziario, si sarebbe dovuto tenere conto della effettiva dimensione della finanza regionale rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da essa effettivamente esercitate e dei relativi oneri, nonchè degli svantaggi strutturali permanenti, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro-capite che caratterizzano il territorio regionale.

La Corte Costituzionale nella sentenza 241/2012, ha ribadito il principio secondo cui neppure l'emergenza economica consente la violazione dei principi costituzionali, fra i quali rientra anche il "principio di corrispondenza tra autonomia finanziaria ed esercizio delle funzioni", che nei fatti risulta essere stato compromesso dalle manovre finanziarie di questi anni. Entro tale cornice occorre ridefinire in modo non sporadico ma stabile ed organico, quindi coordinato con lo Statuto al fine di darne piena attuazione, l'assetto dei rapporti finanziari con lo Stato. Sulla scorta di tale premessa appare opportuno distinguere due ordini di questioni:

- il primo attiene alla revisione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione, che deve essere finalizzata alla piena attuazione degli articoli 36, 37 e 38 del proprio Statuto ed il loro coordinamento con il sistema tributario vigente e la riforma del federalismo fiscale, al riconoscimento del gettito fiscale derivante dalla capacità fiscale manifestata nel territorio ed al completo trasferimento delle funzioni statutariamente previste (sanità, pubblica istruzione, assistenza) in conformità al principio costituzionale dell'integrale finanziamento delle funzioni attribuite, per il quale il percorso appropriato è quello della Commissione paritetica con la tempistica necessaria per l'acquisizione dei dati ed i confronti in sede tecnica;

- il secondo ordine concerne una serie di problematiche per le quali risulta già avviato un percorso amministrativo per la cui definizione potrebbe essere necessaria una semplice intesa come, ad esempio, nel caso dell'imposta di bollo, il cui gettito ha subito un rilevante decremento per effetto di modifiche amministrative e procedurali, e nel caso della definizione dei rapporti pregressi a tutto l'esercizio finanziario 2016 in quanto già prevista al punto 2) dell'Accordo del 12/7/2017, nonché nel caso della sistemazione delle anomalie verificatesi a causa di erronee imputazioni di gettito F 24 in quanto già prevista al punto 3) del medesimo Accordo

Di seguito si riportano le proposte già trattate al Tavolo tecnico di confronto con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle riunioni intercorse in data 24/10/2017 e in data 12/2/2018 per le quali è possibile la definizione in via amministrativa, con intesa o accordo ed eventuale intervento normativo ordinario.

Anticipi fondi di bilancio per i rimborsi in conto fiscale in favore dei contribuenti siciliani.

Le anticipazioni per i rimborsi in conto fiscale sono le somme anticipate dallo Stato, tramite l'Agenzia delle Entrate, ai competenti Agenti della riscossione in Sicilia per effettuare i rimborsi in conto fiscale in favore dei contribuenti siciliani. Si fa rilevare che viene contabilizzato a carico della Regione siciliana l'intero ammontare di dette anticipazioni senza tenere in debito conto che non sempre il gettito tributario, a valere sul quale vengono effettuati i rimborsi, corrisponde a quello effettivamente percepito dalla Regione, come nel caso del gettito dell'IVA riscossa in Sicilia che affluisce al capitolo 1203 art.1 del bilancio regionale al solo titolo di Iva sugli scambi interni.

A tal proposito il Comitato di Vigilanza sull'attività svolta dalla Struttura di Gestione ha evidenziato che "non si è ancora provveduto al recupero dei crediti di cui trattasi perché non è stata definita la percentuale di compartecipazione della Regione a questa tipologia di spesa". Al riguardo, si segnala che la quantificazione dei rimborsi in conto fiscale, riportata dal Comitato di vigilanza, al netto delle somme trattenute, a tale titolo, dallo Stato, ammonta, ad € 717.633.544,70 per il periodo 1999-2007. Ferma restando la necessità di disporre di dati aggiornati, al fine di definire la posizione regionale, da rappresentare al Tavolo tecnico da istituire entro il 30/6/2018, si chiederà che l'ammontare delle anticipazioni di bilancio sia ripartito tra Stato e Regione in proporzione alla percezione del gettito di che trattasi, in modo da definire i rapporti pregressi a saldo zero. Scopo di tale misura è quello di migliorare la trasparenza del bilancio regionale e di evitare che lo Stato accumuli rilevanti poste creditorie nei confronti della Regione.

Anomalie nella ripartizione delle entrate dei versamenti unificati F 24.

Per fare chiarezza sulla corretta ripartizione delle entrate dei versamenti unificati e porre rimedio alle erronee imputazioni/attribuzioni al bilancio dello Stato (ma anche al bilancio della Regione) che continuano a inficiare i rapporti di credito/debito tra lo Stato e la Regione siciliana sotto il profilo finanziario e contabile, è stata avviata, in collaborazione con l'"Agenzia delle Entrate - Struttura di Gestione, una complessa attività di revisione dei codici tributo pervenendo ad una condivisione che concretamente scongiurerà il protrarsi delle anomalie contabili in relazione ai codici tributo esaminati.

L'Agenzia delle Entrate- Struttura di Gestione ha già comunicato di avere inviato i dati al MEF precisando, al contempo, che allo stesso è stata rappresentata la questione dei rimborsi Iva erogati dallo Stato ai contribuenti siciliani e in generale la sistemazione delle partite creditorie e debitorie degli anni pregressi. Tali poste creditorie della Regione, costituite dagli erronei riversamenti effettuati dalla Struttura al Bilancio dello Stato possono trovare compensazione con crediti vantati dallo Stato a titolo di "rimborsi in conto fiscale". Saranno perciò individuate metodologie e soluzioni che oltre a risolvere il passato consentano di affrontare il difficile passaggio dell'armonizzazione dei bilancio in una prospettiva che possa assicurare l'integrità e la veridicità delle entrate e delle spese. Riguardo a tale punto l'Agenzia delle Entrate ha fatto presente, per le vie brevi, che a seguito dei decreti legislativi emanati in ordine all'Irpef e all'Iva ripartiti col criterio del maturato occorre rivedere, oltre che aggiornare all'ultimo anno utile, l'analisi effettuata. Scopo di tale misura è la corretta imputazione al bilancio regionale di entrate continuative e strutturali. Questa correzione dovrebbe portare benefici nell'ordine di maggiori entrate per circa 30 milioni di euro annui.

Imposta di bollo

Gli Uffici Ministeriali hanno fatto presenti le difficoltà che ostano ad individuare una corretta metodologia di regionalizzazione del gettito. In merito alle cause del decremento riguardo all"andamento medio del tributo registrato nel bilancio regionale nell'esercizio 2017 gli Uffici Ministeriali hanno preso atto delle evidenze informative fornite che dimostrano come il passaggio dalla modalità procedurale di versamento tramite modello F23 a quella F24 potrebbe spiegare il drastico calo di gettito per un importo medio annuale di circa 90 milioni di euro e si sono riservati di intervenire sull'Agenzia delle Entrate per l'istituzione di un codice tributo F24 specifico per la Regione siciliana. Questa attribuzione consentirebbe non solo di recuperare il calo ma addirittura di incrementare in maniera strutturale il gettito del tributo in questione fino ad un massimale vicino ai 200 milioni di euro.

IRPEF E IVA

I dati definitivi, per il calcolo della compartecipazione IRPEF 2016 con il metodo del "maturato", saranno disponibili a partire dal mese di marzo 2018, rendendo possibile la determinazione del conguaglio che sarà ragionevolmente positivo per la Regione stimabile, in un range fra 140 e 200 milioni di euro. Il meccanismo dello Split payment introdotto dalla Legge 23/12/2014, n.190 art.1, comma 629, lettera b) ha consentito alla Regione di acquisire il gettito derivante dalla capacità fiscale manifestata nel territorio. Il riconoscimento di tale gettito, sia pure in forza di una norma statale la cui efficacia temporale è delimitata, ha costituito il punto di partenza della ridefinizione dei rapporti finanziari Stato/Regione che hanno condotto alla sottoscrizione dell'Accordo del 20/6/2016 e alla disciplina degli effetti finanziari ai sensi della legge n. 232/ 2016 (Art.1 commi 509-516). Pertanto, gli Uffici Ministeriali hanno fatto presente che qualunque modifica del criterio di calcolo della quota di Iva split Payment computata nei decimali dell'Irpef, necessita di intervento normativo.

Rinegoziazione degli Accordi Stato-Regione

Nell"agenda del Governo saranno prioritariamente considerati i seguenti di punti di discussione sui rapprti Stato - Regione:

1. Rinegoziazione dell"Accordo 2016 - Vertenza Entrate
2. Neutralizzazione degli effetti sul bilancio regionale delle riduzioni di gettito disposte dalla legge statale;
3. Imposta di bollo;
4. Split payment;
5. Riduzione 3% spese correnti ;
6. Contributo finanza pubblica;
7. Clausola di salvaguardia che escluda modifiche unilaterali da parte del legislatore statale alle disposizioni concordate con la regione concernenti il contributo al conseguimento agli obiettivi di finanza pubblica;
8. Obbligo di incremento della spesa per investimenti;
9. Contabilizzazione delle somme per entrate tributarie riscosse in conto residui;
10. Individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

11. Trasferimento di funzioni e risorse;

12. Finanziamento del Fondo Sanitario Regionale - retrocessione accise ex art.1 comma 832 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296;

13. Riequilibrio della finanza regionale;

14. Esclusione delle riserve di gettito all'erario;

15. Incremento degli spazi finanziari per investimenti, fiscalità di vantaggio (attrazione cittadini europei ed extraeuropei in pensione): modello Portogallo, aiuti fiscali statali su base regionale, riduzione di gettito su base regionale, fiscalità di vantaggio regionale - estensione ZES;

16. Sostegno finanziario a liberi consorzi e città metropolitane: riduzione del contributo alla finanza pubblica, trasferimenti, attribuzione di entrate proprie;

Tra questi, in particolare, si vuole segnalare che, a seguito della modifica del meccanismo di ripartizione del gettito IVA, condiviso con l'Accordo del 16 luglio 2017 e determinato dalla Commissione paritetica con le correlate norme di attuazione, appare non compatibile con la ratio dell'accordo del 2016 la previsione di restituzione allo Stato di € 285 milioni, circostanza questa che sarà sottoposta all'attenzione degli organi statali, al fine di ottenere la modifica quantitativa dell'obbligazione in tal senso assunta, con l'accordo del 2016 e confermata nella disposizione contenuta nella L. 232/2016, art. 1, c. 509-516. La Regione, inoltre, esercita in via di fatto la funzione in materia sanitaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. Nella revisione complessiva del negoziato, sarà avanzata la proposta di procedere al trasferimento della suddetta funzione in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 832, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede la contestuale retrocessione di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50% delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale. Sarà richiesta anche la cancellazione della clausola relativa alla riduzione della spesa corrente nella percentuale del 3% per ciascun anno del triennio 2017-2020 o, in via subordinata, l'esclusione da tale quota di alcune tipologie di spesa realmente significative per l'attività economica, quali quelle inerenti l'industria culturale, i servizi sociali, l'assistenza tecnica ai Piani di Rafforzamento Amministrativo e il turismo.

L'altro versante degli interventi che il Governo della Regione intende richiamare, per le refluenze che esso potrà determinare sugli equilibri di bilancio, riguarda le politiche di sviluppo illustrate nelle precedenti parti del Documento e gli effetti che esse potranno avere sulle grandezze macroeconomiche regionali. A questo proposito, va rilevato che le previsioni dei principali cespiti di entrata, nel quadro tendenziale di finanza pubblica sopra riportato, prendono a riferimento i parametri dell'economia nazionale e i criteri fissati negli accordi Stato-Regione del 2016 e del 2017, correttamente ispirati a valutazioni prudenziali della loro dinamica, mentre il gettito che sarà riversato a conguaglio, con diverso ritardo per IRPEF e IVA, nelle casse della Regione è pur sempre commisurato alla capacità fiscale del territorio e, quindi, in ultima analisi, all'andamento che l'economia reale vi manifesta. Non indifferente, in questa prospettiva, il raggiungimento dei livelli di PIL programmatico delineati nella sezione I (pag. 24-25) di questo DEFR (in termini nominali: 3,2% nel 2018, 2,5% nel 2019 e 2,7% nel 2020), per l'impulso che essi imprimeranno al volume dei redditi delle famiglie ed a quello degli scambi fra i soggetti istituzionali dell'economia. Tanto più che tali livelli dipenderanno in buona misura dall'azione soggettiva di questo Governo, opportunamente esercitata sul fronte della gestione dei fondi strutturali e delle cospicue risorse da attivare.

In altre parole, rafforzare le politiche di sostegno e di sviluppo dei settori produttivi, attrarre di investimenti privati, anche attraverso il perseguimento di una fiscalità di vantaggio, adeguare gli

investimenti infrastrutturali al recupero dei divari accumulati e mobilitare le risorse occupazionali e di capitale umano inutilizzate, sono elementi indiretti ma essenziali della gestione finanziaria. Fare definitivamente uscire la Sicilia dalla crisi economica ed occupazionale, rimane la strategia di fondo per il risanamento del bilancio.

In conclusione l'intrapresa azione di rinegoziazione degli accordi con lo Stato del 2014, 2016 e 2017 risulterà indispensabile al fine di garantire l'equilibrio di bilancio per il triennio 2018-2020.

IL CONTESTO: LE CONDIZIONI ESTERNE

LO SCENARIO ECONOMICO - SOCIALE NAZIONALE

Le condizioni dell'economia globale sono certamente in leggero miglioramento, tuttavia, le prospettive sono soggette a diversi fattori di incertezza, quali le turbolenze nelle economie emergenti, la nuova politica economica degli Stati Uniti implementata in seguito al cambio della *governance*, l'avanzare del terrorismo internazionale e una nuova ondata di stabilità in Medio Oriente.

Le condizioni dei mercati finanziari segnalano ottimismo sul rafforzamento della crescita internazionale, gli indici azionari sono aumentati in tutte le economie avanzate. Tuttavia gli indici che misurano l'incertezza sulle politiche economiche si continuano a collocare su livelli elevati e, da questo, potrebbero conseguire ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori e sulla volatilità dei mercati azionari, con rischi per le prospettive dell'economia.

Peraltro, l'evidenza empirica sull'incertezza mostra una divergenza tra le misure di incertezza sulle politiche economiche, da un lato, e quella finanziaria, dall'altro. L'andamento divergente delle due misure, che si osserva già dalla metà del 2016 negli Stati Uniti e dal primo trimestre di quest'anno nell'area Euro, è atipico nel confronto storico (l'EPU *Index* si inizia a misurare dal 1997); infatti in passato sono state sempre correlate positivamente.

Proprio in questa divergenza viene individuato un fattore di rischio che, tuttavia, viene ritenuto transitorio e con una buona possibilità che venga riassorbito senza ricadute negative sulle decisioni di spesa delle famiglie e sui piani di investimento delle imprese.

Per quanto riguarda il nostro Paese gli indicatori disponibili segnalano un'espansione moderata ma continua, che si attesta sino al primo trimestre del 2017 in una misura media di crescita costante del 0,2%.

In particolare, la crescita dell'attività nel settore dei servizi pubblici avrebbe più che compensato l'indebolimento del settore manifatturiero come segnalano i dati di produzione industriale.

Gli scambi con l'estero hanno tratto beneficio dal miglioramento della congiuntura globale ed europea e sono cresciuti trainati soprattutto dall'espansione dei mercati dell'UE.

Secondo alcuni sondaggi, le prospettive relative agli ordini esterni sono favorevoli. Il *surplus* del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha raggiunto nel 2016 il 2,6% del PIL e sta contribuendo, in misura rilevante, al riassorbimento della posizione finanziaria netta del Paese con l'estero scesa dal 25,3% della fine del 2013 al 14,9% del prodotto. *(Banca d'Italia Bollettino economico n.1 -2017)*

Il rapporto ISTAT per il 2017 *(Rapporto annuale ISTAT 2017 La situazione del Paese)* ci restituisce l'immagine di un Paese che resiste e si riprende ma, in generale, in affanno e con indici positivi tra i più bassi della zona Euro.

L'Italia è al minimo storico per le nascite: un *trend* che dovrebbe proseguire anche nell'immediato futuro. Il differenziale tra la mortalità e la natalità consegna ancora una volta un

saldo negativo di circa 143 mila unità, non colmato nemmeno dalla maggiore natalità osservabile tra i migranti.

Risulta in aumento il numero di anziani. L'invecchiamento della popolazione, sul piano del bilancio statale, produce, tradizionalmente, un aumento della spesa pensionistica. Tuttavia, risulta doveroso evidenziare che l'innalzamento dell'età pensionistica, in presenza dell'innalzamento delle aspettative di vita, ha per certi aspetti neutralizzato o comunque ridotto gli effetti dell'indice di vecchiaia sul bilancio statale. Peraltro, oggi il *trend* espansivo sembra essersi arrestato, anzi, in alcuni Paesi occidentali cominciano a notarsi fenomeni, seppure ancora circoscritti, di ridimensionamento delle aspettative di vita, di fronte ai quali un continuo innalzamento dell'età pensionabile rischia di risultare un adeguamento tardivo e iniquo per le prossime generazioni di cittadini anziani.

L'ISTAT per descrivere la società italiana articola le famiglie italiane in nove gruppi sociali.

Il metodo di classificazione adottato ha carattere gerarchico. Le caratteristiche considerate intervengono in successione nella partizione progressiva delle famiglie, creando i "*rami*" e le "*foglie*" dell'albero di classificazione, il cui "*tronco*" rappresenta l'insieme delle famiglie italiane.

La variabile guida del modello è il "*reddito equivalente*", una misura che, a sua volta, non considera il semplice valore del reddito ma lo pondera con la diversa dimensione e composizione per età delle famiglie.

La prima variabile che interviene dividendo in due grandi gruppi è la situazione professionale del principale percettore del reddito.

Da un lato vi è il gruppo composto da famiglie il cui principale percettore di reddito è inattivo o disoccupato, oppure si colloca nella fascia più bassa delle retribuzioni: questo gruppo rappresenta il 40% del totale.

Dall'altra, il secondo gruppo (che rappresenta il 60% del totale) è composto da famiglie con redditi significativi. Il gruppo più corposo è costituito dalle famiglie di operai in pensione. Il reddito equivalente medio, in questo gruppo, è prossimo a quello medio nazionale.

Il gruppo più piccolo è composto dalle cosiddette famiglie tradizionali delle provincie. Il numero dei componenti la famiglia è elevato. Il titolo di studio è basso (al massimo la licenza media); si tratta per lo più di piccoli artigiani o commercianti attivi o ritirati dal lavoro: queste famiglie sono caratterizzate da un basso indice di benessere.

I giovani *blue-collar* includono poco meno di tre milioni di famiglie (11,3%).

Il principale percettore di reddito ha in media 45 anni e nel 90% dei casi un titolo di scuola media inferiore o superiore. Le famiglie sono composte in media da 2,1 componenti e il 35,6% sono coppie senza figli.

I gruppo si distingue dagli altri per una più elevata omogeneità interna.

Il rischio di povertà è più basso che nella media nazionale, ma comunque il livello di qualità della vita è contenuto.

L'altro gruppo è costituito da anziani soli e dai giovani disoccupati.

Nel 60% dei casi si tratta di persone sole. In questo gruppo sono presenti, oltre a famiglie in cui la persona di riferimento è inattiva o quasi (il 90% dei casi), ad una minoranza in cui la persona di riferimento è disoccupata, l'età media della persona di riferimento è 65,6 anni e il titolo di studio basso. Al reddito e al titolo di studio basso, si accompagna un'elevata eterogeneità interna: l'indice di concentrazione di *Gini*, che misura le disuguaglianze nella distribuzione, è il più alto tra tutti i gruppi. Benché non si tratti di uno dei gruppi più in basso nella graduatoria dei redditi, si tratta di situazioni molto esposte al rischio povertà.

In conclusione, con riferimento alla distanza dalla media, due dei nove gruppi possono definirsi a reddito medio (*blue collar* e famiglie degli operai in pensione), quattro a basso reddito (famiglie a basso reddito con stranieri, famiglie a basso reddito di soli italiani, famiglie tradizionali della provincia e anziani soli e giovani disoccupati) e tre più benestanti (famiglie di impiegati, pensionati d'argento e classe dirigente).

I gruppi sociali così individuati hanno poi consentito un'analisi ad ampio raggio di diversi fenomeni quali i comportamenti di spesa, condizioni e stile di vita, i consumi culturali, la partecipazione politica e sociale e il tempo libero.

La prima linea forte di demarcazione è data dalla situazione professionale a sua volta condizionata dal titolo di studio.

Mentre tra gli elementi penalizzanti spiccano la presenza di componenti stranieri in famiglia e il numero di componenti il nucleo familiare.

Nell'insieme il Paese sembra caratterizzarsi come un Paese "vecchio" e con un livello di istruzione più basso rispetto al contesto internazionale.

Necessitano, pertanto, politiche pubbliche idonee ad invertire queste tendenze.

Tuttavia, anche i dati ISTAT mostrano un consolidamento del processo di ripresa iniziato nel 2015, con una crescita del PIL dello 0,9%.

L'espansione risulta essere determinata dall'aumento della domanda interna che ha fornito un apporto di 1,4 punti percentuali, compensando il contributo negativo della domanda esterna netta.

L'espansione dei consumi ha inoltre beneficiato dell'aumento dell'occupazione.

Oltre ai consumi, anche gli investimenti fissi lordi hanno una dinamica positiva, soprattutto nel campo del trasporto e, in misura minore, nelle macchine e attrezzature. Fatto del tutto nuovo dopo otto anni di *trend* negativo, iniziano a crescere gli investimenti in costruzioni (+1,1%).

Inoltre, sembra essersi rafforzata la capacità delle imprese italiane di competere sui mercati internazionali: il tessuto produttivo si è ricomposto, dopo il duro processo di selezione operato dalla crisi, a favore delle imprese finanziariamente più solide e più esposte sui mercati internazionali.

All'interno, poi, delle imprese che si caratterizzano per la capacità di reggere i mercati internazionali, si assiste ad uno spostamento verso forme più complesse di internazionalizzazione, cui si sono associati aumenti nel numero medio di prodotti venduti e di mercati di riferimento.

Il lento recupero dell'economia italiana sconta, tuttavia, la prolungata stagnazione della produttività accumulata tra il 2009 e il 2014, durante i quali la produttività totale è diminuita del 6,2% e il PIL del 7,1%.

Anche sotto il profilo occupazionale si assiste ad un contesto internazionale e nazionale più favorevole.

Negli ultimi tre anni in Europa l'occupazione è tornata a crescere. Nel 2016 nella media dei Paesi europei sono stati superati i livelli del 2008.

Anche in Italia l'occupazione sta crescendo (+0,9%) ma ad un ritmo più lento della media UE. In particolare le distanze con i valori medi dell'Europa si fanno più marcati nella partecipazione femminile al mondo del lavoro. Solo tra le laureate il divario di genere si riduce sensibilmente.

In termini territoriali, la ripresa nei livelli di occupazione riguarda tutte le ripartizioni: nel Mezzogiorno si registra l'incremento relativo di occupati più sostenuto (+1,7% rispetto a +1,4 del Nord e +0,5 del Centro) anche se i divari nei tassi di occupazione restano elevati: oltre il 60% nel Centro-Nord e appena il 43,4% nel Mezzogiorno.

In Italia, come in Europa, la crescita dell'occupazione investe tutte le diverse forme di lavoro. Nel 2016 in Italia la crescita del *part time* continua ad essere più sostenuta rispetto al *full time* (+2,6 e +1,0 per cento).

I dati segnalano, ancora, una forte criticità per i giovani.

In termini di settori produttivi, l'analisi dell'ISTAT, individua oltre il 95% della crescita concentrata nei servizi e in misura minore nell'industria.

LO SCENARIO ECONOMICO - SOCIALE REGIONALE

L'economia italiana, come già accennato, appare avviata verso un lungo, seppure lento, processo di ripresa.

Le stime prodotte dal modello di previsione RES (*Congiuntura RES n.4/2017 Osservatorio congiunturale della Fondazione Res Istituto di ricerca di Unicredit*) offrono, a livello regionale, un quadro analogo a quello italiano, caratterizzato, anzi, da dinamiche leggermente più accentuate per effetto del più netto cedimento dell'attività economica nel periodo della recessione. Per il 2016 dopo la svolta positiva del 2015 (certificata dall'ISTAT al +2,1%), si è avuto un +1,3% cui segue una previsione del +1,8% per l'anno in corso e un +1,5 % nel 2018. Si tratta di percentuali superiori all'aumento previsto nel DEF a livello nazionale (nella nota di aggiornamento sostanzialmente si allineano) ampiamente spiegate dal basso livello di partenza dell'economia siciliana, caratterizzata da condizioni strutturali più deboli del resto del Paese. Il principale sostegno alla crescita, anche per la Sicilia, è offerto dalla domanda delle famiglie anche se le previsioni vedono una dinamica positiva anche negli investimenti produttivi (+4,6% macchinari e attrezzature nel 2017 e +5,9% nel 2018), a dimostrazione della volontà di ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo. Tuttavia, non tendono ancora a ridursi le diseguaglianze distribuitive, aggravate dalla crisi, che condizionano reddito e aspettative di ampie fasce di popolazione. I consumi pubblici, vincolati dalle stringenti difficoltà finanziarie delle amministrazioni, contribuiscono alla crescita a tassi costanti.

In termini di reddito le condizioni delle famiglie siciliane sono le peggiori a livello nazionale. Come mostra la tabella che segue, oltre metà delle famiglie vive con meno di 18 mila Euro annui, a fronte di un reddito familiare medio regionale di 21,8 mila Euro, mentre la media nazionale è di circa 30 mila Euro nelle regioni più ricche. Ai livelli più bassi di reddito, si associano le maggiori diseguaglianze. **Anno 2014 (valori in euro e indice di concentrazione di Gini)**

Regioni	Reddito medio	Reddito mediano	Indice di concentrazione
Piemonte	30.298	25.903	0,282
Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*	30.280	25.088	0,277
Liguria	28.764	24.246	0,315
Lombardia	34.831	28.799	0,317
Trentino Alto Adige/*Südtirol*	34.405	30.034	0,270
Bolzano/*Bozen*	37.424	33.209	0,290

Trento	32.177	26.859	0,269
Veneto	31.392	26.802	0,276
Friuli-Venezia Giulia	31.760	26.969	0,274
Emilia-Romagna	34.076	27.911	0,304
Toscana	32.755	27.426	0,291
Umbria	28.715	24.685	0,292
Marche	30.964	25.920	0,289
Lazio	28.991	23.866	0,337
Abruzzo	26.040	22.651	0,303
Molise	24.004	20.261	0,297
Campania	24.252	20.429	0,327
Puglia	25.099	21.186	0,315
Basilicata	23.807	20.669	0,304
Calabria	22.856	19.565	0,314
Sicilia	21.807	17.980	0,374
Sardegna	24.709	21.604	0,339
Italia	29.472	24.190	0,326

Fonte: Istat

tutta evidenza una distribuzione oltremodo sperequata del reddito e della ricchezza che frena le prospettive di sviluppo e rallenta la distribuzione dei benefici della crescita e del benessere nell'economia isolana. Nel periodo tra il 2008 e il 2015 il rapporto del reddito equivalente, rappresentato nella tabella che segue, è passato in Italia dal 5,2% al 5,8; in Sicilia è salito dal 5,7 all'8,3. Le famiglie siciliane più ricche percepivano un reddito 5,7 volte superiore a quelle più povere al momento della crisi e dell'8,3 nel 2015, segnando un forte ampliamento della distanza tra i più ricchi e i più poveri. Indice di "disuguaglianza" del reddito disponibile per regione e ripartizione geografica - Anni 2008-2015

Regioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	4,4	4,3	4,9	5,3	5,1	4,6	4,7
Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*	3,7	4,9	4,2	4,0	4,3	4,2	3,6
Liguria	4,3	4,2	4,4	4,5	5,9	5,9	5,7

Lombardia	4,5	4,8	4,8	4,6	4,5	4,6	4,7
Trentino Alto Adige/*Südtirol*	3,9	4,4	4,0	4,1	4,1	3,9	4,1
Bolzano /*Bozen*	4,3	4,4	3,9	3,9	3,8	3,7	3,8
Trento	3,4	4,2	3,9	4,3	4,0	4,3	3,7
Veneto	4,0	4,0	3,9	4,1	4,4	4,1	4,0
Friuli-Venezia Giulia	3,9	4,0	4,1	4,0	4,5	3,9	3,7
Emilia-Romagna	4,6	4,7	4,5	4,6	4,4	4,7	4,7
Toscana	4,1	4,3	4,3	4,6	4,3	4,4	4,3
Umbria	4,3	3,8	3,8	4,2	4,2	4,2	5,2
Marche	4,3	4,5	4,1	4,5	4,6	4,4	4,4
Lazio	5,0	5,3	5,4	5,6	5,9	6,1	6,5
Abruzzo	4,8	3,9	4,7	4,8	4,6	4,4	5,3
Molise	4,3	5,2	5,1	4,7	5,1	6,1	4,9
Campania	6,6	6,0	6,3	6,9	7,6	10,0	7,6
Puglia	4,9	5,3	5,0	5,4	5,5	4,8	5,0
Basilicata	4,7	4,5	4,9	6,6	6,3	5,7	4,5
Calabria	5,4	5,7	5,7	6,3	6,2	5,7	5,9
Sicilia	5,7	6,0	6,5	7,7	6,5	8,4	8,9
Sardegna	5,0	4,7	4,5	5,5	4,3	5,1	5,5
Italia	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8

(*) Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto

reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Il processo di ridimensionamento strutturale della base produttiva nella Regione mostra qualche positivo segnale di inversione di tendenza. La flessione del numero delle imprese nell'Isola, iniziata nel 2007-2008 sembra essersi arrestata, seppure i dati mostrino ancora percentuali negative, e soprattutto cambiamenti interni strutturali. I dati più interessanti non sono soltanto quelli relativi al rapporto mortalità/natalità delle imprese, quanto l'evidente cambiamento delle imprese isolane sia in termini settoriali che territoriali, mostrando un processo di deindustrializzazione avvenuto in Sicilia durante la crisi e forse ormai concluso. Le provincie che hanno maggiormente sofferto le trasformazioni imposte dalla crisi appaiono quelle di Agrigento, Trapani, Enna, Caltanissetta e Catania che dal 2007 hanno registrato flessioni nel numero di imprese attive comprese tra il 16 e l'8%. Meno vulnerabili sono apparse Palermo e Messina, aree caratterizzate da una maggiore presenza pubblica nell'economia, mentre più stabili sono risultati i contesti produttivi di Siracusa e Ragusa. A fronte delle flessioni registrate nei dati d'insieme, la nascita e la diffusione di nuove imprese interessano in maniera articolata tutto il territorio regionale, talvolta in armonia con le tradizionali vocazioni del territorio, ma spesso anche secondo nuovi percorsi di specializzazione e competitività. Imprese attive per provincia - 2007 - 2016 - I 2017

Regioni	2007	2016	I 2017	Var% 07-I.17	Var% 16-I.17
Agrigento	40.339	34.154	33.986	-15,7	-0,5
Caltanissetta	22.841	20.499	20.435	-10,5	-0,3
Catania	87.140	79.393	79.429	-8,8	0,0
Enna	14.683	13.116	13.064	-11,0	-0,4
Messina	47.865	44.993	44.877	-6,2	-0,3
Palermo	78.122	75.168	74.522	-4,6	-0,9
Ragusa	29.826	30.294	30.133	1,0	-0,5
Siracusa	29.393	29.391	29.365	-0,1	-0,1
Trapani	44.289	38.586	38.445	-13,2	-0,4
Sicilia	**394.498**	**365.594**	**364.256**	**-7,7**	**-0,4**

Fonte: Movimprese, elab. RES

Sotto il profilo occupazionale, il confronto con i dati nazionali è influenzato dalle caratteristiche strutturali dell'economia regionale, con l'evidenza di una maggiore vivacità del comparto agricolo a fronte di dinamiche differenti dell'occupazione nel comparto manifatturiero (con una crescita più stabile in Italia) e nei servizi. L'andamento delle esportazioni *non-oil* regionali, evidenzia come diverse attività produttive realizzano *performance* positive sui mercati internazionali. Nel 2017 appaiono in recupero le vendite di prodotti energetici, di legno e mobilio, gomma e materie plastiche. Mentre l'andamento della produzione e del valore aggiunto dei servizi mostra un quadro piuttosto articolato con tendenza generalmente positiva. Alla crescita del 2016, valutata in +1,35 si

prevede un incremento dell'1,8% nel 2017 e una stabilizzazione intorno all'1,2 - 1,5% annuo nel biennio successivo. Da un punto di vista dinamico nel territorio tradizionale appare stabile il valore prodotto dal comparto commerciale (ingrosso e dettaglio) e in crescita quello dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporti e comunicazione. Nell'insieme l'aspetto più critico della ripresa, dal punto di vista sociale ed economico, è la sua modesta capacità di tradurre la crescita della produzione in nuovi posti di lavoro. Il tasso di occupazione è sceso in Sicilia dal 44,6 del 2007 al 40,1 del 2016 a fronte del 57% della media nazionale e del 67% della media dell'area Euro. Il contributo della componente giovanile è sceso dal 15,7% di inizio crisi al 10,9% del 2016. Nella media europea un giovane su tre è occupato, in Italia uno su sei, in Sicilia uno su dieci. Tuttavia si tratta di un dato in controtendenza seppure la crescita occupazionale nelle età giovanili comporti per la Sicilia, e non solo, un aumento della mobilità territoriale alla ricerca di maggiori opportunità in altri contesti. Questi segnali positivi si innestano in un territorio che, seppure con evidenti differenze tra le diverse aree e provincie, risulta sicuramente affetto da un forte ritardo storico per cui gli immediati anni a venire, compreso quello in corso, saranno particolarmente delicati per l'economia siciliana.

LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO

IL COMUNE DI SCICLI

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Il comune di Scicli, cittadina della provincia di Ragusa, è ubicato sulla costa del Canale di Sicilia a destra della foce del fiume Irminio, a circa 106 metri sul livello del mare, e si estende per una superficie di circa 139 kmq con una popolazione di oltre 27.072 abitanti. Scicli si estende su una larga pianura incastonata all'interno di tre valli strette ed incassate dette Cave (le valli di Modica, di Santa Maria La Nova, e di San Bartolomeo), originate da fratture tettoniche di epoca remotissima e divenute letto di corsi d'acqua torrentizi. Le sue origini sono molto antiche e risalgono, con ogni probabilità, al periodo siculo, quindi oltre tremila anni fa.

Il nome Scicli si pensa che derivi da Šiclis, uno degli appellativi utilizzati per indicare i Siculi, i famosi popoli del mare che gli egiziani chiamavano Sheklesh. La presenza umana nel territorio di Scicli risale addirittura al periodo eneolitico, come dimostrano i ritrovamenti della Grotta Maggiore situata vicino all'Ospedale Busacca, datati fra l'età del rame e l'età del bronzo antico (III-II millennio a.C. - XVIII-XV secolo a.C.

La caratteristica conformazione del territorio con la presenza di cave e grotte carsiche, ha favorito la nascita di numerosi insediamenti rupestri. Oltre a quello preistorico di Grotta Maggiore, ricordiamo anche l'insediamento tardo bizantino del VII secolo d.C. sito in località Castellaccio, e l'insediamento rupestre bizantino (VIII secolo d.C.) e medievale (X-XI secolo d.C.) in località Chiafura, visibile sino ai nostri giorni.

Ritrovamenti archeologici, in particolare i resti di un abitato greco presso la foce dell'Irminio, testimoniano la presenza, o comunque dei contatti di primaria importanza con i greci. Così come Comiso e Ispica, Scicli vanta la propria discendenza dalla città greca-siracusana Casmene, fondata nel VII secolo a.C. Per motivi topografici l'ipotesi che Scicli possa discendere da Casmene è da considerare comunque non realistica.

Oltre ai resti greci sono state trovate tracce che testimoniano la presenza dei cartaginesi, presenti nell'isola fino alla conquista romana avvenuta nel III secolo a.C. Sotto il dominio romano Scicli divenne città "decumana", ovvero città sottoposta al tributo della "decima" consistente nel

pagamento di un decimo del raccolto.

Scicli, insieme ai comuni di Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide e Ragusa è stata inserita nel 2002 nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO (WHL) grazie al barocco siciliano.

LA POPOLAZIONE RESIDENTE

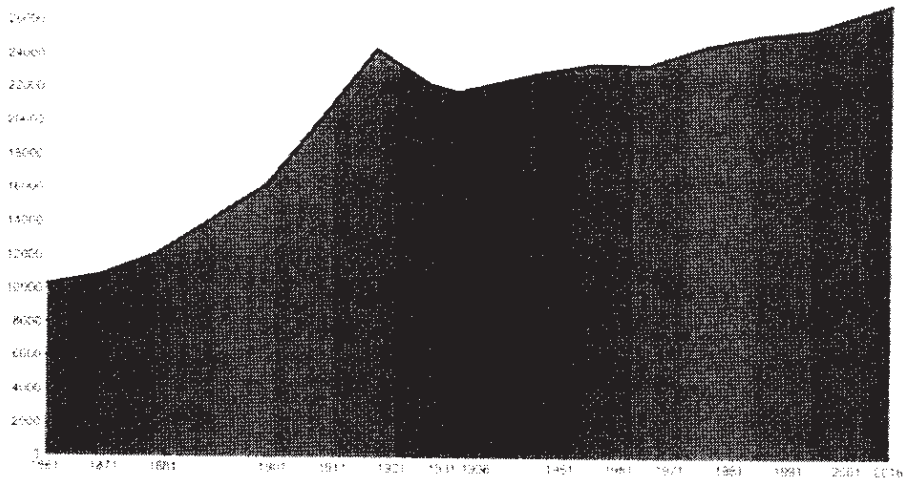
Secondo i dati ISTAT, relativi alla popolazione rilevata con il Censimento 2017, i residenti del comune di Scicli risultano 27.072, con una densità abitativa di 195.16 abitanti/kmq. Con riferimento alle serie storiche, la popolazione residente nel comune agrigentino ha subito un costante incremento nel periodo tra il 1861 ed il 1911, a cui ha fatto seguito un calo importante nel ventennio tra il 1911 ed il 1931.

A partire dal 1931 il numero di residenti ha subito un continuo incremento con percentuali più marcate tra il 1936 ed il 1961 e tra il 1971 ed il 1981, con una leggera flessione del trend di crescita nei decenni successivi che ad oggi si è praticamente azzerato. L'attrattiva turistica esercitata dalla cittadina saccense pone come ulteriore dato di presenze quello di 367.992 arrivi (fonte Osservatorio turistico del Libero Consorzio Comunale di Ragusa - anno di riferimento 2013).Nella seguente tabella, con relativo grafico, si riporta l'andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861 al 2001 e ai dati delle indagini anagrafiche del 2012 al 31 dicembre - elaborazione su dati Istat:

1861	10.288			Minimo
1871	10.870	5,7%		
1881	12.082	11,1%		
1901	16.220	34,2%		
1911	20.202	24,5%		
1921	24.390	20,7%		

1931	22.291	-8,6%		
1936	21.827	-2,1%		
1951	22.988	5,3%		
1961	23.539	2,4%		
1971	23.469	-0,3%		
1981	24.565	4,7%		
1991	25.255	2,8%		
2001	25.614	1,4%		
2016 ind	27.196	6,2%		Massimo

Popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861 al 2016

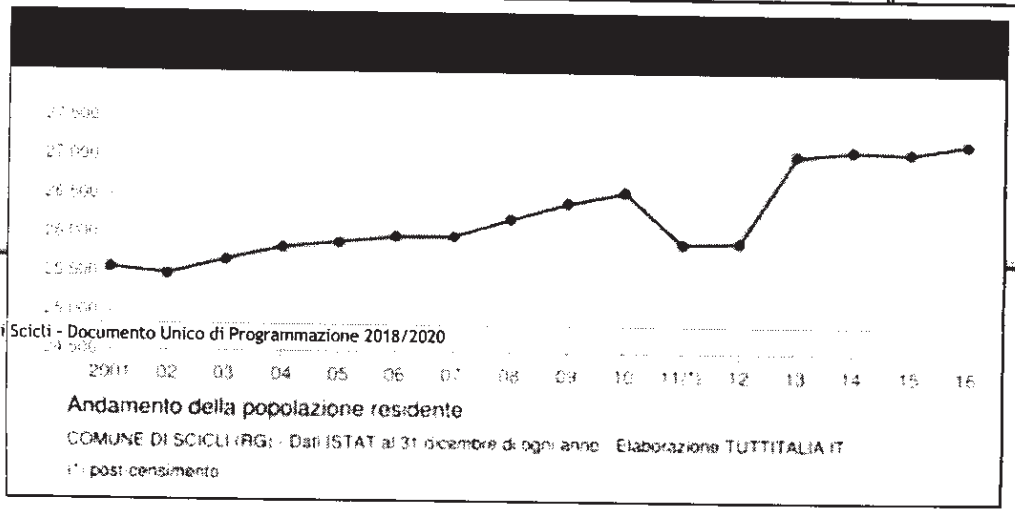


Andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861 al 2016

Nella seguente tabella si riporta il trend degli ultimi anni del numero di abitanti, dati (al 31 dicembre) derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Elaborazione su dati Istat.

2001	31 dicembre	25.560	-	-	-
2002	31 dicembre	25.486	-74	-0,29%	-
2003	31 dicembre	25.669	+183	+0,72%	10.045
2004	31 dicembre	25.832	+163	+0,64%	10.220
2005	31 dicembre	25.905	+73	+0,28%	10.330
2006	31 dicembre	25.971	+66	+0,25%	10.485
2007	31 dicembre	25.979	+8	+0,03%	10.585

2008	31 dicembre	26.202	+223	+0,86%	10.674
2009	31 dicembre	26.409	+207	+0,79%	10.794
2010	31 dicembre	26.556	+147	+0,56%	10.881
2011 (1)	*8 ottobre*	*26.562*	*+6*	*+0,02%*	*10.881*
2011 (2)	*9 ottobre*	*25.922*	*-640*	*-2,41%*	-
2011 (3)	31 dicembre	25.903	-653	-2,46%	10.882
2012	31 dicembre	25.921	+18	+0,07%	10.870
2013	31 dicembre	27.033	+1.112	+4,29%	10.921
2014	31 dicembre	27.100	+67	+0,25%	11.065
2015	31 dicembre	27.077	-23	-0,08%	11.118
2016	31 dicembre	27.196	+119	+0,44%	11.147



Abitanti 2001-2016

Andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli dal 2001 al 2016

IL TESSUTO ECONOMICO

L'economia di Scicli è basata quasi esclusivamente sull'agricoltura intensiva e sulla produzione di primaticci. La coltivazione in serre, di cui tutta la fascia costiera è coperta, sta raggiungendo il primo posto fra le risorse economiche della città e della provincia. Scicli vanta la costruzione della prima serra per primaticci, ideata dal genio Ignazio Fiorito, che all'epoca, si fece mandare dalla Pirelli di Milano, dei teli di plastica che lui utilizzò per coprire le colture e proteggerle dalle gelate e dagli agenti atmosferici. La prima serra nacque in contrada Pezza Filippa, a ridosso del mare. Oltre ai primaticci e alla serricoltura, particolare importanza riveste anche la produzione di agrumi, olio, carrube, vino e fiori. Scicli è la capitale provinciale delle produzioni di infissi in alluminio e tutto quello che concerne questo settore, con la presenza nel territorio di svariate aziende, di piccole, medie, e grandi dimensioni, che esportano il prodotto finito, in tutta Italia e a volte anche all'estero.

Infine la ristorazione. A Scicli è stata da sempre, e specialmente nell'ultimo ventennio, un fiore all'occhiello dell'economia della città. Diversi i ristoranti che offrono ai propri ospiti piatti a base di pesce e di verdure locali.

Sulla base dei dati censiti dall'ISTAT per il comune di Ragusa, si può osservare come nei quattro anni che vanno dal 2012-2015 non vi siano state importanti variazioni per ciò che concerne il settore economico. Anche in termini di unità non c'è stato un importante variazione del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, dei servizi di alloggio e di ristorazione e del settore delle costruzioni, le attività manifatturiere e di estrazione di minerali.

Dai medesimi dati si desume come l'attività economica predominante sia quella di tipo commerciale, con a seguire le attività professionali e scentifiche, le imprese di costruzione ed i servizi di alloggio e di ristorazione e manufatturiere.

Quanto detto è ben sintetizzato dalla seguente tabella che riporta la distribuzione delle imprese

operanti nel comune di Ragusa, distinte per tipologia di attività economica con riferimento agli anni dal 2012 al 2015.

TOTALE	19404	19086	18841	18983
B: estrazione di minerali da cave e miniere	17	15	15	17
C: attività manifatturiere	1682	1656	1604	1578
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	54	52	54
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e				
risanamento	49	52	47	44
F: costruzioni	2736	2664	2521	2433
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e				
motocicli	6517	6403	6275	6297
H: trasporto e magazzinaggio	571	559	539	547
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1385	1398	1396	1430
J: servizi di informazione e comunicazione	306	314	332	344
K: attività finanziarie e assicurative	343	336	339	353
L: attività immobiliari	301	337	329	337
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2566	2442	2467	2578
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	511	494	502	509
P: istruzione	117	127	113	121
Q: sanità e assistenza sociale	1089	1091	1163	1215
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	211	207	203	198
S: altre attività di servizi	955	937	944	928

TOTALE	53196	51825	50433	51077
B: estrazione di minerali da cave e miniere	43	61	51	49
C: attività manifatturiere	7239	6867	6624	6683
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37	48	53	62
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1060	1071	802	741
F: costruzioni	7081	6308	5647	5624
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	16967	16813	16471	16534
H: trasporto e magazzinaggio	2252	2300	2367	2544
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4566	4412	4375	4452
J: servizi di informazione e comunicazione	991	978	945	988
K: attività finanziarie e assicurative	1648	1633	1641	1640
L: attività immobiliari	390	415	410	402
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	3613	3452	3455	3576
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1495	1708	1646	1638
P: istruzione	491	493	483	486
Q: sanità e assistenza sociale	2839	2909	3137	3364
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	469	431	382	379
S: altre attività di servizi	2014	1928	1947	1914

Distribuzione delle imprese per tipologia di attività economica 2012-2015

Dati ISTAT rielaborati

territorio del comune di Modica, comprendente il territorio del comune di Scicli, secondo la

classificazione delle aree rurali PSR fornita dall'Atlante Rurale Nazionale 2007.2013, risulta area rurale ad agricoltura specializzata e media caratterizzata da una elevata accessibilità. Secondo quanto indicato dal predetto atlante, il SL (sistema locale) di cui fa parte il comune di Scicli è accreditato di quattro prodotti con marchio DOP, ovvero Pecorino Siciliano DOP, Ragusano DOP, Olio extra-vergine di oliva Monti Iblei DOP, Carota Novella di Ispica IGP, Pomodoro di Pachino IGP, a cui si aggiungono due vini con marchio DOC o IGT, l'Eloro DOC e il Sicilia IGT.

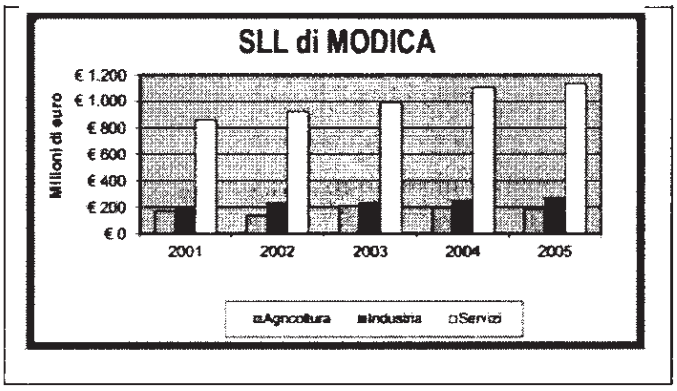
Se ci si sofferma sulla dinamica del valore aggiunto per il predetto SL con riferimento all'anno 2005, il contributo alla creazione di tale valore da parte del settore dell'industria risulta una volta e mezzo rispetto al contributo del settore agricolo, mentre il contributo del settore dei servizi risulta addirittura circa quattro volte maggiore rispetto a quello del settore dell'industria.

• Il Valore Aggiunto - TOTALE
dei SLL della provincia di Ragusa anni 2001 - 2005 - *dati in milioni di euro*

Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Ragusa	1.657,8	1.766,3	1.946,7	2.001,2	2.061,5
Modica	1.236,2	1.297,9	1.431,8	1.556,5	1.589,0
Gela	1.264,1	1.279,4	1.381,7	1.449,6	1.555,3
Vittoria	866,4	910,7	998,5	1.079,2	1.044,9

Il Valore Aggiunto - TOTALE dei SLL della provincia di Modica anni 2001 - 2005 - dati in milioni di euro

(Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Modica)



La Dinamica del Valore Aggiunto per il Sistema Locale del Comune di Scicli (SL di Modica) nei tre macrosettori dal 2001 al 2005 (Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Scicli)

Da quanto esposto si deduce come il tessuto economico del comune di Scicli sia in una fase di crescita costante, con un graduale abbandono delle attività legate a quella che può essere definita

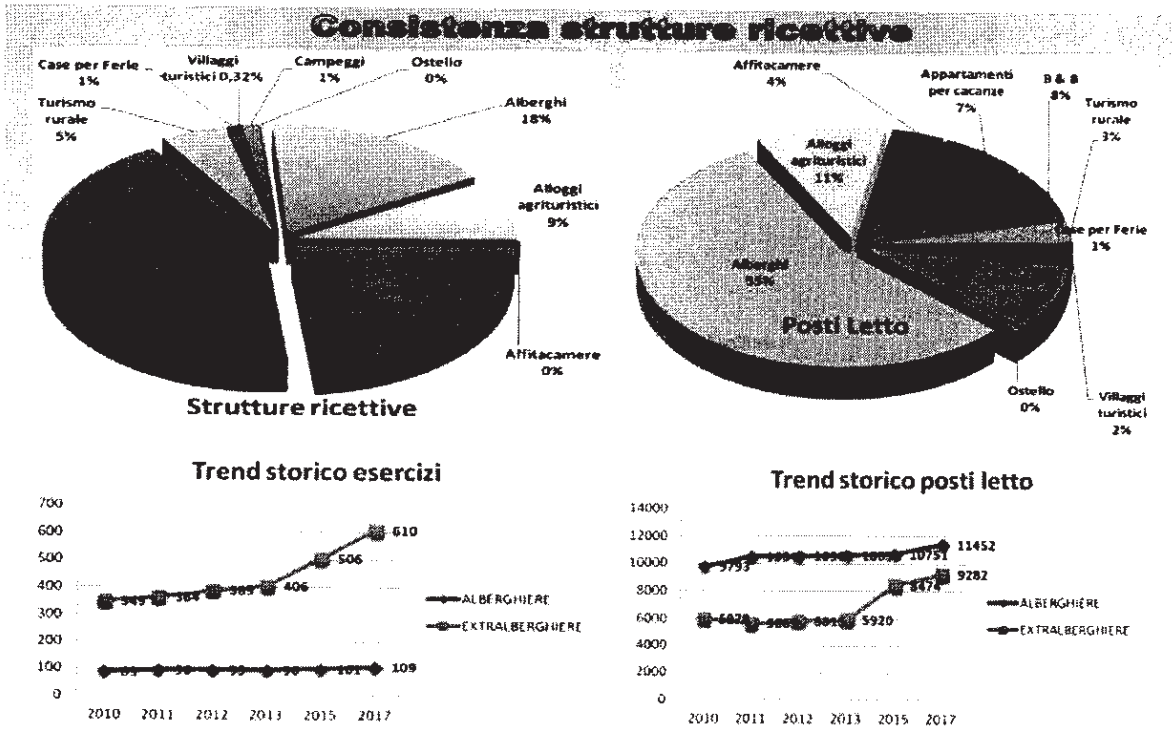
la vecchia realtà produttiva incarnata dal'attività mineraria e manufatturiera.

IL TURISMO

Per comprendere esattamente quale sia la realtà turistica del comune di Scicli - e il suo stato di salute - si può far riferimento ai report pubblicati Ufficio Statistica - Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Tali report si basano su informazioni inerenti il territorio provinciale ed elaborate dal settore Turismo del Libero consorzio comunale di Ragusa. Si tratta di statistiche censuarie elaborate sulla scorta delle comunicazioni che pervengono mensilmente dalle strutture ricettive. Per quanto premesso, i dati pubblicati sono affidabili e comunque, molto più affidabili delle ricerche campionarie che sono pubblicati da organismi non indipendenti.

Il report pubblicato dal libero consorzio comunale di Ragusa evidenzia come il trend del mercato turistico nel territorio provinciale, nell'analisi fra i risultati che vanno dal 2011 al 2017, conferma l'andamento registrato nei precedenti periodi storici. Prosegue infatti il trend positivo del mercato turistico che vede un costante incremento delle presenze turistiche.

I dati relativi all'offerta ricettiva mostrano un andamento leggermente crescente del numero delle strutture alberghiere e un vero exploit delle strutture extra alberghiere dal 2013 al 2017. Tale andamento si conferma anche nella disponibilità dei posti letto per le strutture alberghiere ed in quelle extralberghiere rispettivamente. Il notevole incremento degli ultimi anni dei posti letto disponibili presso le strutture extra alberghiere ha portato quasi ad equiparare la diponibilità dei posti letto nelle strutture alberghiere.



Consistenza ricettiva, consistenza attuale e trend storico delle strutture ricettive e dei posti letto_Provincia di Ragusa (Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

Consistenza strutture ricettive

CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE							
CATEGORIA							
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	R.T.A.	TOTALE
Esercizi	3	45	32	7	2	12	101
Letti	495	4685	4134	162	37	1347	10860
Camere	233	1877	1613	99	18	382	4222
Bagni	243	1881	1613	99	18	391	4245

CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE										
	Affittacamere	Appartamenti per vacanze	B & B	Turismo rurale	Case per Ferie	Villaggi turistici	Campeggi	Agriturismi	Ostello	TOTALE
Esercizi	67	101	239	27	4	2	8	54	1	505
eti	612	1010	1410	554	87	490	2024	2198	20	8474
camere	272	316	6566	218	50	116	645	610	6	2914
Bagni	269	373	611	220	49	118	197	151	6	2031

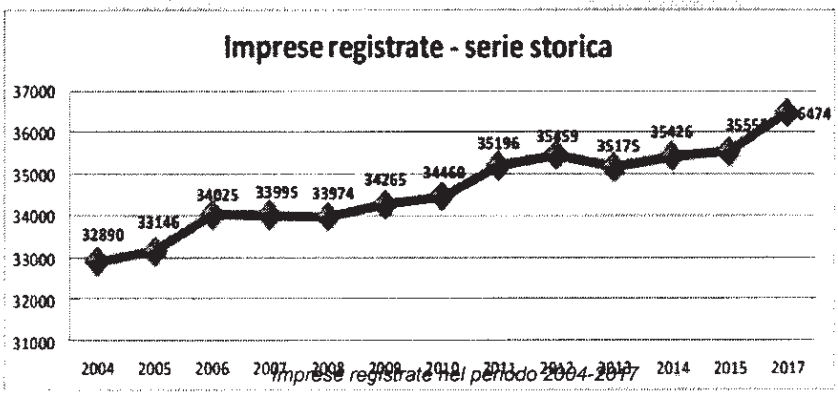
Consistenza strutture ricettiva - consistenza attuale per categoria

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

Tale dato che è concorde con l'andamento delle iscrizioni nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, che è costantemente positivo ed è sintomatico della buona fiducia che gli imprenditori locali mantengono per la continua crescita, nel medio periodo, del settore turistico che è di gran lunga più vivace degli altri settori economici. Anche il livello generale della qualità delle strutture ricettive risulta molto alto con la maggior parte delle strutture aventi una categoria di tre, quattro stelle.

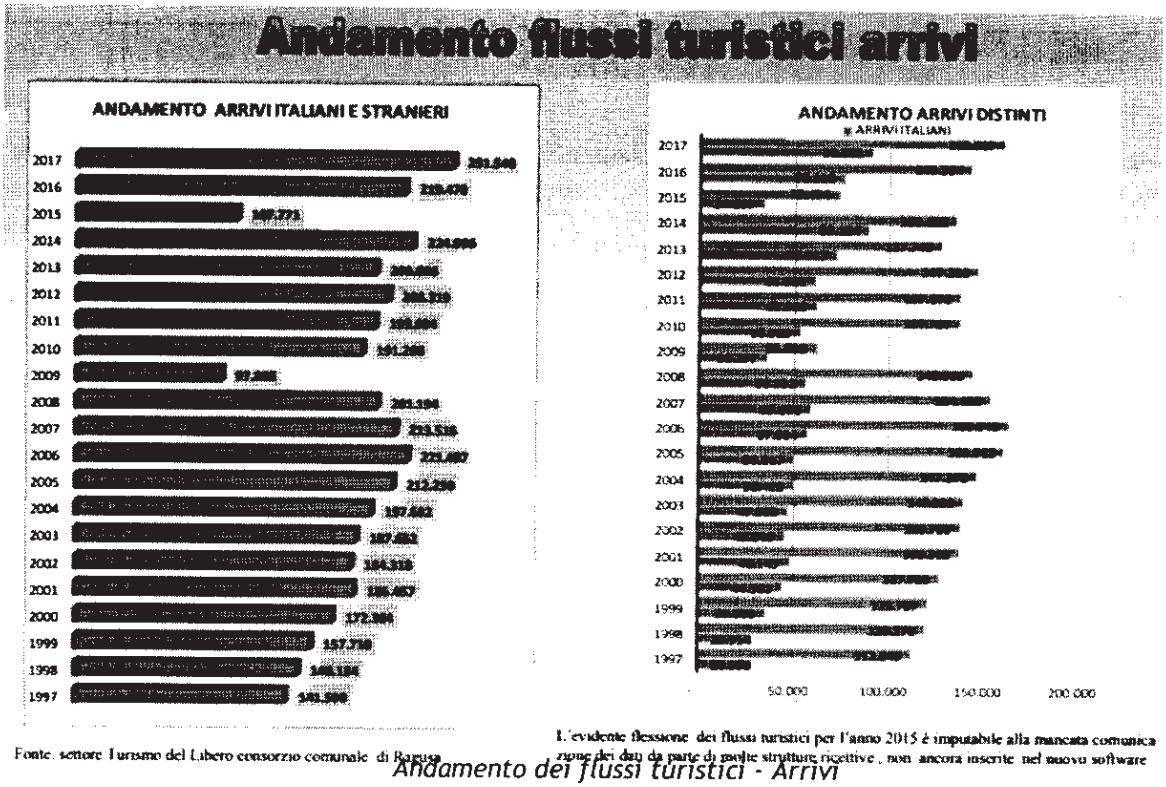
Il tessuto imprenditoriale - Imprese e forma giuridica

	2014		2016		2017	
Società di capitali	6.375	18,00%	6.847	19,00%	7.971	21,85%
Società di persone	4.998	14,11%	4.905	14,11%	4.739	12,99%
Ditte individuali	22.148	62,52%	21.921	62,52%	21.848	59,90%
Cooperative	1.515	4,27%	1.486	4,27%	0	0,00%
Altre forme	390	1,10%	387	1,10%	1918	5,25%
Totale	35.426	100%	35.556	100,00%	36.474	100,00%



Imprese registrate nel periodo 2004-2017

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

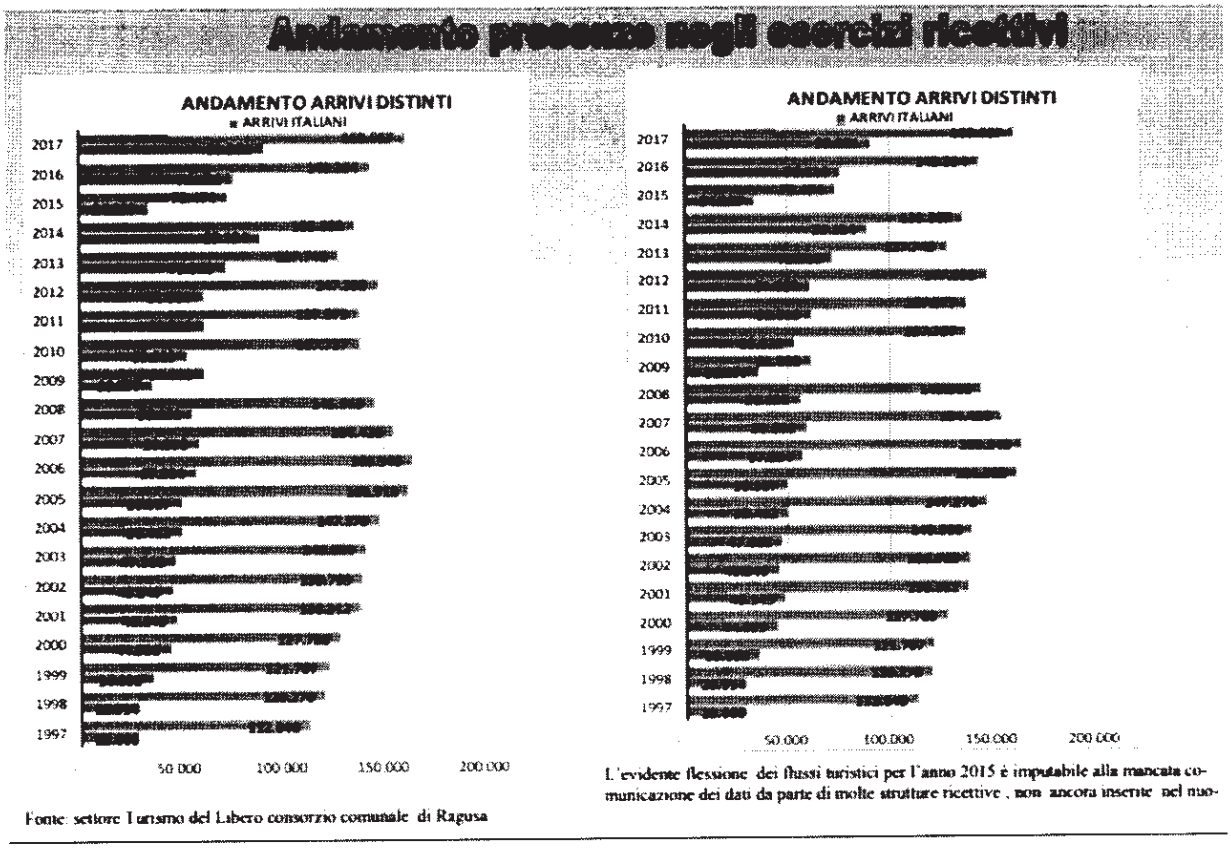


Andamento dei flussi turistici - Arrivi

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

Come indicato dai grafici dell'andamento dei flussi turistici in arrivo nella provincia, fatta eccezione per gli anni 2015 e 2009 dove evidentemente si è verificato una non completa trasmissione dei dati da parte delle strutture ricettive, il trend è quasi crescente monotono con massimo in corrispondenza dell'ultimo anno, ovvero il 2017. È ovviamente un segnale positivo che trova riscontro nell'evidente crescente interesse turistico nei confronti dei beni architettonici e delle bellezze naturali della regione.

Tale incremento si ripercuote sull'andamento delle presenze negli esercizi ricettivi come visibile nei diagrammi di seguito riportati.



Andamento delle presenze negli esercizi ricettivi

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

La Provincia di Ragusa presenta un'offerta turistica variegata che va dal turismo culturale delle bellezze artistiche dell'architettura Barocca della città di Ragusa e di Scicli, al turismo balneare del paese di Marina di Ragusa.

L'andamento delle presenze nelle strutture alberghiere è ovviamente fortemente oscillante durante i vari periodi dell'anno solare, con un forte ovvio incremento nei mesi estivi e picco nel mese di agosto. La permanenza media oscilla invece tra un minimo di due giorni circa e un massimo di cinque giorni circa come visibile nella tabella sottostante:

Territorio	Categoria	Mese	Italiani														
			Arrivi					Presenze					Permanenze Media				
			2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Ragusa	Totale Alberghiere	GENNAIO	4.732	4.903	5.092	5.568	5.568	8.324	8.927	9.954	10.657	10.657	1,76	1,82	1,95	1,91	1,91
		FEBBRAIO	4.387	4.461	4.571	4.803	4.803	8.480	8.398	8.923	9.600	9.600	1,93	1,88	1,95	2	2
		MARZO	5.623	6.473	6.760	7.485	7.485	9.903	12.704	12.787	13.111	13.111	1,76	1,96	1,89	1,75	1,75
		APRILE	11.042	9.716	10.270	10.479	10.479	24.559	19.918	23.512	21.346	21.346	2,22	2,05	2,29	2,04	2,04
		MAGGIO	11.335	13.382	11.974	11.974	11.974	27.813	32.317	34.972	34.972	34.972	2,45	2,41	2,92	2,92	2,92
		GIUGNO	15.946	16.389	18.943	18.943	18.943	75.643	75.679	86.846	86.846	86.846	4,74	4,62	4,58	4,58	4,58
		LUGLIO	15.039	13.330	15.270	15.270	15.270	78.143	77.193	78.097	78.097	78.097	5,2	5,79	5,11	5,11	5,11
		AGOSTO	20.003	22.012	25.902	25.902	25.902	103.171	127.874	131.434	131.434	131.434	5,16	5,81	5,07	5,07	5,07
		SETTEMBRE	14.648	15.727	16.106	16.106	16.106	66.525	82.889	82.929	82.929	82.929	4,54	5,27	5,15	5,15	5,15
		OTTOBRE	6.849	7.657	7.869	7.869	7.869	17.456	26.732	25.711	25.711	25.711	2,55	3,49	3,27	3,27	3,27
		NOVEMBRE	5.312	5.929	6.229	6.229	6.229	9.732	14.190	14.800	14.800	14.800	1,83	2,39	2,38	2,38	2,38
		DICEMBRE	5.885	6.815	5.938	5.938	5.938	11.396	15.933	12.331	12.331	12.331	1,94	2,34	2,08	2,08	2,08

Andamento delle presenze di italiani negli esercizi ricettivi nell'anno solare

(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)

Territorio	Categoria	Mese	Stranieri													
			Arrivi					Presenze					Permanenza Media			
			2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Ragusa	Totale Alberghiere	GENNAIO	430	438	465	552	552	1.093	1.135	1.232	1.456	1.456	2,54	2,59	2,65	2,64	2,64
		FEBBRAIO	344	472	477	595	595	865	1.110	1.110	1.331	1.331	2,51	2,35	2,33	2,24	2,24
		MARZO	510	579	948	864	864	1.336	1.543	1.965	2.282	2.282	2,62	2,66	2,07	2,64	2,64
		APRILE	3.985	2.961	2.011	2.184	2.184	21.577	12.426	6.849	4.213	4.213	5,41	4,2	3,41	1,93	1,93
		MAGGIO	5.312	5.678	3.651	3.651	3.651	28.458	33.614	18.393	18.393	18.393	5,36	5,92	5,04	5,04	5,04
		GIUGNO	6.899	7.387	7.193	7.193	7.193	40.881	40.112	35.594	35.594	35.594	5,93	5,43	4,95	4,95	4,95
		LUGLIO	6.671	6.684	6.676	6.676	6.676	49.614	48.165	45.672	45.672	45.672	7,44	7,21	6,84	6,84	6,84
		AGOSTO	9.872	10.232	9.905	9.905	9.905	61.381	64.316	64.642	64.642	64.642	6,22	6,29	6,53	6,53	6,53
		SETTEMBRE	5.525	7.328	7.533	7.533	7.533	47.751	49.148	48.465	48.465	48.465	8,64	6,71	6,43	6,43	6,43
		OTTOBRE	2.407	3.231	3.272	3.272	3.272	15.112	16.643	16.681	16.681	16.681	6,28	5,15	5,1	5,1	5,1
		NOVEMBRE	526	604	675	675	675	1.521	1.787	1.694	1.694	1.694	2,89	2,96	2,51	2,51	2,51
		DICEMBRE	508	524	531	531	531	1.417	1.400	1.430	1.430	1.430	2,79	2,67	2,69	2,69	2,69

Andamento delle presenze di stranieri negli esercizi ricettivi nell'anno solare

(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)

La crescita di strutture ricettive a Scicli, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2007, risulta concorde ai dati provinciali, come si può evincere dalla seguente tabella:

Comune	Categoria	Numero esercizi				
		2003	2004	2005	2006	2007
Scicli	Totale Alberghiere	2	3	3	4	5
	Totale Complementari	1	3	3	25	18
	2 Stelle	1	1	1	1	2
	4 Stelle	1	2	2	2	2
	Bed & Breakfast	1	3	3	25	17
	Campeggi e Villaggi turistici	0	0	0	0	1
	Residenze Turistico Alberghiere	0	0	0	1	1

Figura 1 - Andamento degli esercizi ricettivi nel comune di Scicli

(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)

Anche qui si vede un vero e proprio exploit delle strutture complementari, nello specifico la nuova presenza di numerosi Bed & Breakfast. Le strutture ricettive del comune di Scicli al 2017, come da fonte dell'ufficio imposta patrimoniale e imposta di soggiorno, risultano essere 127 e dalle dichiarazioni risultano essere state ospitate più di 16.000 persone con oltre 63.000 pernottamenti.

La stagionalità della destinazione si mantiene in linea con gli anni precedenti con una buona crescita a partire dal mese di marzo che culmina con un massimo significativo ad agosto per poi precipitare velocemente fino a novembre.

Per una maggiore chiarezza dell'analisi eseguita sino ad adesso, si evidenzia come secondo l'Atlante Nazionale del Territorio Rurale 2007-2013, l'accessibilità della popolazione turistica al 2010 (tempo 30') risulta di tipo medio alta, 86.000 unità circa, mentre l'offerta di posti letto al 2010 risulta nel totale molto più alta dei comuni limitrofi, come si evince dalla seguente tabella:

Gela	480	97
Modica	3.387	1.719
Ragusa	5.849	3.425
Vittoria	557	326

L'offerta e la domanda Turistica per la provincia di Ragusa al 2010 (Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Scicli)

IL TERRITORIO

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

Il territorio di Scicli è esteso 137,54 kmq. I suoi limiti naturali occidentali coincidono col corso del fiume Irminio, dalla foce fino alla confluenza con la cava Manca; con la cava Manca stessa fino al Cozzo del Carmine. Da questa altura, che rappresenta il suo limite settentrionale, oltre che il punto più alto (381 metri s.l.m.), i limiti degradano in direzione sud-est, lambendo le alture delle contrade Scardacucco, Pirato, Quartarella e S. Filippo, ed in direzione sud, sovrapponendosi in parte al corso del torrente Petraro, fino al Canale di Sicilia che è il limite meridionale. Nel complesso è una zona mediamente collinare, il cui profilo degrada in modo quasi radiale, con frequenti soluzioni di continuità, dalle alture di Cozzo del Carmine verso la zona costiera, che si estende lungo il tratto litoraneo che va dalla contrada Pisciotto fino alla foce del fiume Irminio. Presenta tre diversi paesaggi morfologici, di seguito brevemente descritti:

- una zona di altipiano calcareo tabulare che degrada verso la costa, dislocato ad Horst e Graben, localmente profondamente inciso da torrenti che hanno formato vallate, valloni e cave con versanti scoscesi ed accidentati;

- una zona a morfologia ondulata e/o collinare, tipica dei sedimenti marnosi con piccoli rilievi isolati, a volte sormontati da placche calcarenitiche, che si può osservare per le contrade che ricadono sul fianco sinistro della valle del fiume Irminio ed a Sud di Scicli (Jungi-Cozzo Pelato) sulla sinistra del torrente di Modica;

- una zona costiera che alterna coste basse rocciose, che si delineano tra le località Timpe Rosse e Dammusa, Cava d'Aliga e Sampieri-Pisciotto, a piane costiere o piane alluvionali falcate in prossimità di spiagge sabbiose bordate da residui di cordoni di dune oggi antropizzate. Il reticolo idrografico mostra patterns idrografici di tipo sub-parallelo ed angolato ed è direttamente influenzato dall'assetto strutturale del territorio, a conferma di ciò, la direzione delle varie aste fluviali coincide con quella dei principali sistemi tettonici.

FATTORI CLIMATICI

Nel comune di Scicli si trova un clima caldo e temperato. In estate si ha molta meno pioggia che in inverno. Il clima è stato classificato come Csa secondo Köppen e Geiger. La temperatura media di Scicli è 17.2 °C. Piovosità media annuale di 435 mm. Il mese più caldo dell'anno è Agosto con una temperatura media di 24.8 °C. 11.0 °C è la temperatura media di Gennaio. Si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno.

La differenza tra le precipitazioni del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 91 mm. Le temperature medie hanno una variazione di 13.8 °C nel corso dell'anno.

1 mm si riferisce alle precipitazioni del mese di Luglio, che è il mese più secco. Il mese di Ottobre è quello con maggiori precipitazioni, avendo una media di 92 mm

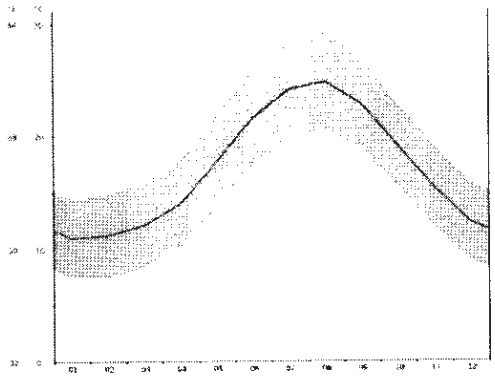


Grafico della temperatura del Comune di Scicli

(Dati ENEA - Comune di Scicli)

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 25.922 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammontaa n. 27.196.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1996	0
1997	0
1998	0
1999	0
2000	0
2001	0
2002	0
2003	0
2004	0
2005	0
2006	0
2007	0
2008	0
2009	0
2010	26556
2011	26550
2012	26568
2013	27033
2014	27100
2015	27077
2016	27196

Tabella 1: Popolazione residente

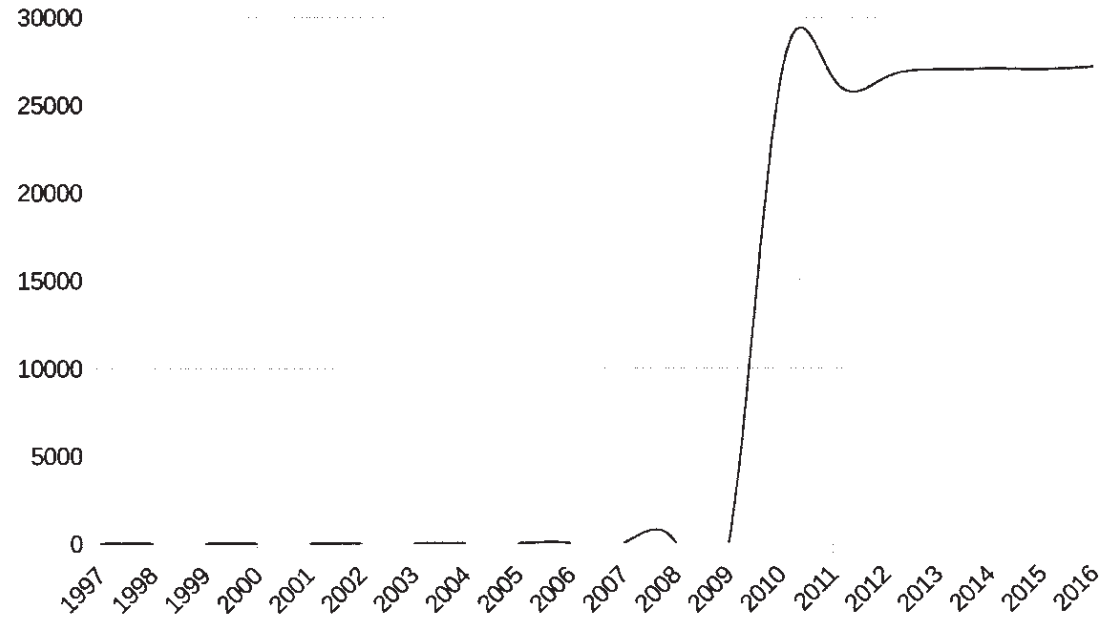


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001			25922
Popolazione al 01/01/2016			27077
	Di cui:		
		Maschi	13375
		Femmine	13702
Nati nell'anno			265
Deceduti nell'anno			258
Saldo naturale			7
Immigrati nell'anno			497
Emigrati nell'anno			385
Saldo migratorio			112
Popolazione residente al 31/12/2016			27196
	Di cui:		
		Maschi	13439
		Femmine	13757
		Nuclei familiari	11147
		Comunità/Convivenze	11
		In età prescolare (0 / 5 anni)	1513
		In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	2467

In forza lavoro (15/ 29 anni)	4629
In età adulta (30 / 64 anni)	12747
In età senile (oltre 65 anni)	5839

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3579	32,11%
2	2825	25,34%
3	2002	17,96%
4	2028	18,19%
5 e più	713	6,40%
TOTALE	11147	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

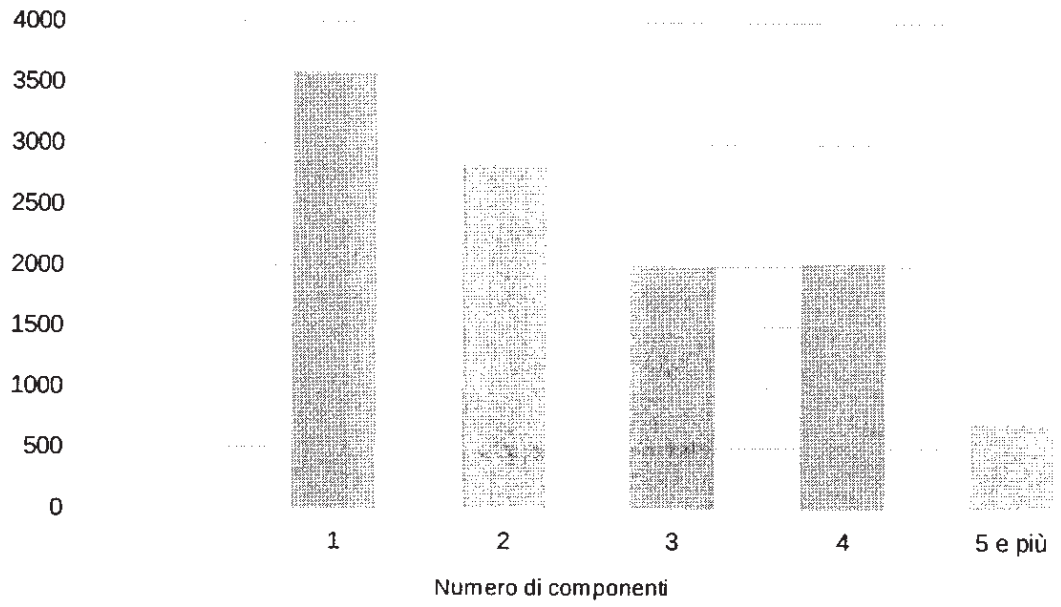


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	265
1-4	0	0	0	0	990
5-9	0	0	0	0	1325
10-14	0	0	0	0	1401
15-19	0	0	0	0	1387
20-24	0	0	0	0	1560
25-29	0	0	0	0	1682
30-34	0	0	0	0	1641
35-39	0	0	0	0	1780
40-44	0	0	0	0	2042
45-49	0	0	0	0	2140
50-54	0	0	0	0	1936
55-59	0	0	0	0	1669
60-64	0	0	0	0	1539
65-69	0	0	0	0	1528
70-74	0	0	0	0	1282
75-79	0	0	0	0	1234
80-84	0	0	0	0	934
85 e +	0	0	0	0	861
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**27196**
Età media	**0**	**0**	**0**	**0**	**43,05**

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	135	130	265	50,94%	49,06%
1-4	489	501	990	49,39%	50,61%
5 -9	687	638	1325	51,85%	48,15%
10-14	699	702	1401	49,89%	50,11%
15-19	711	676	1387	51,26%	48,74%
20-24	819	741	1560	52,50%	47,50%
25-29	873	809	1682	51,90%	48,10%
30-34	871	770	1641	53,08%	46,92%
35-39	916	864	1780	51,46%	48,54%
40-44	1084	958	2042	53,09%	46,91%
45-49	1020	1120	2140	47,66%	52,34%
50-54	995	941	1936	51,39%	48,61%
55-59	812	857	1669	48,65%	51,35%
60-64	732	807	1539	47,56%	52,44%
65-69	734	957	1691	43,41%	56,59%
70-74	598	684	1282	46,65%	53,35%
75-79	537	697	1234	43,52%	56,48%
80-84	402	532	934	43,04%	56,96%
85 >	324	537	861	37,63%	62,37%
TOTALE	**13439**	**13757**	**27196**	**49,42%**	**50,58%**

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

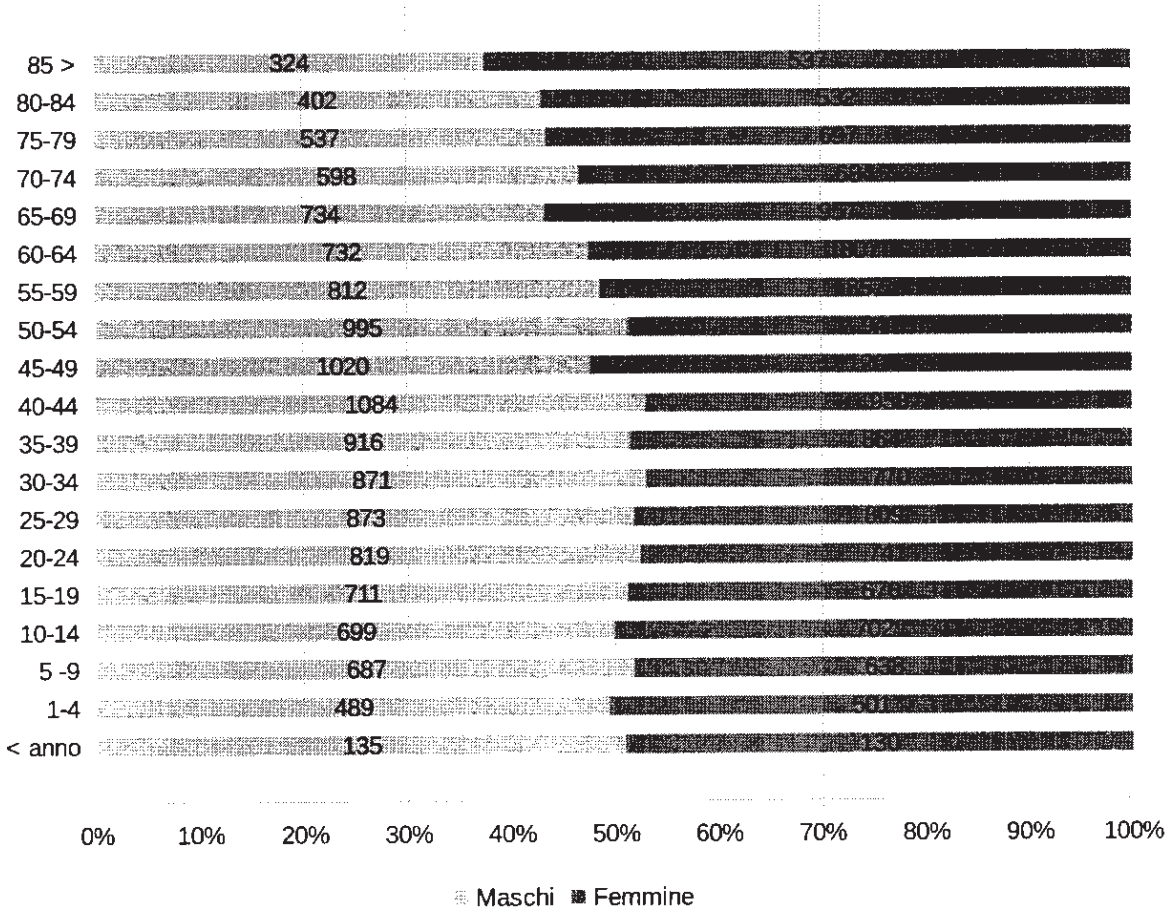


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità

Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità contenendo i costi, puntando sui principi di equità e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione dei soggetti che vivono la città.

La missione di questa Amministrazione è quella di attuare una "RIVOLUZIONE GENTILE" creando una città in cui si respira un'aria di rinnovata partecipazione e democrazia a cui si vuole dare voce e spazio, per provare a costruire tutti insieme la "**città - comunità**".

Il palazzo non sarà del sindaco, il palazzo sarà dei cittadini. Il sindaco sarà in giro nella città, nelle sue amate scuole, nei quartieri di periferia dove è nato e cresciuto, ad ascoltare i bisogni degli ultimi, nelle campagne che soffrono di una crisi profonda, tra gli imprenditori che con coraggio investono nel futuro, con i tanti uomini e donne di sport per ridare i luoghi dello sport alla città, nei tavoli istituzionali che contano per incidere e difendere la propria comunità.

<<La "rivoluzione gentile" è un sogno di libertà e di giustizia sociale. Noi crediamo fortemente di poter realizzare questo sogno, per vivere tutti in una città felice!!! >>

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa: il decreto legislativo 33/13 (art 14) prevede la messa online dei curriculum vitae, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti. Per concretizzare il diritto di conoscere chi ci rappresenta, si procederà al rispetto di quanto previsto dalla normativa, inoltre il Comune si farà carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale su autobus, in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche, nelle circoscrizioni.

Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare. La "Giornata della trasparenza" (art 10 del D.lgs 33/13) è l'evento previsto da legge che tutte le Pubbliche amministrazioni devono prevedere.

Non basta però un singolo evento all'anno. Occorre predisporre una "tavola pubblica per la trasparenza" congiunta, composta dal sindaco, dal responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che s'incontrano almeno una volta ogni due mesi e riferisce sul sito "Riparte il futuro" le date delle riunioni e gli esiti dell'incontro. Ruolo della tavola è monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza per come stabilite (formazione, rotazione degli incarichi, *whistleblowing*, messa online delle informazioni) e aggiornare il piano anticorruzione, stimolando l'accesso civico.

La gestione delle risorse finanziarie vincola tutte le scelte di chi amministra un comune. E' dalle risorse che si hanno a disposizione che dipende la quantità e qualità dei servizi ai cittadini e quindi del benessere di tutti. In un contesto dove i trasferimenti a favore dei comuni sono in costante diminuzione assume sempre più importanza una gestione efficiente ed efficace delle risorse e ciò passa:

1) Riorganizzazione Ufficio Tributi:

- Determinazione dell'ammontare totale dell'importo dei tributi da recuperare;
- Cancellazione dei tributi prescritti;
- Internalizzazione accertamenti e riscossione;
- Rateizzazione dei debiti dei contribuenti che hanno difficoltà nei pagamenti nei confronti del Comune;
- Strumenti alternativi di riscossione/pagamenti tributi con applicazione del regolamento Baratto Amministrativo.
- Telelettura idrica, strumento necessario per calcolo equo del tributo e per un monitoraggio costante delle perdite di acqua cittadine.
- Riduzione dell'accumulo di residui attivi in particolare della TARI.

2) Economia, bilancio, amministrazione trasparente ed efficiente:

- Riduzione degli sprechi e taglio costi superflui;
- Messa a reddito del patrimonio edilizio urbano;
- Informazione e trasparenza nei rapporti con il cittadino;
- Ricognizione di tutte le pratiche in contenzioso sia pendenti che definite;
- Maggior coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza nelle scelte amministrative;
- Apertura di uno *sportello sovraindebitamento* che consente alle famiglie ed alle piccole imprese di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento e di ripartire, liberati dal peso dei debiti;
- Sportello orientamento giovani creazione imprese con informativa agevolazioni regionali

e nazionali;
- Orientamento misure asse agricoltura per insediamento giovani agricoltori.

Trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in societa' di diritto privato

- Bilanci online

Per come previsto dal d. lgs 33/13 (art 29 e art 22) e se non l'hanno ancora fatto, chiediamo il bilancio completo in formato open data con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato open, che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche. Per concretizzare il diritto di monitorare faremo in modo che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con infografiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.

Trasparenza degli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

Il decreto legislativo 33/13 (art 22) prevede che le Pubbliche Amministrazioni mettano online dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge online sono:
- un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
- la misura dell'eventuale partecipazione;
- la durata dell'impegno;
- l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
- il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
- i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

In assenza di queste info, la legge dice fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei comuni.

Assicureremo la divulgazione di tutte queste informazioni in modo da fare comprendere facilmente rapporti, costi, referenti, grazie anche a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.

Open data sui beni confiscati

Per i comuni che gestiscono beni confiscati: messa online di dati sui beni confiscati. Occorre fare di tutto per evitare che un bene confiscato gestito da un Comune si trasformi in un "oggetto di

scambio" atto a garantirsi voti in occasione delle elezioni o comunque venga assegnato in forme completamente discrezionali e senza alcun controllo sulla reale attività svolta.

Amministrazione fisco e bilancio

La gestione delle risorse umane necessita di un approccio sistematico, infatti insieme alla risorsa finanziaria costituiscono la base fondamentale per la gestione dell'Ente. Per realizzare ciò si prevede:

Creazione, gestione e continuo monitoraggio del Bilancio delle Competenze, (metodo di analisi e descrizione delle competenze, delle attitudini e del potenziale di una persona in funzione di un progetto di sviluppo) al fine di avere consapevolezza sulle potenzialità delle risorse umane a disposizione sulla base di elementi oggettivi (titoli di studio, specializzazione, partecipazioni a stages o seminari, pregresse partecipazioni ad attività formative, esperienze lavorative etc.). Il Bilancio delle Competenze è un punto di partenza indispensabile perché evidenzia i deficit di competenza esistenti all'interno dell'Ente.

Definizione del modello organizzativo degli uffici e servizi nel rispetto delle nuove funzioni fondamentali degli Enti Locali, valutando le opportunità offerte dai processi di associazionismo intercomunale, individuando nel settore "innovazione tecnologica", dotato di adeguate risorse umane, finanziarie ed infrastrutturali, il punto fondamentale per la semplificazione e per l'efficientamento dell'Ente.

Redazione del piano annuale della formazione per la valorizzazione della risorsa umana individuando i fabbisogni formativi per l'esercizio di nuove competenze finalizzati all'efficienza, efficacia, economicità, qualità e trasparenza dell'attività amministrativa nel rispetto delle vocazioni territoriali e degli obiettivi gestionali.

ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA

Quello che prevede la legge: Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell'integrità pubblica. La nostra proposta è l'adozione della Carta di Avviso Pubblico (ex Carta di Pisa), codice etico promosso da Avviso Pubblico, che racchiude tutte queste caratteristiche.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Avvieremo un duro contrasto alle discariche abusive con una loro mappatura e alla gestione abusiva dei rifiuti, con l'installazione di telecamere di sorveglianza.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Definire e realizzare buone politiche educative è la misura del grado di civiltà di una comunità e della capacità di guardare lontano.

Intendiamo costituire un coordinamento pedagogico, quale organismo sovracomunale che valorizzi un progetto educativo volto a curare e monitorare i servizi per l'infanzia garantendo una loro continuità di esperienza, con un approccio sempre più volto alla crescita personale e sociale dei bambini e delle bambine. L'obiettivo è di creare spazi nuovi e diversi che stimolino riflessioni sui temi dell'educazione, per una comunità educante.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Nel 26 giugno 2002 il Comune di Scicli con altri sette Comuni vennero riconosciuti dall'UNESCO *"Patrimonio mondiale dell'Umanità"* ed iscritto come sito seriale nella World Heritage List con la seguente denominazione: *"Le città tardo barocche del Val di Noto (Sicilia sud orientale)"*. Essendo stato redatto ed approvato un Piano di Gestione per la governabilità del suddetto Patrimonio Culturale, è necessario ed indispensabile avviare con determinazione in sinergia con gli altri Comuni, una azione di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione.

La valorizzazione e la tutela del complesso dei beni materiali ed immateriali che rappresentano le fondamenta della cultura sciclitana è uno degli elementi trainanti per la crescita economica della città ed assicura alle generazioni future la conoscenza storica delle proprie radici culturali.

I beni architettonici vanno recuperati, mantenuti e soprattutto vanno resi fruibili; a tal proposito occorre avviare progetti di gestione dei siti culturali affidata a terzi (regolamento dei beni comuni) alla base della quale ci sia la promozione di un circuito unitario tra i siti culturali presenti nell'area comunale compreso le aree costiere (stabilimento del Pisciotto, complesso conventuale della Madonna delle Milizie, ecc.).

Occorre valorizzare ed arricchire il patrimonio librario della Biblioteca Comunale, supportare e promuovere i progetti culturali che la stessa sviluppa a favore dei bambini in età scolare ma anche verso tutti quegli adulti che considerano la cultura un bene primario ivi comprese iniziative di collaborazione con eventuali altre biblioteche private presenti in città o istituzioni private.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport è un punto di riferimento importante nella vita di una comunità non solo in quanto luogo di sana espressione di aggregazione giovanile, ma in quanto, nelle sue molteplici discipline, investe tutte le fasce sociali.

«Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione». (Nelson Mandela)

Nella nostra comunità, da anni lo sport ha subito una forte regressione dovuta ad una incuria degli impianti ed a una cattiva gestione pubblica. Occorre tornare a considerare lo sport come uno strumento educativo: un'attività fondamentale per i giovani e non solo, come fonte di svago, come promozione di stile di vita corretto, come momento di condivisione.

Come prima azione si dovrà procedere con la messa in sicurezza delle strutture sportive, rendendole fruibili alle società sportive ed al pubblico una fra tutte la palestra di via Bixio.

Istituire un fondo comunale per le attività e le strutture sportive, anche attingendo a finanziamenti europei.

Creare un sistema di convenzioni e sgravi tributari per le associazioni sportive in modo che i bambini delle famiglie indigenti possano frequentare palestre, scuole sportive ed altre attività ludiche.

Incentivare l'istituzione di un tavolo di coordinamento delle società sportive, finalizzato alla gestione (e manutenzione ordinaria) degli impianti affidata alle stesse, con tariffazione idonea.

Permettere lo svolgimento del trekking cittadino mediante la creazione di idonei percorsi che diano anche garanzia di sicurezza.

L'istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili dovrà rappresentare il punto di partenza per azioni rivolte alle nuove generazioni.

Missione 7 Turismo

Il patrimonio architettonico e la sua fruizione dovranno costituire un reddito per le casse comunali, occorre puntare alla realizzazione di progetti che consentano una fruizione del bene in se ma al contempo ne diano anche una funzione ben precisa nell'ambito culturale e perché no anche commerciale.

Bisogna dare visibilità alle iniziative culturali promosse da organizzazioni ed/o associazioni private che tanto spendono in termini di impegno culturale all'interno della società sciclitana, occorre dunque puntare alla creazione di una rete, anche multimediale, tra le strutture museali esistenti e promuovere la loro cooperazione.

Incentivare e promuovere in maniera sistematica l'organizzazione di eventi culturali legati alla promozione della cultura letteraria, cinematografica, musicale, pittorica, ecc. puntando ad una destagionalizzazione turistica ed alla promozione della produzione artistica locale che si concentri anche sulla valorizzazione del territorio.

Creazione di sentieri naturalistici per la fruizione del paesaggio naturale che identifica e valorizza l'ambito degli iblei (cave e miniere, zone rupestri, parchi naturalistici, ecc.)

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Il mutato contesto economico e sociale degli ultimi anni, caratterizzato da una crescente crisi nel settore agricolo, motore principale nei decenni passati dell'economia del territorio, che si è ripercossa nel settore dell'edilizia e dell'artigianato ha reso necessario avviare l'iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale che costituirà lo strumento per trasformare la Città dirigendola verso uno sviluppo nel crescente settore turistico, spingendola verso nuove forme di sviluppo agricolo, più rispettosa ed attenta alle molteplici risorse ambientali del territorio.

Scicli vuole essere una città in cui aumentino la quantità e la qualità degli spazi pubblici, considerati un "bene Comune", in cui si tenga conto delle nuove necessità residenziali, in cui si rivitalizzi il patrimonio edilizio esistente in termini architettonici ed energetici, per cui ci si dovrà orientare verso la rivalutazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e costituente la città compatta, attraverso una operazione di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio esistente in modo particolare di quello abitativo.

Scicli vuole essere la città in cui diverse generazioni possono convivere grazie all'esistenza di servizi adeguati alle varie esigenze: dai servizi per la prima infanzia e per le famiglie, ai servizi per i giovani fino ai servizi per gli anziani. Si sta consolidando sempre di più all'interno della società sciclitana la formazione di comunità di etnie diverse, è necessario che nella vita sociale quotidiana ci siano spazi di incontro e socializzazione che aspirino al raggiungimento di una coesione culturale e sociale.

Il nuovo PRG dovrà assicurare la realizzazione di un nuovo assetto della rete del trasporto pubblico, al fine di promuovere l'intermodalità, attraverso un'attenta valutazione degli aspetti pianificatori, tecnologici ed economici che consenta di selezionare le opere da prevedere nel Piano, e della viabilità di area vasta e di rango sovra comunale (comunicazione con l'aeroporto di Comiso, Porto di Pozzallo, Uscita autostradale, ecc.)

Le direttive del nuovo strumento di pianificazione dovranno essere semplici e redatte utilizzando il

metodo dell'ascolto dei cittadini promotori di obiettivi di pubblico interesse e con la concertazione con gli enti pubblici e morali.

Introducendo anche nuovi strumenti per la "messa a reddito" della città attraverso un processo di internazionalizzazione, da un lato e l'attivazione di strumenti (come gli usi civici, gli oneri e i diritti edificatori, le misure perequative, etc) che consentano di approdare ad una Economia urbana intelligente e responsabile.

Il PRG, infine, dovrà assecondare e rafforzare i processi di trasformazione in città digitale attraverso il modello della Smart City, a partire dalla riallocazione delle strutture direzionali, teso da un lato alla razionalizzazione delle strutture esistenti e dall'altro lato a nuove localizzazioni di funzioni produttive e dei servizi nei tessuti urbani che maggiormente ne appaiono sprovvisti.

Da considerare inoltre la voce dei LAVORI PUBBLICI.

Il Comune dovrà attingere dai fondi di rotazione le somme necessarie per la retribuzione dei professionisti esterni che presteranno le loro competenze per la redazioni di progetti. Tale procedura garantirà una buona qualità per i differenti progetti pensati per la città;

Avvalersi della procedura del concorso di idee per garantire la realizzazione dei miglior progetti con la collaborazione ed il giudizio della comunità;

Monitoraggio dei progetti inseriti nel piano integrato sviluppo territoriale "e-Hyblae", denominato P.I.S.T;

Revisione del piano parcheggi;

Aprire la circonvallazione ovest! indispensabile via per decongestionare il traffico del centro della città e come possibile via di esodo in caso di emergenza.

Riavviare le procedure per il completamento della circonvallazione ovest fino al raggiungimento della provinciale Modica Sorda - Scicli.

Il patrimonio naturale, artistico, sociale, è la bellezza e la ricchezza del nostro territorio. Vogliamo che i cittadini ed i turisti possano vivere bene Scicli e che l'identità sciclitana emerga creando rete con altri soggetti.

Vogliamo innalzare la qualità delle zone urbane e residenziali, riducendo l'impatto della mobilità, qualificando marciapiedi, costruendo piste ciclabili, creando nuove isole pedonali. Vogliamo accompagnare lo sviluppo delle aree rurali.

È necessario inoltre, istituire uno Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E) servizio previsto dall'ordinamento giuridico italiano e disciplinato dal Testo unico dell'edilizia. Lo sportello sarà rivolto a tutti i cittadini che nell'ambito del territorio comunale avranno intenzione di realizzare

un intervento edilizio e ha tutte le funzioni che sono esplicitamente richiamate dal predetto testo unico, con l'obiettivo di creare un unico canale di interfaccia tra amministrazione pubblica e cittadino, nel caso di intervento edilizio, non dovendo occuparsi quest'ultimo di dovere presentare varie istanze in vari uffici competenti per territorio o per determinati aspetti (ad. es. paesaggistico-ambientali).

Attivazione delle conferenze di servizio per la velocizzazione dell'istruttoria delle pratiche edilizie, in particolar modo quelle relative alle attività produttive.

Creazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T) strumento che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, ecc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, ecc.), costituendo così un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio.

Il SIT è inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

BORGATE E ZONE RURALI

Tutto il sistema costiero costituito dalle borgate, dalle aree naturali (foce Irminio, parco costa di carro, sistema dunale, pantani,ecc.) dal patrimonio storico architettonico (fornace penna, ville storiche) dovrà essere fonte di nuova vitalità ed occasione di attivazione di nuovi processi di rinascita. In questo processo un peso dovranno avere le consulte delle borgate, che dovranno ricominciare ad essere attive nel territorio e finalmente appropriarsi della funzione di trait d'union tra coloro che vivono e svolgono la loro attività nelle borgate e nelle aree rurali densamente abitate e l'amministrazione.

Di importanza strategica per lo sviluppo economico e tutela del territorio è l'attivazione dello strumento Piano Utilizzo Spiagge.

Riqualificazione urbana dei lungomari di Cava D'Aliga e di Donnalucata.

ECOLOGIA

La tutela ambientale è il viatico per valorizzare il territorio e progettare il futuro. Si parte dalla gestione dei rifiuti che non è un problema tecnologico ma organizzativo, dove il valore aggiunto è il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi sono:

Riduzione dei costi di gestione del servizio ricorrendo alle opportunità che la normativa vigente

offre.

Riorganizzazione del sistema della raccolta differenziata attraverso l'attuazione dei dieci passi definiti dalla "Strategia Rifiuti Zero":

Separazione alla fonte: il cittadino dovrà essere informato e formato sulle modalità con cui avviare una seria differenziazione dei rifiuti prodotti.

Raccolta "porta a porta": unico strumento efficace per il raggiungimento degli obiettivi imposti dai regolamenti europei e nazionali. Nella città di Scicli va ulteriormente migliorata (orari di raccolta, ecc.) e va immancabilmente estesa anche alle borgate dove, nei periodi estivi, c'è un evidente aumento della popolazione residente.

Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

C.C.R. (Centri comunali di Raccolta): servizio a disposizione della comunità cittadina per incrementare la raccolta differenziata, disincentivare l'abbandono abusivo dei rifiuti sul territorio comunale e per agevolare anche il recupero del rifiuto. Infatti è un'area strutturata, sorvegliata e gestita dove i cittadini possono conferire in sicurezza i rifiuti urbani in particolare quelli ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quelli pericolosi (che non possono essere gettati nei tradizionali cassonetti dell'isola ecologica). All'interno di tali aree è possibile realizzare dei centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione dei prodotti conferiti che saranno dunque riparati, riutilizzati e venduti.

Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte (casa del latte), distributori di acqua potabile (casa dell'acqua), detergenti, ecc.

Tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione fondato sulla premialità e sul concetto ecologico del "chi inquina paga". Le utenze dunque saranno calcolate tenendo conto della produzione effettiva dei rifiuti non riciclabili da raccogliere

La raccolta differenziata, fatta secondo tali principi, permetterà al comune ed ai cittadini di risparmiare in quanto si trasporterà e conferirà in discarica meno rifiuti con un evidente risparmio in termini economici. Inoltre la parte differenziata dei rifiuti (vetro, plastica, carta, alluminio) costituirà un ulteriore introito in quanto il comune, istituendo una convenzione con i vari consorzi (COMIECO, CONAI, ecc.), avrà la possibilità di vendere i prodotti della differenziata ai soggetti di cui sopra.

Sensibilizzare e incentivare lo smaltimento controllato degli sfalci e dei substrati inerti delle

coltivazioni fuori suolo delle attività agricole, mediante realizzazione di un centro di compostaggio e cogenerazione.

Regolamentazione per le stazioni radio base per la telefonia.

Si porrà massima attenzione alle esigenze di tutela della salute dei cittadini applicando in maniera rigorosa il principio di precauzione consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: controlli sull'elettrosmog, fissando il limite alle soglie massime di attenzione di 0.2 V/m. Regolamento per le stazioni radio-base per telefonia cellulare: potranno essere installate solo in aree comunali (strade urbane ed extraurbane) idonee e a debita distanza dalle zone residenziali (minimo 400 m).E' possibile creare delle condizioni di rete autogestita in fibra ottica, per abbattere i costi dei gestori privati.

*L'argomento noto come "randagismo"*fa parte di una tematica molto ampia che attiene i rapporti che le singole persone e la cittadinanza intrattengono con gli animali. Tali rapporti trovano le proprie radici sia nelle norme, statali e regionali o regolamenti comunali, sia nella capacità di fare rispettare tali leggi e regolamenti, sia nelle abitudini e nei comportamenti dei possessori degli animali. Quanto meno, è possibile dividere la tematica in tre aree.

La prima consiste nella strutturazione della filiera deputata all'intervento di recupero degli animali deceduti, alla cattura e alla cura di quelli incidentati, randagi o vagabondi, socializzati o mordaci che siano.

La seconda affronta i più complessi aspetti della prevenzione dell'abbandono, ovvero del rapporto fra l'animale e il proprietario (formazione, ecc).

Una terza tematica riguarda la reintroduzione dell'animale nella società secondo criteri improntati alla sostenibilità economica e alla prevenzione di nuovi abbandoni. A sua volta essa può suddividersi in due parti: una relativa alle modalità di reintroduzione adatte per animali socievoli (adozione, anche attraverso l'invio degli animali in canili in grado di svolgere efficacemente questo lavoro, eventualmente ubicati al di fuori del territorio regionale). L'altra affronta i casi più complessi, ovvero di animali che necessitano di interventi rieducativi.

Un quarto argomento potrebbe essere infine ravvisato nella discussione e nell'approvazione di un *Regolamento cittadino, più esteso e volto anche alla gestione di altri animali* , regolamento di fatto già approntato a Scicli nel 2014, nell'ambito del quale affrontare e sciogliere molti nodi,

fra i quali, per esempio, la presenza dei cani in spiaggia, vista l'importanza che assume la materia in un'area turistica e balneare come quella della intera provincia di Ragusa (ma la materia interessa anche altri territori).

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Ci impegneremo nel mettere in atto azioni volte a favorire il superamento delle barriere architettoniche.

Missione 11 Soccorso civile

Una città sicura si impegna ad attuare periodici interventi di manutenzione ordinaria, come pulizia torrenti, tombini e cigli stradali, per evitare continui allagamenti all'arrivo delle prime piogge.

I cittadini dovranno essere informati e formati sul "piano dei rischi", le vie di esodo, le aree di raccolta in caso di emergenza. La città dovrà essere attrezzata con una adeguata cartellonistica che aiuti in maniera semplice ed immediata ad individuare le aree di attesa, ricovero, ammasso. Promuovere studi di macro-microzonazzione sismica sul territorio comunale che consentano l'eventuale accesso ai finanziamenti europei.

Avviare un'attività di verifica statica puntuale di tutti gli edifici pubblici e creare un fondo comunale per la messa in sicurezza e miglioramento sismico degli edifici sia pubblici che privati.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Il settore dei servizi sociali ha subito negli anni un taglio continuo e crescente delle risorse arrivando quasi ad azzerare i servizi e non garantendo più i livelli minimi previsti dalla legge, proprio in un momento in cui più forte e crescente è la loro richiesta nella società.

Puntiamo a ripristinare un sistema di welfare e protezione sociale locale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità, avvalendosi di strumenti di "misurazione del benessere" (B.E.S benessere equo sostenibile) ossia un insieme di indicatori come che tengano conto dello sviluppo umano nelle sue diverse dimensioni: ambiente, economia e lavoro, salute, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, partecipazione, pari opportunità. Offrendo così uno strumento che, attraverso il confronto tra diversi periodi e tra diversi territori, potrà mettere gli amministratori degli enti ed i cittadini in condizione di confrontare l'esito di diverse scelte politiche.

L'obiettivo è quello di creare un'efficiente ed efficace "Rete di Servizi alle Persone": una rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali con lo scopo di promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie per prevenire, rimuovere e

ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o ad altre forme di fragilità. In particolare, tale rete comprenderà tutte le attività e le funzioni che riguardano i servizi sociali, le attività sportive, gli interventi culturali e le finalità proprie del settore della pubblica istruzione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

È necessario partire da una riorganizzazione del settore socio-assistenziale. Rivedere e migliorare l'organizzazione dell'ufficio al fine di garantire una gestione tecnica efficace ed efficiente della progettazione di ambito territoriale tenendo ben distinto il ruolo del livello tecnico dal ruolo del livello politico.

Si dovrà puntare all'utilizzo dello strumento di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona al fine di attingere ai trasferimenti nazionali e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione regionale e locale, attraverso la gestione associata degli stessi servizi promossa e realizzata nell'ambito dell'associazionismo comunale del nostro Ambito Territoriale.

Incentiveremo lo sviluppo dell'impresa sociale finalizzata all'erogazione di servizi di interesse collettivo (servizi sociali, sanitari, assistenziali, educativi, ricreativi, ecc.) e più in generale di servizi alla persona e alla famiglia. Verrà promosso e sostenuto il mondo dell'associazionismo, molto attivo sul territorio, e tutti i progetti che avranno come metodologia la sussidiarietà e le reti, termini qui intesi come valorizzazione del volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, della comunità solidale insomma, valorizzandone l'apporto e definendo forme stabili di confronto e di partecipazione.

Verranno studiate e promosse forme di convenzionamento efficace con i soggetti privati che erogano servizi sociali sul territorio, supportando e valorizzando le imprese che stanno investendo in nuovi servizi e strutture.

Prevediamo in tal senso protocolli d'intesa regolamentati a sostegno delle associazioni che già operano nel settore sociale, quale ad esempio il protocollo tra Comune e Centro diurno per minori "Istituto Maria SS. Del Rosario", in modo da consentire all'istituto di proseguire nell'opera di volontariato destinato ai ragazzi in difficoltà. Da troppo tempo il meritorio lavoro destinato allo sviluppo psicofisico di questi ragazzi è completamente a carico dei suoi volontari che non possono più sostenere un tale impegno da soli.

Diritto all'infanzia

Garantiremo la riapertura già dal prossimo anno scolastico dell'asilo nido Comunale, che rappresenta un servizio di base irrinunciabile per le famiglie e le madri lavoratrici e fondamentale per garantire a tutti i bambini pari opportunità educative.

Puntiamo ad un intervento di tutela costante e qualitativo per i nostri bambini, con una strategia di

sviluppo che consenta nel breve di dare risposte più organiche (sportello per Famiglia o potenziamento del servizio Affidi) e nel lungo periodo di raccogliere i frutti con maggiori economie di spesa e ricercando maggiore qualità.

Lo spazio di gioco all'aria aperta rappresenta un diritto irrinunciabile per una crescita sana ed equilibrata, verranno ripristinate le bambinopoli di Scicli e delle borgate, in attuale stato di abbandono, con l'obiettivo di stipulare accordi per la manutenzione e la gestione ordinaria con le associazioni di volontariato che hanno dato e daranno disponibilità in tal senso. Il progetto in prospettiva prevede poi di andare oltre il ripristino e rendere alcune aree inclusive installando anche giochi per i bambini disabili.

Sostegno alle famiglie

Nel contrasto alla povertà si fondono forme di intervento qualificate e mirate al sostegno materiale ed economico alle famiglie in difficoltà, con azioni che puntano a favorire e realizzare l'indipendenza e la autonomia dei nuclei più fragili che versano in condizioni di particolare disagio. Obiettivo è quello di non ridurre ad utenza cronicamente assistita famiglie o persone sole che si trovano invece in temporanee difficoltà di vita.

La creazione di uno sportello famiglia come luogo di ascolto, dove si promuovono iniziative volte al benessere delle famiglie e incontri con pedagogisti e educatori. Uno spazio creato affinché le famiglie possano trovare opportunità di incontro tra di loro, di scambio di esperienze e di saperi, per riunirsi, per partecipare ad iniziative educative, culturali e ludiche e divenire protagoniste attive nella vita della loro città.

Ci impegniamo a favorire e promuovere le Pari Opportunità per tutte e tutti valorizzando le differenze, anche attraverso la creazione di strumenti istituzionali che garantiscano la diffusione della cultura delle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere, il rispetto per le differenze, l'affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine, la prevenzione e la promozione della salute psico-fisica delle donne, l'accessibilità e la piena fruibilità del territorio per chi vive condizioni di disagio fisico, l'integrazione interculturale. A tal fine, l'Amministrazione si impegnerà nell'adesione alla rete RE.A.D.Y (rete nazionale anti discriminazione di genere), strumento d'importanza strategica nella lotta a bullismo, razzismo e qualsiasi forma di discriminazione e violenza. Intendiamo inoltre istituire il registro delle unioni civili come atto funzionale all'adozione di politiche non discriminatorie.

Disabili

Ci impegneremo per il ripristino immediato dei servizi di assistenza di base tramite personale OSA, obbligatori per legge, sia per l'assistenza in classe sia per il servizio di trasporto. Saranno studiati percorsi e progetti finalizzati al lavoro e inclusione sociale dei disabili.

Anziani

Gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale nel nostro territorio, poco valorizzati e a volte

poco considerati. I nostri interventi puntano a due aree di intervento corrispondenti ai più importanti ambiti di necessità nella vita dell'anziano: assistenza e socializzazione.

Obiettivi primari della nostra azione saranno: sostenere le capacità e le potenzialità della persona anziana, favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, promuovere l'integrazione sociale dell'anziano sul territorio.

Immigrazione

L'ente comunale non può che prendere atto della sempre più consistente presenza di persone straniere sul territorio puntando ad una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Attueremo il protocollo d'intesa per l'impiego dei migranti in attività di volontariato, già stipulato dal Comune ma rimasto nei fatti solo sulla carta.

Punteremo inoltre al ripristino del servizio di mediazione linguistico-culturale per favorire l'inserimento dei bambini stranieri, nelle scuole di ogni ordine e grado, e i processi d'integrazione, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione linguistica di prima e seconda alfabetizzazione, facilitando al contempo il lavoro degli insegnanti.

Garantiremo la puntuale convocazione di Tavolo della Concertazione, al fine di consentire la partecipazione dei referenti delle varie articolazioni della cittadinanza (organizzazioni sindacali, terzo settore, scuola, parrocchie, associazioni di famiglie, ect) nelle diverse fasi del ciclo di vita del piano sociale di zona, dalla programmazione all'attuazione dei servizi, dal monitoraggio alla valutazione degli interventi messi in atto;

Promuoveremo e valorizzeremo il "Capitale Sociale" perché crediamo che le persone siano portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con l'amministrazione pubblica, ai problemi di interesse generale.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Accrescere le connessioni, le relazioni tra gli abitanti e generare nuovi spazi di socialità aperti ad una molteplicità di usi, anche attraverso la promozione di attività di condivisione di un territorio, come attività artistiche all'aperto, orti urbani, *foodsharing* (eventi di promozione delle relazioni nei quartieri, partendo dalla condivisione del cibo).

Rigenerare e creare nuovi spazi di aggregazione all'aperto ed all'interno dei centri abitati che siano attrezzati per lo svolgimento di attività ludiche (giochi, sport, ecc.) e che diano la possibilità ai nostri bambini di vivere all'aperto in sicurezza.

Attivare la pratica del "Riuso Temporaneo": luoghi temporaneamente in disuso possono diventare dei laboratori temporanei al cui interno potranno essere svolte diverse attività, offrendo così nuovi scenari di "rigenerazione urbana" e valutare in tal modo le potenzialità del luogo legate alle esigenze sociali.

Promuovere lo sviluppo dell'artigianato, aprire al pubblico le botteghe, promuoverne l'apertura di nuove, anche innovative, con lo sfruttamento dei fondi per i "Maker", artigiani di ultima generazione. *Rimettere al centro l'artigianalità, la dimensione materiale dell'homo faber, che trae dal fare con competenza una ricompensa emotiva, un senso accresciuto alla propria vita quotidiana.*

Rilancio dei Centri Commerciali Naturali, come una aggregazione di esercizi commerciali che operano integrandosi tra loro in ambito urbano.

Colmare il divario tra un centro storico vivo e attivo e il resto del territorio sciclitano attraverso la connessione delle periferie (non solo Jungi), delle campagne, delle borgate, creando nuovi poli attrattivi decentralizzati.

Promuovere la rigenerazione di territori abbandonati o in degrado.

Istituire una rete Wifi gratuita, coprendo i punti strategici della città con l'attivazione di punti Hot Spot.

Completare ed ampliare la zona artigianale di C.da Zagarone (centro servizi);

AREA PROGETTAZIONE EUROPEA

Istituiremo un Ufficio di Progettazione Europea interno al Comune, costituito da un gruppo di lavoro formato da dipendenti comunali ed esperti del settore, direttamente collegato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

Istituiremo lo Sportello Europa (Europe Direct) e di Relazioni Internazionali aperto al pubblico con l'obiettivo di informare la cittadinanza circa la Programmazione Europea 2014-2020.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'agricoltura ha rappresentato e rappresenta tutt'ora, nonostante la profonda crisi del settore, la fonte primaria dell'economia locale assieme ad "turismo" in crescita. Occorre dunque, individuare una serie di azioni che conducano al raggiungimento di alcuni obiettivi, come per es. la modernizzazione del settore agricolo e la Salvaguardia dell'ambiente rurale.

Le azioni che può intraprendere un'Amministrazione Comunale per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi possono essere molteplici, ma occorre concentrarsi su alcune azioni per una corretta programmazione di crescita.

Primo fra tutti è necessario:

Elaborazione Progetto "M.O.D." (Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata) - Polo Agroalimentare del Mediterraneo;

Promuovere la partecipazione dell'Ente comunale insieme ai produttori agricoli a fiere

agroalimentari di interesse nazionale ed internazionale;

Lavorare per l'ottenimento e il riconoscimento di certificazioni e marchi che possano permettere al prodotto del territorio sciclitano l'identificazione della qualità a livello internazionale;

Istituire un Tavolo tecnico di indirizzo delle politiche agricole con le aziende agricole operanti all'interno del Territorio sciclitano, al fine di creare sinergie di interesse collettivo (esempio: supporto problematiche di natura fito-sanitara).

Incentivare "l'associazionismo tra imprese", come da indirizzo comunitario, al fine di intercettare contributi nazionali ed europei.

Controllo e coordinamento con gli altri Enti deputati al corretto smaltimento dei rifiuti/scarti agricoli per le intere filiere produttive.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	20.000,00	59.976,84
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	4.558.091,59	3.399.439,68
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	148.500,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.815.504,89	5.499.446,16	4.732.111,57	12.630.292,74	45.496.246,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	619.256,08	911.972,13	2.496.709,13	3.204.184,15	2.543.330,66
Titolo 3 - Entrate extratributarie	334.878,82	805.608,19	2.079.747,31	6.671.986,17	6.063.434,30
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	502.586,55	55.060,99	430.609,83	1.387.462,18	1.663.220,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	6.472.554,82
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**5.272.226,34**	**7.272.087,47**	**9.739.177,84**	**28.620.516,83**	**65.698.202,79**

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 1 - Spese correnti	1.466.949,98	2.558.837,41	6.896.128,65	20.153.451,96	20.336.280,17
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.540.119,10	619.864,17	1.725.842,89	1.926.366,16	397.218,13
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	3.417.966,52	9.991.617,13	1.234.019,64	918.533,51
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**3.007.069,08**	**6.596.668,10**	**18.613.588,67**	**23.313.837,76**	**21.652.031,81**

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.284.746,10	3.463.737,40	3.010.293,53	27.056.167,59	9.425.343,31
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.284.746,10	3.463.737,40	3.010.293,53	27.056.167,59	9.425.343,31

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2017)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	16.813.468,00	16.813.468,00	14.512.972,98	86,32	10.312.842,07	61,34	4.200.130,91
Entrate da trasferimenti	2.985.191,34	2.985.191,34	2.665.989,85	89,31	1.480.890,38	49,61	1.185.099,47
Entrate extratributarie	6.657.027,06	6.657.027,06	7.441.811,47	111,79	2.641.395,17	39,68	4.800.416,30
TOTALE	**26.455.686,40**	**26.455.686,40**	**24.620.774,30**	**93,06**	**14.435.127,62**	**54,56**	**10.185.646,68**

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Richiamata/o:

- delibera della Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018 ad oggetto: "Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'Imposta di Soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018", così come modificata con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 10/08/2018;

- delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 30/03/2018 ad oggetto: "Servizio Idrico Integrato-Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018";
- delibera del Consiglio Comunale n, 29 del 30/03/2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Finanziario e tariffe TARI anno 2018";
- delibera di Giunta Comunale n. 53 del 29/03/2018 ad oggetto: "Approvazione tariffe per l'applicazione dell'imposta di soggiorno. Anno 2018";

Richiamate altresì le seguenti tariffe ed aliquote che, in caso di mancata determinazione entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge n° 296/2006, si intendono prorogate di anno in anno, ed in particolare:

k) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n° 05 del 09/02/2016 avente ad oggetto "Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art. 19, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 . Determinazione anno 2016. Adeguamento – Approvazione";

l) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 01 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di riproduzione. Aggiornamento anno 2016";

m) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 02 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di segreteria. Aggiornamento anno 2016";

n) delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 8 del 30/07/2015 – Aliquota dell'addizionale IRPEF;

o) delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 9 del 30/07/2015 – Aliquota IMU e TASI;

p) deliberazione della Giunta Comunale n° 110 del 30/10/2012, per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulla Pubblica Affissione;

q) delibera di Giunta Comunale n. 62 del 31/03/2017 ad oggetto: "Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP). Approvazione tariffe anno 2017".

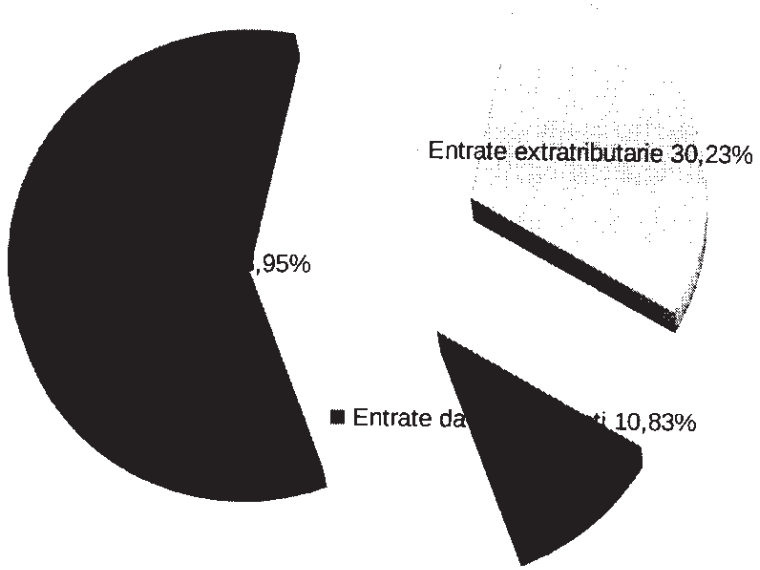


Diagramma 4: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2010	3.862.909,86	9.293.623,43	8.738.457,09	26556	145,46	349,96	329,06
2011	4.628.628,52	8.971.572,12	8623657,66	26550	174,34	337,91	324,81
2012	11.966.786,67	5.767.915,49	3.412.469,08	26568	450,42	217,10	128,44
2013	13.754.308,73	5.503.006,46	3.943.726,73	27033	508,80	203,57	145,89
2014	12.980.836,26	3.999.536,51	3.698.091,83	27100	479,00	147,58	136,46
2015	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17	27077	466,46	118,34	246,41
2016	45.496.246,02	2.543.330,66	6.063.434,30	27196	1.672,90	93,52	222,95

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

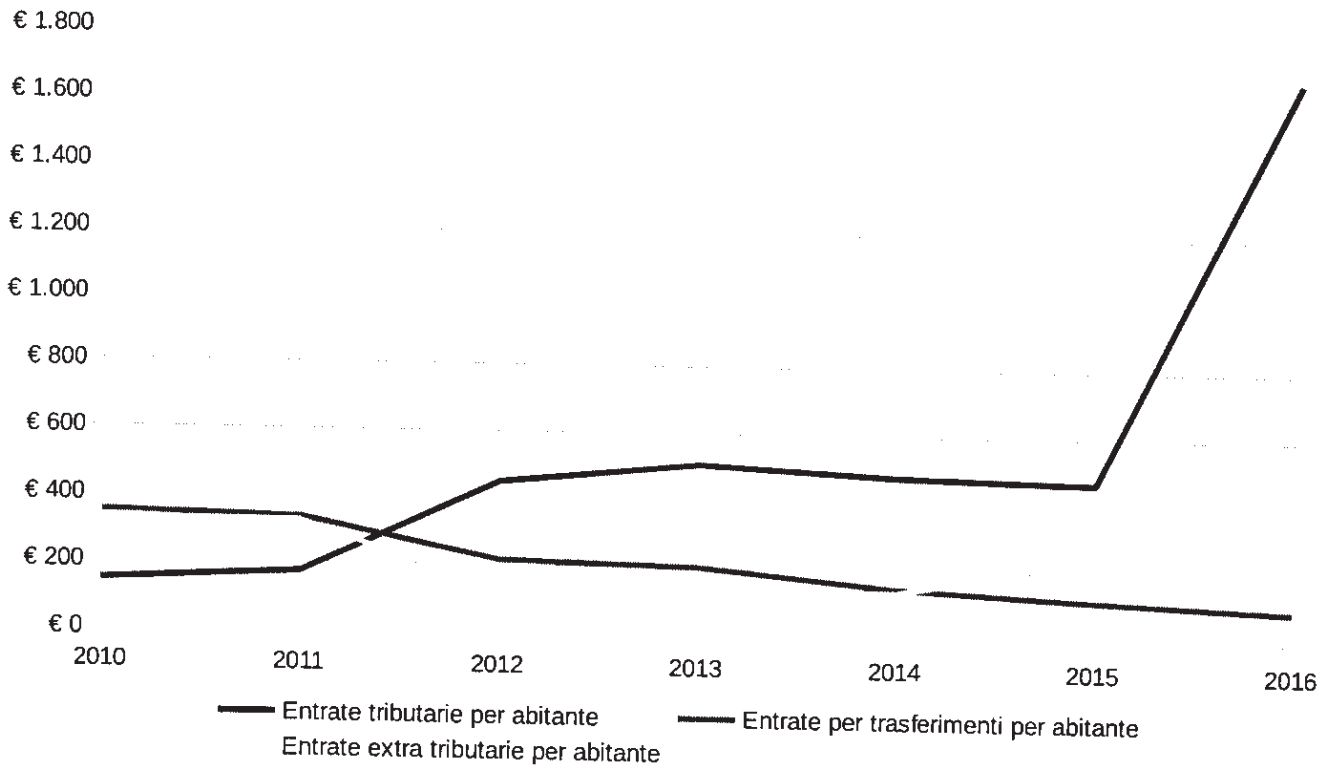


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 9992 all'anno 2017

Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

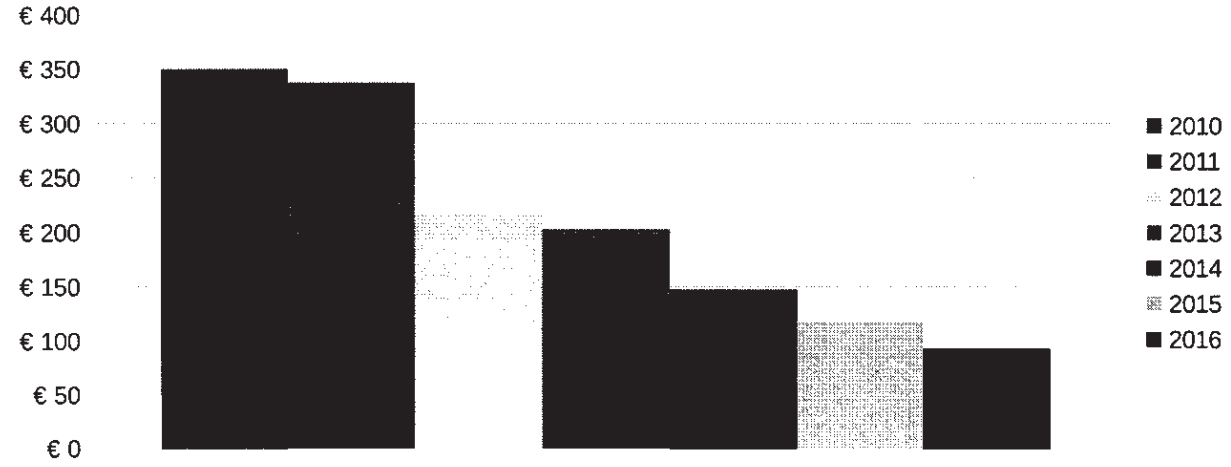


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

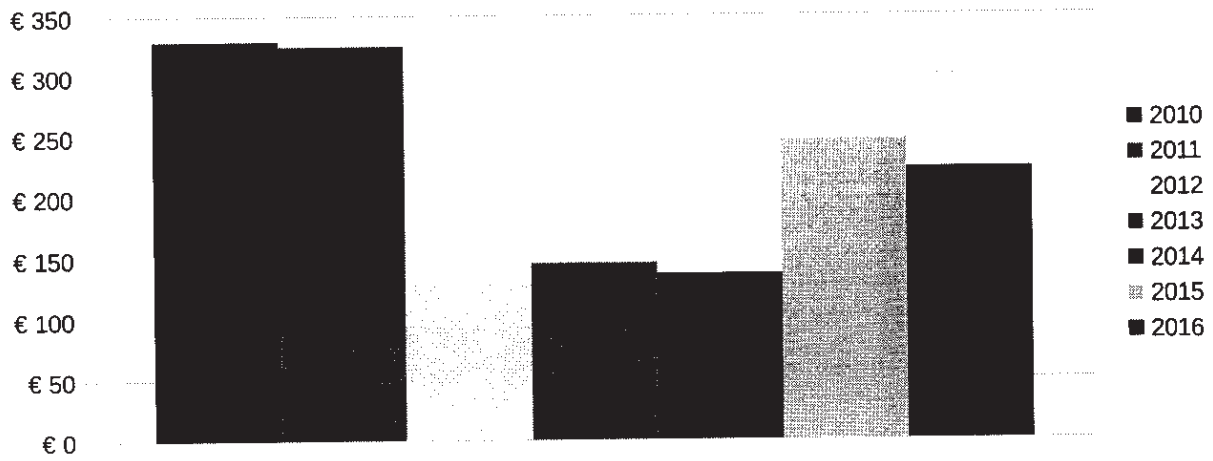


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonchè i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	66.700,00	51.640,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	48.280,81	13.383,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	88.846,11	59.177,43
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	300.509,31	168.873,42
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	357.058,23	150.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	172.009,49	54.205,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	680.867,38	1.641.734,75
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	31.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	192.553,41
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	340.546,78	40.387,51
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	658.005,48	2.298.506,47
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	378.947,03	133.396,84
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	192.720,00	54.442,50
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	46.645,70	91.854,30
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	**3.362.136,32**	**4.950.154,78**

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	66.700,00	51.640,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	48.280,81	13.383,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	88.846,11	59.177,43
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	300.509,31	168.873,42
7 - Turismo	357.058,23	150.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	852.876,87	1.695.939,75
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.029.552,26	2.531.447,39
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	378.947,03	133.396,84
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	239.365,70	146.296,80
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	**3.362.136,32**	**4.950.154,78**

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

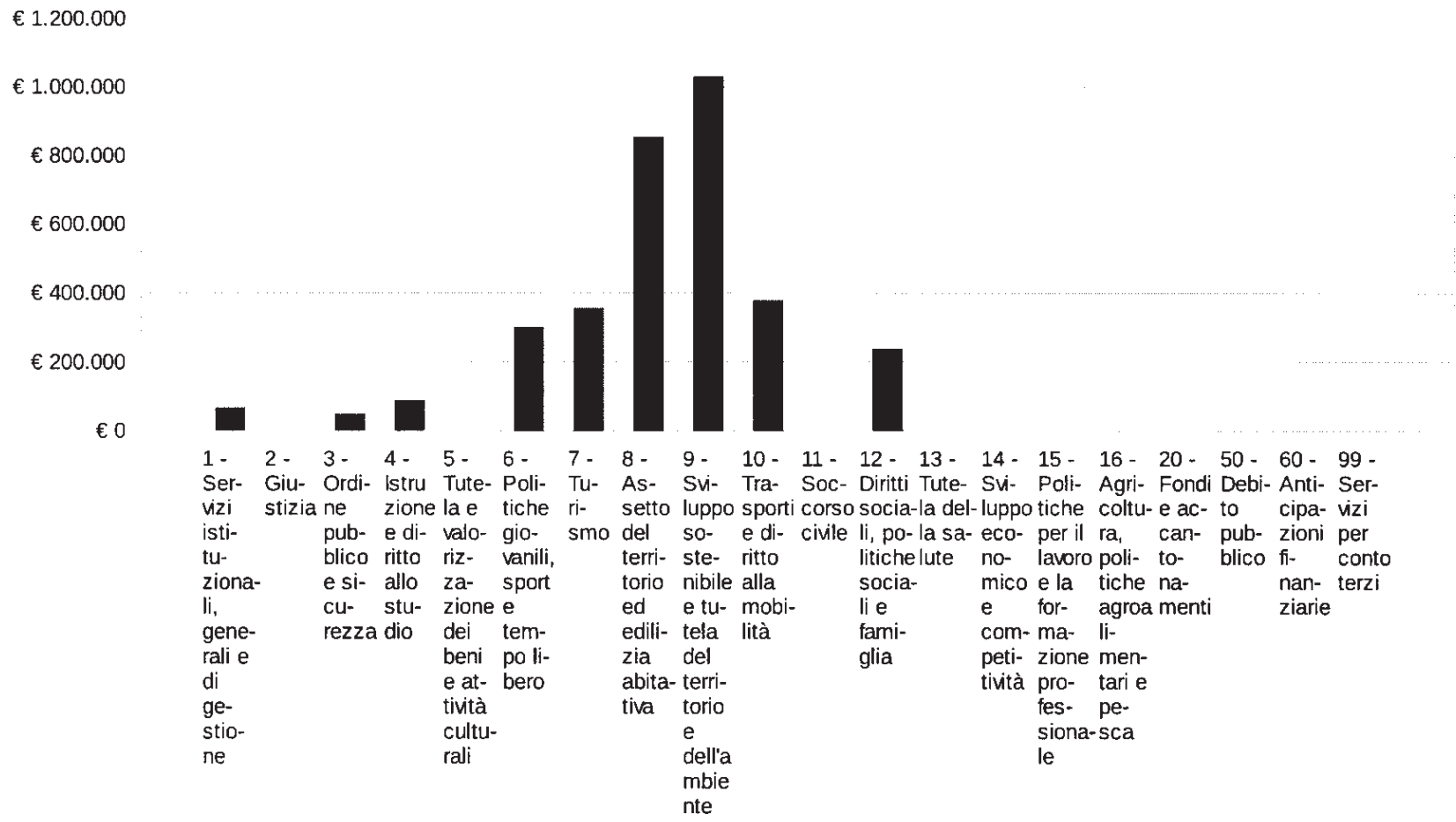


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	324.778,59	295.296,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	784.202,11	517.476,65
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.264.423,73	615.115,29
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	675.779,69	363.269,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	394.200,19	202.927,45
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.204.979,99	922.436,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	473.741,00	340.027,78
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.500,00	1.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	929.907,98	652.704,47
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	7.500,00	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.186.354,41	758.518,27
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	29.000,00	29.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	159.056,25	142.826,75

4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	398.185,82	215.470,67
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	19.806,00	12.421,85
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	9.995,00	3.690,95
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	135.530,50	99.389,32
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	94.507,78	67.015,17
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.714,89	1.500,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.191,00	77.776,20
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	447.514,38	387.327,92
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	39.085,86	2.067,97
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	46.546,86	33.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.549.451,11	3.824.282,70
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.610.337,56	1.885.448,85
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	210,00	210,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	234.308,19	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	352.600,65	175.835,02
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	100.415,32	82.102,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	61.800,00	70.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	30.000,00	15.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	728.864,00	567.699,90
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	169.600,00	102.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	269.000,33	171.658,28
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	80.912,84	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	441.792,90	269.402,93
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	245.639,31	142.765,02
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	824.558,77	912.528,57
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	84,04	200,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	**18.402.077,05**	**13.967.594,58**

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.053.513,28	3.910.755,38
2 - Giustizia	7.500,00	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.186.354,41	758.518,27
4 - Istruzione e diritto allo studio	606.048,07	399.719,27
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	145.525,50	103.080,27
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	101.222,67	68.515,17
7 - Turismo	69.191,00	77.776,20
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	486.600,24	389.395,89
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.206.545,53	5.742.941,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	586.908,84	175.835,02

11 - Soccorso civile	100.415,32	82.102,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.781.970,07	1.195.961,11
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.070.198,08	1.055.293,59
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	84,04	200,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	**18.402.077,05**	**13.967.594,58**

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

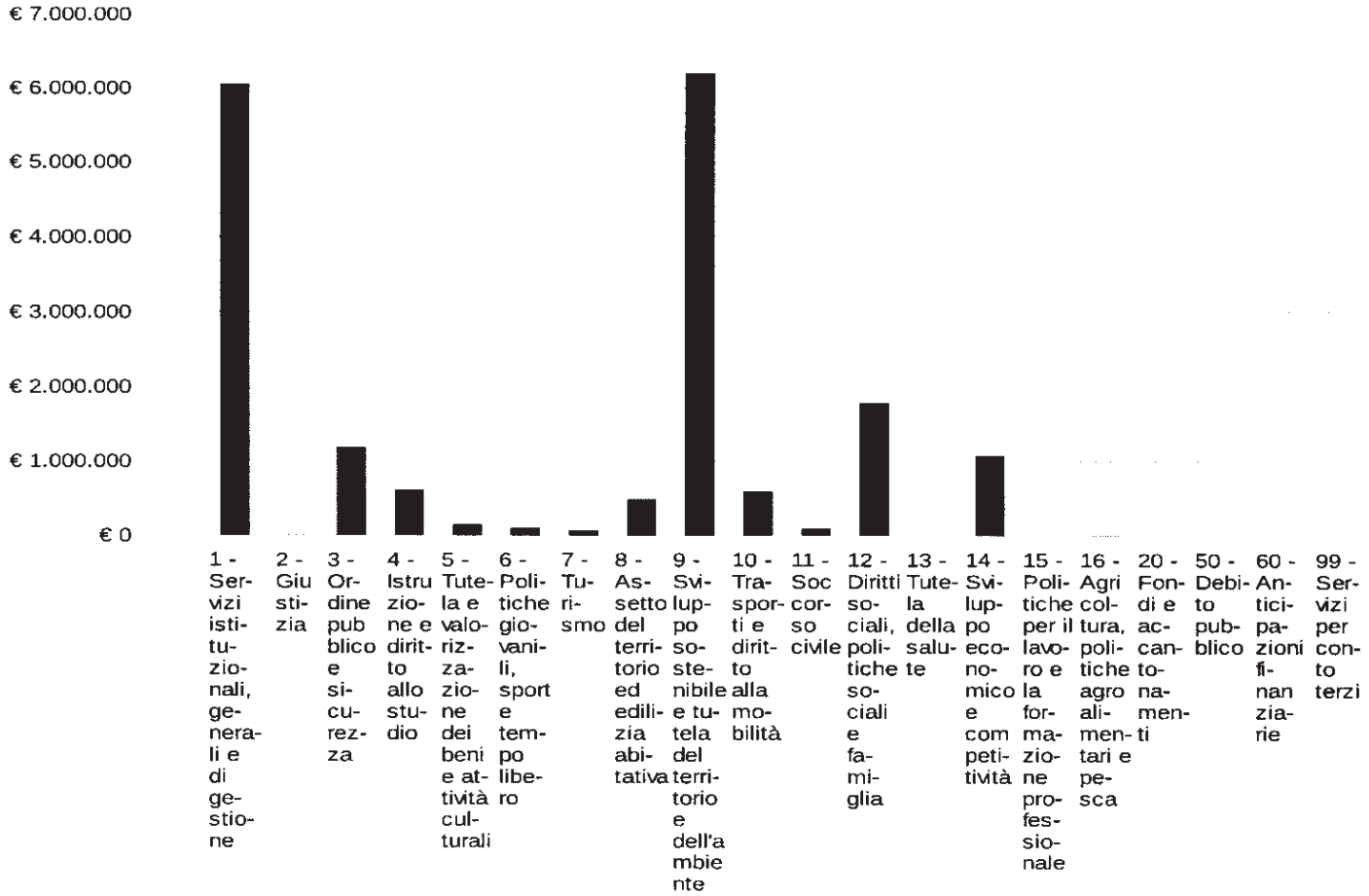


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.337.856,50
TOTALE	**1.337.856,50**

Tabella 15: Indebitamento

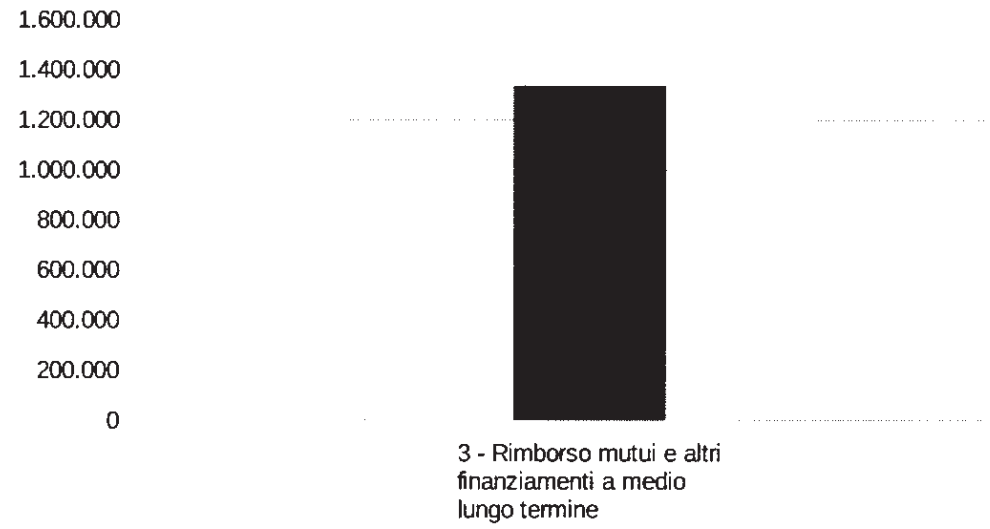


Diagramma 11: Indebitamento

Si precisa che il suddetto importo comprende anche la somma, pari ad euro 152.898,50, inerente la quota del10% dei proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile dell'Ente da destinare obbligatoriamente all'estinzione anticipata dei mutui, in base all'articlo 56-bis del Dl 69/2013.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2017

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	17	0	17
A2	0	0	0
A3	4	0	4
A4	0	0	0
A5	21	0	0
B1	26	0	26
B2	0	0	0
B3	11	0	11
B4	0	0	0
B5	5	0	5
B6	2	0	2
B7	2	0	0
C1	62	0	62
C2	1	0	1
C3	6	0	6
C4	1	0	1
C5	53	0	0
D1	11	0	11
D2	1	0	1
D3	17	0	17
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	6	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Pareggio di Bilancio

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Con circolare n. 5 del 20 febbraio 2018 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze fornisce chiarimenti in merito alle disposizioni in materia di pareggio di bilancio degli enti territoriali per il triennio 2018-2020 e illustra le innovazioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).
Preliminarmente, si richiama il comma 465 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), che dispone che: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione".
Si ricorda che la richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata), ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012), al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio di bilancio tra entrate e spese e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Sono consentiti scostamenti temporanei del saldo dall'obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali quali, ad esempio, gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e calamità naturali.
La riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali è stata consolidata, poi, con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Il Legislatore, infatti, nella consapevolezza che la stabilità delle regole facilita la programmazione finanziaria, ha previsto che gli enti territoriali conseguano un unico obiettivo

costituito dall'equilibrio fra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza (senza alcuna esclusione di voci di entrata e di spesa), come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge n. 243 del 2012.

La riforma delle regole in parola, che ha trovato piena attuazione con l'articolo 1, commi da 463 a 508, della legge di bilancio 2017, prevede, al comma 466, che, a decorrere dal 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente). A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Al riguardo, preme precisare, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, che per Fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali - valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il Fondo pluriennale (di entrata e di spesa) al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha formulato modifiche alla precedente circolare n. 5 del 2018 al fine di permettere agli enti locali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti per l'anno 2018 dando così attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

Obiettivo 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
4.218,00	1.281,00	6.671,00

Tabella 17: Obiettivi pareggio di bilancio

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Si precisa che la ricognizione delle partecipazioni possedute è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 28/12/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16/08/2017, n. 100.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione in percentuale.

Denominazione sociale	%	2014	2015	2016
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	8,59	Zero	Zero	Zero
SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	8,24	38710	Zero	Zero
Ga lTerre Barocche	3,64	------	------	Non attiva (costituzione 27/05/2016)
Distretto Turistico del Sud Est SCRL	1	-3893	Zero	
SOSVI	6,67	21772	986	97
Terre della Contea	---	-----	-------	--------

Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Seziona Strategica.

Suddivisi in misioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilia dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.
Riduzione del 30% dell'indennità di funzione amministrazione.
Trasparenza:

- *Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa;*
- *Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza, giornate della trasparenza;*
- predisposizione Regolamento per il Conferimento della Cittadinanza Onoraria;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione modulistica sul grado di soddisfazione dell'utenza con riferimento ai principali servizi al pubblico erogati dall'Ente.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
In particolare:
- dotare l'Ente di codici etici propri (DPR n. 62 del 16 aprile 2013);
- pubblicazione in materia di enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato, ed in particolare:

  - un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
  - la misura dell'eventuale partecipazione;
  - la durata dell'impegno;
  - l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
  - il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
  - i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione del Regolamento sul protocollo informatico e connessa attività gestionale di informatizzazione;
- promozione dell'accesso civico.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, ai fini della trasparenza:

- pubblicazione del bilancio completo, anche in formato in formato open data;
- pubblicazione dati sui tempi di pagamento;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- aggiornamento regolamento di contabilità.

Obiettivo principale del Provveditorato riguarda la razionalizzazione dei costi dei servizi in rete:

- adesione alle convenzioni consip per utenze elettriche e telefoniche;
- verifica della fatturazione delle utenze elettriche e telefoniche;
- riduzione dei costi superflui;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione Regolamento per gli affidamenti dei contratti sottosoglia ai sensi del DL 50/2016;
- aggiornamento Regolamento dei Contratti.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.
Obiettivi:

- recupero evasione/elusione -informatizzazione della gestione del servizio di rendicontazione e riscossione della imposta di soggiorno;
- modifica ed integrazione Regolamento imposta di soggiorno;
- ricognizione dei tributi relativi ad anni precedenti ancora da riscuotere con eliminazione delle quote prescritte;
- internalizzazione accertamenti e riscossioni;
- adozione regolamento per rateizzazione debiti ed applicazione baratto amministrativo;
- riduzione tendenziale dello stock dei residui;
- riduzione della tariffazione servizio smaltimento rifiuto ed anticipazione della stessa;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- miglioramento sicurezza e salute lavoratori dipendenti sui luoghi di lavoro;
- attività di prevenzione rischi sul patrimonio immobiliare e sul territorio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzatorie (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano triennale delle opere pubbliche;
- istituzione di uno sportello unico per l'edilizia (SUE);
- Attivazione, regolamentazione ed implementazione del S.U.E.;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- definizione Regolamento sugli incentivi funzioni tecniche.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- realizzazione di distaccamenti dell'Ufficio di Stato Civile;
- istituzione registro delle unioni civili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività di supporto agli uffici per l'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- aggiornamento di procedure e software;
- implementazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82);
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma;

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano del fabbisogno del personale;
- avvio delle procedure per la creazione e successiva gestione bilancio delle competenze;
- ridefinizione del modello organizzativo degli uffici e dei servizi nel rispetto delle nuove funzioni degli enti locali;
- predisizione nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 11
Altri servizi generali
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- ricognizione delle pratiche in contenzioso, pendenti e definite;
- incremento utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso;
- predisposizione del Regolamento per il Conferimento degli incarichi ai legali esterni;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

Missione 2 Giustizia

programma 1
Uffici giudiziari
Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
Gestione residuale dei locali utilizzati dal Giudice di Pace.

programma 2
Casa circondariale e altri servizi
Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1
Polizia locale e amministrativa
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.
Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- presidio della sicurezza delle persone nella circolazione stradale, della viabilità e del decoro della città;
- implementazione attività di controllo della sicurezza stradale;
- sviluppo dei rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- vigilanza e prevenzione abusivismo;
- elaborazione del Piano Urbano del Traffico;
- incremento dei controlli per la protezione dell'ambiente e contrasto all'elusione ed evasione tributaria;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- implementazione attività di vigilanza e controllo delle attività commerciali e strutture ricettive;
- piano miglioramento servizi Polizia Municipale 2018/2020 ex art. 13 L.R. n. 17/1990 (Allegato 4).

programma 2
Sistema integrato di sicurezza urbana
Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1
Istruzione prescolastica
Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività propedeutica alla riapertura dell'asilo nido comunale;
- opportunità di costituzione di un coordinamento pedagogico che valorizzi progetti educativi;
- erogazione borse di studio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Altri ordini di istruzione non universitaria
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 4
Istruzione universitaria
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5
Istruzione tecnica superiore
Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 6
Servizi ausiliari all'istruzione
Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.
Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla gestione del servizio scuolabus ed alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

programma 7
Diritto allo studio
Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.
Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1
Valorizzazione dei beni di interesse storico
Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:
- migliorare la fruibilità dei siti culturali attraverso interventi finanziati dalla tassa di soggiorno;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:
- valorizzazione e tutela delle tradizioni culturali e religiose;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1
Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- istituzione tavolo di coordinamento delle società sportive finalizzato alla gestione degli impianti affidati agli stessi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 7 Turismo

programma 1
Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi finanziati dall'imposta di soggiorno sono:

- manifestazioni di interesse turistico;
- ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni;
- pulizia spiagge e interventi di manutenzione;
- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- avvio attività di gestione, fruizione e valorizzazione dei siti culturali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1
Urbanistica e assetto del territorio
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- avvio iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale-PRG;
- revisione piano parcheggio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- riqualificazione zone urbane residenziali;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1
Difesa del suolo
Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- intervento di recupero erosione costiera via Afrodite e collegamento con Piazza Morana (Bruca);
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- monitoraggio e partecipazione ai progetti/Programmi/bandi relativi ai finanziamenti comunitari, ministeriali e regionali al fine di intercettare fondi e risorse.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- predisposizione piano utilizzo spiagge;
- riqualificazione dei lungomari di Cava D'Aliga e Donnalucata;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- riduzione tendenziale dei costi di gestione del servizio e riorganizzazione dello stesso;
- raccolta porta a porta, compostaggio e CCR (Centri Comunali di Raccolta);
- predisposizione Regolamento di Gestione del Centro Comunale di Raccolta (CCR);
- lotta al randagismo ed all'abbandono degli animali;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- miglioramento efficienza del depuratore comunale;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3
Trasporto per vie d'acqua
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4
Altre modalità di trasporto
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza , delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5
Viabilità e infrastrutture stradali
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti finanziate dall'imposta di soggiorno;
- miglioramento e potenziamento segnaletica stradale finanziata dalle sanzioni al CDS;
- gestione e manutenzione dell'illuminazione stradale;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1
Sistema di protezione civile
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- dotare l'ente di un nuovo mezzo di soccorso (ambulanza) per le emergenze sul territorio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Interventi a seguito di calamità naturali
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- ripristino della funzionalità delle bambinopoli;
- potenziamento servizio affidi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Interventi per la disabilità
Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- interventi volti a favorire il superamento delle barriere architettoniche;
- studio di percorsi di inclusione sociale dei disabili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 3
Interventi per gli anziani
Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- promuovere l'integrazione dell'anziano sul territorio, anche attraverso interventi di assistenza e socializzazione;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- lotta al bullismo, razzismo ed a qualsiasi forma di discriminazione e violenza;
- predisposizione nuovo regolamento sull'elargizione di susisdi e contributi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- creazione di uno sportello di ascolto e di promozione iniziative attraverso incontri con pedagogisti ed educatori;
- promozione delle pari opportunità;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

L'obiettivo da raggiungere è l'aggiornamento del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Missione 13 Tutela della salute (solo per le Regioni)

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1
Industria, PMI e Artigianato
Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.
Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:
- completamento e riqualificazione zona artigianale C/da Zagarone;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3
Ricerca e innovazione
Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4
Reti e altri servizi di pubblica utilità
Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Misione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".
Obiettivo è quello di aggiornare il Regolamento per la Gestione del Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata (MOD).

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.
Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	415.420,00	386.478,80	0,00	306.850,00	0,00	297.750,00	0,00
1	2	829.700,00	929.712,40	0,00	906.900,00	0,00	877.100,00	0,00
1	3	1.511.320,82	1.349.313,70	0,00	1.085.575,87	0,00	994.701,34	0,00
1	4	1.185.611,00	678.461,00	0,00	585.750,00	0,00	546.250,00	0,00
1	5	448.693,22	405.402,45	0,00	250.936,00	0,00	235.936,00	0,00
1	6	1.275.272,34	1.059.823,83	0,00	885.436,00	0,00	882.936,00	0,00
1	7	487.165,00	511.209,28	0,00	406.300,00	0,00	376.900,00	0,00
1	8	1.500,00	14.250,00	0,00	2.600,00	0,00	2.600,00	0,00
1	10	5.800,00	5.800,00	0,00	800,00	0,00	800,00	0,00
1	11	1.494.035,70	2.118.689,14	0,00	2.109.817,32	0,00	2.102.517,32	0,00
2	1	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	1	1.226.678,05	1.234.400,00	0,00	1.060.100,00	0,00	983.000,00	0,00
4	1	34.500,00	59.972,00	0,00	24.000,00	0,00	24.000,00	0,00
4	2	182.620,00	174.620,00	0,00	154.620,00	0,00	154.620,00	0,00

4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	503.700,00	404.600,00	0,00	362.800,00	0,00	327.400,00	0,00
4	7	76.426,00	71.056,00	0,00	56.056,00	0,00	56.056,00	0,00
5	1	109.995,00	19.625,00	0,00	9.625,00	0,00	9.625,00	0,00
5	2	146.079,52	149.400,00	0,00	144.300,00	0,00	118.300,00	0,00
6	1	111.673,00	85.603,00	0,00	85.603,00	0,00	85.603,00	0,00
6	2	21.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	85.060,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00
8	1	469.192,00	576.122,00	0,00	500.852,00	0,00	499.352,00	0,00
8	2	42.000,00	25.191,05	0,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	48.800,00	45.200,00	0,00	40.600,00	0,00	13.500,00	0,00
9	3	4.586.961,00	4.856.070,00	0,00	4.759.670,00	0,00	4.723.820,00	0,00
9	4	2.350.576,64	3.100.998,53	0,00	2.674.153,00	0,00	2.638.153,00	0,00
9	5	210,00	210,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00
10	2	234.309,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00
10	5	521.224,10	392.020,60	0,00	279.021,00	0,00	278.411,00	0,00
11	1	104.300,00	231.300,00	0,00	106.100,00	0,00	106.100,00	0,00
12	1	82.600,00	81.500,00	0,00	53.750,00	0,00	53.750,00	0,00
12	2	38.000,00	28.000,00	0,00	13.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	3	728.864,00	788.864,00	0,00	530.000,00	0,00	530.000,00	0,00
12	4	174.400,00	1.063.049,00	0,00	558.900,00	0,00	558.900,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	274.300,00	261.100,00	0,00	260.400,00	0,00	240.100,00	0,00
12	8	99.300,00	99.300,00	0,00	49.300,00	0,00	49.300,00	0,00
12	9	457.803,00	460.723,00	0,00	394.286,00	0,00	316.660,66	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	1	1.550,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00
14	2	258.914,00	217.828,00	0,00	213.600,00	0,00	213.600,00	0,00
14	4	981.710,50	1.013.620,00	0,00	975.170,00	0,00	963.900,00	0,00
15	2	432,00	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	200,00	25.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	120.000,00	123.000,00	0,00	112.000,00	0,00	113.000,00	0,00
20	2	4.924.486,42	3.290.624,04	0,00	3.871.812,98	0,00	4.327.131,55	0,00
20	3	373.000,00	391.200,00	0,00	391.200,00	0,00	840.411,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	291.612,00	0,00	283.772,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**27.033.382,31**	**27.083.276,82**	**0,00**	**24.889.014,17**	**0,00**	**25.187.263,87**	**0,00**

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.654.518,08	7.459.140,60	0,00	6.540.965,19	0,00	6.317.490,66	0,00
2	Giustizia	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.226.678,05	1.234.400,00	0,00	1.060.100,00	0,00	983.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	797.246,00	710.248,00	0,00	597.476,00	0,00	562.076,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	256.074,52	169.025,00	0,00	153.925,00	0,00	127.925,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	133.173,00	107.103,00	0,00	107.103,00	0,00	107.103,00	0,00
7	Turismo	85.060,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	511.192,00	601.313,05	0,00	522.852,00	0,00	499.352,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.986.547,64	8.002.478,53	0,00	7.474.633,00	0,00	7.375.473,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	755.533,10	629.718,60	0,00	516.719,00	0,00	516.109,00	0,00
11	Soccorso civile	104.300,00	231.300,00	0,00	106.100,00	0,00	106.100,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.855.267,00	2.782.536,00	0,00	1.859.636,00	0,00	1.756.710,66	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	1.242.174,50	1.232.998,00	0,00	1.190.320,00	0,00	1.179.050,00	0,00

15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	432,00	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	25.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	5.417.486,42	3.804.824,04	0,00	4.375.012,98	0,00	5.280.542,55	0,00

50	Debito pubblico		0,00	0,00	0,00	291.612,00	0,00	283.772,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	**27.033.382,31**	**27.083.276,82**	**0,00**	**24.889.014,17**	**0,00**	**25.187.263,87**	**0,00**

Tabella 20: Parte corrente per missione

- Giustizia
- Istruzione e diritto allo studio
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Sviluppo economico e competitività
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Turismo
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Soccorso civile
- Tutela della salute
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Fondi e accantonamenti
- Anticipazioni finanziarie

Illustrazione 1: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	103.700,00	138.466,17	0,00	54.000,00	0,00	59.000,00	0,00
1	6	1.377.415,80	1.379.586,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	4.812.000,00	32.000,00	0,00	4.717.647,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	61.802,88	28.383,15	0,00	1.735.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00

4	2	148.023,54	59.177,43	0,00	2.096.591,00	0,00	0,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	970.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00	120.000,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	3.155.382,73	3.188.294,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	488.500,00	230.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	1	242.460,00	250.865,00	0,00	2.391.660,00	0,00	35.660,00	0,00
8	2	11.440.395,00	10.849.528,00	0,00	47.539.636,00	0,00	54.160.218,00	0,00
9	1	31.000,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	792.553,41	1.082.337,44	0,00	2.844.125,64	0,00	0,00	0,00
9	3	745.132,08	372.387,51	0,00	1.829.678,00	0,00	1.000.000,00	0,00
9	4	2.411.928,85	2.890.106,47	0,00	516.600,00	0,00	341.600,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

10	5	594.993,63	191.396,84	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	1	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	247.162,50	54.442,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	988.500,00	1.189.126,67	0,00	5.400.000,00	0,00	160.000,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**27.782.907,89**	**23.539.098,10**	**0,00**	**70.628.937,64**	**0,00**	**55.981.478,00**	**0,00**

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.293.115,80	1.550.052,67	0,00	4.771.647,00	0,00	59.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	61.802,88	28.383,15	0,00	1.735.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	160.023,54	169.177,43	0,00	2.246.591,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	970.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00	120.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.155.382,73	3.188.294,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	488.500,00	230.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.682.855,00	11.100.393,00	0,00	49.931.296,00	0,00	54.195.878,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.980.614,34	4.402.831,42	0,00	5.190.403,64	0,00	1.341.600,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	594.993,63	191.396,84	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	Soccorso civile	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.235.662,50	1.308.569,17	0,00	5.400.000,00	0,00	160.000,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**27.782.907,89**	**23.539.098,10**	**0,00**	**70.628.937,64**	**0,00**	**55.981.478,00**	**0,00**

Tabella 22: Parte capitale per missione

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Giustizia
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Turismo
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Soccorso civile
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Tutela della salute
- Sviluppo economico e competitività
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Fondi e accantonamenti
- Debito pubblico
- Anticipazioni finanziarie
- Servizi per conto terzi

Illustrazione 2: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici, dei beni e servizi

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, beni e servizi, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

A decorrere dal Bilancio 2018, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici deve essere corredtao altresì, ai sensi dell'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015, del Piano Biennale per l'acquisizione dei beni e servizi.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2018/2020 e il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019 sono stati oggetto di specifica e separata deliberazione del Consiglio Comunale (Delibera n. 88 del 20/09/2018).

Si allegano i relativi elenchi.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonchè il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosìddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Anche per il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni l'Ente ha proceduto ad una specifica e separata deliberazione di Consiglio Comunale(Delibera n. 46 del 26/04/2018).

Si allega il relativo elenco.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione del Fabbisogno del Personale per il triennio 2018/2020 e del Piano annuale delle assunzioni è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018.

Si allega il relativo provvedimento.

SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2018 – 2020 del Comune di Scicli EMENDATO

1	Progetto per la realizzazione della condotta idrica che va dal Mercato Ortofrutticolo Di Cida Spinello fino a Playa Grande, a servizio delle zona artigianale di Donnalucata (C.I.P.A.I) e del villaggio denominato Chamaelops	Ing. Pisani Andrea	Sport e Spettacolo	Nuova	Esecutivo	Fondi ex Insicem	€ 258.500									€ 258.500	2018	
2	Collegamento dell'impianto fognario del Villaggio Jungi, dalla stazione di sollevamento di Via Brancati fino alla camera di raccolta fognaria di c.da Porta di Ferro.	Ing. Pisani Andrea	Altra edilizia pubblica	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 250.000									€ 250.000	2018	
3	Realizzazione loculi all'interno dell'Ampliamento del Cimitero Cittadino	Ing. Pisani Andrea	Altra edilizia pubblica	Nuova	Definitivo									Alienazione vendita Aree	€ 850.000	€ 850.000	2018	
4	Completamento e riqualificazione Zona Artigianale di c.da Zagarone, Scicli -Centro Servizi- Area Esterna ed Impianti.	Ing. Pisani Andrea	Altra edilizia pubblica	Nuova	Esecutivo	PO FESR	€ 100.000									€ 100.000	2018	
5	Riqualificazione urbana comprensiva dell'interramento cavi energia elettrica e cavi telefonico della F.M.Penna , della Piazza e dei Palazzi Monumentali del centro storico	Soprintendenza di RG	Altra edilizia pubblica	Nuova	Esecutivo	POR 2007-2013 Ass. Lavori Pubblici	€ 600.000									€ 600.000	2018	
6	Tutela fascia costiera riserva naturale Fiume Irminio	Ing. Carbone Guglielmo	Difesa del Suolo	Nuova	Definitivo	Ministero A.T.T.M.	€ 1.200.000									€ 1.200.000	2018	
7	Centro Comunale di Raccolta presso la Discarica di San Biagio	S.R.R. RG	Opere di protezione ambientale	Nuova	Esecutivo	ASSESSORATO ENERGIA REGIONE SICILIA	€ 429.678									€ 429.678	2018	
8	Interventi di manutenzione dello scalo di alaggio presso il portocicolo di Sampieri e realizzazione dei servizi igienici presso il Portocicolo di Donnalucata	Ing. Pisani Andrea	Opere di protezione ambientale	Nuova	Definitivo	PO FESR	€ 200.000									€ 200.000	2018	
9	Progetto per l'apertura del CAP Centro Artistico Polifunzionale, presso l'Ex Convento del Carmine Scicli (RG). Intervento di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di consolidamento e restauro.	Ing. Pisani Andrea	Altra edilizia pubblica	Completamento	Preliminare	Ministero	€ 850.000									€ 850.000	2018	
10	Potenziamento dello stadio comunale Cicero Scapellato e delle aree limitrofe insente nel programma integrato per il recupero e la riqualificazione urbana nell'ambito del quartiere Jungi					ASSESSORATO TURISMO SPORT E SPETTACOLO	€ 295.420									€ 295.420	2019	
11	Istituto Comprensivo "Elio Vittorini". C.M. RGIC81300P. Scuola Primaria di via Milizie ubicata in via Milizie a Donnalucata, frazione del Comune di Scicli (RG) (RGEE81301R) - adeguamento e/o miglioramento sismico e riqualificazione					PON ASSE II	€ 1.094.593									€ 1.094.593	2019	
12	Istituto Comprensivo "Elio Vittorini". C.M. RGIC81300P. Scuola Primaria di Via Medusa ubicata in Via Medusa, Sampieri, Comune di Scicli (RG) - adeguamento e/o miglioramento sismico e riqualificazione					PON ASSE II	€ 1.099.775									€ 1.099.775	2019	
13	Istituto Comprensivo "Elio Vittorini". C.M. RGIC81300P. Scuola Media E.Vittorini via Salvatore Allende, Donnalucata, Comune di Scicli (RG). RGMM81301Q - riqualificazione.					PON ASSE II	€ 287.000									€ 287.000	2019	
14	Istituto Comprensivo "Giovanni Dantoni" C.M. RGIC82600R. Scuola Media Lipparini - Macchè ubicata in Piazza Italia n° 40 nel Comune di Scicli (RG). RGMM826011 - adeguamento e/o miglioramento sismico e riqualificazione 1° STRALCIO FUNZIONALE					PON ASSE II	€ 3.200.000									€ 3.200.000	2019	

15	Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani". C.M. RGIC81200V, Scuola Media Don Milani, Via Biancospino, Comune di Scicli (RG). RGMM81201X – riqualificazione					PON ASSE II	€ 800.000									€ 800.000	2019	
16	Regimentazione Acque Bianche Via Paganini da Via Guglielmo I° Stefano					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 175.000									€ 175.000	2019	
17	Disinquinamento ambientale di c.da San Biagio. Bonifica, Ripristino ambientale e Completamento della messa in sicurezza 2° STRALCIO FUNZIONALE					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 1.400.000									€ 1.400.000	2019	
18	Attraversamento torrente Cunumeb e collegamento con Via Termopoli a Donnalucata					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 205.000									€ 205.000	2019	
19	Miglioramento strutturale in c.da Fontanelle, sponda in sinistra idraulica a protezione della condotta idrica di collegamento Salto di Lepre Serbatoio via Monti					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 580.001									€ 580.000	2019	
20	Miglioramento sismico Puntic$... tra via Castellana e Via Ispica, fronte Chiesa San Bartolomeo					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 141.000									€ 141.000	2019	
21	Scuola Materna Via dei Fiori adeguamento a norma degli impianti tecnologici					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 150.000									€ 150.000	2019	
22	Completamento degli interventi di mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico con azioni di ripristino e consolidamento finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento del quartiere rupestre di Chiafura.					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 1.400.000									€ 1.400.000	2019	
23	Adeguamento strutturale di Palazzo Spadaro					Legge 27 Dicembre 2017 n.205 art. 1 commi 853 e 861	€ 1.144.000									€ 1.144.000	2019	
24	Manutenzione S. P. n.37 Scicli-Santa Croce manto stradale					DDG N. 1713 del 29122017	€ 171.213,75									€ 171.214	2019	
25	Messa in sicurezza del muro di sostegno lungomare di via Fiore – via Terracati					OCDPC 472/2017	€ 115.099,42							Bilancio Comunale	€ 23.900,58	€ 139.000	2019	
26	Rafforzamento argine destro torrente Modica-Scicli in c.da Lodderi					OCDPC 472/2017	€ 278.056,08									€ 278.056	2019	
27	Ripristino tratto Argine dx torrente Modica-Scicli in c.da Spinasanta					OCDPC 472/2017	€ 911.736,00									€ 911.736	2019	

28	Tratto Argine sx torrente Modica-Scicli c.da Fontanelle					OCDPC 472/2017	€ 911.736,00											€ 911.736	2019	
29	Sistemazione con giunti della pavimentazione dell'alveo del torrente San Bartolomeo.					OCDPC 472/2017	€ 128.992,50											€ 128.993	2019	
30	Messa in sicurezza e by-pass delle Sorgenti Galluzza e San Guglielmo.					OCDPC 472/2017	€ 123.000,00											€ 123.000	2019	
31	Ripristino delle sedi stradali e opere di sostegno Torrente Modica-Scicli "Tratto Via Colombo+Stradella Cimitero+Genovese					OCDPC 472/2017	€ 180.291,31											€ 180.291	2019	
32	Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e l'installazione di sistemi di videosorveglianza - Comune di Scicli					D.L.N. 14/2017	€ 1.715.000										Bilancio Comunale	€ 5.000	€ 1.720.000	2019	
33	Istituto Comprensivo "Giovanni Bardoni", C.M. RGIC82600R, Scuola Media Lipparini - Mecchia ubicata in Piazza Italia n° 40 nel Comune di Scicli (RG) RGMM826011 - adeguamento e/o miglioramento sismico e riqualificazione 2° STRALCIO FUNZIONALE (P.P. GENERALE € 5.296.591,13)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020	€ 2.096.591												€ 2.096.591	2019	
34	PROGETTO di demolizione e ricostruzione della Scuola Elementare "Gallaudella" sita in Scicli in via Vasco de Gama - C.M. RGIC81300P - (RGEE81304X)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 6.400.000												€ 6.400.000	2020	
35	PROGETTO per l'adeguamento sismico della Scuola Media "Elio Vittorini" Ist. Centrale sita in Donnalucata in via Allende, nel Comune di Scicli (RG)- C.M. RGIC81300P - (RGIC81300P)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 5.020.000												€ 5.020.000	2020	
36	Progetto per l'adeguamento sismico della Scuola Materna dell'edificio appartenente all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", ubicata in via DEI FIORI a SCICLI, (RG) C.M. RGIC81200V - (RGAA81202R)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 1.600.000												€ 1.600.000	2020	
37	Progetto per l'adeguamento sismico della scuola Materna dell'edificio appartenente all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", ubicata in diviia Pietro Nenni a Jungi SCICLI, (RG) C.M. RGIC81200V - (RGAA81203T)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/202C	€ 1.350.000												€ 1.350.000	2020	
38	Progetto per l'adeguamento sismico della scuola Materna dell'edificio appartenente all'Istituto Comprensivo "Elio Vittorini" ubicata in via Villa Medici a Donnalucata Scicli (RG) C.M. RGIC81300P - (RGAA81301G)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 1.030.000												€ 1.030.000	2020	
39	Progetto per l'adeguamento sismico della Scuola Materna dell'edificio appartenente all'Istituto Comprensivo "Elio Vittorini" ubicata in via Tolstoy a Cava D'Aliga, Scicli (RG) C.M. RGIC81300P - (RGAA81302L)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 258.000												€ 258.000	2020	
40	Progetto per l'adeguamento sismico della Scuola Elementare dell'edificio appartenente all'Istituto Comprensivo "Elio Vittorini" ubicata in via Tolstoy a Cava D'Aliga, Scicli (RG) C.M. RGIC81300P - (RGEE81302T)					P.T.EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020 + PO FESR 2014/2020	€ 736.000												€ 736.000	2020	

Numero	Descrizione intervento	N. di R.	Categoria	Tipologia di intervento	Livello progettuale	Fonti di finanziamento						Importo	Anno	Note
						Descrizione fonte		Altra fonte		Capitale Privato		Altra fonte (Bilancio Comunale)				
41	Discarica ambientale di c.da San Biagio. Bonifica, Ripristino ambientale e Completamento della messa in sicurezza – COMPLETAMENTO					PO FESR SICILIA 2014/2020	€ 1.000.000							€ 1.000.000	2020	
42	Acquisizione al patrimonio dell'ente, efficientamento energetico e adeguamento alle normative vigenti dell'impianto di P.I. ex Enel Sole					PO FESR SICILIA 2014/2020	€ 1.000.000					Bilancio Comunale 2017 +2018 Gia IMPEGNATI	€ 134.200	€ 1.134.200	2020	
43	Riqualificazione lungomare di levante Donnalucata e sistemazione tratto finale Via Lido					PO FESR	€ 1.110.000							€ 1.110.000	2020	
44	Sistema integrato di telelettura idrica					PO FESR	€ 2.000.000							€ 2.000.000	2020	
45	Realizzazione della Piscina Comunale					Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 1.136.000			PROJECT FINANCING	€ 1.500.000			€ 2.686.000	2020	
46	RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI C/DA LODDIERI POST DISMISSIONE					Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 200.000							€ 200.000	2020	
47	POTENZIAMENTO IMPIANTO IDRICO INTEGRATO CAPTAZIONE E POTABILIZZAZIONE ACQUE DI FALDA					Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 200.000							€ 200.000	2020	
48	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI C.DA PIANO CONTI - CAMMARELLA e stazioni di sollevamento fognario					Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 500.000							€ 500.000	2020	
49	Modifica e sostituzione dell'impianto di climatizzazione, con un impianto di climatizzazione di nuova generazione a Tecnologia Inverter della Scuola - Plesso Scolastico Elio Vittorini c.so Umberto I°, scuola elementare San Nicolo' e Plesso Scolastico Scicli Centrale scuola elementare Via Perasso.		Edilizia sociale e scolastica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	Decreto Ass.to Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale D.D.G. 23/12/2013 n.7143. Delibera CIPE n.94/2012	€ 950.000							€ 950.000	2020	
50	Collettore acque bianche Viale I Maggio da via dei Fiori allo scarico nel torrente Modica-Scicli - 1° lotto		Ambiente	Nuova	Esecutivo	D.L. 22.6.2017 n.83 "Piano Nazionale per la crita"	€ 750.000							€ 750.000	2020	
51	Realizzazione Parco extraurbano Truncafila-San Biagio nel Comune di Scicli		Ambiente	Nuova	Studio di fattibilità					Capitale Privato	€ 6.000.000			€ 6.000.000	2020	
52	Completamento degli interventi di recupero e riqualificazione delle grotte del quartiere rupestre di Chiafura per una innovativa fruizione, con annesso parco degli aromi e realizzazione di un ascensore di accesso al quartiere e al Colle San Matteo		Beni Culturali	Completamento	Definitivo	PO FESR	€ 4.300.000							€ 4.300.000	2020	
53	Opere di urbanizzazione primaria del piano attuativo nella zona "D2" del PRG del Comune di Scicli (RG), C.da Timpenasse Donnalucata. II° STRALCIO		Stradali	Nuova	Esecutivo					Capitale Privato	€ 1.017.441			€ 1.017.441	2020	

Numero	Descrizione dell'opera	A. V. P.	Tipologia	Categoria di intervento	Livello progettuale	Fonte finanziamento	Importo	Fonte finanziamento	Importo	Fonte finanziamento	Importo	Fonte finanziamento (Altri affidamenti)	Importo	Importo	Anno
54	Progetto di realizzazione di una rete idrica e fognaria che dal serbatoio Pagliarelli si collega alla condotta idrica e fognaria principale di Cava d'Aliga - Donnalucata e rete di diramazione nelle zone a valle e a monte non servite		Ambiente	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 900.000							€ 900.000	2020	
55	Strada prolungamento lungomare Via Miramare con la S.P. n.66 Sampieri - Marina di Modica		Stradali	Nuova	Definitivo					Capitale Privato	€ 520.000			€ 520.000	2020	
56	Collettore acque bianche Viale I Maggio da via dei Pioni allo scarico nel torrente Modica-Scicli - Completamento		Ambiente	Nuova	Esecutivo	POR Sicilia	€ 1.200.000							€ 1.200.000	2020	
57	Ripavimentazione stradale tratto via Nazionale per il collegamento di via F.M. Penna con via Duca d'Aosta		Stradali	Nuova	Esecutivo	CIPE	€ 160.000							€ 160.000	2020	
58	Realizzazione rete idrica tra la Via pallo Rosso e Via Palo Bianco		Ambiente	Nuova	Studio di fattibilità	POR Sicilia	€ 190.000							€ 190.000	2020	
59	Nuova stazione di sollevamento delle acque reflue della frazione di Sampieri		Ambiente	Nuova	Preliminare	POR 2007/2013	€ 550.000							€ 550.000	2020	
60	Lavori di ampliamento delle Condotte della rete fognaria secondaria di scarico alla condotta principale di Cava d'Aliga Via Trilatu		Ambiente	Ampliamento	Definitivo	POR 2007/2013	€ 165.000							€ 165.000	2020	
61	Ristrutturazione ed adeguamento locali ex ghiacciaia in c.da Cantoli II Stralcio		Ambiente	Ristrutturazione	Esecutivo	POR 2007/2013	€ 715.000							€ 715.000	2020	
62	Ampliamento Cimitero – Completamento		Altra edilizia pubblica	Completamento	Definitivo							ALIENAZIONE AREE	€ 5.400.000	€ 5.400.000	2020	
63	Realizzazione delle Condotte inerenti la rete fognaria secondaria, degli agglomerati abitativi di Playa Grande del Mercato ortofrutticolo, di c.da Spinello, Donnalucata est in prossimità delle vie del Palo Rosso, del Palo Bianco e strade limitrofe, "Piattaforma" in c.da Fumane, di c.da Arizza, di c.da Pagliarelli, e dell'agglomerato abitativo di c.da Bruca, Primo Stralcio.		Ambiente	Ristrutturazione	Fattibilità	POR 2007/2013	€ 880.000							€ 880.000	2020	
64	Scuola Materna S. G. Lo Frato - adeguamento strutturale e messa a norma degli impianti tecnologici.		Edilizia sociale e scolastica	Ristrutturazione	Fattibilità	A.B.CC.AA e P.I.	€ 175.000							€ 175.000	2020	
65	Realizzazione di Forno Crematorio all'interno del Nuovo Cimitero Cittadino del Comune di Scicli		Altra edilizia pubblica	Nuova	Fattibilità					PROJECT FINANCING	€ 600.000			€ 600.000	2020	
66	Completamento degli interventi di mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico con azioni di ripristino e consolidamento finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento del quartiere rupestre di Chiafura		Altra edilizia pubblica	Completamento	Definitivo	PAR FAS 2007/2013 MIS. 7.2	€ 1.430.000							€ 1.430.000	2020	
67	Ampliamento della rete fognaria nella Via Elena di Troia e sostituzione della condotta idrica nella Via Einaudi		Stradali	Manutenzione straordinaria	Definitivo	Ass. Reg. Lav e Prev. Sociale	€ 110.195							€ 110.195	2020	
68	Ampliamento della rete fognaria nella Via Aniello, Gaudeca, Mirra e Via della Serenità		Stradali	Manutenzione straordinaria	Definitivo	Ass. Reg. Lav e Prev. Sociale	€ 110.515							€ 110.515	2020	

n.	Opera pubblica da realizzare	C.U.P.	Categoria	Tipologia di intervento	Livello progettuale	Fonte di finanziamento		Importo per annualità						Importo	Anno	Note
						Descrizione fonte finanziaria		Descrizione annualità								
69	Opera di messa in sicurezza sede stradale Via San Nicolo		Stradali	Manutenzione straordinaria	Preliminare	POR 2007/2013	€ 560.000							€ 560.000	2020	
70	Opera di messa in sicurezza sede stradale Via Modica		Stradali	Manutenzione straordinaria	Preliminare	POR 2007/2013	€ 260.000							€ 260.000	2020	
71	Consolidamento costone roccioso sovrastante spiaggia di Bruca		Ambiente	Nuova	Preliminare	POR 2007/2013	€ 1.000.000							€ 1.000.000	2020	
72	Completamento del Convento dei Cappuccini con recupero della Chiesa annessa e di Villa Penna per la creazione di un laboratorio culturale di arte contemporanea e attività musicali e teatrali		Beni Culturali	Completamento	Definitivo	PO FESR	€ 3.344.117							€ 3.344.117	2020	
73	Riqualificazione urbana di Corso Garibaldi tratto C.so Umberto I° a Via S. Bartolomeo		Stradali	Nuova	Preliminare	POR 2007/2013	€ 1.000.000							€ 1.000.000	2020	
74	Realizzazione di parcheggio di interscambio modale nell'area dell'ex scalo merci della stazione ferroviaria di Scicli e connessione alla viabilità cittadina		Altra edilizia pubblica	Nuova	Preliminare	POR 2007/2013	€ 5.000.000							€ 5.000.000	2020	
75	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso Istituto di San Nicolo		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Preliminare	POR 2007/2014	€ 300.000							€ 300.000	2020	
76	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il centro COIM di Jungi		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Preliminare	POR 2007/2018	€ 250.000							€ 250.000	2020	
77	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il Mercato c.da Spinello		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Preliminare	POR 2007/2019	€ 500.000							€ 500.000	2020	
78	Sistemazione e pulitura dei torrenti Modica-Scicli, San Bartolomeo Santa Maria La Nova, San Guglielmo		Pubblica Sicurezza	Manutenzione straordinaria	Fattibilità	POR 2007-2013	€ 200.000							€ 200.000	2020	
79	Manutenzione della strada Comunale San Marco, Piano Cucco Cozzo Lucio S. Agata, Cattato e potenziamento della segnaletica e della pubblica illuminazione		Stradali	Manutenzione straordinaria	Fattibilità	POR 2007/2013	€ 280.000							€ 280.000	2020	
80	Collegamento percorso di accesso alla spiaggia di Bruca da Via Urano e via M. Cune		Difesa del suolo	Nuova	Fattibilità	POR 2007/2013	€ 160.000							€ 160.000	2020	
81	Manutenzione straordinaria potenziamento e rattivazione della rete di distribuzione idrica serbatoi di accumulo e distribuzione di c.da Guigazza e c.da Pagliarelli		Ambiente	Manutenzione straordinaria	Fattibilità	POR	€ 160.000							€ 160.000	2020	
82	Adeguamento di sentieri esistenti sul percorso " Elio Vittorini" che collega i colli di Scicli Croce, S. Matteo e Spaccio					PO FESR	€ 950.000							€ 950.000	2020	
83	Progetto di realizzazione di una rete idrica e fognaria che dal serbatoio Pagliarelli si collega alla condotta idrica e fognaria principale di Cava d'Aliga - Donnalucata e rete di distribuzione nelle zone a valle e a monte non servite		Ambiente	Nuova	Fattibilità	POR 2007/2013	€ 1.000.000							€ 1.000.000	2020	

						Risorse disponibili		Risorse da reperire		Capitale privato		Stima costi successivi all'intervento		Costo complessivo		Anno		
84	Adeguamento strutturale di Palazzo Mormino Donnalucata		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 1.200.000							€ 1.200.000		2020		
85	Adeguamento strutturale edificio "Micciche"		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 1.200.000							€ 1.200.000		2020		
86	Adeguamento strutturale torrente S. Bartolomeo		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 250.000							€ 250.000		2020		
87	Adeguamento strutturale torrente S. M. La Nova		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 200.000							€ 200.000		2020		
88	Galleria Commerciale da realizzare nei locali del Palazzo Micciché in c.so Marziano Scicli		Altra edilizia pubblica	Ristrutturazione	Fattibilità					PROJECT FINANCING	€ 680.000			€ 680.000		2020		
89	Consolidamento e messa in sicurezza scarpate Via Sila - FAI		Difesa del suolo	Nuova	Preliminare	Ass. Terr. Ambiente PO FESR 2007/2013 Inter. 2.3.1.1 - 2.3.1.2.	€ 350.000							€ 350.000		2020		
90	Regimentazione delle acque meteoriche del versante soprastante l'abitato S. Nicolò		Ambiente	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 200.000							€ 200.000		2020		
91	Realizzazione della rete fognaria in c.da Dammusi tramite l'ampliamento della rete fognaria di Via Palmisso e creazione di impianto di pubblica illuminazione mediante installazione di corpi illuminanti		Ambiente	Ampliamento	Fattibilità	PO FESR	€ 280.000							€ 280.000		2020		
92	Riqualificazione energetica del Palazzo di Città Via F.M. Perrina n.2		Ambiente	Ristrutturazione	Preliminare	Ass. Reg. Industria	€ 1.800.000							€ 1.800.000		2020		
93	Collegamento pedonale S.P. n.68 - Viale Miramare a Sampieri		Stradali	Nuova	Definitivo					Capitale Privato	€ 420.000			€ 420.000		2020		
94	Circonvallazione Est di Sampieri da S.P. n. 40 Sampieri-Scicli e la S.P. n. 68 Sampieri-Marina di Modica		Stradali	Nuova	Definitivo					Capitale Privato	€ 1.861.870			€ 1.861.870		2020		
95	Realizzazione parcheggio in fregio alla Via Vasco da Gama nel quartiere di S. Nicolò		Stradali	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 600.000							€ 600.000		2020		
96	Consolidamento Collina S. Matteo (PAI 083-75I-021). Completamento		Difesa del suolo	Nuova	Fattibilità	Ass.to Territorio e Amb.te	€ 900.000							€ 900.000		2020		
97	Consolidamento costone roccioso collina Croce (PAI 083-75I-021). Completamento		Difesa del suolo	Nuova	Fattibilità	Ass.to Territorio e Amb.te	€ 1.400.000							€ 1.400.000		2020		
98	Consolidamento collina Imbastita (PAI 083-75I-020). Completamento		Difesa del suolo	Nuova	Fattibilità	Ass.to Territorio e Amb.te	€ 1.000.000							€ 1.000.000		2020		

| | | |

SCHEMA PROGRAMMA BIENNALE BENI E SERVIZI 2018 – 2019 del Comune di Scicli - EMENDATO

	Elenco descrittivo dei lavori	Fonte di finanziamento								Spesa prevista	Anno		NOTE
		Vincolate per Legge		Concessione di Mutuo		Capitale Privato		Bilancio Comunale, Oneri, Alienazioni			2018	2019	
1	Settore VII. Analisi chimiche, fisiche e batteriologiche delle acque bianche di rete, acque depurate, fanghi-vaglio-sabbie da processo depurativo e altri tipi di analisi. ANNI 2018 e 2019							Bilancio Comunale	€ 40.000	€ 40.000	X	X	
2	Settore VII. Fornitura di materiali e attrezzature per l'edilizia e la strada. ANNI 2018 e 2019							Bilancio Comunale	€ 40.000	€ 40.000	X	X	
3	Settore X. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura e incarichi geologici per la redazione del Piano di Protezione Civile. ANNO 2018	Dip. Protezione Civile	€ 50.000							€ 50.000	X		
4	Settore VII. Fornitura di ipoclorito di sodio per disinfezione acqua e altri prodotti chimici. ANNI 2018 e 2019							Bilancio Comunale	€ 60.000	€ 60.000	X	X	
5	Settore V. Affidamento servizio per le verifiche sismiche e sondaggi di tutti gli istituti scolastici di proprietà comunale. ANNO 2018	PON (MINISTERO)	€ 160.330					Bilancio Comunale	€ 5.000	€ 165.330	X		
6	Settore VIII. Utenze telefoniche. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 64.960	€ 64.960	X		
7	Settore VIII. Utenze telefoniche. ANNO 2019							Bilancio Comunale	€ 64.960	€ 64.960		X	
8	Settore VIII. Servizio di Copertura Assicurativa. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 65.000	€ 65.000	X		
9	Settore VIII. Servizio di Copertura Assicurativa. ANNO 2019							Bilancio Comunale	€ 65.000	€ 65.000		X	
10	Settore VII. Fornitura di materiali per impianti idrici, fognari e elettromeccanici. ANNI 2018 e 2019							Bilancio Comunale	€ 80.000	€ 80.000	X	X	
11	Settore VII. Servizio di stasature e pulizia degli impianti fognari del Comune di Scicli. ANNI 2018 e 2019							Bilancio Comunale	€ 80.000	€ 80.000	X	X	
12	Settore II. Servizio Mensa Scolastica. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 90.000	€ 90.000	X		
13	Settore II. Servizio Mensa Scolastica. ANNO 2019							Bilancio Comunale	€ 90.000	€ 90.000		X	

	Elenco descrittivo dei lavori	Fonte di finanziamento								Spesa prevista	Anno		NOTE
		Vincolata per Legge		Costruzione di Reddito		Capitale Privato		Bilancio Comunale, Oneri, Alienazioni			2018	2019	
14	Settore VI. Affidamento incarichi tecnici per revisione P.R.G. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 100.000	€ 100.000	X		
15	Settore V. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, relazioni geologiche e altri incarichi tecnici per il Settore Lavori Pubblici e Manutenzione. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 100.000	€ 100.000	X		
16	Settore V. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura e incarichi geologici per la redazione di progetti nell'ambito del Consolidamento coltri rocciosi e rischio idrogeologico. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 100.000	€ 100.000	X		
17	Settore VII. Affidamento servizi esterni di verifica, controllo e sondaggi in loco, come definiti nei piani di manutenzione dei progetti realizzati nell'ambito del PAL quali consolidamenti di coltri rocciose e mitigazione del rischio idrogeologico. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 100.000	€ 100.000	X		
18	Settore VII. Accordo Quadro con un solo operatore economico, per il servizio di manutenzione e riparazione degli automezzi Comunali per tre anni							Bilancio Comunale	€ 114.590	€ 114.590	X	X	
19	Settore II. Acquisto n. 2 Scuolabus per trasporto scolastico. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 161.040	€ 161.040	X		
20	Settore VIII. Fornitura di Energia Elettrica. ANNO 2018							Bilancio Comunale	€ 766.500	€ 766.500	X		
21	Settore VIII. Fornitura di Energia Elettrica. ANNO 2019							Bilancio Comunale	€ 766.500	€ 766.500		X	
22	Settore VII. Servizio di Spazzamento, Raccolta e trasporto rifiuti RSU e RD 18 mesi							Bilancio Comunale	€ 4.117.525	€ 4.117.525	X	X	
23	Settore VII. Servizio Spazzamento, Raccolta e Trasporto rifiuti RSU e RD - ARO - 7 anni							Bilancio Comunale	€ 21.658.568	€ 21.658.568		X	

COMUNE DI SCICLI - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI – ALLEGATO "A"

N.D.	Descrizione bene immobile e relativa ubicazione	attuale destinazione urbanistica	utilizzazione attuale e categoria catastale	Fg	p.lla	sup. mq.	valore unitario stimato	valore totale stimato	intervento previsto	destinazione urbanistica o d'uso in variante	ANNO RIFERIMENTO
1	ex deposito n.u via C. Emanuele n.7 ang.via Valverde	zona A1	deposito C/2	145	6076 sub1	9	€ 850,00	€ 7.650,00	alienazione	no	2018
2	ex deposito n.u Via Stazzonai,24	zona A1	deposito C/2	147	6065 sub.1	8	€ 850,00	€ 6.800,00	alienazione	no	2018
3	ex deposito n.u Via Cannizzaro, 2	zona A1	deposito C/2	147	3935 sub.4	18	€ 1.000,00	€ 18.000,00	alienazione	no	2018
4	ex deposito n.u Via Selinunte, 10	zona A1	deposito C/2	138	537	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	alienazione	no	2018
5	Fabbricato Via Ospedale lato a sx a salire	E1	magazzino A/6	41	201	20	€ 1.000,00	€ 20.000,00	alienazione	no	2018
6	Appartamento Via Malpighi, 1	B2	ufficio collocamento B/4	145	4697 sub 7	137,70	€ 1.500,00	€ 206.550,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2019
7	ex Macello Comunale	E1	ex macello comunale D8 in corso di regolarizzazione catastale	31	32	734	€ 650,00	€ 477.100,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
8	ex edificio scolastico c/da Case Lunghe	E5	ex scuole B/5	121	82	320	€ 800,00	€ 256.000,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
9	ex Scuole Elementari c/da Cozzo Chiesa	E4	ex scuole da accatastare	111	68	360	€ 600,00	€ 216.000,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
10	ex Scuole Elementari Via Regina Margherita-Donnalucata	Fc (attrezzature di interesse collettivo esistenti) ex scuole elementari	ex scuole B/5	96	241	228,15	€ 2.000,00	€ 456.300,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	B6	2019
11	Fabbricato Via Carignano -Sampieri	Fc (attrezzature di interesse collettivo esistenti) Fs (attrezzature scolastiche esistenti di III° grado)	ex scuole B/5 e ufficio postale	134	124	214,5	€ 2.000,00	€ 429.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	B6	2019
12	Fabbricato ex Ghiacciaia c/da Canfoli	E2	ex ghiacciaia in corso di regolarizzazione catastale	31	13	180	€ 700,00	€ 126.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	zona "C" con volumetria esistente	2019
13	Garage Via S.Nicolò n.94	B1	garage C/6	31	175	56	€ 800,00	€ 44.800,00	alienazione	no	2018
14	Magazzino e deposito Via Spadaro,23,25,27	A1	comodato d'uso	145	vedi atto acquisto	266	€ 1.000,00	€ 266.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2019
15	area ovest mercato Spinello	E6.SA	incolto	74	1560	1160	a corpo	€ 20.000,00	alienazione	no	2018
16	relitto area c.da Zagarone via I.Emmolo	E1	relitto	76	4-199	2100	€ 80,00	€ 168.000,00	alienazione	B3	2018
17	terreno pozzo Paolino	E2	incolto	57	1177-1179-1181-1183	5385	a corpo	€ 60.000,00	alienazione	no	2018
18	Locale Via tagliamento ex mercato ittico	"FC" attrezzatura culturale di progetto	ex mercato ittico	145	4718	107	€ 850,00	€ 90.950,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2018
19	locale Bar e Banca – Centro Servizi C/da Zagarone	D1	stato rustico	78	484	192	€ 500,00	€ 96.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2018
20	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C.da Fondo Oliva	E4	area di sedime	38	193 ex 131	185	€ 3,00	€ 555,00	alienazione	no	2018
21	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C.da Forbice	E6	area di sedime	118	59 ex57-58-59-60-61	515,40	€ 10,00	€ 5.154,00	alienazione	no	2018
22	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo, con all'interno fabbricato ante '67 C.da Arizza	E6	area di sedime	118	164-119-451-49-449-452-447-448	4469,00	€ 35,00	€ 156.415,00	alienazione	no	2018
	Fabbricato ante '67		fabbricato ante '67			51,00	€ 525,00	€ 26.775,00			2018
23	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ustica C.da Bruca	E6	area di sedime	118	1000 ex460	262,00	€ 18,00	€ 4.716,00	alienazione	no	2018
24	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ognina Sampieri	Fv (verde pubblico)	area di sedime	135	1374	517,00	€ 60,00	€ 31.020,00	alienazione	no	2018
								SOMMANO			€ 3.159.785,00

Alienazioni	€ 1.828.585,00
Valorizzazioni	€ 1.670.800,00

ORIGINALE

COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

****

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 130 del registro data 21/09/2018	**OGGETTO: Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018.**

L'anno ***duemiladiciotto*** addì ventuno del mese di settembre alle ore 13,45 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

L A G I U N T A C O M U N A L E

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il v. Segretario Comunale Dott.ssa. **Valeria Drago.**

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto .

L A G I U N T A C O M U N A L E

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;

- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
- Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
- Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
- Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
- Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
- Visto il vigente O.R.EE.ll ed il vigente Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato;

Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

D E L I B E R A

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **rideterminare** la dotazione organica del Comune di Scicli, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D.Lgs. n. 75/2017, in coerenza con le effettive esigenze rappresentate nell'approvando piano triennale del fabbisogno di personale, e che risulta dal prospetto all. A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **approvare** il Piano triennale del fabbisogno di personale – anni 2018 – 2019 - 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni, in coerenza con le effettive necessità organizzative dell'Ente, allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale;
3. **riservarsi** la possibilità, nel rispetto dei limiti normativi e finanziari, di modificare ed integrare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente provvedimento, in presenza di sopravvenute disposizioni di legge e/o regolamentari e qualora dovessero verificarsi nuove e diverse esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali nonché con l'incremento delle possibilità di spesa con le quote delle economie originate dalle cessazioni di personale;
4. **dare atto** che il piano triennale del fabbisogno di cui al punto 2. è adottato nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzione del personale, nonché del rispetto del limite di spesa tendente ad ottenere una riduzione progressiva del costo del lavoro;
5. **dare atto** che la presente programmazione annuale e triennale di personale non comporta impegno diretto di spesa, avendo natura e contenuto esclusivamente programmatorio, pur risultando coerente con gli strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali dovranno prevedere la relativa spesa;

6. **dare atto** che la presente deliberazione confluirà nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020;
7. **subordinare** l'efficacia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d), del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., all'esito favorevole del controllo centrale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno;
8. **dare mandato** al Capo Settore Amministrativo di porre in essere i conseguenziali provvedimenti di competenza discendenti dal presente provvedimento;
9. **dare atto che**, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, il presente piano triennale del fabbisogno di personale sia comunicato entro 30 giorni dall'adozione, secondo le modalità definite dall'articolo 60 al Dipartimento della funzione pubblica;
10. **trasmettere** il presente provvedimento per ottemperare all'obbligo di informazione, ex art. 4 del CCNL 21/05/2018, alle OO.SS. ed alle R.S.U.;
11. **trasmettere** copia della presente alla "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Segretario Comunale;
12. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.

COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE I AMMINISTRATIVO
Servizio Risorse Umane

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 33 **DEL 21/09/2018**

Oggetto: Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018.

La sottoscritta dott.ssa Valeria Drago, nella qualità di Capo Settore I Amministrativo, propone l'adozione del provvedimento deliberativo sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Premesso che:

l'art. 39, comma 1 della legge n. 449/1997 (cd. Legge finanziaria 1998) stabilisce *"Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482";*

l'art. 91, co. 1 e 2 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone *"gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio"*, e *"gli organi di vertice delle amministrazioni sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale";*

il co. 5 art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che *"Gli enti locali ..... provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti";*

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 6 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato da ultimo con D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

comma 2. *"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili a perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo*

emanate ai sensi dell'art. 6 ter. Qualora siano individuate delle eccedenze di personale, si applica l'art. 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art. 35 comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

comma 3. *"in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmatici e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6 ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'art. 2 comma 10 bis del decreto 6 luglio 2012, n 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite dalla legislazione vigente".*

comma 4. *"...Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atto di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali".*

comma 6. *"le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale".*

Rilevato, altresì, che ai sensi dell'art. 6 ter (Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale) del D. Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato con il D. Lgs. 75/2017, in particolare:

comma 1. *" Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'art. 6 comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali";*

comma 5. *"Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'art. 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozioni e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni".*

Considerato che ai sensi dell'art. 35, comma 4, D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, *"Le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'art. 6 comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanza sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo delle agenzie e degli enti pubblici non economici";*

Verificato, inoltre, che:

- l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, stabilisce che *"le pubbliche che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla*

ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere";

- l'art. 48, comma 1 del D.Lgs. n. 198/2006 recante *"Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge n. 246/2005"* impone l'approvazione del Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità prevedendo all'uopo nel caso di mancato adempimento della disposizione il divieto di assunzioni ai sensi dell'art. 6 comma 6 del D.Lg. n. 165/2001;

VISTE le linee di indirizzo definite, ai sensi dell'art. 6 ter comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, come inserito dall'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 75/2017, dal Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e Ministro della salute, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale;

ATTESO CHE alla luce delle citate linee guida, il Piano rappresenta uno strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, viene redatto allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e di perseguire detti obiettivi, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, nel testo vigente a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 75/2017. Il Piano deve essere predisposto sulla base di una rappresentazione delle esigenze sotto il duplice profilo: quantitativo, cioè riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; qualitativo, cioè riferito alle tipologie di professioni e competenza professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare;

ATTESO, inoltre, che l'obbligo di provvedere alla rideterminazione della propria dotazione organica, almeno una volta, nell'ultimo triennio ex art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, deve ritenersi superato alla luce delle modifiche introdotte dalla c.d. "Riforma Madia del pubblico impiego" (decreti 74 e 75 del 2017). L'art. 4 del decreto, oltre a modificare sostanzialmente l'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, introduce l'art. 6 bis, sostituendo al sistema delle dotazioni organiche quello del piano triennale dei fabbisogni da predisporsi ad opera dei singoli enti sulla base delle linee di indirizzo, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Una volta definita l'organizzazione degli uffici, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale, che deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quello connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente. La "nuova" dotazione organica avrà natura finanziaria, ossia di spesa massima assentibile da parte dell'ente locale e non più quale spesa teorica. Il limite teorico assentibile è pertanto dato dalla spesa del personale in servizio che andrà sommata alla capacità assunzionale prevista dalla legislazione vigente. Tale valore non potrà essere superiore, in ogni caso, al valore limite della spesa del personale consentito dalla legge (media della spesa sostenuta nel triennio 2011/2013).

Visti i commi 2-bis, 3 e 3 ter del citato art. 39 della legge n. 449/1997, così come introdotti dall'art. 20 co. 1 della legge n. 488/1999 che fissano quali principi rilevanti per gli enti locali:

- la programmazione delle assunzioni sulla base dei risultati quantitativi di riduzione delle spese raggiunti nell'anno precedente;
- la definizione preliminare dei bisogni e delle necessità da soddisfare, con particolare riguardo all'introduzione di nuove professionalità;
- la coerenza della politica delle assunzioni con gli obiettivi di riforma organizzativa e riqualificazione funzionale delle amministrazioni.

Dato atto che ai sensi dell'art. 91, comma 2 del richiamato D.Lgs. n. 267/2000 gli Enti Locali ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni programmano le proprie assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per le nuove assunzioni, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con processi di riordino o di trasferimento di funzioni;

Richiamati i principali riferimenti normativi in materia di contenimento e riduzione della spesa del personale:

- l'art. 1, commi 557, 557 bis e 557-quater della Legge n. 296/2006, come integrato dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 impone, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, che gli enti assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione di legge e quindi per il triennio 2011-2013;

- condizioni e vincoli per le assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- L'art. 1, comma 228 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che dispone che gli enti locali possono procedere per gli anni 2016, 2017 e 2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. La possibilità di ampliare le facoltà assunzionali nel caso in cui il rapporto spesa/personale corrente sia pari o inferiore al 25 (art. 3 comma 5-quater D.L. n. 90/2014) è disapplicato con riferimento agli anni 2017/2018;
- l'art. 3 del D.L. n. 90/2014 convertito con legge 114/2004 ha abrogato l'art. 76 comma 7 del decreto legge n. 112/2018, ha previsto che negli anni 2014 e 2015 gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 60% delle spese relative al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La percentuale è incrementata all'80% per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018 (comma 5);
- L'art. 3 comma 6 del D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014 prevede che i limiti non si applichino alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura della quota d'obbligo;
- l'art. 76 co. 4 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008 e s.m.i. vieta agli enti, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compreso i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- l'art. 4, comma 3 del D.L. n. 78/2015 dispone "*All'art. 3 comma 5 del D.L.n. 90/2014 convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto n. 114 dopo le parole "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile" sono aggiunte le seguenti parole: "è consentito altresì l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente";*

Preso atto:

CHE l'ultima dotazione organica del Comune di Scicli risulta approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 21/10/2014, deliberazione approvata, ai sensi dell'art. 243 comma 1 e dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali nella seduta del 17 dicembre 2014, prot. n. 222/2015.

CHE la deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 06/09/2017 con la quale è stata rideterminata la dotazione organica e approvato il piano triennale del fabbisogno di personale per il

triennio 2017-2019 e il piano annuale delle assunzioni, trasmessa alla COSFEL presso il Ministero dell'Interno non risulta avere avuto esito favorevole e pertanto non può essere ritenuta efficace;

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 08/03/2018 è stata verificata, per l'anno 2018, la inesistenza di situazioni di eccedenza o in sovrannumero di personale per esigenze funzionali o sulla base della situazione finanziaria dell'Ente di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dall'art. 16 della Legge n. 183/2011;

CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 22/03/2018 è stato approvato il Piano Triennale delle azioni positive per il triennio 2018/2020 del Comune di Scicli, tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne di cui all'art 48 del D.Lgs. 198/2006.

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 26/06/2018 è stato approvato il Piano Provvisorio della Performance. Assegnazione obiettivi operativi ai Responsabili di P.O. per l'anno 2018;

Atteso che, sulla base di quanto comunicato dal Capo Settore Finanze con nota prot. n. 1225 del 14/06/2018:

- l'Ente ha certificato il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali nell'esercizio finanziario 2017 e la relativa certificazione è stata inviata, con modalità telematica, alla Ragioneria Generale dello Stato in data 27/03/2018;
- l'Ente ha rispettato per l'anno 2017 il vincolo del tetto di spesa del personale, in rapporto alla media del triennio 2011/2013;
- l'Ente ha rispettato gli obblighi previsti dall'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 185/2008, in materia di certificazione del credito;
- l'incidenza percentuale, per l'anno 2017 della spesa di personale rispetto alla spesa corrente sui dati di pre-consutivo, è pari al 40,96%;
- l'importo della spesa del personale, per l'anno 2017, su dati di pre-consuntivo, ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, al lordo delle spese escluse, è pari ad € 7.551.910,74;

Atteso che :

- il limite di spesa per il personale ai sensi del comma 557-quater dell'art. 1 della legge 27/12/2006, n. 296, ossia il valore medio della spesa di personale nel triennio 2011/2013, desunta dai rispettivi conti consuntivi approvati, al netto delle spese escluse, è pari ad € 9.311.221,91, così determinato: Rendiconto 2011: € 9.618.957,44; Rendiconto 2012: € 9.206.600,34; Rendiconto 2013: € 9.108.107,97; Spesa media triennio 2011/2013: € **9.311.221,91;**
- l'incidenza percentuale della spesa di personale sulle spese correnti dell'ultimo triennio 2011/2013 è pari al 48,50%

Preso atto che, in ragione delle cessazioni intervenute nell'Ente, si è venuta a determinare, per l'anno 2018, una capacità assunzionale pari ad € 118.675,16, come da prospetto contabile seguente:

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2015 (25%)
2014	n. 1 cat. A	€ 17.674.11	
	n. 1 cat. B	€ 18.681,76	
	Totale	€ 36.355.2687	€ 9.088.97

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2016 (25%)
2015	n. 1 cat. A	€ 17.674,11	
	n. 2 cat. B	€ 37.363,20	
	n. 3 cat. C	€ 63.225,98	
	n. 2 cat. D	€ 45.861,19	
	n. 1 cat. D3	€ 26.366,31	
	Totale	€ 190.490,79	€ 47.622,70

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2017 (25%)
2016	n. 2 cat. A	€ 35.504,22	
	n. 2 cat. B	€ 37.527,33	
	n. 1 cat. C	€ 21.167,63	
	Totale	€ 94.199,18	€ 23.549,79

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2018 (25%)
2017	n. 2 cat. A	€ 35.818,82	
	n. 1 cat. B1	€ 18.930,07	
	n. 1 cat. B3	€ 20.011,68	
	n. 1 cat. C (p.t. 25/36)	€ 14.829,73	
	n. 3 cat. C	€ 64.064,49	
	Totale	€ 153.654,079	€ 38.413,70

Criteri di calcolo spesa per cessazioni e assunzioni
Al fine di rendere omogenei i dati delle cessazioni con quelle delle assunzioni, viene preso in considerazione lo stipendio tabellare della categoria di ingresso,come determinato dal CCNL funzione locale, a cui viene aggiunta la tredicesima mensilità. Le posizioni di livello economico oggetto di progressioni orizzontale non sono state considerate nel calcolo perché le assunzioni dall'esterno avvengono nella prima posizione di ingresso.

Ritenuto, che la dotazione organica in forza della citata normativa si deve riversare nel piano triennale del fabbisogno di personale, indicando le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, che ai sensi dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo del D.Lgs. n. 165/2001 debbono essere comunque contenute "*nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quello connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente*";

CHE pertanto occorre procedere a rimodulare la dotazione organica dell'Ente, partendo dall'ultima approvata con deliberazione di G.C. n. 189 del 21/10/2014, tenendo conto dei pensionamenti o, comunque di vicende risolutive dei rapporti di lavoro che consentano di utilizzare posti che si liberano nella dotazione organica ed i loro costi connessi, per coprire posti di professionalità diversa, ipoteticamente maggiore, così da mantenere la neutralità finanziaria richiesta, secondo lo schema allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CHE la dotazione organica vigente è da intendersi come spesa potenziale teorica entro cui poter effettuare le modifiche che si ritengono necessarie, prevede una spesa potenziale teorica massima pari ad **€ 7.643.947,66,** spesa che non è superata dalla somma della spesa del personale in servizio e dalla spesa relativa alla programmazione dell'approvando piano, pari ad € 313.073,89, comunque rientrante nella media del triennio 2011/2013 pari ad € 9.311221,91;

PRESO ATTO CHE nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, recentemente approvato dal Consiglio Comunale (delibera n. 37 del 16/04/2018), ad oggi in istruttoria presso il Ministero dell'Interno, è stata inserita l'intenzione dell'Amministrazione "*di utilizzare le economie di spesa per i pensionamenti programmati dal 2017 al 2024 per incrementare, a parità di riduzione di spesa, le ore del personale part-time dell'ente*", rappresentando "*in merito che tale attività risulta necessaria in quanto il progressivo ridimensionamento per pensionamenti o cessazioni a vario titolo del personale in servizio ha determinato una carenza funzionale, soprattutto in alcuni settori nevralgici, che deve essere prontamente recuperata per consentire alla struttura nel suo complesso di garantire i servizi ai cittadini e di recuperare efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa. Inoltre si precisa che, ove necessario per l'espletamento di funzioni necessarie e fondamentali, nel rispetto dei vincoli di legge si conviene la possibilità di avvio delle procedure di assunzione*";

Dato atto che, per quanto sopra esposto, l'Ente ha rispettato ogni condizione propedeutica al reclutamento di personale;

Atteso che l'Ente è tenuto al collocamento obbligatorio di cui alla legge n. 68/1999 e che sulla base del prospetto informativo on line, inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 31/01/2018, emerge quanto segue: N. lavoratori base computo (art. 3 L.68/99): 176; N. lavoratori base computo (art. 18 L.68/99): 176; Quota di riserva disabili: N. 12; Quota di riserva (art. 18 L.68/99): N. 2; N. disabili in forza (art. 1 L.68/99): 10; N. categorie protette in forza (art. 18 L. 68/99): 4; N. scoperture disabili (art. 1 L. 68/99): 2; N. scoperture categorie protette (art. 18 L.68/99): 0;

Vista la nota prot. n. 5891 del 16/02/2017, con la quale, tra l'altro, è stato comunicato al Servizio XVI Centro per l'impiego di Ragusa, che l'obbligo di assunzione di n. 1 lavoratore disabile veniva ottemperato dal Comune di Scicli con la trasformazione del rapporto di lavoro di due disabili già in forza in questo Comune e computati, nella quota d'obbligo, al 50% in quanto lavoratori part-time a 18 ore settimanali, in rapporto di lavoro a tempo pieno (36 ore settimanali);

Che l'art. 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 114/2014 testualmente recita: "*I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenenti alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo*", pertanto tali assunzioni obbligatorie riservate ai disabili, nel rispetto delle soglie minime previste dalla legge 68/99, non concorrono ai limiti di spesa relativi al turn-over e all'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto pertanto procedere, per assolvere agli obblighi assunzionali di cui all'art. 3 della L.n. 68/1999 e s.m.i., in coerenza con quanto programmato e comunicato al Centro Impiego di Ragusa, nonché con la previsione dello svolgimento di tirocinio extracurriculare finalizzato alla assunzione di n. 1 unità di categoria per la quale è previsto come requisito di accesso il solo titolo della scuola dell'obbligo;

Atteso che vi è la volontà dell'Amministrazione Comunale di approvare il Piano Triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2018/2020, in coerenza con le necessità organizzative dell'Ente e tenuto conto del fabbisogno di personale rappresentato dai Capi Settore ai sensi dell'art. 6 comma 4 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e dei limiti alle assunzioni previsti dalla normativa vigente in materia, puntualizzando quanto segue:

- prevedere una programmazione della trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale dei dipendenti dell'Ente con la previsione di un incremento strutturale dell'orario di lavoro, riprendendo la programmazione triennale del fabbisogno anni 2010-2012 approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 328 del 13/12/2010, al fine di dare completa attuazione

a detta programmazione che prevedeva la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale a 25 ore di tutti gli altri dipendenti in servizio a tempo parziale a 18 ore settimanali;

- prevedere la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno a 36 ore settimanali del rapporto di lavoro a tempo parziale a 32 ore settimanale del dipendente in servizio con il profilo professionale di "ingegnere", Cat. D3;
- prevedere l'utilizzo di contratti flessibili, nella forma della somministrazione per esigenze temporanee e sostitutive della dipendente farmacista collaboratore comunale;
- prevedere, nell'ambito delle assunzioni obbligatorie (legge n. 68/1999), la trasformazione del rapporto di lavoro part time da 18 ore settimanali a 36 ore settimanali dei dipendenti sig.ra Arato Letizia e sig. Marinero Giovanni, in servizio a tempo parziale per 18 ore settimanali con il profilo professionale, rispettivamente, di Istruttore Amministrativo, cat. C, e Operatore Amministrativo, cat. B1, già computati tra i disabili in forza ex art. 1 L. 68/99, e la attivazione di convenzione per lo svolgimento di tirocinio extracurriculare finalizzato alla assunzione di n. 1 unità di categoria per la quale è previsto come requisito di accesso il solo titolo della scuola dell'obbligo;

Considerato che le assunzioni, per l'anno 2018, a tempo indeterminato per le quali si chiede l'approvazione da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali", tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge 190/2014, sono le seguenti:

- Cat. C – N. 1 Istruttore Amministrativo (Disabile L. 68/99) - spesa annua individuale omnicomprensiva: € 30.642,17 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 18 ore settimanali a tempo pieno;
- Cat. B1 – N. 1 Operatore Amministrativo (Disabile L. 68/99) - spesa annua individuale omnicomprensiva: € 27.243,00 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 18 ore settimanali a tempo pieno;
- Cat. D3 – N. 1 Ingegnere spesa annua individuale omnicomprensiva: € 38.267,81 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 32 ore settimanali a tempo pieno;

Dato atto che in ordine allo strumento di programmazione di che trattasi, in data 13/09/2018 con nota prot. n. 28251, è stata data informazione, ai sensi dell'art. 4 del C.C.N.L. 21/05/2018, alle organizzazioni sindacali e alle R.S.U., con invito al confronto;

Preso atto delle risultanze delle riunioni della Delegazione Trattante svoltesi il 17/09 e 20/09 c.a., giusti verbali redatti in tali date;

Ritenuto di dovere proporre, tenuto conto della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale, l'approvazione dell'allegato Piano triennale del fabbisogno di personale anni 2018 – 2019 – 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che la presente programmazione annuale e triennale di personale dovrà risultare coerente con i redigendi strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali prevederanno la relativa spesa;

Richiamato l'art. 19, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che fa obbligo agli organi di revisione contabile dell'Ente di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge n. 449/1997 e ss.mm.ii., mentre secondo l'art. 3 comma 10 bis del D.L. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia assunzioni e di spesa del personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. 90/2014, nonché delle prescrizioni del comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, debba essere

certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'Ente;

Dato atto, pertanto, che la presente proposta è da trasmettere al Collegio dei Revisori del Conti per l'acquisizione del parere ex art. 19, comma 8, della legge n. 448/2001, parere che sarà espresso in uno al Documento Unico di Programmazione;

Visto l'art. 19 rubricato "Programmazione triennale del fabbisogno di personale" del vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione C.C. n. 10 del 30/07/2015.

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 156 del 03/08/2017 è stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio 2016 da sottoporre al Consiglio Comunale;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 07/11/2017 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 07/11/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 215 del 01/12/2017 di approvazione del piano esecutivo di gestione anno 2017;

Visto il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi, schema organizzativo generale, approvati, da ultimo con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 29/12/2017;

Visto il funzionigramma dell'Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. n13 del 29/01/2018 e successiva modifica n. 15 del 30/01/2018;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti il D.lgs. 267/2000, il D.lgs. 165/2001, il D.Lgs. 75/2017;

Visto l'OREL e le LL.RR. 48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i C.C.N.L. relativi al personale del Comparto Funzioni Locali;

Per quanto sopra, volendo concretizzare la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale ritiene di poter proporre alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione:

Per la causale in premessa:

1. Di rideterminare la dotazione organica del Comune di Scicli, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D.Lgs. n. 75/2017, in coerenza con le effettive esigenze rappresentate nell'approvando piano triennale del fabbisogno di personale, e che risulta dal prospetto all. A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di approvare il Piano triennale del fabbisogno di personale – anni 2018 – 2019 - 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni, in coerenza con le effettive necessità organizzative dell'Ente, allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di riservarsi la possibilità, nel rispetto dei limiti normativi e finanziari, di modificare ed integrare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente provvedimento, in presenza di sopravvenute disposizioni di legge e/o regolamentari e qualora dovessero verificarsi nuove e diverse esigenze tali da determinare

mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali nonché con l'incremento delle possibilità di spesa con le quote delle economie originate dalle cessazioni di personale.

4. Di dare atto che il piano triennale del fabbisogno di cui al punto 2. è adottato nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzione del personale, nonché del rispetto del limite di spesa tendente ad ottenere una riduzione progressiva del costo del lavoro;
5. Di dare atto che la presente programmazione annuale e triennale di personale non comporta impegno diretto di spesa, avendo natura e contenuto esclusivamente programmatorio, pur risultando coerente con gli strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali dovranno prevedere la relativa spesa.
6. Di dare atto che la presente deliberazione confluirà nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020.
7. Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d), del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., all'esito favorevole del controllo centrale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno.
8. Di dare mandato al Capo Settore Amministrativo di porre in essere i conseguenziali provvedimenti di competenza discendenti dal presente provvedimento.
9. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, il presente piano triennale del fabbisogno di personale sia comunicato entro 30 giorni dall'adozione, secondo le modalità definite dall'articolo 60 al Dipartimento della funzione pubblica.
10. Di trasmettere il presente provvedimento per ottemperare all'obbligo di informazione, ex art. 4 del CCNL 21/05/2018, alle OO.SS. ed alle R.S.U.
11. Di trasmettere copia della presente alla "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Segretario Comunale.

VISTO: l'assessore al Personale
(sig. Giorgio Giuseppe Vindigni)

COMUNE DI SCICLI
Settore Amministrativo

Il Capo Settore
(Dott.ssa Valeria Drago)

COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE I AMMINISTRATIVO

Servizio Risorse Umane

Allegato alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n° 33 del 21/09/2018

Oggetto: Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018.

PARERI ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, lì 21/09/2018

Il Capo Settore
(Dott.ssa Valeria Drago)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, lì 21/09/2018

Il Capo Settore Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Dotazione Organica personale non dirigenziale al 01/08/2018

Cat.	Profilo Professionale	Part-time ore 18	Part-time ore 25	Part-time ore 32	Posti in Dotazione Organica	Posti occupati	SPESA Potenziale
A	Operatore Commesso	13			27	22	
A	Operaio Sorvegliante Impianti				3	3	
A	Necroforo Custode				2	2	
A	Operaio Nettezza Urbana				15	13	
A	Addetto Pulizia e Manutenzione Cimitero				1	0	
A	Addetti Manutenzione Impianti Sportivi				1	1	
	TOTALE	13	0		49	41	1.092.306,95
B1	Muratore				2	1	
B1	Autista KD				4	3	
B1	Conducente Macchine Operatrici				2	2	
B1	Messo Notificatore				2	1	
B1	Operatore Amministrativo	4			4	4	
B1	Pittore Imbianchino				2	1	
B1	Fontaniere Impiantista		1		5	4	
B1	Elettricista Impiantista				1	1	
B1	Centralinista				1	1	
B1	Falegname Ebanista				1	1	
B1	Accertatore Letturista	2			2	2	
B1	Operatore Cuoco	2			2	2	
B1	Operaio Specializzato Segnaletica				2	2	
B1	Operaio Specializzato Attacchino				2	2	
B1	Operatore Asilo Nido				9	7	
	TOTALE	8	1		41	34	999.666,70
B3	Collaboratore Amministrativo				3	2	
B3	Collaboratore Amministrativo Informatico				1	1	
B3	Autista KD Addetto Scuolabus				4	3	
B3	Assistente Giardiniere Vivaista				1	1	
B3	Assistente Tecnico Ecologia				2	2	
	TOTALE	0	0		11	9	316.248,46
C	Agente di Polizia Municipale		12	9	31	29	
C	Assistente Asilo Nido				20	16	
C	Istruttore Amministrativo		13	5	60	56	
C	Istruttore Tecnico		2	2	13	12	
C	Istruttore Contabile			6	7	7	
	TOTALE	27	22		131	120	3.455.392,14

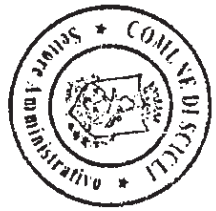
Nuova Dotazione Organica

Personale part time da trasformare 18	25	32	36	Posti in Dotazione Organica	Posti occupati	Posti da occupare - trasformazione part-time
13*	13			27	22	13
				3	3	
				2	2	
				15	13	
				1	0	
				1	1	
13*	13	0	0	49	41	13
				2	1	
				4	3	
				2	2	
				2	1	
4*	3		1	4	4	4
				2	1	
				5	4	
				1	1	
				1	1	
				1	1	
				2	2	2
2*	2			2	2	2
2*	2			2	2	
				2	2	
				2	2	
				9	7	
8*	7	0	1	41	34	8
				3	2	
				1	1	
				4	3	
				1	1	
				2	2	
0	0	0	0	11	9	0
12*	12			31	29	12
				20	16	
13*	12		1	60	56	13
2*	2			13	12	2
				7	7	
27	26	0	1	131	120	27

D1	Assistente Sociale	2	1		5	5		2*	2			5	5	2
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo				8	7						8	7	
D1	Istruttore Direttivo Tecnico				7	7						7	7	
D1	Animatore Culturale				1	0						1	0	
D1	Istruttore Direttivo Contabile	1			8	5		1*	1			8	5	1
D1	Animatore Sport e Tempo Libero				1	1						1	1	
D1	Direttore di Biblioteca				1	1						1	1	
D1	Commissario di Polizia Municipale				10	2						10	2	
D1	Istruttore Direttivo Informatico				1	1						1	1	
	TOTALE	**3**	**1**		**42**	**29**	**1.325.371,71**	**3***	**3**	**0**	**0**	**42**	**29**	**3**
D3	Architetto				1	1						1	1	
D3	Ingegnere			1	4	3			1*	1		4	3	1
D3	Commissario Capo di Polizia Municipale				1	0						1	0	
D3	Funzionario Amministrativo-Avvocato				2	1						2	1	
D3	Farmacista Direttore				1	0						1	0	
D3	Farmacista Collaboratore				1	1						1	1	
D3	Funzionario Ragioneria				1	0						1	0	
D3	Capo Servizio				1	1						1	1	
	TOTALE	**0**	**0**		**12**	**7**	**454.961,70**	**0**	**0**	**0**	**1**	**12**	**7**	**1**
	TOTALE COMPLESSIVO	**51**	**24**	**1**	**286**	**240**	**7.643.947,66**	**51***	**49**	**1***	**3**	**286**	**240**	**52**

Legenda

* posti ad esaurimento in quanto verranno trasformati in posti part time a 25 ore o 36 ore



ALL. B

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
ANNO 2018 - 2019 – 2020

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2018

Cat. giuridica	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Tipologia di selezione	Tipo contratto	Costo Annuo	Incremento orario
D	Assistente sociale	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 46.374,09	€ 12.984,75
D	Istruttore direttivo contabile	1	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 23.187,04	€ 6.492,37
D3	Ingegnere	1	Trasformazione part time da 32 a 36 ore	A tempo indeterminato	€ 38.267,81	€ 4.251,10
D3	Farmacista Collaboratore	1	Agenzia interinale	Somministrazione per sostituzione personale	€ 15.000,00	€ -
C	Agente di polizia municipale	12	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 267.654,55	€ 74.943,27
C	Istruttore amministrativo	12	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 255.351,44	€ 71.498,40
C	Istruttore tecnico	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 42.558,57	€ 11.916,40
B1	Operatore cuoco	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 37.837,49	€ 10.594,49
B1	Operatore amministrativo	3	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 56.756,24	€ 15.891,75
B1	Accertatore letturista	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 37.837,49	€ 10.594,49
A	Operatore commesso	13	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 232.026,03	€ 64.967,29
				TOTALE	**€ 1.052.850,75**	**€ 284.134,31**

ASSUNZIONI OBBLIGATORIE DISABILI (LEGGE 68/99)

Cat. giuridica	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Tipologia di selezione	Tipo contratto	Costo Annuo	Costo incremento
C1	Istruttore amministrativo	1	Trasformazione part time da 18 a 36	Tempo indeterminato	€ 30.642,17	€ 15.321,09
B1	Operatore amministrativo	1	Trasformazione part time da 18 a 36	Tempo indeterminato	€ 27.243,00	€ 13.621,49
B1	Esecutore	1	Convenzione con centro impiego prov.le	Tirocinio extracurriculare	€ 1.000,00	
				TOTALE	€ 58.885,17	€ 28.942,58

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2019

Cat. giuridica	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Tipologia di selezione	Tipo contratto	Costo Annuo	Costo incremento

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2020

Cat. giuridica	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Tipologia di selezione	Tipo contratto	Costo Annuo	Costo incremento

1056 C

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO – PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. 2063 dal 24.9.18 al 9.10.2018

Dalla residenza municipale, lì 11 OTT. 2018

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

attesta

che la presente deliberazione:
è diventata esecutiva il 24/09/2018 :

- [X] perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- [ ] decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- [ ] non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).

IL V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago

Ac.fabbisogno

All. 4)

COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

*****

PIANO MIGLIORAMENTO SERVIZI POLIZIA MUNICIPALE 2018- 2020 EX ART. 13 L.R. N. 17/1990

- PREMESSA

Il presente Piano Miglioramento Servizi della Polizia Municipale trova fondamento nell'art. 13 L.R. n. 17/1990, tenendo conto che la L.R. 28/01/14 n. 5 ha profondamente modificato la disciplina regionale relativa ai trasferimenti in favore dei comuni dell'isola, informando, al contempo, che tale normativa in luogo del soppresso fondo ha previsto l'istituzione di un fondo perequativo comunale, che riconosce un maggior vantaggio agli enti che intervengono per la realizzazione di specifici obiettivi.

Infatti, a decorrere dal 2015, per effetto delle modifiche introdotte con l'articolo 6 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9, in sede di riparto, ogni ente locale deve tenere conto, oltre che delle esigenze connesse al trasporto alunni e gestione asili nido, anche delle esigenze commisurate alla spesa sostenuta nell'anno precedente per il piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale previsto dall'art. 13, comma 2, della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 comma 3, lett. e) punto 3).

ANALISI DESCRITTIVA DEL PIANO CHE SI INTENDE REALIZZARE

Tale piano viene elaborato tenendo presente che la finalità dello stesso non è quella di attribuire un'indennità al personale partecipante ancorato al solo dato della presenza in servizio, ma prevedendo "obiettivi" da realizzare. In tal senso, l'erogazione è causalmente connessa all'attività prestata dal dipendente, con la sua attività, al raggiungimento dei risultati e del miglioramento realizzato nell'erogazione dei servizi.

In tale contesto, la Giunta Municipale è tenuta ad approvare un apposito progetto finalizzato a migliorare e rendere più efficienti i servizi, specie nelle giornate festive e prefestive (anche in coincidenza di festività civili e religiose), nonché durante la stagione estiva (anche con servizi notturni e/o turni di servizio flessibili rispetto alla turnazione ordinaria), incrementando anche la presenza di operatori, in particolari periodi dell'anno (es. natalizio).

La ratio è quella di garantire, quanto più possibile, sicurezza ai cittadini. La sicurezza, infatti, è percepita dai cittadini come diritto primario ed è una componente indispensabile della qualità della vita sociale. In tale specifico contesto si intendono realizzare servizi mirati in materia con le pattuglie in servizio di controllo stradale, anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature per la misurazione della velocità e di una scheda di rilevamento dei controlli (al fine di annotare i controlli effettuati), nonché interventi mirati in materia di emissioni sonore, con particolare riguardo ai weekend, quando maggiore è la presenza esterna dei cittadini sul territorio.

Si dà atto che la presente azione è correlata alle finalità previste dal piano nazionale di prevenzione e riduzione degli incidenti stradali e di contrasto al cosiddetto fenomeno delle "stragi del sabato sera".

PERSONALE ASSEGNATO AL PIANO

Alla realizzazione del piano delle attività di cui all'art. 13 della L.R. 1.8.1990, n. 17, parteciperà il personale in forza al Corpo di Polizia Municipale che svolge le funzioni di cui all'art. 5 della legge 7.3.1986, n. 65.

IL COMANDANTE
(Dottssa Maria Agnello)

10666

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO – PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Chiara Stella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n 2224 dal 12-10-18 al 27-10-18

Dalla residenza municipale, lì

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

Il SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

attesta

che la presente deliberazione:
è diventata esecutiva il 11/10/2018 :

- [X] perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- [ ] decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- [ ] non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Chiara Stella

Ac.DUP